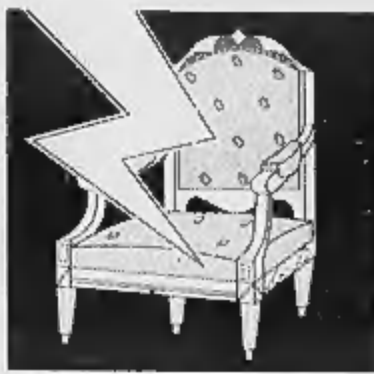




La tiratura di Domenica 12 Ottobre
è stata di 515.771 copie



Summit a Palazzo Chigi: la Finanziaria deve essere approvata, poi si tratterà sulle 35 ore. L'alternativa è il voto

L'Ulivo dà 48 ore a Rifondazione

E Scalfaro convoca Fazio

ROMA. E' il giorno della verità. Questa mattina, alle 10, sale da Scalfaro la delegazione dell'Ulivo per dirgli che ha deciso di andare a vedere le carte che ha in mano Bertinotti. Per capire, cioè, se ha veramente l'intenzione di ricostruire quel che ha demolito o se vuole solo perdere tempo. E' quanto ha deciso ieri sera la riunione generale dei dirigenti dell'Ulivo, tenutasi a Palazzo Chigi proprio in vista della consultazione al Quirinale.

Ha prevalso la linea di offrire la massima disponibilità al dialogo nella speranza di poter ricostruire la maggioranza ed evitare le elezioni. Rimane fermo il «paletto» della approvazione della Finanziaria da parte di Rifondazione comunista. Ma il governo sarebbe disposto ad andare incontro a Rifondazione con alcuni provvedimenti collegati alla Finanziaria, compreso quello sulle 35 ore di lavoro. La Finanziaria di cui si parla è quella illustrata alla Camera da Prodi nella sua replica, quindi con aggiunte non comprese nel testo depositato. E il potrebbe esserci un altro spazio per discutere.

Ma tutto questo deve avvenire entro domani o, al massimo, entro mercoledì. «Saranno 48 ore di fuoco» prevede Valdo Spini. Di fatto, non dovrebbero neanche essere necessari esploratori o messaggeri per accertare le intenzioni di Rifondazione. Proprio oggi il partito di Bertinotti ha una prima riunione e domani convoca la direzione che emetterà un comunicato conclusivo. Quello sarà, buona o cattiva, la risposta che attende l'Ulivo.

Così il problema ora è tutto intorno a Rifondazione. Ieri si sono

fatti vivi i più disponibili alla ricucitura, come il capogruppo Di-liberto e Nerio Nesi. Diliberto aveva informato in anticipo i dirigenti dell'Ulivo di una dichiarazione che avrebbe rilasciato poco dopo. In essa assicurava che non sono in discussione né Prodi né la composizione del governo. «Erano e restano in discussione i contenuti della politica economica che noi vorremmo ispirata a contenuti riformatori a partire dalla legge finanziaria e da eventuali leggi ad essa collegate».

Gli «ulivisti» hanno colto il tono «emorbido» e la mancata enfasi sulla Finanziaria da bocciare ed hanno dato credito. Ma ora attendono di sapere se tutta Rifondazione, Bertinotti compreso, è intenzionata ad abbandonare la strada degli ultimatum.

Se i ritmi saranno veramente accelerati, Scalfaro potrebbe rimandare il governo alle Camere già giovedì, nel caso Prodi gli andasse a riferire che vale la pena di tentare. Alternative a questo governo l'Ulivo non ne vede e questo andrà a dire oggi a Scalfaro.

L'OFFERTA DELL'ULIVO A RIFONDAZIONE

1. Votare la Finanziaria così come uscita dal dibattito alla Camera (con le modifiche annunciate da Prodi giovedì)
2. Dare garanzie di stabilità per un anno
3. Stringere l'accordo in tempi brevi (dando una risposta già nella riunione della direzione di domani).

ro. Né Prodi-bis, né governi tecnici (che avevano proposto Fini e Casini), né larghe intese (Berlusconi). Ne consegue che se Bertinotti richiederà lo spiraglio aperto dall'Ulivo, non sarà necessario neanche il rinvio alle Camere. Il Capo dello Stato potrebbe decidere di firmare il decreto di scioglimento, visto che altre vie non ve ne sono.

Il Polo ha capito che le cose

stanno a questo punto e, di fatti, da ieri si è ulteriormente irrigidito (no a questa Finanziaria, no a Prodi, avanti un altro governo), preparandosi alla campagna elettorale. Berlusconi è quello che ne è più convinto e per questo sta cercando un candidato del Polo per Palazzo Chigi e sta lavorando attivamente per accordi di desistenza con la Lega al Nord. Accordi che allarmano i

cod Mastella e Folini.

In attesa dell'incontro decisivo con l'Ulivo Scalfaro ha trascorso la domenica al lavoro, parlando per telefono con i vari capi politici e incontrando, tra l'altro, il governatore della Banca d'Italia, Fazio, invitato a pranzo nella tenuta presidenziale di Castel Porziano. Il Presidente della Repubblica ha voluto, probabilmente, capire quali sono le previsioni di Fazio sulla tenuta della lira in relazione all'andamento della crisi ed anche ai tempi della possibile campagna elettorale.

La data per le possibili elezioni

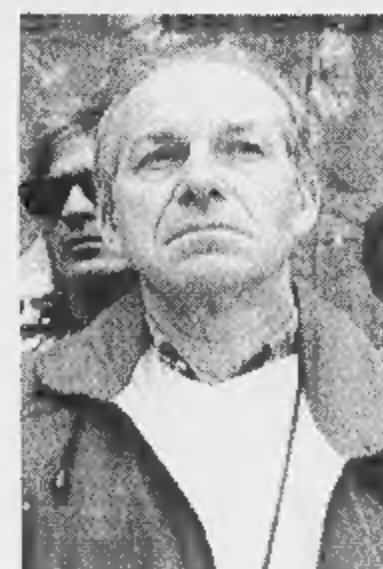
ni, però, continua ad allontanarsi. Il 30 novembre è, di fatto, già saltato perché Scalfaro dovrebbe sciogliere le Camere giovedì prossimo. Rimaneva domenica 7 dicembre, ma ora il Quirinale pare abbia controllato meglio il calendario scoprendo che dopo il 7 c'è la festa dell'Immacolata Concezione, occasione tentatrice per costruire un «ponte» di tre giorni, con conseguente assenteismo alle urne.

Si sta pensando ora a domenica 14 dicembre, a due passi da Natale. D'altra parte, anche al ministero dell'Interno preferirebbero avere più tempo per l'organizzazione elettorale perché ci sono difficoltà notevoli nelle zone terremotate dell'Italia centrale.

Alberto Rapisarda

D'Alema: ma nessuno s'illuda qui non ci sono cirenei disposti a portare la croce

A sinistra: Fazio, Prodi e Walter Veltroni. A destra: il segretario di Rifondazione Bertinotti



penso che se l'advolgessimo dentro il governo avremmo la garanzia che episodi come questo non si ripetano più. Ma è Prodi a chiedere che questa ipotesi venga lasciata cadere. Non lo fa in polemica con D'Alema, spiega: «Secondo me il tema che tu hai sollevato è giusto. Però una proposta del genere, fatta adesso, potrebbe suonare, nei confronti di Rifondazione, come una provocazione, come un'interferenza nel loro dibattito interno». D'Alema non si incaponisce, però ribatte così: «So che ci possono essere problemi di questo tipo. Però questa sarebbe una garanzia per noi». Veltroni a questo punto individua un'altra strada: «Si potrebbe pensare - osserva - a un patto di consultazione con il pre». «Sì, un patto di consultazione, o meglio ancora un accordo programmatico in Parlamento», acconsente D'Alema.

L'idea di un ingresso al governo del pre viene quindi accantonata. Ma non abbandonata per sempre. Chissà, in un secondo tempo, quando e se con Rifondazione si riuscirà a siglare un accordo programmatico, allora questa ipotesi potrebbe benissimo essere ritirata fuori, anche perché sia Prodi che D'Alema vedono di buon occhio l'idea di un rimpasto del governo. Ma prima di arrivare a quel punto bisogna verificare quale sia l'effettiva volontà del pre. «Occorre vedere - osserva Marini durante la riunione - che succede dentro Rifondazione, se è vero che si è aperta una dialettica tra Cossutta e Bertinotti. Forse ci sono gli spazi». «Questo - gli ribatte D'Alema - lo capiremo presto, al massimo martedì. Ma sul pre, se fossi in voi, non mi illuderei troppo».

Maria Teresa Meli

Via al «patto di consultazione»

Prodi dice no a Rifondazione nel governo

RETROSCENA

DIETRO LE QUINTE DEL VERTICE

ROMA. L'vertice dell'Ulivo termina in serata, ma è dalla mattina che tra Romano Prodi, Massimo D'Alema, Franco Marini e Walter Veltroni, si incrociano le telefonate. Il presidente del Consiglio in tutti questi colloqui appare il più rigido. «Rifondazione deve appoggiare questo governo e questa Finanziaria», ripete ai suoi interlocutori. Ma è chiaro che di fronte alle proposte del pre non si può fare finta di niente, occorre andare a verificare la loro concretezza. Ne è convinto il segretario del pds, il quale medita di buttare sul tavolo del confronto l'ipotesi di un coinvolgimento di Rifondazione dentro il governo. Pensa a un ministro di peso, D'Alema, ma poi, durante il vertice, deve prendere atto che una soluzione del genere non funziona. La formula per «ingabbiare» il pre è invece quella del «patto di consultazione». La tira fuori Veltroni e non lo fa a caso: la stessa espressione è stata usata dalla delegazione di Rifondazione, il giorno prima, al Quirinale.

Il giro di telefonate si chiude nel pomeriggio, quasi a ridosso dell'incontro di Palazzo Chigi. Apre la riunione il presidente del Consiglio. Offre agli altri esponenti dell'Ulivo il suo punto di vista sulla crisi, e spiega: «Bisogna andare a vedere con cautela le carte di Rifondazione, facendo presto. L'essenziale è non perdere tempo». Prodi esprime ad alta voce un pensiero che è nella mente di tutti i presenti. Di D'Alema, in particolare, che dice: «Nessuno si illuda che qui ci sia qualche cireneo che porta la croce. Non siamo disposti a perdere tempo, mettendo in campo governi, trattative estenuanti per poi arrivare fino al momento

in cui non sarà più possibile andare a elezioni». Già, il pre fa sul serio? L'interrogativo è legittimo perché nessuno, in quel salone, è veramente sicuro che le differenze tra Cossutta e Bertinotti non rientrino in un gioco delle parti, anche se la speranza che il presidente di Rifondazione, oggi, in segreteria, e poi, domani, nella direzione, spenga il cerino della crisi adducendo a un compromesso con l'Ulivo è forte. Tocca a Walter Veltroni affrontare

questo problema: «Ho l'impressione - dice il vicepresidente del Consiglio - che la riflessione dentro il pre sia vera, che il travaglio sia effettivo, però devo anche ammettere che da quel partito mi giungono ancora segnali contraddittori».

Un discorso del genere apre la strada al leader dei verdi Luigi Manconi che, dentro il vertice, è quello che più di ogni altro insiste sulla «possibilità di ricostituire la maggioranza». E anche su

questo punto è Veltroni a intervenire, a spiegare quale può essere la strada che conduce a un accordo: «La Finanziaria - spiega - va approvata nel suo impianto, ma siccome per metà deve essere scritta esistono dei margini per trattare, per modificarla senza stravolgerla». Senza contare il fatto che sui provvedimenti collegati, sulla riduzione dell'orario di lavoro, l'opera di mediazione è possibile. Si decide perciò che già da oggi Cesare Salvi e Sergio Mat-

tarella aprano un tavolo di trattativa, per chiudere la vicenda martedì sera o mercoledì al massimo.

Ma il problema con Rifondazione è anche un altro. Nessuno, in quel vertice, se lo nasconde. Tanto meno D'Alema. Ed è proprio per primo il discorso: «Con Rifondazione - dice il leader della Quercia - occorre far chiarezza. Non si può andare avanti come si è fatto in questo arco di tempo. Io

INTERVISTA

IL VICEMINISTRO FASSINO

PER gli stranieri questa crisi non è incomprensibile. Ancora più incomprensibile di quanto non sembri a noi... Piero Fassino, ieri a Torino per una manifestazione dell'Ulivo, rievocava dal vertice europeo i capi di Stato e di governo. «A Strasburgo ho visto lo sconcerto di tutti, senza distinzioni - racconta il sottosegretario agli Esteri - Tutti, compresi Kohl e i conservatori, erano allibiti. Perché tutti riconoscono che questo è uno dei migliori governi che l'Italia abbia avuto. La loro reazione? In tutti i colloqui siamo stati sollecitati a individuare al più presto una soluzione...».

Insomma vi hanno chiesto di ricompattare il governo e di evitare le elezioni? «Nella comunità internazionale è regola non ingerirsi nelle situazioni interne degli altri. Nessuno si avventura nell'indicare soluzioni, tuttavia tutti hanno manifestato la loro preoccupazione: l'Italia aveva ritrovato stabilità, affidabilità e prestigio, e ora rischia di perderlo. Quello che si chiedono è di prendere decisioni rapide che non pregiudichino la marcia europea dell'Italia».

Ma in Europa hanno capito che cosa è successo? Si spiegano il «no» di Bertinotti?

«L'Europa non ci capisce»

«E i partner ci invitano a fare presto»

«In Europa si chiedono perché un governo che in sedici mesi ha raggiunto obiettivi straordinari debba cadere in questo modo. Se lo chiedono, e non si danno una risposta».

E avete provato a dargliela voi, una risposta? «Certo, che lo abbiamo fatto. Ai nostri partner europei abbiamo detto le stesse cose che in questi giorni ripetiamo ai cittadini italiani. Non pensate che noi abbiamo una risposta per l'estero diversa da quella per l'Italia».

Onorevole Fassino, che giudizio danno i governanti stranieri della svolta di Rifondazione? E' vero che Tony Blair, per bocca di Peter Mandelson, vi ha consigliato di «lasciar perdere» i comunisti?

«Così come non suggeriscono soluzioni, governi e partiti stranieri non esprimono giudizi sulle forze politiche italiane. Certo, il fatto stesso che esprimano sconcerto è di per sé un giudizio severo verso chi ha voluto aprire la crisi».

Lionel Jospin, il giorno dopo la nostra crisi, ha annunciato l'orario di lavoro a 35 ore. Esattamente quello che chiedeva Rifondazione. Neppure lui ha dato giudizi? «A Strasburgo ho parlato con Jospin, di cui sono



RIFONDAZIONE CACHIMIRI

«Bertinotti, togli il cachemire». «Stupidino, hai più cachemire tu di me».

(Bertinotti (Rifondazione Cachemire) dà come Ollio detto «stupidino» a un militante del pds (Partito degli snob) alla marcia di Assisi, ieri, Tg1)

Guido Tiberga

Massimo Giannini

ROMA
DALLA REDAZIONE

Silvio Berlusconi conferma: «Il leader del Polo sono io, in caso di elezioni ho già in mente il nome del candidato premier». Lo ripete al Tg4 della sera, ed è necessario farlo perché il supposto candidato premier del Polo, il commissario europeo Mario Monti, ha ringraziato e rifiutato.

Berlusconi, dunque, è sempre più sulla linea già espressa nei giorni scorsi: io sono come D'Alema, al Polo ci vuole un Prodi. «Ho deciso di fare il regista del Polo, scenderei in campo solo se lo facesse anche D'Alema» ha detto. E ha aggiunto che in caso di elezioni anticipate, il programma della coalizione di centro-destra sarà in cento punti, come alle precedenti consultazioni, ma molto ristretto, composto al massimo di dieci punti: abbassamento delle tasse fino a un'aliquota del 33 per cento al massimo, incentivi fiscali per le imprese, reperimento fondi per incrementare le pensioni minime, nessun taglio per quelle esistenti, e nuove norme per la sanità e per la scuola.

Soprattutto, Berlusconi ha precisato che un governissimo sarebbe tutt'altra cosa che un inciucio: «Una grande coalizione è un patto chiaro, sottoscritto per il bene del Paese. Purtroppo le forze di sinistra non l'accetteranno perché badano più ai loro interessi che a quelli del Paese». All'Ulivo, Berlu-

Ma il leader di Forza Italia, che oggi va da Scalfaro, cambierà idea «se l'Ulivo schiera D'Alema» Berlusconi: ho già il candidato premier

«Grande coalizione subito»

sconi proporrrebbe, un po' come Rifondazione, un patto di legislatura: «Una finanziaria migliorata, una nuova legge elettorale, le riforme istituzionali già predisposte in Bicamerale».

Ma le elezioni sono solo un'eventualità, alla quale pure ci si sta preparando. E Berlusconi sta premendo perché si arrivi ad accordi di desistenza con la Lega, Marco Follini boccia per conto del Ccd l'ipotesi: «Se andremo al voto sarà per gli effetti negativi della desistenza a sinistra, replicare il copione a parti rovesciate non mi pare una grande trovata». A meno che, aggiunge però Follini, Bossi non mettesse da parte in modo chiaro il progetto secessionista. E in realtà, è proprio in questa direzione che gli uomini di Berlusconi, Frattini, Taradash e Rebuffa, stanno lavorando.

Pierferdinando Casini concorda con Gianfranco Fini: meglio un esecutivo a termine che le elezioni, il modo migliore di salvare la legislatura consiste in un governo per l'Europa con un compito definito e limitato: finanziaria, unica e legge elettorale dice Casini. Il quale è anche convinto che, se proprio si dovesse arrivare al voto anticipato, il Polo potrebbe vincere, grazie all'iniziativa che ha preso Berlusconi dichiarando che ci sarà un candidato del centro-destra nuovo, uomo o donna che sia, ma di prestigio. Un riferimento, in quest'ultimo inciso, che indica come la candidatura dell'ex presi-

dente della Rai Letizia Moratti non sia tramontata.

Intanto, Rocco Buttiglione, in un confronto-dibattito con Casini, ha rilanciato l'ipotesi di un ricongiungimento ccd-edu: «Non possiamo andare alle prossime elezioni con liste separate, il ora di formare il partito dei democratici cristiani. Dobbiamo battere l'Ulivo, che si basa su una menzogna politica e culturale, quella del comunismo che non ha saputo fare i conti con la storia».

«L'Ulivo non vuole il governissimo? Certo, le sinistre pensano soltanto ai loro interessi»



A sinistra il leader del Polo Silvio Berlusconi. Qui sotto Giancarlo Pagliarini



«Non rinuncio alla secessione»

Pagliarini: intese col Polo, che male ci sarebbe?

MILANO. Per la Lega l'unica soluzione sono le elezioni, quelle del 26 ottobre in Padania. Per il resto del Paese, adesso che si fanno conti con i tarantoli e con le alleanze possibili, qualcuno sogna una riedizione dell'accordo Bossi-Berlusconi.

Quelle che fino a poco tempo fa sembravano distanze incolmabili, adesso si misurano con il centimetro. Silvio Berlusconi è sicuro di vincere le elezioni, vorrebbe una grande coalizione ma non l'inciuc-

io per entrare in Europa e intanto non disdegna le telefonate con Bossi.

Giusto, onorevole Giancarlo Pagliarini? E' vero che Bossi e Berlusconi si sentono tutti i giorni?

«Non ci sarebbe nulla di male. Allora c'è, il patto Polo-Lega per far fuori l'Ulivo?»

«L'importante è che questi qui capiscano l'utilità delle nostre proposte. In questi giorni, molti di Forza Italia sono venuti da me e

mi hanno detto: «Dai Pagliarini mettiamoci insieme perché l'Ulivo non combina niente. Facciamo un bel federalismo...».

E lo? «E io dico che se facciamo un "bel federalismo" ma con l'Italia unita, scoppiano i quei conflitti sociali che neanche si immaginano».

Si spieghi. «Faccio un esempio. Gli stipendi agli insegnanti vengono pagati dalle Regioni. Cosa succede, se non vengono più pagati a quelli

del Sud? Salta il Paese, succede. Quello che proponiamo non è una cosa diversa, malgrado tutte le stupidità che dice Veltroni».

Voi proponete due Italie, il Sud per conto suo, la doppia moneta e chi si è visto si è visto...

«Noi proponiamo la secessione e il federalismo in Padania. E al Sud diciamo che deve avere più responsabilità. Prodi è caduto sul problema dell'occupazione al Sud, Bertinotti chiede posti di lavoro al

Sud, noi diciamo che per il Sud abbiamo un progetto bell'è pronto per risanare la situazione».

Appunto: due Italie... «Se si vogliono creare posti di lavoro nel Mezzogiorno ci vogliono la secessione, i trasferimenti di solidarietà, la doppia moneta e maggiori responsabilità per il Sud. Non ci sono altre soluzioni».

Potrebbe esserci un nuovo governo, si potrebbe votare subito. Dice di no?

«Se fanno un Prodi-bis, non cambia niente. Se si vota, non cambia niente. Qualsiasi cosa facciamo è indifferente, se il problema non viene affrontato alla radice».

Il vicesegretario del ccd Marco Follini, sostiene però che non c'è alcuna possibilità di confronto se la Lega non rinuncia alla secessione. Gli risponde?

«Dovrebbe sedersi ad un tavolo insieme a me, prendere la parola e spiegare cosa vuole. Mi dimostri che sbagliamo, mi provi che nella nostra proposta c'è del razzismo o io ritiro tutto».

Non rinunciate proprio a niente, allora?

«Non abbiamo nulla a cui rinunciare, né vogliamo niente. Lo diciamo da sempre, non appena abbiamo sistemato il Paese torniamo ai nostri lavori».

Prodi non era sulla strada buona per il risanamento economico?

«Non è vero che è stato risanato qualcosa, hanno solo cambiato i criteri di contabilizzazione, hanno giocato con i numeri. Io sono fortemente preoccupato perché il Paese va verso la recessione. La nostra proposta serve per evitare il disastro economico, lo devono capire tutti il Polo che l'Ulivo».

E i rapporti con il Polo sulle amministrazioni locali?

«Certe cose sono di bassa cucina, se non si affronta il problema in modo più consistente».

Alla provincia di Vicenza Polo e Lega insieme hanno fatto cadere l'Ulivo, a Venezia almeno sul secondo turno un'alleanza potrebbe interessare a tutti. Non è così?

«Ripeto, le mie preoccupazioni sono altre. Penso a un risanamento economico che non c'è. E poi non si può curare un ferito grave dandogli solo il salmone, ci vogliono le medicine giuste, prima di tutto».

Intanto bisogna vedere come va a finire la crisi di governo...

«La sa Dio. E Scalfaro, che prende pure lo stipendio».

Raffaello Masci

Fabio Poletti

IL CASO L'ENNESIMA PROVOCAZIONE

ROMA. Ecco, fatevi anche voi una bella fumata. Sono da poco passate le sei di sera quando Marco Pannella, con gesto ironico e sdrammatizzante, offre a un funzionario di polizia in borghese, una delle mille bustine di hashish che dal mattino sta distribuendo a piazza Navona. E' il segnale che si attendeva: il leader radicale viene fermato, accompagnato in questura e denunciato a piede libero per cessione gratuita di sostanze stupefacenti. Su di lui grava una condanna a quattro mesi fresca di sentenza (è stata pronunciata il 19 settembre scorso) e forse il gesto compiuto ieri, a motivo di quel «precedente» potrebbe costargli qualche giorno di carcere.

Prima di Pannella erano stati fermati, e poi rilasciati, altri esponenti antiproibizionisti del Club Pannella e del partito radicale: Rita Bernardini, Olivier Dupuis, Pierluigi Camici, Alessandro Caforio. Ciascuno portato via dalla polizia tra gli applausi del migliaio di manifestanti raccolti in piazza.

La tesi che Pannella e i suoi intendono sostenere è chiara e più volte reiterata: le droghe leggere, le co-



Qui sopra Marco Pannella ieri in piazza Navona. A destra Rita Bernardini distribuisce hashish pochi istanti prima del suo arresto

siddette «non droghes» come per esempio l'hashish, non sono pericolose e vanno legalizzate, stroncando così il mercato nero della mafia.

La sera del 17, Marco Pannella si è recato nella sala stampa di Montecitorio annunciando che l'indomani (cioè ieri) avrebbe distribuito hashish in piazza Navona, in dosi da mezzo

Distribuzione pubblica a piazza Navona. Fermati e poi rilasciati altri 4 antiproibizionisti

Hashish, Pannella ci riprova

Offre bustine agli agenti, denunciato a piede libero



grammo confezionato in bustine «come queste», ha detto, estraendone alcune dalla tasca e distribuendole ai giornalisti. La «provocazione» era dunque ampiamente annunciata.

Ieri mattina alle 11,15 in effetti Rita Bernardini, ex segretaria del Club Pannella, alla presenza di circa 500 militanti antiproibizionisti, ha

tenuto un discorso alla fine del quale ha detto che avrebbe proceduto alla distribuzione di mille bustine di «dum», qualità «maroccano», e si è quindi autodenunciato per violazione della legge sulla droga e associazione «delinquente», quindi ha messo la bustina in tasca e ha estratto la prima bustina. In quel preciso momento sul palco sono saliti dei

poliziotti che l'hanno arrestata e portata via.

Sorte analoga, più tardi, è toccata all'eurodeputato belga Olivier Dupuis e ai militanti pannelliani Pierluigi Camici e Alessandro Caforio che avevano distribuito circa 400 bustine contenenti ciascuna mezzo grammo di stupefacente. A sostenere la causa antiproibizionista c'era anche il matematico Romano Scozzafava, di antica militanza radicale e, tra il pubblico, anche la giornalista Rita Alda D'Eusanio, suo malgrado coinvolta, due anni fa, in una analoga iniziativa di Pannella.

Il leader radicale, infatti, ha alle spalle un ricco curriculum di battaglia antiproibizionista e largamente provocatorio, simili a quella di ieri. Nell'agosto del '95, per esempio, fece una distribuzione di hashish domenicale a Porta Portese (il mercato delle pulci di Roma) e per quell'episodio lo scorso 19 settembre è stato condannato.

Nel dicembre dello stesso anno, vestito da Babbo Natale, si recò a piazza Navona e anche in quella circostanza distribuì hashish: mercoledì prossimo anche per quell'episodio dovrà rispondere in tribunale.

Ma nel dicembre '95, il leader radicale fece ancora di più: andò a parlare della sua campagna antiproibizionista in tv e alla conduzione del programma, Aldo D'Eusanio (per l'appunto) consegnò una busta con 250 grammi di «dum» e la giornalista Scozzafava passò qualche guaio per l'accaduto. Questo spiega la sua presenza ieri tra i militanti dell'antiproibizionismo.

Ultima battaglia di questa guerra è stata il discorso che Pannella ha fatto ieri sera a piazza Navona e che si è concluso con un cortese invito degli agenti della polizia di Stato a seguirli in questura. Con lui, e per la seconda volta nella stessa giornata, la polizia ha fermato anche Rita Bernardini e l'on. Dupuis.

Ma la vicenda non finisce qui. Il 24 ottobre in piazza Duomo a Milano, Pannella e i suoi replicheranno la manifestazione e la distribuzione avvenute ieri a Roma. Il deputato leghista Roberto Maroni ha già dato la sua adesione. Mentre il coordinatore di An, Maurizio Gasparri, ha ridoicolizzato in una dichiarazione l'iniziativa radicale di ieri.

Raffaello Masci

Fabio Poletti

DALLA PRIMA PAGINA

LA LEZIONE DELLA CRISI

«ribaltone» con cui Bossi rovesciò Berlusconi. Si è no: per ora, almeno, sembra non proprio a causa di una più radicata visione bipolare del sistema politico sia più difficile comportare nell'attuale Parlamento una maggioranza diversa da quella uscita dalle urne nell'aprile del Novantesimo.

Ma le caratteristiche proprie della crisi attuale ci mettono di fronte anche a un'altra lezione che sarebbe fatale lasciarsi sfuggire, quella che chiameremmo una lezione di «laicità», o tanto varrebbe dire semplicemente di democrazia.

Lezione di laicità e democrazia anzitutto per Rifondazione comunista: Bertinotti e i suoi, con la loro limitata percentuale di voti e di seggi (per giunta in parte conquistati in virtù di patto di desistenza con l'Ulivo), hanno potuto assumersi la responsabilità di far cadere Prodi solo perché, alcuni almeno in perfetta buona fede, hanno creduto di rappresentare la «classe generale», i veri interessi del popolo, che magari non li aveva tanto

chiaramente presenti quando votò in maggioranza per gli altri partiti al momento della consultazione elettorale. Questa arroganza testimonia di una concezione metafisico-religiosa della politica, in nome della quale i meccanismi della democrazia «formale», come la chiamano, non contano nulla. E' un classico esempio - ripetiamolo, volendo far credito della buona fede - l'etica della convinzione separata da ogni etica della responsabilità: restiamo fedeli ai «veri» interessi del popolo (di tutto il popolo) che sono anche l'unico valore; e non curiamoci se, a breve (ma quanto?) scadenza le conseguenze possono apparire disastrose. La «simpatia» che, come sentiamo dire spesso, Bertinotti ispira anche a chi non la pensa come lui (ma nel caso della destra sarà davvero una simpatia disinteressata?) si fonda tutta su questo alone di idealismo quasi religioso che circonda il suo capo, quello pensoso del senatore Cossutta, il giovanile furore giacobino dell'onorevole Diliberto. Ma se anche quest'aura avesse fondamento nella purezza delle intenzioni dei rifondatori, è ora di smitizzarla, vincendo le nostalgiche, che anche nella sinistra moderata sopravvivono ancora, per le sgraziate stagioni di lotta,

per una società finalmente «disalienata», per la vera giustizia che darebbe finalmente a ciascuno il suo. Laicità significa prendere atto che la politica è un luogo di mediazione fra interessi diversi, nessuno dei quali può pretendere di identificarsi con l'interesse dell'umanità in generale, attribuendosi il diritto di stabilire qual è il vero bene anche di coloro che la pensano diversamente (soprattutto quando sono una maggioranza democraticamente espressa).

Anche la sinistra di governo, tuttavia, da questa crisi potrà «dovrà» ricavare una ulteriore educazione alla laicità. Soprattutto ora che è posta di fronte al problema di valutare le nuove offerte di collaborazione ricontratte dal partito di Bertinotti. Prodi, nelle sue reazioni a caldo, ha espresso un sentimento largamente condiviso e condivisibile: il voltafaccia dei rifondatori sembra una cosa poco seria, un ennesimo artificio tattico capace solo di ritardare il necessario ritorno alle urne. Si tratta di un sospetto più che legittimo, che bisognerà sottoporre ad accurate verifiche: non tenendo conto tanto del rischio di «perdere la faccia», quanto di quelli, ben più consistenti, di perdere l'appuntamento con l'Europa e di perde-

re le eventuali elezioni. Ma vincendo anche una tentazione che, ancora una volta, spingerebbe in un senso poco laico e poco democratico: la tentazione di non fidarsi più, di non collaborare più con gente che credevamo «compagni» e che si sono rivelati «stradatori». E' vero: l'Ulivo è stato anche una alleanza di persone che sentivano allo stesso modo, che di là dalle differenze hanno condiviso un gran numero di fondamentali valori comuni, ugualmente rappresentati dalla fattiva antiretorica di Prodi, dal buonismo di Veltroni, dalla «durezza» di D'Alema, persino dallo spirito sindacal-parrocchiale che si è espresso nel discorso alla Camera di Marini. Il consenso, crescente a stare ai sondaggi, che questa coalizione di governo si è guadagnato è stato pervaso da questo spirito, che è anche oggi forse l'unico collante politico su cui il Paese può contare, giacché, sul fronte opposto, non v'è certamente nulla di analogo che tenga insieme i populisti-meridionalisti di An con la borghesia liberista di Forza Italia. Per aprire una nuova trattativa con Rifondazione, l'Ulivo dovrà, almeno in parte, rinunciare a sentirsi «tra compagni»: i Rifondatori sono dei pericolosi dogmatici con cui non si

potrà mai sentirsi a casa, con i quali si potrà collaborare solo in termini di una chiara e dura contrattualità. Laica e democratica: che tenga conto della loro forza elettorale (e dei suoi limiti) ma che si veti di guardarsi con quella nostalgia con cui talvolta li ha guardati (anche noi vorremmo, ma purtroppo...). Il che soprattutto si muova nel quadro dell'etica della responsabilità, calcolando le proprie mosse rispetto al solo fine di realizzare l'entrata in Europa e le improvvvisabili riforme.

Certo, con quest'occhio laico, democratico, eticamente responsabile, anche una collaborazione dell'Ulivo con «diversi» ancora più diversi - Berlusconi, Fini - non si potrebbe escludere. Ma si tratta di vedere fino a che punto sarebbe ragionevole e conveniente, proprio in nome dell'Europa, delle riforme e dei futuri destini, anche elettorali, del programma riformista, violare ancora una volta (sempre spacciandola per l'ultima) il principio del bipolarismo. C'è qui probabilmente un limite invalicabile, oltre il quale la laicità della politica corre gravi rischi di scendere nell'opportunismo e nel trasformismo.

Gianni Vattimo

Un pieno di cultura.



RICHIEDI LA DOCUMENTAZIONE COMPLETA E GRATUITA
Numero Verde
167-341143

IME
Dal 1989

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA A DISTANZA

Laurea in Scienze politiche e Sociologia

ANCONA - Via Bernabè, 12 URBINO - Via Vesetio, 33

PK Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass

20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.4701
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 688.52.11



Anche politici come D'Alema e Mussi sorpresi dalle scosse durante le visite. Danni a edifici antisismici

Terremoto, domenica di panico

Tre forti scosse provocano nuovi crolli

ROMA. Tre forti scosse in sei minuti, tutte con epicentro nella zona di Colfiorito. Nuovi crolli, terrore e disperazione tra gli sfollati, bersagliati da pioggia e vento, allarme per gli edifici storici. Questo terremoto che i sismologi definiscono «anomalo» non dà tregua alle popolazioni di Umbria e Marche. Il sisma ieri ha sorpreso anche alcuni esponenti politici, tra i quali D'Alema, Bertinotti e Rutelli, e fatto cadere un altro pezzo della torre di Foligno. Unica buona notizia: da oggi in Umbria e da domani nelle Marche comincerà l'installazione dei prefabbricati destinati a ospitare i senzatetto, in attesa della ricostruzione.

NUOVE SCOSSE. La prima, la più forte delle scosse di ieri, è stata registrata alle 13,08 e aveva un'intensità del sesto grado della scala Mercalli. Le altre due, entrambe del quinto, sono state alle 13,12 e alle 13,14. Un'altra del 5° grado alle 20,12. «E' un sisma strampalato», dice padre Martino Siciliani, che dirige l'osservatorio sismologico «Bina» di Perugia. «Vedendo che la notte scorsa sono state registrate soltanto scosse del secondo e terzo grado con una sola del quarto, pensavo che il carattere anomalo di questo terremoto, oltre che l'esordio, riguardasse anche il compimento. E invece no: dopo le tre scosse tra le 13,08 e le 13,14, se n'è verificata una del quarto grado pieno alle 13,28».

I DANNI. Foligno città e Sellano (dove una persona è stata colta da male) sono i centri più colpiti: a Foligno la quattrocentesca torre campanaria che si erge sul palazzo comunale ha subito un altro scossone. Oltre a pezzi di capitelli, sono crollati due degli angoli che la tengono ancora in piedi. Sempre a Foligno è completamente crollato un palazzo di 4 piani già evacuato. Uno dei proprietari si trovava all'interno, ma è riuscito a mettersi in salvo. Nuove gravi lesioni ha subito la chiesa di Santa Lucia, sulla strada statale 77. A Sellano il sisma ha completato l'opera distruttrice delle scosse dei giorni scorsi. E' ora in serio pericolo la stabilità della chiesa di Maria Assunta, di cui è caduto parte del campanile, già imbragata per le

Oggi fase decisiva dell'«operazione timpano» alla basilica di Assisi

precedenti lesioni.

Sempre in Valnerina, a Montecosaro, le scosse non hanno neppure salvato le nuove abitazioni ricostruite con criteri antisismici dopo il terremoto del '79. Queste abitazioni avevano resistito all'urto del sisma del 28 settembre, ma non a quelle di ieri. Nuovi danni anche alle abitazioni di Piaggia (dove, tra l'altro, è parzialmente crollato il muro di cinta del cimitero), Preci e Civitella. A Bagni di Trazzano, un macigno si è staccato dalla montagna, finendo contro un'automobile in sosta e trascinandola fino al fiume Nera. Infine a Villa Magina, oltre alle lesioni ad alcuni edifici, le scosse hanno fatto crollare una delle colonne della cupola della chiesa madre.

PAURA TRA I POLITICI. Le scosse sono state avvertite anche davanti alla Basilica di San Francesco ad Assisi, dove erano presenti tra gli altri il capogruppo della Sinistra democratica Fabio Mussi e il presidente della regione Lazio

Allarme per vento e pioggia. Un'auto trascinata nel fiume da un masso

Pietro Badaloni, in attesa dell'arrivo del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. A Foligno c'era il sindaco di Roma Francesco Rutelli, che è stato sfiorato dal crollo di una parte della torre del palazzo municipale. Il segretario del pds Massimo D'Alema è stato invece sorpreso dal terremoto mentre pranzava nella mensa dei terremotati a Valtopina.

OPERAZIONE TIMPANO. E' stata fissata per oggi l'operazione di sostegno del timpano del transetto di sinistra della Basilica superiore di S. Francesco d'Assisi, gravemente danneggiato dalle scosse di terremoto nei giorni scorsi. L'ora dell'intervento dipenderà dalle condizioni del tempo e in particolare dal vento, che ieri sera su Assisi era molto forte. Una gru - quella portata venerdì all'interno del sacro convento da un'altra gru - solleva una struttura metallica, dal peso di tre tonnellate e mezzo, fino al timpano, la cui punta è a

39 metri di altezza. «Il timpano», spiega Antonio Paolucci, incaricato dal governo di seguire gli interventi per la Basilica di San Francesco d'Assisi - rischia di cadere da un momento all'altro e di precipitare sul tetto della Cappella di San Giovanni Battista, della Basilica Inferiore, che ospita, fra le varie opere d'arte, alcuni capolavori di Pietro Lorenzetti.

I CONTAINER. La sistemazione di 849 «moduli abitativi» nelle Marche comincerà domani mattina a partire da Cesi, una delle frazioni di Serravalle di Chienti più colpite dal sisma, dove è già stata predisposta la prima area urbanizzata. Lo ha anticipato l'architetto Massimo Simonelli, coordinatore della Protezione civile per le Marche e l'Umbria per le aree e i container. E' prevista anche l'installazione di una sessantina di «moduli sociali» che accoglieranno scuole e uffici. In Umbria la sistemazione dei container è prevista già per oggi.

[r. cri.]

In Umbria comincia l'installazione dei container



Veltroni chiede aiuto all'estero

ASSISI. «I fondi che serviranno per i beni culturali lesionati dal terremoto li troveremo. Vedremo dove, ma li troveremo». Lo ha detto il vicepresidente del Consiglio e ministro per i Beni Culturali, Walter Veltroni, dopo essere uscito dal Sacro Convento d'Assisi, dove ha partecipato ad una riunione per un esame della situazione della basilica di S. Francesco e dei beni culturali dell'Umbria danneggiati dal terremoto. All'incontro era presente anche il sovrintendente regionale, Costantino Centroni.

Veltroni ha parlato subito dell'intervento sul timpano della basilica superiore di S. Francesco, «molto delicato e difficile, che sarà fatto entro oggi». «Nella riunione», ha proseguito, «è stato fatto il punto sugli interventi previsti per Assisi, Foligno e Spoleto». Veltroni ha sollecitato «una mappatura complessiva dei danni al patrimonio storico-artistico della zona. Si tratta - ha osservato - di un lavoro immenso che sarà completato entro la prossima settimana. Mi sono raccomandato - ha detto - che non vengano demolite per ragioni di urgenza opere di valore, perché bisogna fare tutto il possibile per recuperare quello che si può».

Veltroni ha quindi annunciato che sarà potenziata la presenza di tecnici nella zona. Assisi, ha affermato, «sembra oggi senza vita e c'è la voglia di fare il più presto possibile».

Alla domanda di un giornalista sull'impatto della crisi politica nelle zone terremotate, Veltroni ha detto di avere una risposta «che si può immaginare, ma che non posso dire. Quello che mi sento di dire - ha continuato - è che i nostri governi, ma poi c'è lo Stato. In ogni caso, in ogni scenario, lo Stato dovrà assicurare il massimo d'attenzione e di presenza nell'emergenza e nella ricostruzione».

Veltroni ha detto di «rispettare le ragioni di quelli che hanno messo in discussione questo governo. Mi auguro che il Paese abbia presto sicurezza e stabilità. L'unica cosa che non può succedere è che questo immenso patrimonio storico-artistico che c'è in questa regione venga distrutto dall'incertezza. Qualsiasi cosa c'è da fare - ha concluso il ministro - la faremo».

E forse anche per questo il vice-premier ha chiesto una mobilitazione internazionale, soprattutto per Assisi, ma anche per le altre zone colpite dal terremoto. «Ribadisco che lo Stato italiano farà tutta intera la sua parte - ha detto Veltroni - ma non c'è dubbio che sarà necessaria una mobilitazione internazionale per una terra come questa che per mille significati religiosi, di valori di pace, di rilevanza storica, artistica e culturale è un luogo non solo dell'Italia, ma del mondo. Ci piacerebbe che tutti voi che siete venuti da tanti Paesi diversi per testimoniare i valori della pace e della solidarietà - ha detto Veltroni, parlando ad un centinaio di rappresentanti dell'Onu dei popoli, nella Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli - diventaste testimoni delle ragioni della ricostruzione di questa terra nei vostri rispettivi Paesi». Al vicepresidente del Consiglio ha risposto Jean Fabre, vicedirettore del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, intervenendo subito dopo. «A queste terre e alle popolazioni colpite - ha detto - va tutta la nostra solidarietà, che si manifesterà anche concretamente».

[Anso]

LA STORIA

UN TESORO IN BILICO

FOLIGNO

DAL NOSTRO INVIATO

Francesco Rutelli, sindaco di Roma, è all'insù, stava osservando il profilo abile della torre campanaria di Foligno. Accanto a lui il sindaco di Foligno, Maurizio Salari, gli illustrava i dettagli di un'operazione molto complessa: l'ingabbiamento della parte superiore di una costruzione particolarmente cara alla città. Prima di divenire il simbolo del terremoto era il simbolo di Foligno. La torre è della fine del XV secolo e il suo lanternino risale al 1766. Il rischio - spiegava Salari - è che da un momento all'altro una scossa possa far crollare la torre. Non aveva torto.

Poco dopo, un boato, poi la terra ha iniziato a tremare, e Francesco Rutelli ha visto materializzarsi davanti ai suoi occhi le parole del sindaco di Foligno. Due angoli della torre campanaria sono crollati, provocando un nuovo fragore nell'aria.

Il simbolo di Foligno sfida il sisma

Cadono altri pezzi della torre, Rutelli costretto a fuggire

Una gran nuvola bianca si è sollevata, nascondendo dietro di sé il disastro. Un urlo ha accompagnato l'intera scena: «Francesco stai lontano dai muri!», hanno esclamato Salari e gli altri membri del gruppo, tutti ormai veterani del terremoto. Rutelli ha ascoltato il consiglio. Guardando verso l'alto, è scappato con gli altri verso un luogo sicuro, mentre i detriti cadevano sulla piazza. «Non abbiamo avuto nemmeno il tempo di spaventarci», ha raccontato, «ma ha anche confessato di aver immediatamente telefonato a casa per rassicurare la famiglia. «Siamo scappati - ha aggiunto il sindaco di Roma - cercando un luogo più sicuro e guardando in alto per non essere colpiti. I detriti sono caduti vicinissimi a noi».

Mentre Rutelli parlava al cellulare con i familiari, dietro la nuvola bianca, lentamente, riaffiorava il cupolino. Non era ancora crollato del tutto, ma tenevano gli esperti, ma soltanto un miracolo lo teneva su. Due ore dopo, il primo sopralluogo dei vigili del fuoco dava un'idea dei danni. Quasi un'intera parete era caduta. I suoi detriti avevano ostruito il corridoio interno del camminamento della torre e avevano aperto due crateri nel soffitto del palazzo comunale. Probabilmente avevano anche indebolito la staticità del monumento.

Complicazioni non da poco. Ostruire il corridoio interno e indebolire la staticità poteva voler dire mettere in forse l'operazione di ingabbiatura messa a punto nei giorni scorsi dai professori Paolo Rocchi e Giorgio Croci, i massimi esperti italiani in consolidamento degli edifici. I due crateri aperti nel soffitto del palazzo comunale mettevano a rischio un patrimonio in opere d'arte di valore inestimabile: all'interno dell'edificio vi è la Pinacoteca comunale, una collezione unica di decorazioni e dipinti, e vi sono le sale dove ebbe vita l'associazione dei comuni italiani, molte arredate con mobili cinquecenteschi.

Dopo un nuovo sopralluogo compiuto in serata, gli esperti sono apparsi speranzosi. Il progetto non verrà abbandonato. «La torre campanaria si può ancora salvare», ha affermato il professor Rocchi. In ogni caso, non vi sarebbe il tempo né per progettare né per eseguire un nuovo intervento. Da oggi, dunque, si riprenderà a lavorare seguendo l'impostazione dei giorni scorsi. Il fabbro Riccardo Vitali continuerà a realizzare la struttura di 4 metri di base e 6 di altezza, destinata ad avvolgere la sommità della torre e a riempirla, nella parte inferiore, di uno speciale calcestruzzo molto leggero, e nella parte alta di un materiale innovativo a base di schiuma poliuretana che di elevata resistenza e bassissima densità. L'ingabbiamento potrebbe essere eseguito domani o mercoledì e verrà fatto servendosi di una gru a 50 metri da terra che calerà la gabbia dall'alto sul cupolino. Saranno i vigili del fuoco a assicurare la struttura al tetto con delle funi.

[f. ama.]

SE IL PROBLEMA E'...

Una fastidiosa e frequente eruttazione. Tensione e gonfiore dello stomaco (la sensazione di avere «mangiato aria»). Il gonfiore che rallenta la digestione.

Pancia gonfia e dolorante. Flatulenza (emissione di gas intestinale). Rottori intestinali.

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

NO-GAS GIULIANI (Carbonylani) è un rimedio efficace che agisce a due livelli: stomaco (aerofagia) e intestino (meteorismo). Nello stesso blister sono presenti due diversi tipi di capsule: una blu e una rossa - destinate ad un'unica assunzione. Entrambe contengono Dimeticone che rompe le bolle d'aria liberando i gas e Carbone Attivo

che li assorbe. La prima, sciogliendosi nello stomaco, elimina il gonfiore gastrico; la seconda raggiunge l'intestino dove elimina i gas qui presenti. Entrambi gli organi beneficiano così dell'azione dei due principi attivi. La doppia azione di No-Gas Giuliani risolve efficacemente i due aspetti di un unico, imbarazzante problema.

ALLORA SI TRATTA DI...

Eccesso di gas nello stomaco (aerofagia)

Eccesso di gas nell'intestino (meteorismo)



Bi-Attivo nello stomaco e nell'intestino



Il premier convocato da una commissione speciale per spiegare i fiaschi dell'intelligence

Netanyahu offre la testa del capo degli O07

Gerusalemme, sequestrati a due palestinesi 80 kg di tritolo

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Il fallito attentato al leader integralista palestinese Khaled Masha'al è da ieri sottoposto in una installazione segreta di Herzliya (Tel Aviv) all'esame di una «Commissione di accertamento», composta da tre esperti della lotta anti-terrorismo, che si accinge a convocare il premier Netanyahu e il capo del Mossad (il servizio di spionaggio) Dany Yatom. Ma dietro le quinte, infuria già una lotta senza esclusione di colpi condotta mediante la fuga di notizie tendenziose alla stampa.

Collaboratori del premier da un lato assicurano che Netanyahu «ha tuttora la massima fiducia» in Yatom (ex consigliere militare dei laboristi Rabin e Peres) ma dall'altro evocano fin d'ora i nomi dei suoi possibili successori: Shabatay Shavit (capo del Mossad fino al 1996), oppure Efraim Halevy (ex vice capo del Mossad e principale artefice degli accordi di pace israelo-giordani). Personalità vicine a Yatom hanno replicato ieri che questi non si offrirà come capo espiatorio e tenterà di dimostrare che il fallito attentato a Masha'al era stato approvato da chi gli doveva.

Sulla persona di Yatom si sono abbattuti d'altra parte gli strali dei capi degli altri servizi segreti (Moshe «Bughy» Yaalon,



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu

(FOTO REUTERS)

dell'intelligence militare, e Amy Ayalon, dello Shin Bet, il servizio di sicurezza interno) che - dicono - non sono stati tempestivamente interpellati sull'opportunità dell'eliminazione del capo dell'ufficio politico di Hamas, Masha'al. Nei giorni scorsi anche i ministri David Levy (Esteri) e Yitzhak

Mordechai (Difesa) hanno assicurato che «mai e poi mai» avrebbero consentito al Mossad di agire in Giordania, se qualcuno avesse chiesto il loro parere.

Sempre ieri alla periferia di Gerusalemme agenti dello Shin Bet hanno fermato due palestinesi che a bordo di una vetusta

Peugeot 404 cercavano di trafugare 50 kg di esplosivo TNT. I due hanno poi mostrato agli agenti israeliani - già in stato di allerta per il timore di nuovi attentati di Hamas - un nascondiglio nella zona di Hebron dove erano stati occultati altri 30 chili di tritolo. «Abbastanza per radere al suolo un intero centro

commerciale» ha osservato atterrito il capo della polizia di Gerusalemme Yair Yitzhaki secondo cui però finora non sono emersi contatti fra i due arrestati e le organizzazioni terroristiche islamiche.

In un accorato discorso pronunciato in occasione del 24° anniversario della guerra del Kippur, Netanyahu ha affermato che in alcuni Paesi arabi palpita «una frenetica ostilità nei confronti di Israele il cui scopo è uno solo: l'annientamento dello Stato ebraico». Stando così le cose, ha aggiunto il premier, gli israeliani faranno bene a stringersi «in un sol uomo nella «dura e prolungata lotta al terrorismo».

Nei giorni scorsi questa lotta ha subito un serio contraccolpo con la espulsione degli agenti del Mossad dislocati in pianta stabile ad Amman tre anni fa. La cooperazione israelo-giordana nelle questioni di sicurezza si è incrinata, ma non rotta del tutto: ad Amman sono stati ospitati nei giorni scorsi il capo dell'aviazione militare Eitan Ben Eliahu e il direttore generale del ministero della Difesa Ilan Biran. Per placare l'ira di re Hussein, secondo la stampa israeliana, Netanyahu dovrà tuttavia licenziare Yatom e tutti gli agenti coinvolti nel «fiasco di Amman».

Aldo Baquis

OSSERVATORIO

La grande illusione del disarmo mondiale



Il Nobel per la pace al movimento internazionale contro le mine anti-uomo ha premiato uomini e donne che si battono per un nobile fine, ma ha anche risollevato un tema che è stato ormai quasi rimosso dalle coscienze nel dopo-Guerra fredda. Il tema è quello degli armamenti, piccoli e grandi, in un mondo che, ufficialmente, si considera avviato verso un disarmo senza precedenti. In realtà, ciò non è vero, anzi, per certi aspetti, si può parlare di un nuovo, silenzioso riarmo.

Già le mine anti-uomo, per restare al Nobel, non sono certo sul punto di scomparire. Per almeno due ragioni: perché la «bonifica» di questi piccoli e micidiali ordigni, rimasti sepolti dopo vari conflitti più o meno locali, che per questo fanno ogni anno migliaia e migliaia di vittime, è estremamente complessa e costosa; e poi perché, in vari casi, la loro presenza è tuttora considerata «utile», secondo una logica militare (per esempio, ma non soltanto, ai confini tra le due Coree), e anzi si progettano, nonostante il bando, tipi più potenti e sofisticati.

Ma non sono solo le mine a restare nascoste, il discorso riguarda armi di ben altra portata potenziale, prime fra tutte quelle nucleari. C'è un trattato russo-americano, detto «Start-2», che prevede per il 1° gennaio 2003 la riduzione delle testate a 3000 per parte (tantissime, ma si partiva da 20.000). Ebbene, il Parlamento russo, controllato dalle forze anti-Eltsin, rifiuta di ratificarlo, per cui gli Usa hanno concesso, per la sua messa in opera, una dilazione di cinque anni, per incoraggiare la Duma, intanto, a ratificare. Vedremo, ma il fatto è che, dopo l'allargamento della Nato a Est, e dopo le prove disastrose dell'Armata Rossa in Cecenia, i generali di Mosca pensano, come quelli di Washington, che la controparte è più forte sul terreno «convenzionale» e che la vera garanzia strategica sono le armi nucleari.

I generali americani di oggi, a loro volta, si preoccupano della «modernità» delle proprie testate e, benché Clinton abbia sottoscritto il trattato contro nuovi esperimenti nucleari (peraltro non ancora ratificato dalla «Duma» di Washington, cioè dal Senato),

premono per controlli e aggiornamenti, ipotizzando esplosioni «virtuali» affidate, ma non del tutto, ai computer. Clinton tergiversa come Eltsin, ma senza una chiara volontà di opposizione.

A questo punto, non si può che andare per citazioni. E allora: i sistemi Abm, cioè di difesa antimissilistica, non sono più tabù, russi e americani hanno concordato la loro legittimità «a corto raggio», ma gli americani hanno quasi pronto un laser antisatellite, che avrebbe fatto felice il Reagan dello «scudo spaziale»; la proliferazione nucleare nel Terzo Mondo procede nonostante il celebre trattato contrario; tra Russia, Cina, Iran e via dicendo si sviluppa un commercio di missili e materiale strategico, che inquieta un già nevrotico (e nucleare) Israele; lo sviluppo missilistico, specie nel mondo arabo, è al servizio potenziale di testate chimiche, poco meno devastanti di quelle atomiche; infine le armi convenzionali propriamente dette, quelle di sempre, stanno raggiungendo livelli tecnologici una volta inimmaginabili (ma ormai siamo, o quasi, al famoso Duemila).

Quali conclusioni trarre? Direi nessuna, che non fosse prevedibile. Il disarmo universale resta un'utopia: generosa, come si dice, per la quale, cioè, vale la pena di battere; ma senza abbassare, per proprio conto, le armi, o alzare le braccia. La fine della Guerra fredda, dello scontro ideologico-strategico tra Est e Ovest, non poteva significare «una fine definitiva» della conflittualità, semmai l'ha reinventata, aggiungendo alle persistenti diffidenze geopolitiche tra gli ex rivali spazi inediti per massimalismi etnici e religiosi, prima congelati. In Occidente, l'America, nel fondo, mostra di saperlo più di tutti, che sia guidata da Reagan o da Clinton.

Aldo Rizzo

MEDIO ORIENTE

Ma Washington giustifica la presenza della portaerei con la sorveglianza della «no fly zone» irachena

L'UsNavy mostra i muscoli nel Golfo Persico

La Nimitz ospite indesiderata alle manovre navali iraniane

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

La portaerei «Nimitz» è entrata nel Golfo Persico ieri. Le sue 73.000 tonnellate di acciaio, con a bordo 70 aerei e una «scorta» di due incrociatori, un cacciatorpediniere, una fregata e una nave appoggio, hanno attraversato lo Stretto di Hormuz nella notte, giusto in tempo per assistere da vicino alle esercitazioni della Marina iraniana, cominciate proprio ieri. «Non prevediamo nessuna interferenza e nessun conflitto», dice il comando americano. «Non abbiamo nessuna ragione di volere un confronto, ma non siamo sicuri delle loro intenzioni», risponde il comando iraniano. E' la quarta volta negli ultimi dieci anni che la Marina americana si dà a un'ostentazione di forza nella regione, ed è anche quella con l'obiettivo meno chiaro. Nel 1987 lo Stretto di Hormuz fu attraversato in funzione esclusivamente anti-iraniana: si trattava infatti di proteggere le petroliere del Kuwait minacciate dall'Iran, allora in guerra con l'Iraq. Ci furono due incidenti: un aereo civile iraniano abbattuto

«per sbaglio» dagli americani o una nave americana distrutta, sempre per sbaglio, da un missile di Saddam Hussein, che però allora «un amico degli Stati Uniti» e quindi fu immediatamente perdonato. (Reagan commemorò in lacrime gli oltre 200 eroi uccisi, ma riuscì a non nominare mai chi aveva sparato quel missile).

Poi ci fu la presenza massiccia delle navi americane - questa volta in funzione ovviamente anti-iraniana - durante la guerra del Golfo del 1990 e poi il nuovo ingresso in forze, nel 1992, per mettere in piedi la seconda «no fly zone», vale a dire il divieto agli aerei iracheni di alzarsi in volo affinché non andassero a bombardare i nemici sciiti di

Saddam Hussein nel Sud dell'Iraq, sul modello dell'altra «no fly zone» stabilita poco prima a Nord - servendosi di basi aeree in Turchia - per proteggere i curdi. Oggi che tutti e due, Iran e Iraq, sono nella lista ufficiale dei nemici degli Stati Uniti, la motivazione di questo ingresso in forze nel Golfo è «un po' meno ovvia e infatti è stata per così dire

«scambiata in corsa».

Una settimana fa, quando alla «Nimitz» fu ordinato di saltare la sosta prevista a Singapore e di dirigersi subito verso il Golfo per guadagnare tempo, fu detto che quella era la risposta ai raid iraniani contro due basi che gli oppositori del regime di Teheran hanno in territorio iracheno. Ma ieri, quando è stato annunciato che l'attraversamento dello Stretto di Hormuz era avvenuto senza incidenti, la motivazione ufficiale è diventata un'altra: quella appunto di rafforzare il rispetto della «no fly zone», per assicurare il quale però ci sono già una quarantina di navi da guerra.

E proprio questo che fa dire agli iraniani che quello di rafforzare la «no fly zone» è un pretesto «utile». Secondo Teheran, la vera ragione per cui ora la «Nimitz» e il suo codazzo si trovano nelle acque del Golfo è quella di osservare le «innovazioni tattiche» messe a punto da generali e ammiragli iraniani, e anche per ribadire il punto che con l'Iran e il suo petrolio non bisogna fare affari.

Franco Panfili



La portaerei americana Nimitz ha attraversato ieri il Golfo Persico con la sua scorta di 2 incrociatori, un cacciatorpediniere, una fregata e una nave appoggio

MEDITERRANEO ORIENTALE

Scintille in vista della consegna a Cipro dei missili terra-aria russi

Duelli nei cieli fra turchi e greci

Atene e Nicosia: 60 violazioni dei nostri spazi aerei

NICOSIA. Nei cieli del Mar Egeo e di Cipro si sono sfiorati ieri gravi incidenti tra caccia turchi e greci. Una sessantina di aerei militari di Ankara ha ripetutamente violato lo spazio aereo greco nell'Egeo. Quaranta Mirage-2000 e F-16 greci sono intervenuti nel corso della giornata per intercettare i velivoli turchi, reagendo a quello che Atene ha denunciato come «un atteggiamento (turco) molto provocatorio». Un'altra violazione sarebbe avvenuta nella spazio aereo cipriota dove due jet di Ankara hanno avvicinato due Corsair greci, impegnati in una esercitazione congiunta con le forze armate di Nicosia.

La serie di episodi acuita la già forte tensione tra le parti mentre il mediatore americano Richard Holbrooke, giunto ieri a Ankara, si appresta a incontrare i leader della Turchia nel tentativo di favorire una soluzione politica per il futuro di

Cipro, divisa dal '74 dopo l'invasione turca. Ankara staziona tuttora oltre 30.000 militari nella cosiddetta «Repubblica turca di Cipro del Nord», non riconosciuta se non dalla Turchia. Ai turchi si oppongono circa 10.000 militari greco-ciprioti. La situazione si è rifatta pericolosa da dicembre, quando il governo greco-cipriota di Nicosia (l'unico riconosciuto internazionalmente) aveva annunciato l'intenzione di dislocare missili antiaerei russi S-300 e la Turchia aveva replicato di aver dato istruzioni alle proprie forze armate per impedire la consegna.

L'altro giorno l'ambasciatore russo a Cipro, Georgi Muradov, ha dichiarato a sua volta che per Mosca sarebbe un «casus belli» se la Turchia cercasse di intercettare le navi che trasportano a Cipro i missili russi. Il diplomatico ha aggiunto che la consegna potrebbe ri-

velarsi non necessaria solo nel caso venisse raggiunto un accordo per la smilitarizzazione dell'isola o si facessero progressi nel processo di pace.

La fornitura di un imprecisato numero di missili S-300 è prevista per la metà del prossimo anno. Gli S-300 hanno una gittata di circa 150 km.

Giorni fa l'Europarlamento aveva chiesto a Strasburgo ai governi comunitari di «esercitare delle pressioni sulla Turchia» perché «da un contributo positivo ad una soluzione equa» del problema di Cipro. In una risoluzione approvata a larga maggioranza gli eurodeputati hanno denunciato come «illegale e provocatoria» la recente dichiarazione congiunta firmata da Ankara e dai dirigenti turco-ciprioti che minaccia l'annessione della parte dell'isola occupata dalla Turchia se l'Ue avvierà come previsto nel 1998 il negoziato per l'adesione di Ci-



Il leader turco-cipriota Rauf Denktaş

pro. Nel documento, approvato per iniziativa di tutti i gruppi, gli eurodeputati hanno anche condannato le recenti dichiarazioni di Rauf Denktaş, il capo dell'amministrazione turco-cipriota, secondo il quale «Cipro sarà guerra se la domanda di adesione all'Ue sarà accolta». Secondo l'Europarlamento il recente tentativo dell'Onu di rilanciare il negoziato di pace fra greci e turco-ciprioti non ha conseguito progressi sostanziali a causa dell'atteggiamento dei turco-ciprioti. (Ansa)

USA

Scontato l'esito del referendum nel piccolo centro del Massachusetts

Nasce la prima città anti-fumo

Sigarette fuorilegge a Winthrop da novembre

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Se tutto va secondo i piani, a novembre nascerà la prima «città anti-fumo» degli Stati Uniti, un posto dove comprare e vendere sigarette sarà un reato. Si chiama Winthrop, nel Massachusetts e vi abitano 18.000 persone. A governarla non c'è un sindaco ma un gruppo di cittadini «preminenti», fra i quali spicca Ralph Siriani, uno che siccome ha passato dieci anni al Parlamento del Massachusetts è considerato il più fine politico locale. Al momento del famoso accordo in cui le compagnie del tabacco si sono impegnate a sborsare l'equivalente di 700.000 miliardi di lire in 25 anni, fra i poveri di spirito era tutto uno sbalordire per l'enorme somma che verrà destinata a curare le «vittime» del fumo. Ma lui, Siriani, aveva altro per la testa. Questi negozianti, fu la sua

reazione, pensano più ai soldi che a salvare la vita dei nostri ragazzi.

Così, ecco la sua idea. Facciamo di Winthrop una città «tabacco-free», proprio come altre sono state fatte città «dry», cioè asciutte, in cui non si può vendere alcol. Gli altri «cittadini preminenti» hanno subito sposato la causa e ora le cose sono al punto che probabilmente a novembre ci sarà il referendum destinato ad approvare la nuova norma. Sulla carta, la possibilità di vittoria appaiono schiacciati. L'unico rischio è che gli elettori si facciano prendere dagli scrupoli che i soliti, fastidiosissimi, cultori della Costituzione hanno già cominciato a evocare.

«E chi è, Hitler?», dice Patsy Cimino, un commerciante, secondo il quale l'unica conseguenza della nuova norma sarà quella di condannare alla bancarotta i rivenditori di sigarette. «A qualcuno non piace fumare o

bere, ma bisogna rispettare il diritto degli altri». Siriani, uno che è stato fumatore per 50 dei suoi 74 anni, non raccoglie la provocazione dell'accostamento a Hitler. Anzi, si sente tanto poco autoritario che indica la sua iniziativa come un esempio del fatto che le cose buone, in questo Paese, vengono sempre dal basso. A Washington, dice, le industrie del tabacco sono forti perché quando si paga il modo di mettersi d'accordo con deputati e senatori si trova sempre; è qui, al livello locale che bisogna creare. E infatti a Winthrop c'è anche chi è molto eccitato all'idea di «fare storia» con questa novità. Lori Fresina, una signora di mezza età che è presidente della Lega locale contro il fumo, a farne un reato non ci aveva mai pensato. Ma ora che l'idea è stata lanciata dice: «Se la NIMITZ passa gli occhi dell'intero Paese verranno puntati su Winthrop. Non è da brivido?». (F. P.)



FILADELFIA DAL NOSTRO INVIATO

Seduto sulla sgabello di un bar, il detective Richard Di Benedetto sfila dalla tasca il portafoglio e ne estrae una serie di fotografie. Adesso mi fa vedere la moglie e i bambini, uno pensa. Invece: «Questo è Buddy Senza Collo. Quando fuggì gli spararono alla testa, si è tolto il proiettile da solo. Lo abbiamo preso dopo cinque anni».

«E quest'altro è Joe Gonzales, un colombiano. Odiava i negri. Un giorno gli rubarono la bicicletta. Senza nessuna prova, decise che il ladro era un negro e giurò: ammazzavo il primo di loro che incontravo. Lo fece davvero, poi scappò. Beccato dopo tre anni».

Fa questo, il mestiere, Richard Di Benedetto: dà la caccia ai fuggitivi. Non si muove mai dal suo ufficio al quinto piano del palazzo del District Attorney di Filadelfia, ma viaggia per il mondo con la mente e con quella dei suoi ricercatori. Nel suo computer, al momento, ce ne sono cinquantamila. Ogni mattina sposta qualche bandierina sulla carta del mondo che tiene appesa al muro di una stanza di tre metri per due dove lavora da 22 anni, guadagnando uno stipendio di 52.600 dollari l'anno. Ora fa parte di una task force internazionale di cacciatori di fuggitivi. Si scambiano informazioni a priorità. Tre mesi fa era sulle tracce di Cananan, quando passò da Filadelfia. Si fermò una sola notte. Fosse rimasto il più. Di Benedetto l'avrebbe preso. Tiene sulla scrivania una foto del nonno siciliano in divisa da carabinieri. Sugli scaffali, otto differenti traduzioni dell'Iliade, il suo libro preferito. E' un lettore paziente, un detective molto paziente. Ama la storia e sa che la storia non si fa con i giorni. Occorrono, almeno, anni.

Sedici, tanti gliene sono serviti per prendere l'Unicorno. Era la sua sfida personale e alla fine l'ha vinta. E' la foto che tiene nel portafoglio con maggior cura, avvolta nel cellophane: Ira Einhorn, detto l'Unicorno, l'esatto contrario del detective Di Benedetto, un

Il detective italo-americano che col suo computer non dà tregua ai criminali in fuga



Filadelfia la città
del detective Di Benedetto

Il ricercato, un mito degli Anni 60, uccise la compagna e poi fuggì all'estero

Uno straordinario lavoro a tavolino per rispondere alla domanda «dove si è nascosto?»

Professione: cacciatore di uomini

«Come presi Unicorno, il guru assassino»



«Avevo giurato ai genitori della ragazza uccisa che l'avrei preso»

Richard Di Benedetto nel suo ufficio presso il District Attorney

rivale scelto con cura da un destino innamorato dell'epica omerica. Perché l'Unicorno ha una massa di capelli lunghi, mentre Di Benedetto è il sosia di Cesare Ragazzi. L'Unicorno non ha mai lavorato un minuto nella sua vita, Di Benedetto ha cominciato da piccolo e ora lo fa per diciotto ore al giorno. L'Unicorno era considerato un genio, Di Benedetto un trave. L'Unicorno era un assassino, Di Benedetto un detective. E quando un collega gli disse: «Smetti di inseguirlo, quello è troppo furbo per te», Di Benedetto decise che quella era la sua sfida privata.

Cominciò sedici anni fa, quando l'Unicorno, guru della New Age, attivista nei movimenti pacifisti e ambientalisti, finanziato da ricchi annoiati, uccise Holly Mad-dux, la sua ragazza bionda, e ne nascose il cadavere in casa per 18 mesi. Lo arrestarono e processarono, ma amici influenti pagarono 40 mila dollari di cauzione. Prima del verdetto (ergastolo) l'Unicorno era già lontano. La sua pratica finì sulla scrivania di Richard Di

Benedetto il giorno stesso in cui divenne padre di una bambina. Mentre la sfogliava vide, alla televisione locale, il padre di Holly in lacrime. Decise che quel caso era il simbolo stesso dell'ingiustizia nel mondo e ci si dedicò completamente. Sulla cartellina scrisse: «Priorità assoluta».

Si fece dare tutto quello che era stato sequestrato nell'abitazione dell'Unicorno e se lo portò a casa. Sfogliò i giornali che leggeva lui, lesse i suoi diari, provò i suoi abi-

ti. Imparò a pensare come lui e a odiarlo ogni volta che capiva i suoi ragionamenti. «Un pacifista che picchiava le donne». «Un genio che non sa imparare le lingue». Dunque: sarà scappato in un luogo dove si parla inglese. Vivrà con una donna che lo mantiene. Non avrà smesso il suo gioco preferito: go, una specie di scacchi orientali. Cercò su Internet i circoli dove veniva praticato. A ogni collega che partiva in vacanza per l'Europa chiese di fare

una «piccola indagine per lui». Usò le sue ferie per investigare. Lo trovò: a Dublino. Ma quando l'Interpol andò per arrestarlo, l'Unicorno era già scappato.

«Troppo furbo per te», gli ripeté il collega. «No, io lo trovo, è la polizia che non lo cattura».

Riprese la caccia. Seguì il filo degli assegni che una ricca ex adempiva spedito in Svezia. Arrivò a una donna, bionda e ricca, caratteristiche indispensabili per stare al fianco dell'Unicorno. Mandò un fonogramma a Stoccolma. Per la seconda volta, arrivò troppo tardi. Di Benedetto aveva promesso la cattura dell'Unicorno: ai genitori di Holly e a se stesso. Il padre della ragazza si suicidò nell'88, la madre morì nel '90. Di Benedetto proseguì da so-

lo. Sapeva tutto, dell'Unicorno: perfino che scriveva solo a stampatello, ma mettendo i puntini sulle «i». Quando gli portarono un libro trovato in Irlanda sfogliò le pagine, guardò le annotazioni e concluse: «E' suo». Era stato comprato alla libreria Mallon. Parlava dei pittori impressionisti. Lo lesse, chiuse gli occhi e disse: «Bisogna cercarlo in un villaggio di campagna, molto verde, nel Sud dell'Europa». Al collega scettico profetizzò: «E' arrivata la tua ora, nel '97 lo prendiamo». Telefonò in Svezia e chiese il codice fiscale dell'ultima compagna dell'Unicorno, Annika Floddin. Lo diramò a tutte le polizie d'Europa. Risultò che aveva chiesto la patente di guida in una cittadina rurale della Francia meridionale, con il nome di Annika Floddin Mallon. Mallon, come il libraio irlandese. O aveva sposato quello, o, più probabilmente, aveva sposato l'Unicorno sotto falso nome.

Il 15 maggio, nel giorno del compleanno dell'Unicorno, Di Benedetto inviò la documentazione del caso alla polizia francese e aspettò. Passarono settimane. La risposta, di tre righe, arrivò il 13 giugno: «Notifichiamo arresto Ira Einhorn. In carcere a Bordeaux, pendente estradizione». Il detective andò a comprare una bottiglia di Bordeaux da 13 dollari. Ne bevve un bicchiere e la ritappò. «Il re», decise, «quando lo vedrò in galera in America». Poi precisò: «Se lo vedrò. Non è affatto sicuro che finisca così. «Quello ha ancora amici potenti e poi ci sono abitudini. A volte lavoriamo per anni, troviamo uno e non ce lo estradano. D'arriva qui e non eseguono la condanna perché le carceri sono troppo affollate; dovrai deprimerlo, ma penso che ho fatto il mio lavoro meglio che potevo e vinto la mia guerra, che altro?».

Guida lento, su una vecchia Pontiac nera con i sedili di velluto rosso, un catafalco che rolla lungo le strade di Filadelfia. Manca solo, sul cruscotto, la foto di un criminale e la scritta: «Non correre, detective». Nello stereo infila un cd di Nino Rota e immagina: «Se lo estradano, vado a prenderlo di persona, anche a nome del padre di Holly. Lo guardo in faccia e gli dico: ti abbiamo battuto».

E' fermo a un semaforo, la colonna sonora di un film di Fellini a tutto volume.

Richard, se non lo estradano, se lo lasciano libero in un bel villaggio di Provenza?

«Lo vado a prendere nella prossima vita».

Gabriele Romagnoli

-120 ORE

...e scoprirai quel sottile piacere di fare quasi 20 km con un litro in Mercedes-Benz.

Classe A.

Da sabato 18 ottobre presso tutti i Concessionari Mercedes-Benz.



Mercedes-Benz

Direttore della Caritas romana, lottava per aiutare immigrati, barboni e malati

Addio al paladino degli ultimi

Morto a 69 anni monsignor Di Liegro

CITTA' DEL VATICANO. Mons. Luigi Di Liegro, direttore della «Caritas» romana, è morto ieri mattina all'ospedale San Raffaele, di Milano, per una crisi cardiaca. Era ricoverato da circa una settimana; avrebbe dovuto sottoporsi a una delicata operazione al cuore - l'inserimento di un bypass - per via delle conseguenze di un infarto che l'aveva colpito circa due anni fa. Ma i medici erano stati costretti a rimandare l'intervento, a causa delle non perfette condizioni del sacerdote. All'una e trenta circa della notte fra sabato e domenica il cuore ha cessato di battere. Un anno fa Di Liegro era stato operato, e gli avevano applicato un pace-maker. Nei mesi passati mons. Di Liegro aveva sentito di non star bene. Due settimane fa era stato sottoposto a una serie di controlli al San Raffaele di Milano. Lunedì scorso era stato trasferito a Milano. Mercoledì mons. Di Liegro aveva subito un forte attacco cardiaco. Da quel momento si trovava

in terapia intensiva. Mons. Luigi Di Liegro aveva 69 anni, ed era una delle figure più note e attive nel difficile campo dell'accoglienza agli immigrati, di cui si occupava da molti anni. Questa vocazione l'aveva portata a contatto, e a confronto, con il mondo politico. Fra i primi messaggi giunti al vicario del Papa per la città di Roma c'è quello del Presidente del Consiglio, Prodi, che ha ricordato d'impegno generoso e quotidiano di monsignor Di Liegro in difesa dei poveri e degli emarginati e per la soluzione dei più gravi disagi sociali.

Il presidente della Camera, Violante, parla di «grande commovente», mentre quello del Senato ha commentato: «La Roma che soffre perde un essenziale punto di riferimento, noi perdiamo un amico». E Scalfaro ha scritto a Ruini definendo Di Liegro «il monsignore che spese la propria vita per i bisognosi, per i diseredati, accendendo speranze, difendendo i deboli». I funerali mercoledì in Laterano (m. tos.)



Monsignor Luigi Di Liegro è morto per una crisi cardiaca all'ospedale San Raffaele di Milano

E' ligure

Una suora antinazista tra i beati

CITTA' DEL VATICANO. Tre italiani, tra i quali una suora ligure, che rifiutò per due volte di aprire il suo convento ai nazisti che cercavano i partigiani; un martire messicano, che, prima di essere fucilato da una milizia anticlericale, decise di donare il suo orologio al capo plotone; una vedova e madre di famiglia belga che ebbe la vocazione durante un ballo di gala e fondò una congregazione che si occupa oggi di malati di Aids. Sono i cinque nuovi beati portati agli onori degli altari dal Papa, in una solenne cerimonia di beatificazione in piazza San Pietro. I loro nomi: la suora ligure Maria Teresa Fasce (1881-1947); il religioso bresciano Giovanni Maria Piamarta (1841-1913); il sacerdote pontentino Donato Lenti (1770-1828); il sacerdote messicano Elias Del Socorro Nieves (1882-1928); la religiosa belga Emile d'Hooghvorst (1818-1878). Personaggi e vite molto diverse tra loro, ma in tutte, ha detto Giovanni Paolo II durante l'omelia, si è rivelata la potenza della grazia di Dio. «Nella loro esistenza terrena sono giunti a compiere persino quanto umanamente sembrava impossibile», ha sottolineato Giovanni Paolo II, indicandoli come esempio di venerazione popolare, mentre i drappi raffiguranti i volti dei cinque nuovi beati venivano calati sulla facciata della basilica vaticana. Migliaia di persone hanno assistito al rito, durato oltre due ore.

Maria Teresa Fasce fu per molti anni abbadesse del convento di Santa Rita a Cascia, dove realizzò, con le misere risorse degli anni tra le due guerre, un orfanotrofio femminile, un ospedale e altre opere assistenziali.

Il bresciano Giovanni Piamarta visse nell'epoca dell'unità nazionale italiana, delle grandi tensioni politiche, dell'industrializzazione nascente, e decise di contribuire alla promozione della gioventù povera attraverso l'educazione professionale e spirituale. L'appuntamento è per il 23 ottobre; ma don Luigi non ci sarà, questa volta.

Marco Tosatti

[Ansa]

E CITTA' DEL VATICANO. RA un prete povero. Un prete che aveva poche cose, e anche quelle poche cose le metteva al servizio degli altri. Ha la voce spezzata dalla commozione. Natalino Zagotto, amico di «don Luigi», come a Roma tutti hanno continuato a chiamarlo, anche quando gli sono arrivati i titoli onorifici di «monsignore», di «spretato d'onore di Sua Santità». Niente di più lontano, queste definizioni curiali che sanno di eredi velluti e stucchi, dalla realtà di un parroco del basso Lazio, per scelta sempre nella posizione difficile di difensore di chi è impopolare: zingari, malati di Aids, immigrati, barboni. Il suo ruolo Luigi Di Liegro lo recitava in maniera scomoda, senza peli sulla lingua, e senza paura di attaccare politici e amministratori locali. Scomodo per loro, scomodo per se stesso, e, spesso, anche per la diocesi del Papa. Specialmente da quando al ruolo di Vicario è giunta una personalità come quella del card. Camillo Ruini. Il giorno e la notte: tanto misurato, prudente, sottovoce il porporato, quanto veemente, franco, latore di un Vangelo da gridare ai crocicchi e sulle piazze il Direttore della Caritas romana. E se la pelle di chi ascoltava era troppo sensibile, pazienza.

«Era un prete vero, un prete amato. Un prete che mi è dato totalmente in tutto a chi ne aveva bisogno», dice ancora mons. Zagotto. Era il sacerdote degli ultimi: poveri, anziani, immigrati, vittime dell'usura, carcerati, malati di aids, zingari. Una vocazio-



Monsignor Di Liegro con alcuni extracomunitari

Scomodo per i politici, fu attaccato anche da alcuni ecclesiastici. Mediò tra pci e Vaticano

ne iniziata molti anni fa, nelle borgate, in cui era approdato dalla sua città natale, Gaeta. Parroco ad Acilia, in periferia, fu tra i primi ad occuparsi degli stranieri che arrivavano in cerca di lavoro, pronto a denunciare pubblicamente ingiustizie e malgoverno

senza badare se l'amministrazione era più o meno amica». Non era, non voleva essere diplomatico, su certi argomenti; e questo gli costò denunce, minacce, critiche e offese. Esemplare di una certa mentalità il comportamento di un tassista, che si ri-

fiutò di farlo salire sulla sua vettura: non sopportava che difendesse gli immigrati. E anche negli ambienti ecclesiastici il suo stile non sempre piaceva; troppo franco. «Ad accusarmi - raccontò un anno fa - sono anche alcuni preti, perché contribuisci a dare manforte all'ingresso di musulmani o appartenenti ad altre religioni».

Alcune battaglie rimasero famose. Come il suo impegno per trovare una sistemazione dignitosa ai «dannati» della Pantanella, i millecinquecento immigrati, asiatici e nordafricani che vivevano in condizioni disumane in una fabbrica di pasta in rovina. Un giorno, in un sotterraneo dell'ex pastificio trasformato in moschea, insieme all'imam della comunità, si rivolse al Papa, chiedendogli di ricevere in udienza gli abitanti di quella Corte dei Miracoli. E parlò di deportazione, quando il 31 gennaio '91 polizia e carabinieri sgombrarono con la forza l'edificio.

«Se fossi cattolico - dice Massimo Converso, Presidente dell'O-

pera Nomadi - chiederei la procura d'urgenza per beatificare Di Liegro. Ma ora dobbiamo assistere al balletto delle commemorazioni recitate proprio da chi aveva fatto ammalare il cuore di don Luigi per le vere e proprie persecuzioni che riceveva dai vari uomini del potere per la sua «troppo coerente difesa degli ultimi». Creò una casa di accoglienza per malati terminali di Aids nel Parco di Villa Glori, a Roma; ed esplose una polemica con gli abitanti del quartiere, i Parioli; il quartiere più «bene» di Roma, disturbati da questi vicini imbarazzanti. Poi, l'usura: nell'agosto scorso sollecitò il governo a rendere disponibili i fondi. «Non voglio accusare nessuno - disse - i fondi che rimasero ad avere dalle parrocchie o dall'otto per mille non bastano»; e criticò il sistema bancario che «non desiderava questa legge», e il mondo politico che «non si impegna fino in fondo per applicarla».

Ma seppero anche cucire mediazioni e contatti delicati, fra mon-

di - allora - quasi inconciliabili. Venti anni fa agevolò contatti discreti tra il Vicariato di Roma e il Pci, sfociati poi in un incontro notturno tra il cardinale vicario Ugo Poletti (era Papa Paolo VI) e Luigi Petroselli, il primo sindaco «rosso» della capitale. Inutile invece fu il suo impegno, durante i giorni drammatici del rapimento di Aldo Moro, per salvare la vita dello statista.

Ma il suo impegno fondamentale ruotava in questi ultimi mesi, intorno al problema dell'immigrazione. Proprio qualche giorno fa è giunto alle redazioni dei giornali un invito, a sua firma, alla presentazione del «Dossier Statistico Immigrazione '97»; uno strumento di cui si è già valso in passato, per porre nella luce dei numeri e della razionalità un fenomeno vissuto in maniera emotiva dall'opinione pubblica. L'appuntamento è per il 23 ottobre; ma don Luigi non ci sarà, questa volta.

Marco Tosatti

IL CASO

UN NUOVO SIMBOLO DI FEDE

Il nuovo istituto ideato da monsignor Angelini impegnato in ricerche sul viso di Cristo

Una raffigurazione del volto di Gesù Cristo



I devoti del volto di Gesù

Zanussi e Zeffirelli tra i promotori

DOPO la devozione al Sacro Cuore di Gesù, un'altra viene lanciata ora tra il popolo cristiano: quella al «Volto di Cristo». Il volto dei volti: Cristo, è infatti il tema di un Congresso, che si è aperto ieri a Roma e si chiude oggi, con interventi di religiosi e di teologi, ma anche di registi come Zanussi e Zeffirelli. Le relazioni hanno per oggetto il volto di Cristo prefigurato nel Vecchio Testamento, considerato nella spiritualità cristiana rappresentato nell'arte e presente nella letteratura.

Trattandosi del volto di Cristo, è d'obbligo ovviamente per il congresso, il riferimento all'immagine della Sindone di Torino e a quella detta della «Veronica romana», cioè alla reliquia conservata nella basilica di San Pietro, che raffigura secondo una lontana tradizione, la sembianza di Cristo rimasta impressa sul velo con cui la Veronica asciugò il volto di Gesù nella salita al Calvario: un velo che, in antichi documenti viene chiamato epitu-

ra Domini veras, il vero ritratto del signore.

E' anche evidente, però, che quello di Roma non è soltanto un congresso accademico. Esso è la premessa per il lancio di una devozione, quella al volto di Cristo che si può dire nuova almeno nella pratica popolare della pietà cristiana, anche se essa esiste già nel ristretto cerchio di qualche congregazione religiosa o di qualche pia associazione. E' questo, d'altra parte, lo scopo di un nuovo Istituto internazionale sorto a Roma appositamente per la «Ricerca sul volto di Cristo» e che ha promosso il congresso. Ed è singolare come questa nuova istituzione di intonazione mistica sia nata per iniziativa di un uomo che nella sua vita è sempre apparso con doti manageriali e di grande attivismo, il cardinale Fiorenzo Angelini, fino a ieri ministro della Sanità del Vaticano.

A suo tempo, cioè quando nacque nella seconda metà del Seicento, la devozione al Sacro Cuore trovò anche nella chiesa duri

oppositori, che non potevano concepire un culto a un «cuore» sebbene simbolo di sofferenza e misericordia, e parlarono perfino di «cardiolatria». La devozione al volto di Cristo, invece non dovrebbe avere problemi. In fondo è nel volto che si rispecchia tutto l'uomo.

Inoltre lo stesso Papa Wojtyla ha già espresso tutto il suo anelito verso quel volto: «Sono un viandante sullo stretto marciapiede della terra», ha scritto in una sua poesia rivolgendosi a Dio, «e non distoglio il pensiero dal tuo Volto / che il mondo non mi svela». E ancora disse un giorno «Quello che desidero raggiungere, quello che mi sforzo e mi tormento di raggiungere e vedere Dio faccia e finisca».

Chi sa se la nuova devozione potrà avere il successo che ha avuto quella al Sacro Cuore, in questo mondo di oggi che, come canta Wojtyla, «non svela il volto di Dio».

Domenico Del Rio

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e dei BTP quinquennali inizia il 15 settembre 1997 e termina il 15 settembre 2000 per i triennali e il 15 settembre 2002 per i quinquennali.
- Il tasso di interesse nominale annuo lordo è del 5,50% per i BTP triennali e del 5,75% per i BTP quinquennali. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 marzo e il 15 settembre di ogni anno di durata dei prestiti.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del 14 ottobre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 settembre 1997; all'atto del pagamento (17 ottobre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. del 9.7.1992 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- I BTP sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Trento: cinque giovani hanno confessato di aver ucciso e poi bruciato il clochard

Assassini per sfidare la polizia

Risolto il giallo del barbone

TRENTO. A meno di 24 ore dall'omicidio del barbone nel casolare disabitato di Trento, i cinque presunti autori del delitto sono tutti in carcere e hanno confessato. Sono cinque italiani e un albanese: Mariano Farago, 23 anni, nato a Napoli, residente a Marano di Napoli, di fatto senza fissa dimora; i fratelli Pasquale e Maurizio Canfora, 18 e 24 anni, nati e residenti a Napoli, attualmente domiciliati in un albergo di Trento; Gian Luca Leoni, 18 anni, nato a Sassari e domiciliato a Trento; Ilir Seit Norja, detto «Ello», 22 anni, nato a Durazzo (Albania), residente a Lanzo d'Asti (Piemonte), di fatto domiciliato a Trento e senza fissa dimora. Dei cinque il ruolo più marginale sarebbe quello di Leoni.

Il gruppo avrebbe agito, secondo il capo della squadra mobile, Paolo Sartori, per «sfida alla polizia, odio verso emarginati e barboni e anche per una certa noia, per trascorrere in modo diverso la serata: un po' come quelli che lanciano sassi dai cavalcavia». Il commissario ha però ammesso che i veri motivi potrebbero essere individuati forse da uno psichiatra. «Giuridicamente - ha detto Sartori - per noi si tratta di "motivi futili e abietti", che aggravano ulteriormente l'accusa, formulata dal pm Giuseppe De Benedotto, di omicidio volontario premeditato plurigravato, cui potrebbe aggiungersi il tentato occultamento di cadavere tramite il fuoco». Accuse che prevedono l'ergastolo.

Il delitto è avvenuto venerdì verso mezzanotte. Dalla finestra di un casolare disabitato, nella periferia Sud-Est della città, alcuni abitanti della zona hanno visto uscire del fumo. Hanno avvertito i pompieri che in pochi minuti erano sul posto e hanno visto un cadavere prono, con il volto su un cumulo di giornali che bruciavano e il corpo parzialmente coperto da un materasso in fiamme.

Da alcuni elementi si è risalito all'identità della vittima: Giuseppe Fiore, 44 anni, nato a Samugheo (Oristano), residente a Trento, senza fissa dimora. Subito il commissario Sartori ha pensato a un omicidio. Tra i primi indizi, una bruciatura vicino all'interruttore della luce, che era stata fatta evidentemente dagli assassini per simulare un corto circuito, senza pensare che la casa abbandonata era priva di energia elettrica. La polizia è partita dalle indicazioni dei vicini di casa, che avevano dato l'allarme e visto fuggire alcuni giovani. Gli agenti hanno subito pensato a Pasquale



Canfora, che circa un mese fa con alcuni complici aveva sequestrato e brutalmente picchiato una prostituta africana per sottrarle poche migliaia di lire. Tra l'altro un testimone aveva parlato di una persona

con i capelli legati, come il fratello di Pasquale, Maurizio Canfora. Rintracciato Pasquale, la polizia si è accorta che proprio il giorno prima questi era stato identificato da una volante assieme ad altri quattro



Da sinistra: Norja Ilir Seit, 22 anni, detto «Ello» e Pasquale Canfora, 18 anni, due degli arrestati con l'accusa di aver ucciso e bruciato un barbone a Trento

giovani, uno dei quali, Mariano Farago, era stato denunciato per violazione del foglio di via.

Proprio Farago aveva reagito gridando agli agenti: «Voi denunciate me e lasciate stare marocchini e

barboni. Ve lo farò vedere io come si tratta questa gente». Gianluca Leoni è stato il più facile da trovare, perché abita in un appartamento insieme a degli studenti. Si tratta anche di quello col ruolo più marginale. Tutti e cinque i ragazzi svolgono o hanno svolto lavori saltuari, nell'edilizia o in imprese di pulizia.

Tutti hanno ammesso davanti alla polizia la loro partecipazione al delitto, tranne Pasquale Canfora, che ha detto: «Se gli altri parlano, li ammazzo, compreso mio fratello». L'albanese è stato trovato alle 18 in stazione, mentre stava prendendo il treno. Non pare fosse in rapporti stabili con gli altri. Forse si erano conosciuti quella sera.

Alle 18 il quintetto era individuato. Alla presenza dei tre avvocati d'ufficio sono state contestate loro le accuse. Durante gli interrogatori qualcuno ha fatto battute del tipo: «Quando ero in carcere in polizia e vi faccio fuori un marocchino al giorno». I cinque non sono tossici, non sono soliti fare uso di droghe e la sera del delitto non erano ubriachi. Hanno confessato di aver deciso di dare una lezione a un barbone, di essere entrati nel mese dove dormiva Fiore, di averlo picchiato prima con calci e pugni e poi con spranghe di legno (una è stata trovata, sfasciata per la violenza dei colpi), mentre lui li supplicava di smettere; di averlo anche colpito con un vecchio ferro da stiro (gettato poi in un cassonetto delle immondizie e non più trovato), e di aver spinto la vittima col viso sui giornali in fiamme mentre era ancora viva. Poi sono fuggiti, dopo aver rubato alcune banconote dalle tasche di Fiore e i suoi documenti, che hanno bruciato in un parco cittadino.

CRONACHE FLASH

VENEZIA

Trovato bruciato il cadavere di una donna. Spunta l'ombra di un serial-killer

VENEZIA. Un cadavere, probabilmente di una donna, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato ieri in un campo di Maerne, nel Veneziano. Il decesso, ad un primo esame, potrebbe risalire a qualche mese fa, e il sesso - secondo quanto si è appreso - non è riconoscibile, se non per alcune tracce di smalto sulle unghie dei piedi. Carabinieri e polizia stanno valutando se il caso sia collegabile a quello di un'altra donna trovata in un campo di Favaro, sempre nel Veneziano, la scorsa settimana. Anche quel corpo era in avanzato stato di decomposizione e non è stato ancora identificato, anche se si sospetta che possa appartenere ad una prostituta ungherese scomparsa circa un mese fa. [Ansa]

LUCCA

Nel cortile del sonno il virus colpisce ancora

LUCCA. Dopo sei giorni di pausa, ieri mattina alle 9 un'altra persona si è addormentata in Corte Mei, a Camigliano, nella «corte del sonno». Si tratta di una signora di 70 anni che era già stata colpita dalla letargia una volta in agosto. La donna aveva da poco terminato di fare colazione, quando ha accusato una certa sonnolenza. In poco tempo si è profondamente addormentata. E' stata subito accompagnata all'ospedale Campo di Marte, dove il dottor Gino Soldati, dopo una serie di controlli ha diagnosticato lo «stupor idiopatico ricorrente», come nelle altre 8 persone colpite nella «corte del sonno». «Abbiamo subito provveduto a fare l'elettroencefalogramma - dice il medico - e siamo ricorsi a tutte le altre tecniche, senza però praticare l'antidoto: abbiamo preferito fare dormire la paziente». [c. g.]



Il cortile del sonno

ROMA

Storno di gabbiani costringe al rientro il volo Roma-Toronto

ROMA. Uno storno di gabbiani ha costretto un aereo a rientrare a Fiumicino dopo il decollo. I volatili sono finiti dentro il motore esterno di sinistra causando una presunta avaria: il comandante ha deciso il rientro al «Leonardo da Vinci» che è avvenuto senza problemi alle 17,15. Il volo Roma-Toronto, dell'Alitalia, si era alzato in volo alle 15,35 dalla pista numero due di Fiumicino, quella perpendicolare al mare. Dopo pochi minuti di volo, il comandante Alberto Bigioni ha visto alcuni gabbiani volare vicino all'aereo. «Subito dopo ho sentito un rumore sordo e avvertito una perdita di potenza - ha spiegato lo stesso Bigioni - così ho attuato le procedure relative a questi casi, che prevedono lo scarico del carburante in mare e il rientro del velivolo. Nessuno dei passeggeri si è accorto di nulla». [Ansa]

CALTANISSETTA

Fra frana sull'abitato di Niscemi. Mille sfollati nella notte

CALTANISSETTA. Una frana di vaste proporzioni - il fronte è di circa un chilometro - ha investito parte dell'abitato di Niscemi, cittadina a ottanta chilometri da Caltanissetta. Niscemi sorge su una collina ed è proprio un costone di quest'ultima, dove in passato si sono registrati smottamenti, che sta cedendo. La frana molto probabilmente è dovuta alle alluvioni dei giorni scorsi. I danni sono ingenti e sono un migliaio le persone che trascorreranno la notte fuori dalle proprie case. La frana ha investito i quartieri di Santa Croce, Pirillo, Canalicchio e Banco. La Chiesa di Santa Croce è parzialmente crollata ed è lesionata verticalmente in diversi punti, l'ufficio di collocamento è parzialmente crollato. La strada provinciale per Gela è interrotta ed è stato interrotto anche il flusso dell'acqua che proviene dal dissalatore. [Ansa]

«Aggredito dai naziskin»

Marocchino cade dal muro, mistero a Roma

ROMA. Si chiama Mohamed Oazir, è marocchino e ha 26 anni. E' ricoverato da sabato notte all'ospedale San Giovanni e i carabinieri stanno cercando di trovare i responsabili della sua rovinosa caduta da un muro alto sei metri in via degli Annibaldi, pieno centro di Roma.

Il racconto fornito da un amico e connazionale di Mohamed, che ha detto di chiamarsi Samir e di avere 29 anni, farebbe pensare a un episodio di razzismo e in un primo tempo si era addirittura pensato a un'aggressione da parte di una banda di skinhead nostrani.

Erano le due di notte quando Mohamed e Samir, dopo aver speso il sabato sera in un paio di bar, hanno incontrato un gruppetto dall'aria piuttosto combattiva: tre ragazzi e due ragazze. I due marocchini stavano andando da San Pietro in Vincoli verso la centrale via Cavour. Secondo il racconto di Samir, sarebbe nata una rissa verbale, partita, a quanto sembra, da alcune frasi ingiuriose del gruppetto nei confronti dei due immigrati.

Samir fuggì, inseguito da due del gruppo e si dirigeva verso il Colosseo a gran velocità. Quando è sicuro che i suoi inseguitori non sono riusciti a raggiungerlo e che hanno preferito tornare sui loro passi, dopo aver atteso un po' di tempo, fa dietrofront per raggiungere l'amico e commentare insieme con lui lo scampato pericolo. Ma in via degli Annibaldi ha la brutta sorpresa

di vedere Mohamed a terra, sanguinante, attorniato da alcuni passanti.

Le indagini sul caso sono condotte dal comandante del nucleo operativo Paolo La Forgia. «Siamo stati chiamati da alcuni giovani - racconta il maresciallo La Forgia - che hanno assistito al volo di Mohamed dal muraglione di via degli Annibaldi. Purtroppo i testimoni hanno visto soltanto l'epilogo della storia e non hanno potuto dire se sopra, accanto al marocchino, ci fosse qualcuno. Allo stato delle cose, quindi, non sappiamo se sia caduto o se sia stato spinto di sotto. Ieri, poco dopo il ricovero in ospedale, il giovane ha potuto soltanto dirci come si chiama, ma le sue condizioni, sebbene non gravi, non hanno permesso un interrogatorio più approfondito».

La Forgia, tuttavia, tende ad escludere la possibilità che si sia trattato di un raid di skinhead: «Sì, pare che avessero le tinte rasate, ma questa è ormai una moda. Credo che siamo di fronte a un caso isolato di razzismo: se ci fosse una banda di skinhead da queste parti avremmo avuto ben altre aggressioni. Non dimentichiamo, infatti, che proprio in questa zona, quella del Colle Oppio, c'è una sede della Caritas e molti sono gli immigrati che circolano, a tutte le ore». I medici del pronto soccorso hanno giudicato Mohamed guaribile in sessanta giorni. [r. r.]



È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. n° 16760

LEGGI TRE, PAGHI DUE.

Con 308.000 lire all'anno, per 6 giorni alla settimana hai La Stampa nella tua buca delle lettere

LA STAMPA
A conti fatti, abbonatevi.

PER INFORMAZIONI: TEL. 011/5608334-335

DENTIERE PIU' STABILI

Col sistema Vakuum oltre 12 ore di sicurezza

Un'importante azienda tedesca ha da poco tempo adottato un sistema innovativo per rendere le sue paste adesive molto più efficaci e durature. PROF-FAST, che in inglese significa "protesi fissa", è la pasta che garantisce questa maggiore sicurezza. Già da anni in commercio con grande successo, è da oggi ulteriormente migliorata. Nelle farmacie più aggiornate oggi la si offre addirittura per alcuni mesi ad un prezzo ribassato affinché i portatori di protesi possano convincersi del valore di questo efficacissimo adesivo. Con PROF-FAST ogni problema pratico e psicologico si annulla: ci si dimentica in pratica di avere la dentiera. Di sapore neutro, non cambia il gusto dei cibi e, fatta l'applicazione al mattino, non ci si pensa più fino a sera. Anche ai pazienti con gravi problemi alla gengiva inferiore è garantito un risultato superiore. PROF-FAST completa la sua linea con compresse di pulizia. Chi non lo trovasse dal proprio farmacista può richiedere direttamente un campione ad I.D.E.C.O., via Braille 18, 39100 Bolzano unendo lire 2400 in francobolli per le sole spese postali.



CRAVATTERIE NAZIONALI • MILANO VIA VERRI, 5 • ROMA VIA VITTORIA, 62 • TORINO VIA ROMA, 72
E... NELLE BOUTIQUES LES COPAINS

CITTÀ ITALIANE					
	min	max		min	max
Aosta	13	14	Biologna	13	26
Bolzano	6	17	Firenze	15	25
Verona	12	22	Pisa	16	25
Torino	17	22	Ancona	17	38
Venezia	13	23	Perugia	14	36
Milano	21	27	Padova	18	21
Como	10	23	L'Aquila	12	22
Genova	16	24	Roma Urbis	16	26
Genova	19	24	Roma Ciamp.	17	24
Imperia	■	■	Campobasso	18	23

CITTÀ ESTERE					
	min	max		min	max
Amsterdam	9	13	pioggia		
Atene	■	26	variabile		
Bangkok	28	34	variabile		
Berlino	9	15	pioggia		
Bruxelles	8	15	pioggia		
Bucarest	11	23	variabile		
Budapest	■	15	pioggia		
Buenos Aires	13	26	pioggia		
Copenaghen	7	12	nuvoloso		
Dubino	3	11	sorono		
Frankfurt	13	15	pioggia		
Ginevra	18	26	variabile		
Ginevra	11	16	pioggia		
Helsinki	4	9	pioggia		
Johnneshavn	10	23	sorono		
Los Angeles	15	23	nuvoloso		
Madrid	16	24	variabile		

Oggi vertice Ecofin: sotto esame anche i conti di Blair. Kohl ottimista sui tempi

L'Italia alla prova di Bruxelles

Ma Ciampi è sicuro: nell'Euro ci saremo

BRUXELLES. Dopo la cena, ieri sera, con i ministri all'Efta, l'associazione europea di libero scambio (comprende Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein), il primo incontro tra i titolari dei dicasteri dell'Economia e delle Finanze dell'Unione europea, si apre oggi a Lussemburgo la consueta riunione mensile dei responsabili dei Quindici dell'Ecofin. Per Carlo Azeglio Ciampi è il primo appuntamento internazionale dopo la crisi che giovedì ha portato il governo a dimettersi e seguito al vertice di Rifondazione.

Pur non ufficialmente all'ordine del giorno la situazione italiana, sarà per Ciampi l'occasione di rassicurare i suoi colleghi: anche se per ora la finanziaria è a rischio, il governo italiano dispone degli strumenti per evitare che i conti pubblici deragino rispetto agli obiettivi europei. Ammonta, infatti, a circa 14.000 miliardi il volume dei risparmi che il governo (in preordini dalla finanziaria) in condizione di realizzare, grazie a provvedimenti di carattere amministrativo e a misure di tesoreria. Proprio di questo volume di risparmi la Commissione, secondo Ciampi, dovrà tenere conto quando, entro fine ottobre, pubblicherà le nuove previsioni macroeconomiche. Ed è anche risposta al ministro delle Finanze olandese, Gerrit Zalm, che ieri ha detto: «Sono preoccupato. Chi non lo è?». Riferendosi alla crisi di governo in Italia e alle sue possibili implicazioni per gli scenari europei.

Sul tavolo dell'Ecofin ci sono invece, ufficialmente, altri nodi: un piano di armonizzazione fiscale già esaminato nell'incontro di Mondorf a settembre e modificato dal commissario Monti in base alle osservazioni dei ministri; un'analisi del sistema di finanziamenti comunitari, documento preparato dalla Commissione europea; sollecitazione di Germania e Olanda, che assicurano di contribuire troppo alle casse comunitarie. Infine, il piano di convergenza britannico, fatto molto importante alla luce delle nuove aperture di Londra all'Euro.

Di quest'ultimo hanno parlato ieri il Cancelliere dello scacchiere inglese Gordon Brown, che con il ministro del Bilancio Geoffrey Robinson e con il presidente del comitato monetario Nigel Wicks, ha incontrato a Roma Carlo Azeglio Ciampi ed il ministro delle Finanze, Visco. Ambienti del Tesoro sottolineano che il grado di convergenza dei Paesi Ue è molto migliorato: c'è un gruppo molto ampio di Paesi che hanno espresso l'intenzione di partecipare all'Euro fin dalla partenza. E se almeno 11 Paesi hanno manifestato la volontà politica di aderire all'Uem sin dal 1° gennaio '99, credeva la schiera, i cosiddetti «pre-11», che avrebbero intenzione di aderire subito dopo, risolvendo i propri problemi di carattere costituzionale o istituzionale. Ciò significa che non solo il grado di convergenza delle economie dei Paesi Ue è migliorato, ma anche che ogni ipotesi di rinvio dell'Euro - sottolineano al Tesoro - è scomparsa.

Certo, restano problemi. Una

I NUMERI DEI QUINDICI									
PAESI	DEFICIT DI BILANCIO		DEBITO PUBBLICO IN % DEL PIL		PAESI	DI BILANCIO		PUBBLICO	
	1997	1998	1997	1998		1997	1998	1997	1998
BELGIO	-2,7	-2,3	127,0	123,2	LUSSEMBURGO	+1,1	+1,0	6,5	6,0
DANIMARCA	+0,8	+0,3	67,2	64,3	OLANDA	-2,3	-1,0	76,2	74,2
FRANCIA	-3,0	-2,7	61,8	61,9	AUSTRIA	-3,0	-2,9	68,8	68,8
GERANIA	-4,9	-3,4	106,3	104,9	FINLANDIA	-1,9	-0,6	59,2	58,6
SPAGNA	-3,0	-2,7	64,1	67,2	SVEZIA	-2,6	-1,7	76,5	74,7
IRLANDA	-1,0	-1,2	68,3	64,3	ITALIA	-3,2	-3,9	123,4	126,7

La prossima previsione economica di consenso, in assenza della legge finanziaria, vertesse sull'entità delle riduzioni dei disavanzi e dei deficit, delle riduzioni in termini di...

Fonte: Sistema delle Contabilità Economiche

La prossima previsione economica di ottobre, in attesa della legge finanziaria, verranno corretti soltanto tenendo conto dei miglioramenti dei dati economici rispetto alla primavera scorsa.

Fonte: Servizi della Commissione Europea

patuglia di «euroscettici» tedeschi, fra cui il ministro-presidente bavarese Edmund Stoiber, è tornata a prendere di mira il progetto Uem cui Helmut Kohl ha legato il suo destino politico e che sarà uno dei temi principali al congresso dell'Unione cristiana democratica, riunito il 15-16 a Lipsia. Immediata la replica del cancelliere: «La Germania rispetterà i criteri e i tempi del Trattato di Maastricht. Un avvio puntuale dell'Euro migliorerà ulteriormente il clima per gli investimenti e l'occupazione».

SUI TASSI FRANCESI E' IL MINISTRO

PARIGI. Il recente rialzo dei tassi di interesse è un segnale della buona salute dell'economia francese. Lo ha dichiarato il governatore della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet, sottolineando che tutti gli esperti prevedono per il Paese una crescita del 3% nel 1998 e anche nel 1999. La Banca di Francia ha alzato, giovedì scorso, il tasso di intervento sul mercato del 3,10 a 3,30 subito dopo l'annuncio che la Bundesbank aveva deciso il rialzo dei pronti contro termine. Rifiutandosi di commentare le critiche del primo ministro Lionel Jospin nei riguardi di questa misura, Trichet ha ricordato con un certo orgoglio che la Francia ha «la maglia gialla in Europa per i più bassi tassi d'interesse e quella di bronzo (terzo posto) nel mondo».

Il colosso tedesco celebra i 150 anni tra proteste di ex lavoratori

Siemens chiede scusa agli ebrei per il «lavoro forzato» nazista

BONN. Fra le proteste di alcuni ex lavoratori coatti e di antinuclearisti, Siemens, il più grande azienda elettromeccanica d'Europa, ha festeggiato oggi a Berlino il 150° anniversario della fondazione.

Intervenendo alle cerimonie, cui hanno partecipato invitati, il cancelliere Helmut Kohl ha affermato che il segreto del successo dell'azienda risiede nella costante disponibilità ad affrontare il nuovo.

Dal canto suo il numero uno dell'impresa, Heinrich Pierer, ha escluso che Siemens possa concedere nuovi risarcimenti agli ex lavoratori coatti al lavoro coatto in epoca nazista: l'azienda già 30 anni fa, la sua parte ad un fondo creato a tale scopo. Nei suoi 150 anni di storia, ha peraltro ricordato von Pierer, la Siemens ha dato il suo contributo allo sviluppo delle tecnologie più importanti del mondo moderno e alla fondazione della società industriale. Il gruppo conta oggi 380.000 dipendenti in 150 Paesi e nell'esercizio commerciale 1996/97 (chiuso il 30 settembre) ha visto per la prima volta il

Burda guarda alla Rcs

BONN. Il gruppo editoriale tedesco Burda intende ampliare il campo d'attività all'estero assieme al gruppo italiano Rcs-Rizzoli. E' quanto risulta dal rendiconto di gestione presentato ieri dalla Burda Holding GmbH & Co KG. Nel corrente anno, si precisa, oltre a svolgere attività comuni nell'Europa dell'Est si è provveduto a fondare una impresa con quote paritetiche (50-50) per il mercato asiatico. Nel 1996 il giro di affari all'estero dell'editoriale Burda è stato pari a 219 milioni di marchi (circa 219 miliardi di lire) e il giro di affari complessivo 1.73 miliardi di marchi. Gli impulsi alle attività estere, si precisa, sono venuti dalla cooperazione con la Rcs-Rizzoli e dall'editoriale di moda Anne Burda. In una prefazione al documento l'editore Hubert Burda segnala una rinascita delle riviste.

Il giro d'affari superare la soglia dei 100 miliardi di marchi (un miliardo e mezzo circa) nel 1997.

Durante manifestazioni contro le proteste di alcuni ex lavoratori coatti al lavoro coatto in epoca nazista, ha chiesto che la Siemens continui a sottrarsi ad un confronto responsabile con la politica aziendale perseguita durante i dodici anni del nazismo. Se è vero, hanno detto, che i lavoratori coatti ebrei sono stati risarciti e per altro vero che tutti gli ex lavoratori coatti (oltre 200 mila nel 1943) hanno avuto un risarcimento.

Venivano anche chieste le scuse dell'azienda e il presidente del consiglio di sorveglianza del gruppo Hermann Franz, ha espresso il profondo rammarico della Siemens per quanto a suo tempo ebbe ad accadere in nome del popolo tedesco.

Lavoro

Sulle 35 ore Spagna divisa

MADRID. La Spagna, benché sia il Paese che registra il più alto tasso di disoccupazione della Ue (2.040.056, il 19,8% della popolazione attiva) rifiuta di seguire i passi del premier francese Jospin, che venerdì scorso ha annunciato dal 2000 la riduzione per legge dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali. Il secondo non annunciato sabato scorso a Palma di Maiorca dal ministro per l'Industria Josep Piqué è condiviso dalla Cee, la Confederazione spagnola. Niente di sociale, il maggior partito dell'opposizione, favorevole alla clamorosa proposta del loro correligionario. Invece i sindacati sono favorevoli, anche se vedono l'obiettivo non così breve termine.

Piqué, indipendente considerato la lunga mano del presidente regionale catalano cristiano Jordi Pujol (che appoggia dall'esterno il governo) e destra-centro di Aznar non ha avuto peli sulla lingua, nonostante in Spagna l'orario settimanale medio sia di 39 ore, il secondo più lungo della Ue dopo il Portogallo (40,4 ore); in Italia, secondo Eurostat, è di 38,4: «Se ci si chiede se è possibile creare occupazione riducendo l'orario di lavoro a 35 ore, la risposta del governo è no. Abbiamo già avuto l'esperienza di ridurre l'orario (i socialisti portarono a 40 l'orario settimanale che era di 48, nell'82, n.d.r.) e i risultati sono stati pessimi».

I socialisti sulla lunghezza d'onda dei sindacati italiani. «Bisogna tendere alla riduzione dell'orario, ma per decreto bensì attraverso la contrattazione nelle aziende», sosteneva ieri su El Pais il responsabile per l'occupazione Joan Llerma. «Bisogna» attenti che la riduzione «tolga competitività alle imprese. Tutti i settori non sono eguali, bisogna studiare caso per caso».

La Cee, che critica la proposta Jospin perché il sistema produttivo perderebbe competitività, propone invece di lottare contro la disoccupazione riducendo le quote per la previdenza sociale che pagano gli imprenditori.

Il sindacato socialista Ugt sottolinea che quest'anno la produzione aumenterà del 3,4% per cui non bisogna aumentare i salari ma ridurre tendenzialmente l'orario. I comunisti di Coo privilegiano la limitazione degli straordinari prima della riduzione. Solo i comunisti (il 10%) sono d'accordo con il piano Jospin.

Gian Antonio Origli

OLTRE LA LIRA

La crisi ha un costo ma il Paese è solido



GIROVEDÌ, quando si è aperta la crisi di governo, dopo una prima reazione quasi istintiva che ha portato l'indice di Borsa a perdere attorno al 4% e la lira a sfiorare quota 990 contro marco, il primo ha chiuso con una flessione del 2,85 e la seconda sotto quota 980. E' il costo della crisi, lo stato detto: e via a calcolare quante migliaia di miliardi (della cui creazione mai era stata data notizia) sono stati «bruciati» ed a delineare azzardate equazioni tra l'instabilità politica ed il futuro del risparmio degli italiani, dimenticando del tutto che le basi del risanamento monetario e finanziario sono state poste proprio in corrispondenza della massima instabilità politica e, forse, proprio grazie ad essa.

Era successo che la componente della maggioranza quasi universalmente definita portatrice del più trito dirigismo statalista, invece di svolgere il compito che sembrava essersi dato di gettarsi tra le gambe della cultura liberista dei processi di globalizzazione per testimoniare e difendere le ragioni di un comunismo travolto sotto il profilo politico ed istituzionale, non ne valeva di equità e di giustizia sociale che rappresentava, quella componente della maggioranza, si diceva, era ritirata, condannandosi da sola all'emarginazione parlamentare ed all'isolamento politico.

Anche se tra i tanti paradossi di questo nostro Paese è anche quello di mercati finanziari (e non solo) che si sono accorti del valore del governo solo quando è stato costretto a dimettersi, e che si stracciano le vesti per l'autodifesa di un'idea di una forza politica così manifestamente antitetica ai principi ed ai metodi di una economia capitalistica di stampo occidentale, la realtà è ed è del tutto diversa. Per rendersene conto bastava alzare lo sguardo oltre Alpi e constatare che, se la nostra Borsa perso il 2,85 quella di Francoforte aveva perso il 2,4 (che si è aggiunto alle già consistenti perdite dei giorni precedenti), quella di Parigi il 1,1, il 3,1 quella di Madrid ed oltre il 3 quella di Amsterdam.

Bertinotti, dunque, almeno in questo c'entrava poco. C'entrava, piuttosto, la grande manovra concertata che quasi tutte le banche centrali europee hanno avviato per preparare un approdo morbido alla moneta. Dietro un comunicato della Bundesbank un po' stravagante, poiché lascia intendere che la nascita dell'euro comporta rischi di inflazione che vanno prevenuti invece inquadrare la manovra in una costruttiva prospettiva europea, il rialzo dei tassi a breve tedeschi (e di tutti gli altri Paesi dell'area del marco e della Francia) era previsto - ne avevamo parlato anche su queste colonne - affinché tutti i Paesi potessero presentarsi sulla porta della moneta unica

con tassi di interesse allineati. Il rialzo di questi Paesi, infatti, va considerato insieme al ribasso che qualche giorno prima aveva deciso la Spagna e che, con tutta probabilità, avrebbe dovuto decidere anche in Italia se non fosse stata avviata la manovra sull'iva e, soprattutto, se si fossero manifestate nella maggioranza le tensioni che poi hanno portato alle dimissioni del governo.

Il danno più diretto determinato dalla crisi voluta da Rifondazione proprio questo: l'impossibilità dell'Italia di partecipare a questo primo corale aggiustamento dei tassi di interesse che avrebbe dovuto vedere anche i tassi italiani scendere per andare incontro a quelli del Centro-Europa. E tuttavia, è già risultato quanto apprezzabile che, pur in presenza di una crisi politica, l'Italia si sia potuta permettere non seguire il rialzo deciso in gran parte dell'Europa. Almeno per il momento, la Banca d'Italia è rimasta in una cauta posizione di attesa: ha dovuto astenersi dal fare la sua parte nell'allineamento dei tassi a breve, ma, pur in presenza di qualche tensione sui tassi di mercato, non ha neppure seguito il rialzo che quei tassi ha più bassi. Nel complesso, la distanza tra il livello dei tassi italiani e quello medio europeo si è comunque ridotta, il che significa il lieve indebolimento del cambio. Era stato ampiamente previsto che con il riallineamento dei tassi a breve la lira perdesse un po' della solidità accumulata negli ultimi mesi anche in vista di queste manovre.

Il giudizio che complessivamente è dato, dunque, è buono tenuto conto della solidità della base sulla quale poggiano il cambio, i tassi di interesse, le quotazioni azionarie. Non era certo necessario cercare una conferma empirica della solidità di questa base, ma il momento che questo colloquio è stato ed è stato positivo offre il motivo per ritenere che i mercati ben protetti contro le turbolenze che gli sviluppi della crisi dovessero generare. Se è vero, come ora sostengono anche i più recalcitranti, che tutto sta avvenendo a pochi metri dal traguardo europeo, è anche che l'ipotesi che quel traguardo può rientrare tra gli strumenti della dialettica, nel futuro che oggi può essere ritenuto realisticamente possibile.

Alfredo Recanatani

GLI UOMINI E GLI AFFARI

Le banche siciliane piangono, ma le nozze sono a rischio

Salta il governo a Roma e, quel di Sicilia, saltano subito i nervi. A nome dell'isola, il presidente della Regione, Giuseppe Provenzano, bocchia la presidenza del nuovo polo bancario Bancosicilia-Sicilcassa il candidato del Tesoro: Alfio Noto. Un siciliano integrato, ohimè, da troppi anni nel bruno di Milano, dove dirige la sede di Bankitalia.

La colonizzazione, insomma, deve avere un limite, su quella poltrona Provenzano vuole un compaesano, un industriale e un manager radicato in Sicilia. Il caso è scottante, prova ne è che Mario Ciaccio, siciliano doc, padrone de «La Sicilia» è presidente della Fieg, ha già declinato l'invito. Salteranno ora i nervi al ministro Carlo Azeglio Ciampi e a

Gianfranco Imperatori, che con il suo Mediocredito Centrale era deciso al salvataggio dei due istituti siciliani? Forse no, dal momento che si tratta di uomini con nervi ben saldi e il bandolo della matassa è...

Non ci sono problemi invece per l'altro grande polo del Mezzogiorno: la holding Finarcime controllata dalla Cariplo (tra poco da Ambro-Cariplo) è guidata da Claudio De Mattia. Alla quale conferite ai primi di novembre le attività bancarie di Caripuglia, Carical e Carisalerno. Al San Paolo di Torino il solito fuccherello mai sopito riprende a far scintille. Alimentato da una semestrale non brillante che riporta sul tavolo il problema della gestione, oggi nelle mani di Luigi Ma-

ranzana, e del secondo amministratore delegato mai nominato. L'impatto potrebbe venire risolto dai grandi soci scontenti, come Luigi Arcuti o il presidente della Fondazione Gianni Merloni, la decisione di non rinnovare, a primavera, il presidente Gianni Zandano.

Intanto General Electric Capital Service, braccio finanziario di General Electric ai cui recenti utili trimestrali record ha contribuito per quasi la metà, ha stretto il patto per il collocamento dei suoi prodotti con la Popolare di Brescia. Sottoscritto, per Ge, Paolo Fresco, per Bipop del presidente Giacomo Franceschetti. A proposito di finanza, ecco Herbert Allison, capo di Merrill Lynch, festeggiare un primato mondiale

di mille miliardi di dollari di risparmio privato gestito. Una somma che, tradotta in biglietti verdi, messa in fila, farebbe una catena lunga dalla Terra al Sole e, una volta arrivata lassù, in grado di fare due volte il giro dell'astro. In termini italiani, poco del nostro debito pubblico.

E ancora, ecco Edmond Saffra, il sessantacinquenne banchiere libanese, sfidare l'eternità lanciando attraverso Saffra Republic del Lussemburgo il primo bond a 1000 anni, scadenza il 15 ottobre. Lasciando con un palmo il naso le recenti emissioni di bond Usa a 100 anni. Mentre, sempre nel risparmio gestito, il nuovo presidente di Allianz, Henning Schulze-Noelle, si prepara a sfidare le banche lanciando società

hoc. Convinto che le banche di cui è grande azionista (ad esempio Dresdner Bank) ad accorci.

Domenico Sole, presidente e amministratore delegato di Gucci, stacca il piede dall'acceleratore. Difatti, nonostante una battuta d'arresto nell'utile del secondo trimestre, annuncia un piano biennale di investimenti per 250 miliardi in nuovi negozi e ristrutturazioni di vecchi. E intanto discute con il consiglio di amministrazione il piano per acquistare un'altra griffe del lusso.

A Napoli Gianni Carità, giocoliere e promotore del consorzio Tari, ha vinto la scommessa. A anno dall'inaugurazione, il nuovo centro dell'oreficeria sorto alle porte di Caserta con 300 miliardi



Silvio Scaglia

di investimenti privati, chiude 1500 occupati, un giro d'affari boom e una crescita delle esportazioni. L'unione fa la forza. A Londra invece, forse più fidando nelle gloriose sorti del proprio Paese, il giapponese della Nomura investono in aziende forte liquidità, come spiega il loro Jolly. Dopo la catena di 4000 pub, hanno conquistato le 1500 sale da scommesse della William Hill, per un costo complessivo di 6000 miliardi. Incredibile ma vero. All'ultimo minuto, per l'ennesima volta,

l'assegno di 60 miliardi che doveva passare dalle mani dell'amministratore delegato Tim Vito Gambale ad Omnitel non è passato. Di chi la colpa? Questa volta sembra che il colpevole sia Silvio Scaglia, amministratore delegato Omnitel, che non ha voluto firmare la ricevuta. Con grande sberleffonamento del ministro delle Poste, Antonio Maccanico, che si è reso garante fine della lunga.

Una buona notizia per i fumatori che vogliono uscire dalla spirale del fumo. Negli States è partita la produzione di «Bravo», sigaretta fatta di lattuga. L'ha a punto in 40 anni di ricerca Puzant C. Torigian. Un settantacinquenne che, vista anche l'età, non ha ambizioni di folli guadagni ma aspira a lasciarsi dietro qualche testimone del suo passaggio terrena. Si potrà ordinare per posta, su Internet.

Valerio Sacchi Antonio Maccanico

tanti giorni

di freschezza,
di qualità
e di risparmio



1240
al kg L. 2480

PASTA
DE CECCO
500 g



1490
al kg L. 11920

MOZZARELLA
MARCASI 125 g



990
al kg L. 3300

GRISSINI RUBATÀ
AL SESAMO 300 g



3150

MINISTRONE
MARCASI 1 kg

ACQUA
MINERALE
LEVISSIMA
FRIZZANTE
1,5 litri

540
al litro L. 360

PASTA FRESCA RIPIENA
BUTTONI FAGOTTINI 250 g

2950



CARTA IGIENICA FOXY
da 4 rotoli

1840



nuova, più ricca di morbidezza



2070
al kg L. 4140



690
al litro L. 460

ACQUA MINERALE
LEVISSIMA
NATURALE 1,5 litri



2840
al kg L. 4508

80 FETTE
BISCOTTATE
BARILLA 630 g

NUOVO FORMATO
PIÙ CONVENIENTE



3100

OLIO DI SEMI
DI ARACHIDE
1 litro

OLIO EXTRA
VERGINE
BERTOLLI
1 litro

7990



OLIO EXTRA
VERGINE
BERTOLLI
1 litro

7990

I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.

Di per di

FRESCA È
LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di per Di cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati".

Dal 9 al 21 Ottobre



4700
al kg L. 9400

2 PIZZA MARGHERITA
MARCASI 500 g

AMICI DEL MATTINO
PAVESI cuoricini -
gocciole - lunette
500 g

2640
al kg L. 5280



1590
al litro L. 2409

BIRRA NASTRO
AZZURRO 66 cl



4200
al kg L. 8400

PIZZOTTELLA
PREALPI 500 g



4590
al kg L. 14344

TONNO RIO MARE
ALL'OLIO DI OLIVA
4x20 g



2890

LAVALANA MARCASI
1 litro



6350
al kg L. 3117

ALIMENTARI

YOGURT PARMALAT
ALLA FRUTTA ASSORTITA 2x125 g

1350
al kg L. 5400

SUCCHI MARCASI
assortiti 6x125 ml

1790
al litro L. 2387

VERMOUTH GIBO
BIANCO E ROSSO 1 litro

4800

ACETO PONTI
BIANCO E ROSSO 1 litro

1120

Non è necessario andare molto lontano per curarsi come alle Terme

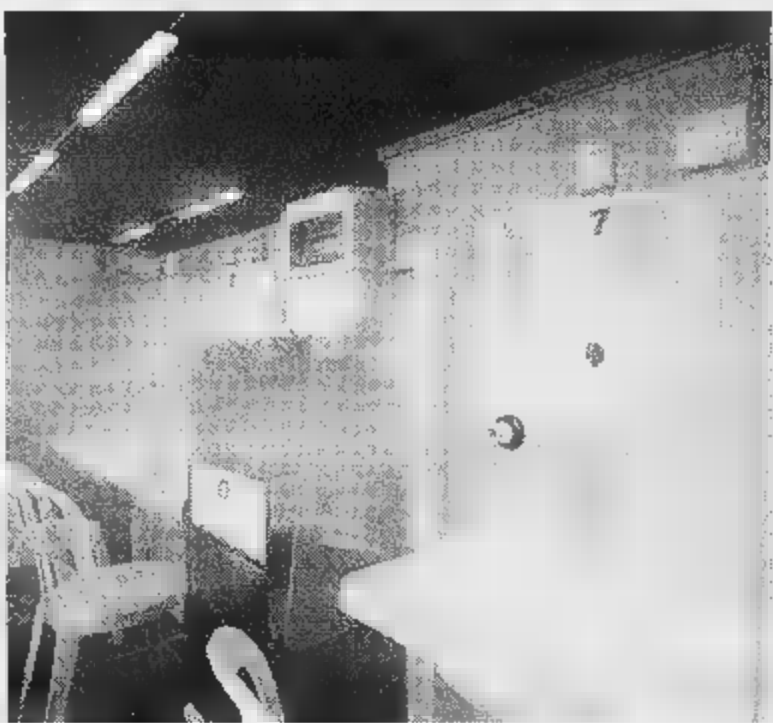
Come stare bene con le acque

Con Terapia 2 si può, a due passi da casa

L'acqua è il bene più prezioso che possediamo. Se è vero che tutti gli esseri viventi provengono dall'acqua, dai mari della preistoria, non possiamo dimenticare che — forte percentuale del nostro corpo è costituito da questo liquido così versatile — trasparente.

Ecco allora che anche oggi è importante mantenere il contatto quotidiano con l'acqua. Innanzitutto bevendone molta (aiuta a smaltire — attraverso la urine e la traspirazione — poi non dimenticando che l'acqua possiede anche importanti proprietà terapeutiche: può curare — alleviare, infatti, un vasto spettro di problemi riguardo la salute — le malattie. Lo sapevano anche gli antichi greci — i romani, che diedero sempre grande importanza all'acqua, considerata per certi — sacra, e alle terme, il centro del benessere dei nostri avi. Un'abitudine che, a distanza di migliaia di anni, non si — perduta nemmeno al giorno d'oggi, promossa senza riserve dalla scienza medica nonché dalla migliore tradizione della farmacopea.

Chi non ricorda genitori — nonni trascorrono intero settimana negli stabilimenti termali a «passare le acque»? Oggi le terme non — più, a dire il vero, quel paradiso di svaghi e divertimenti che erano, ad esempio, ai tempi della Belle Époque. Tuttavia i doni e i pregi delle acque termali non sono certo pas-



sati di moda e chiunque ne può trarre giovamento — intraprendere lunghi, faticosi e onerosi spostamenti.

Proprio così. Oggi come ieri le terme — dietro l'angolo. A Torino, dal 1946, esiste Terapia 2, un centro che si occupa anche di acque termali. Situato in collina, quindi molto vicino al centro città, si tratta di un confortevole e collaudato stabilimento termale dotato di attrezzature d'avanguardia, iden-

tiche a quelle delle località più rinomate.

Il centro Terapia 2 rappresenta ufficialmente ben quattro sorgenti termali di pregio (Salsomaggiore, Tabiano, Tresscore Balneario e Lurisia), preziose per le loro caratteristiche. Quelle sulfuree di Tabiano e Tresscore, o quelle salsobromiodiche di Salsomaggiore e Lurisia. Le indicazioni? Riniti, sinusiti, faringiti, laringiti, bronchiti, tracheiti, asma bronchiale, en-

fisema polmonare. E proprio l'acqua di Lurisia — parte delle due uniche fonti radiattive d'Italia (l'altra è Ischia), particolarmente indicata nei trattamenti dei problemi respiratori su base allergica.

È importante sapere che l'acqua delle terme, imbottigliata con cura — trasportata, non perde assolutamente le sue doti. «Forse molti torinesi non sanno che hanno — portata di mano, a due passi da casa, le cure ideali per i loro problemi di salute», spiegano i tecnici di Terapia 2 in Corso Gabetti (da non confondere con via Gobetti).

Il ciclo termale si effettua — docce microneizzate (ultima novità termale) in grado di pulire al meglio le mucose e ricevere in seguito le inalazioni caldissime che, dilatando le mucose stesse, favoriscono la penetrazione delle particelle nebulizzate del gas solfidrico separate dall'acqua dall'apparecchio aer-

In caso di sinusiti, le vibrazioni sonore favoriscono una maggior penetrazione delle particelle. Completa il ciclo delle cure (effettuate sotto attento controllo medico) la «camera delle polverizzazioni in ambiente».

Il centro Terapia 2 effettua orario continuato 9-18 dal lunedì al venerdì. I pazienti si possono presentare anche senza appuntamento. In ogni — il numero telefonico per «stare bene» è 011-8196996.



L'ACQUA

A TORINO COME ALLE TERME

**ACQUA
SULFUREA DI
TRESSCORE BALNEARIO
PROTETTIVA VIE
RESPIRATORIE PROFONDE**



**ACQUA
RADIOATTIVA DI
LURISIA
PROBLEMI
ALLERGICI**



**ACQUA
SULFUREA DI
TABIANO
PROTETTIVA VIE
RESPIRATORIE PROFONDE**



**ACQUA
SALSOBROMIODICA DI
SALSOMAGGIORE
DISINFETTANTE
ALTE VIE RESPIRATORIE**



TERAPIA2

REPARTO INALATORIO TERMAL C.so Gabetti, 10 - TORINO tel. (011) 819.69.96 r.a.

THOMAS FU UCCISO
DAI FARMACI

Dylan Thomas fu ucciso da un errore medico e non dal whisky. In un libro, George Tremlett e James Nashold rivelano che il poeta fu vittima di un cocktail di farmaci, micidiali per il diabete.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



IL VIOLONCELLO
A UN ITALIANO

Enrico Dindo, torinese, 32 anni, primo violoncello dell'Orchestra Filarmonica della Scala, ha vinto a Parigi il Concorso internazionale Mstislav Rostropovich (foto). Si è imposto su 96 concorrenti.

ANNO 131 NUMERO 282 13

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 1997

La musica e le tentazioni del mercato: intervista con il maestro nel pieno della grande tournée mahleriana

«Il pubblico da noi vuole il messaggio, come lo pretende dal Papa o da Madre Teresa»

E' un mestiere giovane: metà Settecento non si sentiva alcun bisogno di una professione destinata nel successivo, quando si sviluppano le grandi formazioni sinfoniche, e ancora nel nostro, il tempo del disco e del mercato mondiale della musica, un'eccezionale fortuna. Strano lavoro, quello del direttore d'orchestra: per impararne la tecnica, come diceva ai suoi allievi Hans Swarowski, «bastano esattamente cinque minuti. Come battere il tempo, come far le fermate, come chiamare le entrate, non serve niente per essere direttore».

Chi è oggi il direttore d'orchestra? Il mediatore indispensabile tra l'opera e il pubblico, un ricco uomo d'affari vestito in frac che stancamente sbacchetta da un podio all'altro prigioniero felicissimo delle agenzie che lo tengono contratto, un istrione da sbattere in copertina come una top-model o un attore di grido? L'interprete che ad occhi chiusi davanti alle telecamere compiacenti dialoga con l'assoluto, come piaceva mostrarsi all'ultimo Karajan?

«Il direttore d'orchestra aveva ragione: bastano davvero cinque minuti e l'aspetto tecnico», risponde questa professione, dice Giuseppe Sinopoli, veneziano, con residenza a Roma, 51 anni, oggi direttore principale dell'orchestra di Dresda, dopo aver a lungo guidato il complesso di Santa Cecilia a Roma, la Philharmonia Orchestra a Londra, la Deutsche Oper a Berlino.

Allora, dove risiede la ragione d'essere di questo lavoro?

«Il pubblico vuole dal direttore il messaggio, come lo pretende dal Pontefice, o da Madre Teresa. Gli chiede di avvicinarsi alla caratteristiche e spirituali di cui la musica è documento, di sottrarlo agli aspetti materialistici, tecnologici, quantitativi dell'esistenza. Ha un senso non si risolve solo nello show serale edonistico e di bravura».

Protagonista di due trasmissioni, programma di Radiotre italiani e «venire», lei ha dichiarato: «Il direttore oggi non ha alcun potere reale. Può averlo solo mediatico o economico».

«C'è voluta ambiguità nell'aggettivo mediatico. La direzione d'orchestra può essere mediazione intesa come un processo culturalmente dinamico che parte dal direttore, dalla sensibilità, dalle indagini e si riflette sull'opera, oppure è un'operazione di puro business: le orchestre, le facciamo suonare bene, preoccupandoci del loro rimbalzo sui mass-media per trarre il maggior vantaggio economico dall'investimento. Un aspetto tecnologico-commerciale oggi spesso prevalente, che non mi interessa più».

Nella sua personale esperienza, hanno convissuto a lungo?

«Nella prima parte della mia attività ero attento che i due aspetti andassero pari passo. Oggi il secondo non mi interessa più: anche in seguito a vicende private, da circa due anni ho sistematicamente ridotto il mio calendario: dirigo la metà di prima. Non concepisco più questo lavoro come un transito, ma soltanto come presenza».



SINOPOLI
Il crepuscolo
dei direttori

«Oggi prevale un aspetto tecnologico e commerciale che non mi interessa»

A sinistra il maestro Giuseppe Sinopoli. Sotto a sinistra Carlo Maria Giulini, Riccardo Chailly, a Myung-Whun Chung

Swarowski convinto che l'85% dei direttori rovinassero le orchestre che dirigevano. E che del resto 15% solo una percentuale minima le migliorasse davvero.

«Lavorando, ho imparato che le migliori orchestre ragguagliano loro propria forza d'inerzia che bisogna avere la massima cura di interrompere. C'è eccellente automatismo e qualsiasi intervento può danneggiarlo. Per questo ho imparato sempre di più ad apprezzare i direttori che si sono poco, come Wilhelm Furtwängler, Bruno Walters».

Si muovono molto, invece, i direttori di oggi. Aerei su cento concerti l'anno. Molti di loro riconoscenti a Ronald Wiford, l'agente statunitense che li ha a contratto.

«Il potere delle agenzie è un forte potere di lobby, come fronte della stampa, dove possiedono importanti, dei musicisti e soprattutto delle orchestre, alle quali in grado di proporre incisioni, tournée, relazioni internazionali. Solo le orchestre di Vienna e Berlino non ne hanno bisogno. Wiford è un carissimo amico, ma non ho mai avuto un agente, soltanto una segreteria. E' direttore, e ti chiami fuori, e devi pagarne il conto, o sei dentro, e devi comportarti di conseguenza».

Nella sua ultima edizione, il «Dizionario degli interpreti e dell'interpretazione musicale», pubblicato in Francia, scrive: «La vita

IL TEMPO POTATO All'Olimpico e al Lingotto

ROMA. Il viaggio verso Gustav Mahler dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Giuseppe Sinopoli tocca questa l'Accademia Filarmonica Romana, che partecipa in prima persona al progetto dell'esecuzione integrale delle musiche per orchestra del compositore boemo. Il percorso è iniziato scorsa primavera con *Das Klagende Lied*; per realizzarlo occorreranno cinque anni: periodo più breve avrebbe probabilmente consentito una maggiore adesione all'iniziativa dell'Orchestra del pubblico. Alle 21, al Teatro Olimpico, ascolteremo *Lieder eines fahrenden Gesellen* (Baritone Detlef Roth) e la Prima Sinfonia, il Titano. Mercoledì orchestra direttore ripeteranno il programma a Torino, all'Auditorium del Lingotto. Il prossimo appuntamento sarà a maggio 1998 con l'esecuzione della Seconda Sinfonia, *Resurrezione*. Ad aprile, ancora alla Filarmonica, Sinopoli sarà presente anche come compositore, dirigendo il proprio *Kammerkonzert* per pianoforte e strumenti. [s. cap.]

sinfonica italiana è segnata da un'eccessiva instabilità perché le orchestre possano raggiungere una qualità analoga a quella delle loro omologhe delle grandi capitali mondiali. Sembra un riferimento esplicito alla recente vicenda delle orchestre della Rai.

«E' evidente che quando la Radio Televisione di Stato taglia le sue quattro orchestre,

con una scelta che non ha riscontri in nessun Paese europeo, questa è l'immagine che si diffonde all'estero. Io ho un'attività, qualunque attività, e la elimino per il 75%, come viene considerato il quarto che rimane? Un atto di misericordia? L'Orchestra Rai di Torino, oggi come oggi, niente, da nessuna parte. Questa è la tragedia, che naturalmente non è figlia del caso. Se questa orchestra rimane una delle migliori

«Le agenzie hanno un forte potere di lobby: controllano ingaggi, incisioni e relazioni in tutto il mondo»

«E' evidente che quando la Rai taglia tre delle sue quattro orchestre, all'estero si diffonde una immagine negativa»

quattro orchestre italiane, lo nonostante l'immagine che la Rai le ha cucito addosso. La Rai è credibile, come venditrice della Parretti e di Bonolis, non come venditrice della orchestra. E' un dato fatto. In questi mesi c'è una ripresa di considerazione soltanto per volontà del presidente Siciliano. Se domani Siciliano va via, che cosa succederà?».

Presentando la nuova stagione dell'Orchestra di Santa Cecilia, il presidente Bruno Cagli ha detto che sarà molto difficile raggiungere la quota del 12% di finanziamenti privati al bilancio complessivo degli Enti lirici, come prescrive la nuova legge. Importa così poco la musica alla società italiana?

«Ogni orchestra deve anzitutto possedere una propria immagine morale, che viene dal suo interno prima e poi dai suoi collaboratori. Deve sapere che cosa significa per la propria città ed essere all'altezza di questo ruolo. Santa Cecilia è stata a lungo penalizzata da una conflittualità interna che le ha fatto perdere tempo. Ma è una situazione diffusa: la proiezione che viene dalla musica è, oggi in Italia, sufficiente per persuadere lo sponsor, che preferisce sponsorizzare una cosa: la Scala con Muti, ad esempio. La Scala è che cos'è per Milano, e La Scala non conosce i problemi che hanno gli altri enti lirici».

Ci sono realtà italiane che la interessano? Come presenza, non come transito? «In Italia c'è la figura anomala di Piero Farulli, un idealista

che ha voluto creare la Scuola di Musica di Fiesole e l'Orchestra Giovanile Italiana: fa un lavoro sano e crede che la gente sia. Ma la gente lo comprende? Lavorare i suoi ragazzi mi entusiasma. Poi c'è Firenze, la programmazione stimolante quel teatro e del Maggio Musicale. Una realtà molto dinamica, che mi coinvolge».

In una recente intervista a «La Stampa» Pierre Boulez ha dichiarato: «La nostra epoca è prigioniera della memoria. Si rivaluta qualunque cosa del passato, ed è l'attenzione verso la nuova creatività che ne soffoca». Rispetto agli inizi della sua attività, lei ha privilegiato il rapporto con la memoria, nelle scelte esecutive come nei suoi più profondi interessi culturali. Mi riferisco agli studi di archeologia, che culmineranno presto nella discussione della tesi di laurea, più che una passione, ormai una seconda professione.

«Quella frase è una tipica aporia alla Boulez. Un problema suo, che si riscontra anche nel suo comporre. La memoria, se non è elaborata, può uccidere. La memoria, se non si ribalta in utopia, è mortale. La memoria è lo specchio di Perseo davanti alla Gorgone, l'arma indispensabile per tagliare la testa».

Perché questo specchio lo indirizza ora, insistente, verso Gustav Mahler, Alban Berg, Richard Strauss?

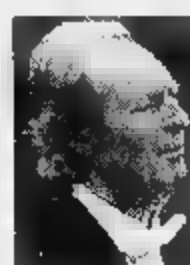
«Mahler operava sulla memoria, ne soffriva ed era il velo, la ferita aperta che lo faceva creare. Freud ha rifiutato una psicoterapia a Mahler perché individuando e rimuovendo il sintomo, lui non avrebbe più composto. Il suo equilibrio sarebbe diventato non creativo. Come Mahler, anche Richard Strauss - che Adorno, sbagliando, giudicava inattuale - lavora materiali della memoria. Anche Alban Berg, che liricamente elabora il dolore. I risultati raggiunti da Schönberg erano invece più guidati e pertanto, oggi, risultano più datati».

Sandro Cappelletto

LE OPINIONI DEGLI ALTRI

Un atto d'amore

Carlo Maria Giulini: «di condizionamenti del mercato non essere esiziali, bisogna sapersi difendere: quando ho ritenuto che non esistessero più le condizioni - ho smesso di dirigere opere liriche. La parte che mi ha fatto amare è quella che mi ha fatto amare: il componente spirituale deve incontrarsi le qualità tecniche: l'orchestra deve cioè essere capace di rispondere ad ogni problema di espressione, di fraseggio, di dinamica che si presenti. Ma quale musica fare? Per quanto mi riguarda, posso fare soltanto la musica che sento parte della mia vita, solo della mia. Allora, durante l'esecuzione, è come se la musica fosse mia. Dopo, ridivento piccolo, e il genio che l'ha scritta grande. La prossima volta, potrò solo cercare di fare meglio».



CHAILLY

Creare un suono

Riccardo Chailly: «Creare un suono riconoscibile, un repertorio, un'identità specifica dell'orchestra. Deve essere questo, oggi, il ruolo del direttore principale di un complesso sinfonico. Dieci di lavoro costante ad Amsterdam mi hanno persuaso che anche i progetti sulla carta più difficili, meno convenzionali, hanno la possibilità di venire creati e di essere accettati dal pubblico. La progettualità è essenziale per distinguersi e difendersi dalle routine. Quando una città sente la presenza di un'orchestra un proprio patrimonio, quando ritiene che lavori responsabilmente e i fatti - la qualità delle esecuzioni come la risposta del pubblico - lo confermano, allora il nostro compito è facilitato ed ha ancora un suo».



CHUNG

Due anni decisivi

Myung-Whun Chung: «Le orchestre italiane non hanno, oggi, un'immagine internazionale forte. Di conseguenza, i migliori musicisti italiani delle ultime generazioni cercano un lavoro stabile all'estero, non è poi così difficile incontrarli nelle più prestigiose formazioni europee. Un dato positivo, che ho riscontrato nei primi mesi di questa mia nuova esperienza italiana, è la piena consapevolezza tale situazione da parte dei professori d'orchestra. E' anche evidente che i margini di miglioramento sono molto ampi, mentre i tempi sono strettissimi. Credo sia iniziato un conto alla rovescia: o nello spazio di due anni si raggiunge il livello musicale stabilmente alto, e dunque affidabile, oppure affidabile, oppure saremo certamente emarginati dal circuito internazionale».



Gad Lerner

POLEMICA. Un convegno sull'ambasciatore riaccende il dibattito sui mali del trasformismo

Sogno, il liberale scomodo

Le sue battaglie contro «moderati» di destra e sinistra

Un convegno su «Edgardo Sogno. Dal fascismo alla Seconda Repubblica. Crisi e prospettive della cultura politica della libertà» si apre stamane al Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino. Vi partecipano, tra gli altri, Gian Enrico Rusconi, Stefano Folli, Lino Caputo, Saverio Vertone, Francesco Perfetti, Sergio Scalpelli. Pubblichiamo alcuni passi dell'intervento di Sergio Romano.

L'«scontro fra Sogno e la famiglia moderata del liberalismo risale ai mesi della Resistenza ed esplode al Consiglio nazionale del pli nel gennaio del 1946. Quando Manlio Broglio dà la parola, Sogno rimprovera ai suoi compagni di partito la passività e l'attendismo di cui hanno dato prova durante il fascismo e la Resistenza. «E' per noi assai difficile - dice - credere alla sincerità liberale di chi per vent'anni ha disprezzato o ignorato il liberalismo e la democrazia ed ha accettato il fascismo perché bene male proteggeva i suoi interessi».

Queste parole suscitano proteste, interruzioni, dinieghi. Non so se fu quella l'occasione in cui Sogno cominciò ad accorgersi che il partito liberale non sarebbe mai stato uno strumento per il rinnovamento del Paese e che sulla borghesia liberale italiana era inutile fare affidamento. Se ne accorse certamente ogniqualvolta decise d'impegnarsi in fondo in una battaglia politica coraggiosa e spericolata. L'aspetto più sconcertante della incredibile vicenda giudiziaria in cui venne coinvolto negli Anni Settanta non fu la velenosa campagna che la sinistra lanciò contro di lui. Fu la mancanza di solidarietà negli ambienti che avrebbero dovuto sostenerlo e difenderlo. Nel momento in cui la sinistra cercò di sbarazzarsi di Sogno, la destra liberale, conservatrice e benpensante gli voltò le spalle, finse di non conoscerlo e si procurò un alibi chiedendosi ad alta voce se in quelle accuse, per caso, non vi fosse una parte di verità. Vi fu una frattura tra Sogno e il mondo politico-sociale a cui egli apparteneva: una frattura più importante, per molti aspetti, di quella che esiste fra Sogno e i comunisti perché permette, tra l'altro, di decifrare il probabile sbocco costituzionale della crisi di questi anni. Le «moderate» di Sogno e il moderatismo italiano.

Dal fascismo alla Seconda Repubblica: storia di un politico anomalo

Sogno è un eccellente scrittore, buon studioso di politica, efficace polemista, ottimo conoscitore della storia degli Stati europei e dotato di una straordinaria efficacia letteraria. Se i generi non fossero nettamente distinti e i critici letterari non trascurassero di

Edgardo Sogno in una fotografia da partigiano; a destra, Benedetto Croce



leggere la memorialistica politica, l'Italia accoglierebbe che Sogno appartiene alla storia della letteratura italiana del secolo. Ma è anche un attivista impaziente. La storia delle sue avventure è piena di momenti in cui il protagonista comincia ad agire mentre gli altri si stanno ancora interrogando sul da farsi. I suoi piani di fuga sono stati concepiti in diamante dopo la cattura o la percezione del pericolo. Questa virtù può diventare una seconda natura: una sorta di tic intellettuale, non addirittura un handicap, ma certamente una delle sue caratteristiche più accattivanti. Per Sogno le situazioni, non sono mai inafferrabili. Il suo attivismo lo induce a pensare che le occasioni vadano attese ma create. Può avere torto? ragione, a seconda delle circostanze e dei punti di vista. Ma questa virtù, o difetto, lo rende geneticamente diverso dalla maggior parte dei liberali italiani.

ra un handicap, ma certamente una delle sue caratteristiche più accattivanti. Per Sogno le situazioni, non sono mai inafferrabili. Il suo attivismo lo induce a pensare che le occasioni vadano attese ma create. Può avere torto? ragione, a seconda delle circostanze e dei punti di vista. Ma questa virtù, o difetto, lo rende geneticamente diverso dalla maggior parte dei liberali italiani.

L'altra ragione dello scarso successo di cui Sogno ha goduto a destra è nell'innato moderatismo dei liberali italiani. «Moderati» è la parola spregiata cui i democristiani e i mazziniani definirono gli uomini politici della Destra sin dai primi anni del Regno. La definizione è in buona parte infondata. La «moderazione» di Cavour, Ricasoli, Minghetti, Sella era soltanto nel loro stile di vita e di lavoro, non certo nei loro programmi politici e nel coraggio «rivoluzionario» con cui osarono perseguirli. Il moderato è l'uomo di Stato che tiene alla conservazione di alcuni valori ideali, detesta lo stile tribuzionario della sinistra, rifiuta di ricorrere ad argomenti di demagogia democratica e respinge le tentazioni autoritarie, quegli uomini furono certamente «moderati». Ma i momenti decisivi della politica nazionale e del liberalismo della Destra storica non fu mai moderato: fu rigoroso, coraggioso, spesso radicale.

Il moderatismo s'insinua nella vita politica italiana dopo l'avvento della sinistra al potere. E' l'anima del trasformismo, la filosofia inespresa che lo giustificava. Sale dalla provincia meridionale, ma trova forti alleati in molte



della società settentrionale. La sua principale caratteristica è la paura di qualsiasi innovazione che possa rimettere in discussione gli equilibri costituiti.

Dietro la sua apparente ragionevolezza e il suo spirito di conciliazione il moderato nasconde in parte il desiderio di tutelare e conservare i propri interessi individuali o di gruppo, in parte una forte diffidenza per qualsiasi forma di modernizzazione. Dietro la sua apparente onestà e ragionevolezza il moderato è naturalmente cinico. E' un ottimo negoziatore, ma un pessimo decisore. Non ha principi, ma ambizioni e aspirazioni, spesso inconfessate e inconfessabili. Rispetta le regole del gioco, fondamento di qualsiasi sistema politico liberale, sino al momento in cui esse non entrano in contraddizione con i suoi interessi. Le elude e le aggira appena diventano un ostacolo per il perseguimento delle sue ambizioni o riducono la sua «solvibilità». Inteso questo senso, il moderatismo non è caratteristico della sola destra. Esiste un moderatismo di sinistra che si allinea generalmente con quello di destra e costituisce il grande «Partito moderato nazionale» da cui l'Italia è stata governata per buona parte della sua storia. E' il moderatismo del partito comunista in certi momenti della sua storia. E' il moderatismo del sindacato quando diventa istituzione e nomenklatura. L'accordo fra moderati di destra e di sinistra è possibile proprio perché si conclude generalmente sul terreno degli interessi. Accantonati i principi e i grandi conflitti ideali, tutto diventa oggetto di una possibile spartizione.

Qualcuno in questi anni ha auspicato per l'Italia una «rivoluzione liberale». Anche se l'espressione mi sembra inutilmente enfatica e retorica, appartengo al numero di co-

ro che hanno avuto questa speranza. La lunga crisi cominciata all'inizio degli Anni Novanta era una straordinaria occasione per rifare lo Stato e i suoi strumenti. L'Assemblea costituente sarebbe stata, in questa prospettiva, la strada più promettente. Ma si sta concludendo, non m'inganno, una delle più straordinarie manovre di prestidigitazione politica mai registrate nella storia: uno Stato europeo.

La classe politica moderata, di destra e di sinistra, si è piegata al vento del Paese e si è lasciata mettere in prigione dalla magistratura inquirente. Ma non ha mai perso il controllo della situazione, non ha mai abbandonato le leve del potere, ha mai rinunciato al disegno di cambiare il meno possibile. Nulla di ciò che era necessario al Paese è stato realizzato: né una legge elettorale veramente maggioritaria, né la creazione di un leader nazionale al vertice dello Stato o alla testa dell'esecutivo, né la creazione di un nuovo equilibrio fra esecutivo e legislativo, né la separazione fra magistratura inquirente e magistratura giudicante, né la concessione di reali autonomie a quelle parti del Paese che hanno il diritto di chiederle e la capacità di servirle. Tutto è stato corretto, aggiustato, sfumato, ridipinto, restaurato. Nulla è stato veramente cambiato. La grande rivoluzione liberale e costituzionale

Perché nel nostro Paese nulla cambia e vincono sempre aggiustamenti e restaurazione

che qualcuno - io fra questi - aveva sperato, è miserabilmente abortita sino a trasformarsi lungo la strada in restaurazione moderata. Hanno perso i liberali, hanno vinto i moderati.

Scommetto che Edgardo Sogno troverà in questa restaurazione lo spunto per nuova resistenza a nuove battaglie.

Sergio Romano

PAROLAIO

TELEFONO NEMICO. In una lunghissima e interessante intervista rilasciata al periodico cattolico americano *The Latin Mass*, Irene Pivetti spiega in modo dettagliato e approfondito le ragioni del suo intransigentismo religioso in materia di dottrina e di comportamento e a un certo punto rivela un detestabile episodio d'intolleranza nei suoi confronti. Racconta infatti di molti «amici» suoi vent'anni che sono omosessuali. Ma questi amici, non appena hanno appreso che nella piattaforma della piovanna Italia Federale ci si pronunciava contro le unioni omosessuali, hanno avuto una reazione violenta e hanno cominciato a tempestare di telefonate scurrili la casa della madre dell'ex presidente della Camera. «Uno di loro ha chiamato mia madre e le ha detto molte cose orribili». Orribile.

UN VERO. Anche questa settimana il critico Tullio Kezich non ha voluto sottrarsi al doveroso compito di difendere il cinema tricolore minacciato da una congiura internazionale che ha come fine il discredito dei film concepiti, ideati e prodotti nella nostra amata Patria. Perciò stavolta, prendendo spunto da un articolo di critico di Oltralpe, lancia per la trentottesima volta i suoi «gravi» e circostanziati accuse ai critici cinematografici francesi accusati sul *Corriere della Sera* di essere «un gruppuscolo di terroristi», una «contertergia di frombolieri della pellicola» per di più erede della mafia storica dei *Cahiers du Cinéma*, «manipolo di scribi dominati da saccente

esprimere la loro (provvisoria?) soddisfazione per la crisi (provvisoria?) dello schieramento avversario. Da segnalare la rancore osservazione del polista Maurizio Gasparri che, come riferisce il *Tempo*, non ha voluto far mancare il proprio saluto al governo di centro-sinistra: «Sono felice: non tanto per la caduta del governo ma perché finalmente termina la leggenda dei sono bravi, belli, buoni» saggi quelli della sinistra. Diciamo la verità: sono degli stronzi comuni. Esattamente come tutti gli altri. Esattamente (e provvisoriamente?)».

CONSIGLI GLI ACQUISTI. Il critico letterario Giulio Ferroni ha molto apprezzato il sordido di S. Vincenzi *Dei bambini non si niente* pubblicato da Einaudi e perciò ha voluto rendere pubblico il proprio compiacimento in una recensione apparsa sul *Corriere della Sera*. Ecco i principali meriti del romanzo secondo Ferroni: «A leggere il libro si prova un senso di desolazione; «Volgarissima banalità pornografica»; «Pietosa linguistica»; «Torvo compito pornografico squalidamente applicato a finte figure di bambini, trascinati a compiere i porcherie»; «stronzone più esagerate e paradossali»; «compimento per la degradazione»; «qui non riesce nemmeno a ridere»; «evanescenza costruita»; «cozzosa del nulla»; «effettiva indecente che viene fatta ai bambini»; «insignificante letteraria»; «stucchevole esibizione di provocazione e di scandalo»; «un libro che non vale proprio niente»; «danno per la letteratura generale»; «così la letteratura chiude i battenti». Un entusiasmo così sfrenato non ce lo saremmo mai aspettati da Ferroni.

BLOB. Sull'*Espresso* Alba Parietti se la prende con gli intellettuali di sinistra: «I bacchettoni e al suo intervistatore chiede: «Vuole che glielo dica uno che quando in compagnia dei suoi compagni non mi saluta?». L'intervistatore vuole che glielo si dica. «Enrico Ghezzi», autore di una prosa pregevole, prende la parola e dice: «Aldo Busi è un vero omosessuale razzista nei confronti di chi non è omosessuale». Lui, cioè non allineato. Cioè.

Pierluigi Battista



Alba Parietti



Irene Pivetti

intervistatore chiede: «Vuole che glielo dica uno che quando in compagnia dei suoi compagni non mi saluta?». L'intervistatore vuole che glielo si dica. «Enrico Ghezzi», autore di una prosa pregevole, prende la parola e dice: «Aldo Busi è un vero omosessuale razzista nei confronti di chi non è omosessuale». Lui, cioè non allineato. Cioè.

LORO. Mentre gli esponenti dell'Olivio uscivano mesti e desolati dall'aula parlamentare che aveva messo (provvisoriamente?) fine al primo governo Prodi per colpa della (provvisoria?) defezione del (provvisorio?) capo di Rifondazione comunista, alcuni esponenti del Polo non hanno voluto risparmiarsi faccette e sarcasmi per

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O. A. N.

Le guerre dell'Islam e le radici dell'Alto Adige

Non mancano mai, da qualche tempo, lettere riguardanti l'Islam. Lettere di interesse, lettere di considerazione, lettere timore. I lettori discutono, e non vanno quasi mai d'accordo. proprio per questo, proprio per il disaccordo, posso evitare di pubblicare queste lettere. [o. d. b.]

Mi permetto di farlo io

Egr. Sig. Del Buono mi hanno colpito le affermazioni e le citazioni del sig. Chiavferro Rosso di Moncalieri, da lei pubblicate su *La Stampa* del 22 settembre, il quale afferma: «... da quelle parti se ne stanno dando di santa ragione da alcuni millenni...».

Se il sig. Rosso conoscesse anche lo la storia che si insegna a una scuola media, senza ulteriori approfondimenti, saprebbe che se «le sono date» da millenni, in tutto il mondo ed ancora a poca distanza dall'Italia. Cito per esempio la Jugoslavia (traslacando

altri Paesi e Continenti) dove le stanno dando uomini di uguale etnia (slava) di differente religione (cattolica, greco-ortodossa, musulmana), con risultati migliori per quanto carneficina, pulizia etnica, profughi di quanto avviene in Cagordania.

Il Sig. Rosso fa, quindi, alcune citazioni bibliche (ma musulmana) per affermare che i rabbini fondamentalisti vorrebbero un «Grande Israele», cioè un «impero» che andrebbe dal Nilo all'Eufrate.

Evidentemente la Bibbia si sbaglia perché ho visto in un libro di storia la pregressa esistenza di un Impero Israeliano, solo, per quanto riguarda la Palestina, un impero egizio, assiro, babilonese, persiano, greco, egizio, tolemaico, seleucidico, romano, bizantino, musulmano, turco, ottomano, britannico e infine la costituzione di Israele, l'annessione della Cisgiordania alla Transgiordania che cambia la sua denominazione in Giordania e della striscia di Gaza all'Egitto.

Tutto questo nel 1948 e fino al 1967 la barba a tutte le proclamazioni di diritto dei popoli all'autodeterminazione!!!

Probabilmente i rabbini fondamentalisti la pensano l'on. Oscar Luigi Scalfaro che in una visita a Alto Adige ha affermato a Bolzano: «L'Alto Adige è stato abitato nei secoli passati da etnie diverse ma è terra italiana».

Il Sig. Rosso (e probabilmente neppure il Sig. Del Buono) non (o fingono) non sapere) all'epoca dell'annessione del Sud-Tirolo vi erano oltre 300.000 abitanti di lingua, cultura, abitudini alimentari (Knödel, Sauerkraut, Speck, ecc.) tipicamente austriache e solo circa 10.000 italiani. Visto che né il Sig. Rosso né altri citano alcuni elementi fondamentali della dottrina musulmana, mi permetto di farlo.

In il fondamentalismo musulmano S. Etienne la legge: «La pace non le Nazioni musulmane può essere solo provvisoria e non può essere conclusa nessun vero trattato di pace, se si

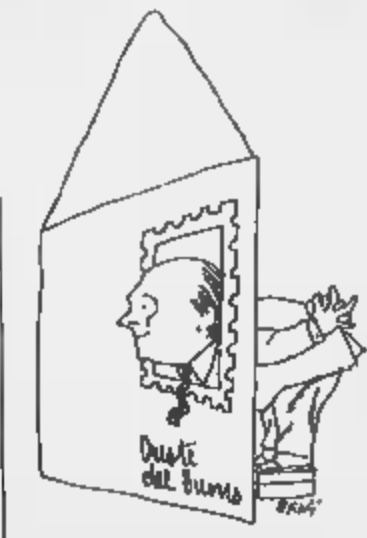
escludono tregue precarie, che solo possono ma debbono denunciare unilateralmente, se ciò è utile all'Islam...».

In *Enciclopedia delle religioni*, edita da Garzanti, a pag. 509 si legge: «In base al Diritto islamico, il mondo intero è teoricamente suddiviso in due parti, il «dar al-Islam», il «territorio islamico», e il «dar al-harb», il «territorio della guerra». Mentre il primo prende i Paesi islamici, il secondo include tutti i restanti, i quali quindi potenzialmente sono in guerra fino al momento in cui anch'essi non entreranno a far parte del dominio dell'Islam. In conformità a ciò l'obbligo «ghihad» dovrebbe continuare a sussistere fino alla sottomissione del mondo intero alla legge musulmana e, quindi, agli ordinamenti politico-religiosi dell'Alta».

Tale obbligo riguarda tutte le comunità, non appena esse siano in grado di riprendere la guerra. La durata media della tregua tra le due «guerre sante» non può superare i 10 anni; gli anni dedicati ai preparativi bellici sono considerati anni di guerra. Quest'ultima de-

essere guidata e controllata da un sovrano musulmano e «imam». Da notare, inoltre, che i musulmani si mai manifestata una «Rivoluzione francese» né una «Rivoluzione d'ottobre», ma solo eventualmente in questi ultimi secoli processi di restaurazione e vendita di petrolio... Firma mancante, Torino

P.S. Consigliabile la lettura *L'Islamismo radicale* di E. Etienne, Rizzoli editore; *Lo Statuto o Patto di Omar* volume sopracitato; *L'edo antico di C. Mannucci*, Mondadori editore; *Il Medio Oriente - Duemila anni di storia* di B. Lewis, Mondadori editore; *From Time Immemorial: the origins of the Arab-Jewish Conflict* di Palestine di E. Peters; *Il Signor Nani* di A. B. Yehoshua, Einaudi editore (vi si afferma che «i palestinesi» oggi sono ebrei rimasti qui duemila anni, poi convertiti all'Islam, E' indubitabile, anche se i loro ideali «arabi», vedi a tale proposito l'organo «musulmano» di Bosnia).



Aggiunta personale

Gentile collaboratore, lei mi fa grave torto in una parentesi quando insinua che potrei non sapere o, peggio, fingere di sapere la situazione dell'Alto Adige. Veda, ho fatto parte dei Reichenthom internati nel III Reich, trovandomi dopo l'8 settembre 1943 nel distretto di Pola, appena arrivato sotto la ar-

mi. Nella disgrazia ebbi una grande fortuna; infatti, fui assegnato per diciotto mesi a vacanza nel lager del Tirolo. Non scherzo, parlando di vacanza. Dovevamo lavorare duro e magari ogni tanto prendevamo qualche botta e avevamo pre fame. Ma quelli non erano certo campi di sterminio. Nel campo in cui mi sono più fermato c'era Lagerführer alto e flessuoso, l'unica sua preoccupazione era quella che gli contagiasse la nostra maleducazione e la nostra sporcizia italiana e un bellissimo cane. Il sorvegliante erano dei territoriali austriaci acciaccati e cordiali solo sinché non sbucava qualche tedesco di carriera. Allora abbaiavano e ci accennavano gesti minacciosi. Ma il paesaggio è sempre meraviglioso. Quest'anno ci sono tornato, a rivedere quel verde magico almeno ancora una volta. [o. d. b.]

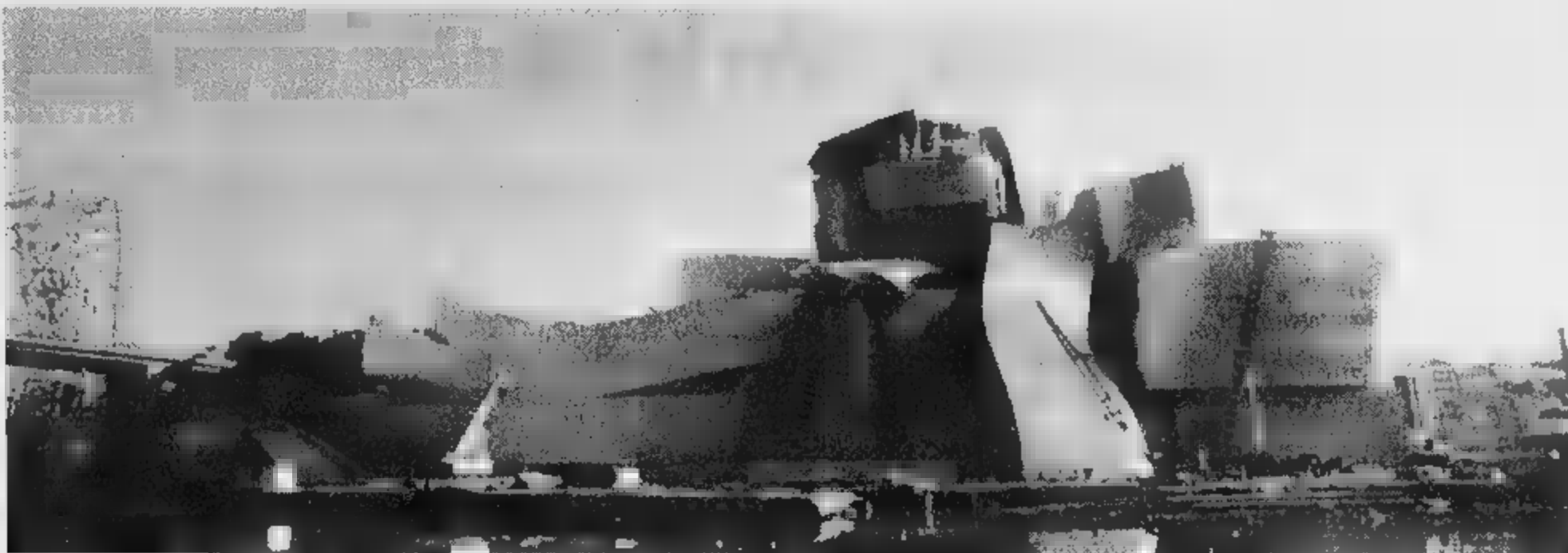
Si inaugura l'avveniristico edificio progettato da Frank Gehry, ma gli artisti baschi protestano

Grande due volte
il Beaubourg, costa
100 milioni di dollari

BILBAO
DAL NOSTRO INVIATO

Da ragazzo, nella cittadina vicino a Toronto, in Canada, dov'è nato anni fa, i compagni di scuola lo insultavano chiamandolo «fish», pesce. Secondo l'*American Heritage Dictionary* si dice del «pesce» chi manca di certe caratteristiche umane, e la caratteristica umana che mancava a Frank Gehry era la fede in Gesù Cristo. Vita dura. «C'erano solo 30 famiglie ebraiche in città, il resto erano bianchi protestanti cattolici, per lo più operai contadini, venivano sempre alle mani», ha ricordato in un'intervista al quotidiano spagnolo *El País*.

In California, dove i genitori di Frank si erano trasferiti quando il figlio aveva diciassette anni, le cose andarono meglio. Non tanto, però, da fargli dimenticare il passato. E quando si sposò, e gli nacque il primo bambino, seppur riluttante si lasciò convincere della moglie a cambiar nome: «Mi disse: vuoi che abbia gli stessi problemi che hai avuto tu?», così che Frank Gehry diventò Frank Gehry. Architetto celeberrimo - di una celebrità «di culto» fra studiosi e ammiratori di tutto il mondo - Frank Gehry, autore del gigantesco e stupefacente Museo Guggenheim di Bilbao, che verrà inaugurato domenica prossima dopo cinque anni di lavori, conosce oggi una celebrità diversa, da star, che neppure il Premio Pritzker, il Nobel dell'architettura vinto nel 1988, gli ha conferito. No, Frank Gehry ha dovuto aspettare quel tipo di committenza che un progettista attende per tutta la vita: le chiavi ha chiamato «miracolo» il grande edificio pubblico destinato a se-



Guggenheim, il colosso a Bilbao

Un piroscampo di titanio nel deserto industriale

gnare un'epoca, non soltanto nella storia dell'arte, ma nella storia sociale e politica di un Paese.

Solo adesso i giornalisti hanno preso a interrogarlo con curiosità, cercando di raccontare l'uomo «Al più grande monumento di un'intera generazione di architetti» (l'ha detto Philip Johnson, il loro novantenne decano). Ma l'uomo Frank Gehry non si lascia stanare facilmente. «Alla domanda se si senta ebreo risponde: «No. Da trent'anni non metto piede in sinagoga. Non sono religioso, agnostico. Qualche volta mi capita di andare in chiesa, però, perché

mi piace accompagnare a Messia mia moglie (la seconda, ndr) e tenerle la mano durante la funzione». Fine delle confidenze. E dell'opera che vuol parlare, non di sé. L'opera, il nuovo Museo d'arte moderna e contemporanea di Bilbao, sponsorizzato dalla Fondazione Guggenheim e pagato dal tributo basco (100 milioni di dollari) è il risultato di molte circostanze eccezionali, e l'eccezionalità della riuscita architettonica è solo il coronamento. L'idea di un museo di proporzioni colossali (24 mila metri quadrati di pianta: il doppio del Pompidou di

Parigi), in una città fuori da ogni rotta turistica come Bilbao appare a tutta prima folle. E folle continua ad apparire. «Parte di mugugnanzi «bilbaínos» capeggiati dallo scultore-architetto Jorge Oteiza, ipernazionalista, che, a prescindere da ogni considerazione economica, vede nel Guggenheim lo scacco del «genius loci» in favore dello straniero (il museo ospiterà le collezioni della Fondazione Guggenheim e acquisterà opere sul mercato mondiale, a scapito, sostengono Oteiza e C., degli artisti baschi). Con molto spirito, Frank Gehry, a chi gli chiedeva se non te-

razioni terroristiche contro il suo edificio, ha risposto: «Il signor Oteiza, in effetti, mi ha minacciato. Peccato, perché a me il suo lavoro piace». Ma la scommessa della giunta moderata del Pnb (partito nazionalista basco), che ha voluto il museo, non è insensata come sembra. Il problema principale di Bilbao è la trasformazione da città industriale in rovina - acciaierie e cantieri dismessi costellano il paesaggio - in città terziarizzata. Il Banco Bilbao Vizcaya, la più grande banca spagnola, è la forza trainante dietro al progetto, e in ballo non c'è

soltanto il Guggenheim, ma un complesso di opere pubbliche per un totale di un miliardo e mezzo di dollari. Per esaltare questo sforzo gigantesco c'era bisogno di un «colpo» magistrale: l'accoppiata Guggenheim-Frank Gehry è stata il detonatore. Appare sorprendente, scorrendo la biografia, che proprio Gehry sia diventato un regista «kolossal», perché è un architetto anomalo, meno ancorato alla disciplina di tanti colleghi, più «artista». E se da anni, come autore di progetti imponenti e miliardari, la sua poetica s'è costruita attraverso l'uso di materiali poveri, rete

Quel accanto, la mole Museo Guggenheim di Bilbao progettata dall'architetto Gehry. Il grande edificio deve rilanciare l'immagine della città, ma gli artisti baschi insorti polemicamente

metallica, lamiera forata, eternit, scarti da periferia urbana, e la sua ricerca è sempre stata di tipo più scultoreo che architettonico, con esiti anche pop.

Ma naturalmente solo un tipo così poteva agire: la libertà creativa più sfrenata, e «sentire» con tanta intensità e naturalezza il paesaggio industriale di macerie, magazzini abbandonati, docks deserti che circondano la sede del Museo di Bilbao, trasformandoli in elementi decorativi, di eccezionale suggestione visiva. Simile a una grande nave ancorata alla riva del fiume Nervion. Il museo dai muri curvi ricoperti di titanio luminescente (leggero e prezioso, resistente e inossidabile, subito apparso a Gehry il rivestimento ideale, ma sembrava dovesse rinunciare per il costo eccessivo. Poi, colpo di fortuna, la Russia è corsa di valuta decise di immettere sul mercato una forte quantità scontata, simile a una nave su cui sbocci un gran fiore - o forse uno spruzzo di panna, come quello che decora i gelati. Il paragone è di Gehry stesso - il museo attira l'attenzione di chiunque arrivi in città come un ineludibile magnete).

E c'è chi teme che il contenitore sia tanto attrattivo da sopraffare l'opera contenuta, anche la più notevole. Gehry confuta l'ipotesi: «Anno l'arte e gli artisti. Gli spazi dentro il museo sono fatti apposta per mettere in risalto ciò che verrà esposto». Ma chi ha visto l'interno sospira che anche lì l'elemento di maggior attrazione è l'architettura e il paesaggio che «entra» dalle enormi vetrate, magnificamente invadente.

Maria Giulia Minetti

Alla Bottega San Luca di Torino insospettabili disegni erotici

Hayez, il taccuino impudico

L'altra faccia del pittore risorgimentale

CERTO, chi si rilegge un *Innamorato* di Francesco Hayez, magari getta uno sguardo devoto a quel lillero *Angelo* Annunziatore di Francesco Hayez, che sembra discendere dai lombi verginali del Dolci o Saffo, con quella seraficità da educando, quasi leccata, smalti ed inchiostri (per non dire del casto *Bacio* alpino risorgimentale che ha santificato i nostri sussurri), ebbene è difficile che riesca a immaginare quale vitalità anche libertina e disinibita formicolasse dietro una patina così apparentemente virginea e vittoriana. Eppure, dopo studi e scoperte a sorpresa, qualche *crack* imprevisto ha incominciato ad incrinare quella superficie solo superficialmente candida e candida. Fernando Mazzocca, presentando in un sofisticato catalogo Allemandi l'*Hayez privato* di questa davvero sorprendente mostra, che si apre alla Bottega di San Luca di Torino (fino al 26 ottobre, poi passerà al Museo di Milano sino a dicembre) getta un'intelligente luce maliziosa su questa Milano romantica e passionale, investigando i buccioschi retroscena di quell'*Angelo* da innamorata votiva: «Al di là dell'incanto che deriva dalla stesura, l'*Angelo* ci cattura anche col fascino ambiguo dell'aspetto androgino, dove l'ovale della dolce Carolina è piazzato su poderose spalle maschili».

Ma procediamo con ordine: chi era questa Carolina sbrigativamente angelicata e che ci introduce in un universo disinibito e galante, fatto di *séparés* e di procaci, macchiate *l'esquis*? (Suggeriva magnificamente Stendhal: «L'Italia mancando di letture di romanzi, supplisce con l'ispirazione del momento»). L'autobiografia Hayez, finalmente ripubblicata senza le più crudeli amputazioni di una precedente edizione bigotta, adda le ammissioni di Camillo Boito, è al proposito abbastanza re-



«L'Angelo Annunziatore» di Hayez: dietro la patina virginea si nasconde il volto della licenziosa Carolina

sie, di coltellate di mariti traditi, di furiose apasie che sfiguravano di pugnalate il ritratto di quella che sarebbe divenuta poi sua moglie). Altro, dobbiamo credere all'identificazione dell'impudico taccuino di posizioni sfrontate, alla maniera dei licenziosi *Modi* perduti di Giulio Romano: e così quella languida e ravvenente donzella sedente su un letto, con la schiena appoggiata ad alti origlieri, in bianca casachetta, originalissimo ritratto (un tempo appartenuto al sarto Galli, c'erano anche i Versace d'allora) che sta nella Galleria d'Arte Moderna di Torino, sarà più difficile considerarla sinora avveniva d'annullata. Ora sappiamo che certamente la florida Carolina, tra coltri peccaminose, ammalata d'amore che non smette di accalappiare, col suo sguardo gli occhi di malizia, il conquistato pittore, che vorrebbe tornare al cavalletto. Ma è il taccuino segreto, rimasto agli eredi Zucchi e per fortuna non passato al filtro di una ipocrita, che oggi ci incanta e sorprende: incunabolo di certi *cahiers* inconfessabili, di Picasso o di Schiele o di Rodin che ci raccontano la verità nuda dei disubili rapporti tra il pittore e la sua modella, i dicinamila fogli (ne manca misteriosamente uno) conoscono il freno del pudore. Testimonianza anche leggermente esibizionistica e dimostrativa della prodezze maschili ma anche della disponibilità fantasiosa

di Carolina, questi appunti clandestini di magistrale eleganza grafica tracciati continui, mettono in scena una sorprendente confidenza anatomica: un desiderio spaziotico di far sapere al mondo la loro pagana complicità. Con sempre protagonista il primo piano del portento sordogno lo chiamava il Porta, che secondo una greve allusione epistolare pittore Migliara, Carolina sapeva maneggiare tanto bene quanto l'altra canna: quel lapis litografico cui era allieva e maestra.

Quel che oggi, ben più smaltizzati, ci attrae è il corredo di piccoli punteggi di distrazione e delizia: quelle lenzuola appena improvvisate, quelle due assi d'atelier ammonticchiate per fungere un'altra di ripiego, quella sussiegosa specchiera borghese, destinata a snudare il canto trionfale virilità in performance. E quelle capigliature impero appena dal vento dell'eros, i grembioli di studio sollevati nella smania, quell'apollinarietà di Canova imprestata a ben altre ginnastiche. Infine le ciabattine intrecciate nel furore del raptus amoroso: quelle stesse che ritroveremo nel bacio neoclassico di *Giulietta al balcone* o svelare il set dell'intimità. Proprio quei calzini galotti guastano l'eroticismo selvaggio di un moderno filmotto pornografico.

Marco Valtieri

Bologna rende omaggio al maestro del Seicento pesarese

Il volto inquieto del barocco

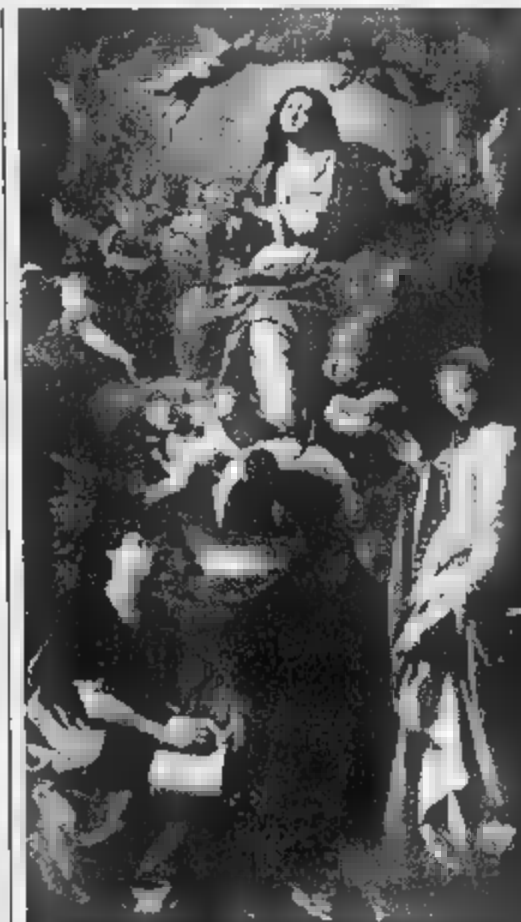
Cantarini, il nemico di Guido Reni

L'INAUGURAZIONE da parte di Veltroni della mostra di Simone Cantarini il Pesarese (1612-1648) nel nuovo complesso delle Sale delle Belle Arti nel palazzo settecentesco Sant'Ignazio che ospita la Pinacoteca Nazionale e l'Accademia di Belle Arti corona i decenni nel dopoguerra in cui Bologna è stata, negli studi e nella tutela dei beni artistici, un'isola virtuosa e un modello panormo italiano, nascente da una felice interazione fra Università e Soprintendenza, nel nome glorioso della scuola bolognese. Da un lato l'eredità longhiana di Francesco Arcangeli e di Carlo Volpe, dall'altro l'attività di tutela e di valorizzazione espositiva di Gaudi e di Emiliani, sono all'origine di questa esemplarità.

Questa memoria, oggi imperniata da Emiliani, affiora costantemente negli spazi severamente limpidi e funzionali, matrone e pietra friulana grigia, complesso di 2000 metri quadrati, frutto di 10 anni di lavoro, di comune interesse fra Pinacoteca e Accademia. Intorno al grande salone ricavato sotto il cortile del palazzo e dedicato agli incamminati della protaccademia dei Carracci, che, assieme alla galleria retrostante affranca dalle future funzioni espositive le sale allestiti della Pinacoteca, in cui aleggia le memorie storiche delle grandi mostre bolognesi, una grande e attrezzatissima aula didattica e informatica, intitolata al nome di Arcangeli, mentre nuova aula magna nell'itinerario della Pinacoteca è dedicata a Gaudi. L'Accademia, a volta, affianca ora a quelle di Firenze e di Torino il proprio Museo di Belle Arti in un'altra galleria a fianco, il salone degli Incamminati.

La stessa memoria, che è ormai patrimonio comune degli studi bolognesi, coinvolge anche la figura del Pesarese, seguace e poi in rottura con Guido Reni, la cui mostra con catalogo Electa è aperta fino al 6 gennaio: «Ben formato di membratura, d'aspetto alquanto fiero, di colore olivastro, d'occhio vivace: in sostanza poi più tosto brutto che bello... altiero molto, e satirico, non meno che per proprio istinto, natura, per motivo, e istigazione degli adulatori, come lo descrive nella *Felsina pittrice* il conte Malvasia, che lo conobbe in gioventù».

Il San Giovanni Evangelista, con il grande e strapazzato manto rosso, che evoca nella Bologna di Reni intorno al 1640 memorie giovanili



«L'Immacolata con i Santi Giovanni Evangelista, Nicola da Tolentino ed Eufemia» di Simone Cantarini

morbidità devote di azzurri e di lilla che sponono il ricordo di Gentileschi e i pallori del Reni e le brunite di tangibili carni di eremiti e apostoli. La grande professionalità del pittore è evidente nella capacità di giocare su queste alternanze, gamma e materia cromatica, replicando il medesimo modello: è il caso affascinante delle due repliche della *Sacra Famiglia di Palazzo Venezia* e della Galleria Colonna di Roma.

Alla base di entrambe, salvo la diversa posizione del Bambino, vi è una delle acquisite che resero Cantarini uno dei più celebri e diffusi incisori del '600. Egli gestisce anche qui vasta gamma della tradizione incisoria, dall'esordio ispirato da un *Marte e Venere* del Veronese, attraverso le grandiose incisioni di Camillo Procaccini ad Agostino Carracci, per arrivare a Salvator Rosa. Il Malvasia narra con realismo la visita dei due artisti alla Santa Cecilia di Raffaello, durante la quale Cantarini sembra voler «stupire il gran satirico Rosa esibendosi in qualche sogghigno sprezzante di fronte all'opera di Raffaello».

La sala Clementina del nuovo complesso, adiacente al salone progettata per la funzione espositiva dei piccoli formati e dell'oggettistica preziosa, ospita alle incisioni il mirabile corpus dei disegni, un laboratorio ricchissimo e affascinante, fra i maggiori e più variegati del secolo barocco, generati di forme o di idee per il futuro bolognese di Lorenzo Pasinelli, Donato Creti, Giuseppe Maria Crespi.

Le fortune di un artista inquieto
incominciate nel 1950
con gli studi di Francesco Arcangeli

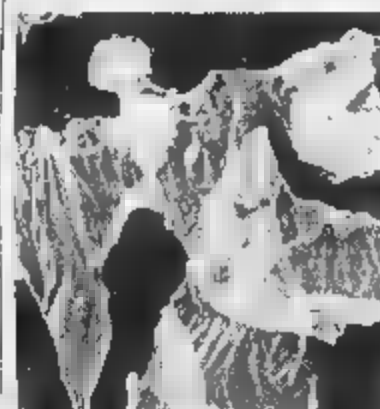
delle Marche percorse Lilio e da Boscoli, originò nell'anno iniziale 1950 longhiano «paragone» la prima memoria moderna del pittore di Arcangeli: «Nel volto, l'ovale antico che Guido meditò sulla Niobe e sulla Venere medicea, trabocca appena d'un gonfiore, d'un'ansia vitale, nella guancia, nella bocca schiusa, nelle palpebre gravi... E il segno personale di Simone, quel di più istantaneo e più vero, di più focoso, di più inquieto e accaldato d'umore, ch'egli immette dentro la regola lontana di Guido».

Da questa linea si dipartono i ripetuti interventi sul pittore di Emiliani, coronati questa mostra, che hanno indagato nei decenni le sue inquiete alternanze, ad esempio fra la chiarezza «greca» del Reni maturo e tardo e la forza modellante e cromatica del Guercino, fra le

Marco Rosci

TRA LE MOSTRE

Anni d'oro di Martini
La pelle di Canevari



Una plastica Canevari

ROMA

La statua della Zingara
Galleria Arco Farnese. Arturo Martini Opere scelte (fino al 15 novembre). Questo omaggio al maggior scultore del secolo si basa su diciotto opere della sua maturità, tra il 1927 e '37, che raccolgono intorno alla monumentale statua della Zingara, vero capolavoro. Sono alcuni dei celebri bronzi periodo «alessandrino»: *Centrometrista*, *Susanna*, *Ulisse*, la terracotta *Grand frammento della Pisana* e infine alcune ceramiche tra le più significative dell'artista. Sono anni che segnano il vertice della sua attività, anche grazie al periodo romano di apprendistato, 1920-29, che gli ha permesso di raggiungere una geniale maturità.

ROMA

Sculture da muro

Studio 5 - Arte Contemporanea. «Angelo Canevari. Sculture da muro e pelle» plastica (dal 18 ottobre al 20 novembre). Abbandonando la scultura in bronzo, Canevari presenta due cicli di opere inedite: il primo degli Anni 60, *Mirabile composto*, in pelli, vario colore, marcate dall'apporto di una pietra nella composizione; il secondo degli '96-'97, in strutture di materiale plastico trattato e configurato su pannelli neri.

Il ritorno di Sassu

Centro Civico, «Fondazione Aligi Sassu e Helena Olivares». Questa raccolta donata da Sassu a Lugano comprende 217 opere pittoriche, 130 opere grafiche, 15 sculture. Sassu ha partecipato giovanissimo al movimento futurista e si è posto poi antitesi al gruppo di Novecento. (Catalogo Skira)

Maria Vescovo

I DISCHI

Umberto Tozzi e Mogol ritratti a quattro mani

PROPRIO quello specchio deformante che tv, le manifestazioni canoro-offrono costantemente un panorama falso della realtà musicale nazionale. Con la melodia all'italiana resta sempre il comune denominatore, e nessuno la rifiuta a priori, ma certo si cerca di non perdere i tratti delle nuove sonorità. Archiviata una povera estate da cicale, l'autunno propone un bel ventaglio di dischi, interessante spaccato delle realtà che animano la galassia italiana, nuovamente brillante e vitale.

Sul versante più classico, si segnala il nuovo lavoro di Umberto Tozzi: «Aria» (Cgd East West, 1 Cd). Un gran bel disco, piacevole, fresco, corposo. Eccellenti i testi. D'altronde portano la firma di Mogol, che è un vero poeta. E' evidente un'alleanza tra due ritrattisti, con i colori del pentagramma e l'altro artista della parola. Tozzi inoltre aggiunge sapore con arrangiamenti ricercati, che giocano a ricreare immagini di vita e sogno, con soluzioni eleganti, alla ricerca dell'originalità e mai facendo ricorso a soluzioni di maniera. Non c'è un hit come «Gloria», ma l'insieme è omogeneo e di prim'ordine.

Ora due giovani voci femminili. Convince di più Giorgia con «Mangio troppa cioccolata» (Bmg, 1 Cd). Le sue qualità tecniche sono finalmente messe al servizio della musica. La lezione di Pino Daniele (che firma i brani migliori) è servita a Giorgia nel capire come si interpreta il soul. I virtuosismi sono funzionali e non fine a se stessi, isolate perle senza visioni d'insieme. In parte è ancora la condizione in cui si trova Irene Grandi che ha confezionato con impegno «Per fortuna purtroppo» (Cgd East West, 1 Cd). Grande interprete, ironica ma in cerca ancora d'un repertorio adeguato alle poten-



zialità. Sempre impegnati i percorsi innovativi sono i Csi, Consorzio suonatori indipendenti. La sigla ha seguito la sorte russa: il gruppo di Reggio Emilia era prima Cccp fedele alla linea, dopo la caduta del Muro di Berlino, eccoli firmarsi Csi. La storia del gruppo e della sua attività discografica alternativa è raccontata in «Protagonisti» di Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni, nel libro «Fedeli alla linea. Dai Cccp ai Csi» (Giunti, L. 38 mila), accompagnato da un Cd con tre brani rari, compresa la famosa «Noi non ci saremo» dei Nomadi.

Torniamo al nuovo disco: «Tabula» (Black Out-Mercury, 1 Cd). Memorie etniche tratte da un viaggio in Mongolia si accoppiano in «Infezioni» acide per denunciare i falsi valori che ci circondano e ricostruire facendo leva su una nuova vitalità etica. Ammorbidite certe durezze politico-musicali, i Csi propongono dieci nuovi brani dai testi onirici con un uso simbolico della parola, ma una rock fortemente espressiva di un viaggio in terre lontane e un ritorno alla realtà di casa. Trame di chitarre elettriche e invenzioni elettroniche, ma anche mantra corali ci fanno navigare in nuovi panorami dove la melodia segue percorsi alternativi e affascinanti. Diversi, innovativi, restando italiani. Un merito.

Alessandro Rosa

Ha venduto 50 milioni di dischi, il nuovo album è già un caso

Jackson, ora la stella è Janet

«Mio fratello è il divo planetario per favore, non criticatelo troppo»

MILANO. A Singapore, le autorità hanno vietato il suo concerto perché «troppo scandaloso» i temi affrontati nel suo ultimo disco. Col celeberrimo fratello avrebbe rapporti pesanti, quasi quanto quelli della sorella La Toya. J.J. (si pronuncia gei gei), così la chiamano gli amici, la più piccola dell'infinita prole Jackson, ha venduto oltre 50 milioni di dischi in tutto il mondo. Una donnina, Janet Jackson, che a malapena arriva al metro e 60, ma racchiude dentro di sé tutto il talento che il rhythm'n'blues di anziana memoria si aspetta da un'interprete.

Un successo improvviso, il «Rhythm Nation 1814» e «Janet», il terzultimo e penultimo album, si sono permessi di vendere ai di là di ogni previsione. La Virgin Records, che proprio dopo «Rhythm Nation» strappò l'artista alla concorrente A&M, dovette sborsare una cifra superiore ai sessanta milioni di dollari, per accaparrarsi il talento di J.J. fece bene.

Ora, 1997, dallo ottobre nei negozi è arrivato il nuovo album della cantante che è già un caso discografico. In America, in due giorni dall'uscita nei negozi, «The velvet rope» (il nastro di velluto) ha sbaragliato qualsiasi concorrente. Il singolo «Got 'til it's gone» è il più suonato dalle stazioni radio, e non è finita. All'hotel Principe Savoia di Milano, dove abbiamo incontrato l'artista di passaggio in Italia per promozione, siamo trovati fronte a una donna ormai matura e distante dall'immagine di ragazzina cresciuta a forza di dollari a successo che molti si aspettavano.

Nuovo disco, già super-recentato tutti i critici Usa come uno dei più belli dell'anno. Non fa un po' paura tutta questa stima? Perché dovrebbe?

Perché nei confronti del suo fratello Michael in questo momento lei è qualitativamente al di sopra

«In «The Velvet Rope» ho messo in musica cose molto intime come il rapporto col mio compagno»

Janet è la sorella minore
Michael è La Toya Jackson



di parecchie lunghezze. Su di lui hanno scritto peste e corna mentre per lei... «Mi creda, Michael le critiche stanno bene solo fino a un certo punto. Lui è un artista planetario che ha dato il via all'operazione «Velvet Rope», è

potrà mai minimamente ambire. Sa quanti dischi ha venduto fratello? No, mi creda, non è possibile parlare di lui, è proprio un altro pianeta. «Got 'til it's gone», il singolo che ha dato il via all'operazione «Velvet Rope», è

Successo per la prima di «Anatra all'arancia»

Con Columbro e la De Rossi teatro a tempo di fiction

ORVIETO. Grande successo di pubblico, sabato al teatro Mancinelli di Orvieto, per la prima nazionale dello spettacolo «L'anatra all'arancia», con Marco Columbro e Barbara De Rossi, per la regia del giovane Patrick Rossi Gastaldi.

La commedia, revisionata ed aggiornata rispetto all'edizione francese del 1973 da Nino Marino, fa dei meccanismi perfetti e dei ritmi serrati il suo punto di forza. Quattro i personaggi, che oscillano fra la comicità e la satira, con il classico triangolo marito-moglie-amante di lei cui si aggiunge un'improvvisamente di lui. Gilberto (Marco Columbro), marito di Lisa,

(Barbara De Rossi), si inventa una fine settimana all'interno della propria villa invitando la segretaria e l'amante di Lisa: lo scopo è riconquistare la consorte, cercando di risvegliare la gelosia coniugale facendosi trovare a letto con la segretaria.

Barbara De Rossi, al debutto teatrale e, per giunta, in un inedito ruolo comico, affronta la commedia con grande equilibrio interpretativo, senza lasciarsi trasportare da quei ritmi frenetici che sembrano invece coinvolgere Marco Columbro, che imprime all'intero spettacolo tempi da «fiction» televisiva. [Ansa]

Oggi al via

«Raisat 3» l'enciclopedia si sfoglia in tv

ROMA. al maestro Manzi toccò alfabetizzare l'Italia a RaiSat. Enciclopedia, il secondo canale tematico via satellite della Rai che comincia ad andare in onda da oggi alle 13, dovrebbe spettare il compito di fornire agli italiani gli strumenti per formarsi una cultura contemporanea. Coordinato da Federico Sciandò e dal suo vice Italo Moscati, capi di Rai Educational, Raisat 3 Enciclopedia si divide sostanzialmente in due parti.

La prima, di sei ore, tre nuove e tre di replica, dalle 13 alle 19, è destinata a occuparsi di programmi per le scuole ed è realizzata in collaborazione con la Pubblica Istruzione. La seconda, in onda dalle 19 fino alle 13 del giorno successivo, propone per sei ore, subito replicate, un'articolata riflessione sulla storia più recente, nella convinzione che se non si comprende il nostro passato immediato, è arduo immaginare il futuro.

Documenti e interventi sul Novecento, la proposta delle grandi interviste scelte tra quelle dell'Enciclopedia delle Scienze filosofiche, «Il grillo» per discutere delle idee di questo secolo, «Gran Tour» Mino Damato per raccontare i sentimenti e infine, «mezzanotte», «Media» Carlo Massarini per affrontare il nuovo linguaggio della comunicazione, dal computer a Internet.

Il sabato e la domenica due giornate a tema: quattro ore di film, documentari, inchieste per illustrare un pezzetto del nostro ieri più prossimo.

A differenza degli altri due canali satellitari, Raisat 3 non si caratterizza per la scelta dell'argomento ma per il metodo con cui sono costruiti i suoi vari pezzi: l'obiettivo, ambizioso, è fornire risposte a chi vuole arricchire i suoi saperi.

[r. r.]

Luca Dondoni

STATION WAGON: DA SEMPRE VOLVO, PER LA PRIMA VOLTA 1.6



NUOVA V40 1.6: LA PRIMA STATION WAGON 1600 DI VOLVO.

La V40 con tutti i numeri che cercate, da oggi ha un numero in più: 6. Una novità che li circonda tutto, che vi aspetta di serie da una Station Wagon Volvo: ABS, airbag, airbag laterali (SIPS bag), climatizzatore elettronico, climatizzatore, luci laterali di sicurezza, poggiatesta reclinabili, cerchi esterni in lega e inossidabili. Tutto nella grande tradizione di chi ha inventato la Station Wagon. Volvostation che si rinnova oggi con una nuova lindeata: la prima 1600, secondo Volvo.

VOLVO
Sicurezza e Sicurezza

V40	CV	Prezzo
1.6	105	41.244
1.8	115	45.277
2.0	140	47.245
T4	200	53.899
1.9 TD Advantage	90	44.369
1.9 TD Prestige	90	48.303

Prezzi a 1.000, iva e 4% I.P.T. e 4% I.P.T. e 4% I.P.T.

SVEVIAFIN, LA FINANZIARIA PER L'AUTO VOLVO.

PRIME CINEMA

Impegnativa prova per i due attori, coprotagonisti dell'avventuroso film di John Woo

Travolta e Cage, scambio di connotati

Ma tra il Bene e il Male vince la chirurgia estetica

Si dice che Hollywood fine anni '90 celebra il trionfo del rinato cinema di genere, degli effetti speciali e del divismo miliardario: ed è vero. Si dice che i suoi film sollecitino istinti ludici infantili e sempre più inutilmente costosi, stupidi e poveri di idee: e anche questo è vero. Però bisogna fare attenzione a non generalizzare. Perché si mostrino disponibili ad accettare le sue ferree regole (prima business e poi...), Hollywood è pronta oggi, come lo era ieri, a inglobare talenti internazionali emergenti: quali, per esempio, John Woo, intrigante cineasta di Hong Kong che approdato in California sull'onda di alcune pellicole successe, dopo due mezzi fiaschi (tra cui il recente «The Broken Arrow»), ha fatto centro con «Face/Off». Cento milioni di dollari al botteghino Usa e gli onori della copertina di un servizio di dieci pagine sugli intellettualissimi «Cahiers du Cinéma». Il tutto anche per merito di una sceneggiatura lambiccata quanto appassionante firmata da Mike Werb e Michael Colleary o del virtuosismo dei due coprotagonisti: mai l'espressione, vedremo, fu più appropriata.

Sulle tracce da anni dello psicopatico bombarolo Nicolas Cage, che gli ha ucciso il figlioletto, l'orco agente speciale della squadra antiterroristica John Travolta riesce a neutralizzarlo in un mirabolante inseguimento. Ora il tipaccio giace a coma, e si sa che ha piazzato nel pieno centro di Los Angeles un micidiale esplosivo desti-

nato a provocare una strage. Per far parlare il fratello del dinamitardo chiuso in prigione, l'unico a sapere dove si trova la bomba, Travolta si sottopone a un'avveniristica operazione, lasciandosi trapiantare il volto del nemico e prendendone l'identità. Però nel frattempo Nicolas, risvegliatosi dal suo sonno profondo privo di faccia, minacciano i chirurghi riesce ad assumere la sembianza di John. Questo scambio impreveduto è un curioso di destabilizzazione nello spettacolo: che, parteggiando per il buono contro il cattivo, vede rovesciarsi i ruoli senza sapere fino a che punto il cambiamento d'aspetto può influire sulla personalità dei due personaggi, tragicamente spiazzati.

Nel gioco ambiguo e perverso di imitarsi specularmente, rimanendo stessi, Travolta e Cage la splendorosamente; e Joan Allen, moglie di Travolta, fa da partecipe contraltare emotiva alla vicenda d'azione. Dove non manca il consueto repertorio di inseguimenti, sparatorie, acrobazie e stupefacenti salti nel vuoto, ottenuti combinando l'audacia dei cacciatori e gli effetti speciali. Tuttavia Woo riesce a imporre sulla materia il linguaggio simil-avanguardistico, con inquadrature sbilenche, astrazioni, simbolismi, dispiacendo gusto dell'eccesso, senso coreografico e svolazzare di colombe. Cosicché di «Face/Off» si può dire che è soprattutto un film emozionalmente qualitativo formale.

Alessandra Levantesi



Una scena di «Face/Off», e, in alto a destra, Cage e Travolta

FACE/OFF

di John Woo con John Travolta, Nicolas Cage, Joan Allen

Usa 1997

Genere: azione

Al cinema Vltoria di Torino, Colosseo, Manzoni, Pesquero di Milano, Savoy, Doris, Odeon, Trienon, Garden, Apollo, Royal, Broadway di Roma

«Io, nuovo Superman»

Nicolas, la metamorfosi di un uomo romantico

LOS ANGELES. Nicolas Cage sembra esserci reinventato come «action hero», una specie di Schwarzenegger e Stallone postmoderno. Prima di «Face/Off», Cage è presentato infatti al pubblico con «Con Air» e l'anno scorso, assieme a Sean Connery, aveva vinto «The Rock». Una svolta imprevedibile.

Perché attore lei sceglie questa strada? «Non volevo ritrovarmi catalogato come un eccentrico e d'avanguardia. E il film d'azione ha molti risvolti interessanti. Intanto, se il protagonista è un personaggio normale che ha paure e dubbi, tutti, il pubblico può facilmente identificarsi. E poi questo genere, se ben fatto, ti permette anche di mostrare alcuni comportamenti modello».

Passiamo in particolare a «Face/Off». Che cosa l'ha attratto al film?

«John Woo. Ha saputo trasformare la violenza in un balletto, un po' come aveva fatto a suo tempo Sam Peckinpah. John è un regista molto preparato, che esattamente ciò che vuole, ma ti lascia anche il tuo spazio per sperimentare».

E lei che cosa ha sperimentato? Che cosa ha portato di suo nel film?

Volevo per esempio che Castor Troy avesse un look un po' più folle, quello che hanno i soliti gangster dei film vestiti da Armani».

Sarà anche il nuovo Superman diretto da Tim Burton?

«Sì, ma stiamo entrando nel millennio e intendo farne un personaggio molto diverso».

In uno dei suoi ultimi numeri, il mensile «Premiere» l'ha definito «il principe di Hollywood». Si riconosce nella definizione?

«Il giornale è partito con un titolo a tavolino e hanno seguito sino in fondo. Che cosa posso dire? Mi piace l'aspetto romantico di Dracula, l'idea dell'amore in esilio. Ho un legame fantastico con il passato e molto interesse nei tempi medioevali. Vivo per esempio in un finto castello. Ma ho intenzione di succhiare il sangue di nessuno».

Lorenzo Soria

«Tra violenza e poesia»

John: oggi Tony Manero balla con Scientology

LOS ANGELES. Vent'anni sono passati, vent'anni da quando John Travolta conquistò il mondo con «La febbre del sabato sera». Per una decina d'anni è scomparso, trasformato in una di quelle meteore hollywoodiane che durano lo spazio di un paio di film. Ma dopo «Pulp Fiction», Travolta è tornato a essere uno degli attori più apprezzati, pagati e impegnati di Hollywood. Con «Face/Off» è al secondo film diretto da John Woo.

Quando un attore deve recitare due parti, di solito si limita a girare due scene. Ma lei e Cage avete finito anche per interpretarvi a vicenda.

«Sì, ed è stato alquanto strano. Forse per la prima volta nella storia del cinema abbiamo dovuto chiederci l'un l'altro il permesso per mostrare sullo schermo un certo tipo di comportamento. E' stato come se avessi la mia faccia nel corpo di Nick. Una bella sfida e all'inizio, a dire la verità, non ero così sicuro che ce l'avremmo fatta».

Ammettiamo fosse possibile sostituire non solo il cinema il suo volto. Chi sceglierebbe?

«Non cambierei, perché provo troppa gioia nell'osservare i volti della gente. E se dovessero iniziare i volti di altri allora che cosa fai? Ti guardi allo specchio? Se invece devo dire chi mi piacerebbe, allora è tutta un'altra questione. Mi piacerebbe per un giorno essere Lindbergh. O Brando. O tonnellate di personaggi della storia».

Questo è il secondo film con John Woo.

«Una persona molto generosa e calda. I suoi film mostrano violenza, ma non ne sei nemmeno consapevole perché lo fa con molta poesia. Le pistole, lui, diventano delle trombe e la musica è opera».

Sono passati 20 anni da «La febbre del sabato sera». E molte cose successe nel frattempo. Tra cui la sua nuova fede in Scientology. Lei è anzi uno dei pochi, tra gli attori che seguono questa fede, a parlarne apertamente.

«Quando penso ai benefici che ne ho tratto, quanto mi ha aiutato, mi sembrerebbe inconcepibile non comunicarlo. Ma non posso mettermi a spiegare che cos'è, non che si tratta di un'esperienza che ti mette a disposizione degli strumenti per aiutare gli altri».

(I. S.)

CHE FANNO

Quentin Tarantino psicopatico a teatro

Quentin Tarantino, adesso anche teatrale, reciterà in palcoscenico a Broadway il personaggio d'uno psicopatico che terrorizza una cieca. E' il protagonista del testo teatrale di Frederick Knott, «Wait Until Dark», da cui venne tratto «Gli occhi della notte», film americano del 1967 di Terence Young con Audrey Hepburn e Alan Arkin. La accanto a Tarantino doveva essere Jennifer Jason Leigh, ma ha declinato l'offerta: dove interpretare il film di David Cronenberg, «Existence».

Kim Basinger moltiplica le dichiarazioni autolesioniste. Esempio: «L'era del sex-symbols è finita da un pezzo. Oggi a Hollywood essere bella è diventato addirittura un handicap».

Cindy Crawford, Vaselin Le, Helena Christensen, Georgina Bartlett hanno fatto da damigelle al matrimonio dell'amica e collega Gail Elliot, ad Amagansett, Usa, sceneggiatore cinematografico australiano, Joe Coffey. Tra gli invitati figurava pure Herzog. Un'altra famosa modella di Chanel, Kirsty Hume, ha sposato in Scozia il modello Donovan Leitch, figlio del cantante Donovan: gli sposi portavano abiti medievali.

Jodie Foster, Anthony Hopkins, Jonathan Demme, protagonisti e regista del silenzio degli innocenti, vincitore cinque Oscar importanti, stanno trattando la propria partecipazione al seguito di quel film del 1991, tratto dal nuovo romanzo di Thomas Harris, del libro da cui venne ricavato il «Silenzio».

Claude Chabrol, vincitore al festival di San Sebastian del ultimo film «Rim», va phase,

protagonisti Isabelle Huppert e Michel Serrault, è al centro della Retrospectiva del festival France-Cinéma di Firenze (3-9 novembre). La retrospettiva verrà poi presentata a Genova, Bologna, Torino, mentre in Francia due retrospettive di Chabrol si svolgono a Parigi e a Lyon. 40 anni di cinema, 50 film diretti, narratore dei costumi di provincia, uomo di sinistra, Chabrol è oggi considerato uno dei maggiori autori europei.

Madonna s'è fatta pubblica sostenitrice del libro di Ray Kibartas «Fitness e Religione» che secondo lei illustra la buona forma fisica come «un mezzo per avere, più che un corpo perfetto, la mente in pace». Steven Spielberg s'è fatto pubblico sostenitore d'un manuale del trainer di ginnastica Jake Steinfeld: «Jake ha avuto un'influenza molto positiva sulla mia vita», ha detto.

Claude Lelouch e sua moglie, l'italiana Alessandra Martines, ex danzatrice

classica, girano tra Istanbul, Venezia, Deauville e Miami «Hassards et coïncidences» (Casi e coincidenze), storia di vita artistica e amorosa d'una ballerina, uomini (Pierre Arditi), gloria, fallimenti, occasioni fortunate e sfortunate.

Charlton Heston, Frank Sinatra e Reynolds sono rimasti tra i rarissimi attori americani che seguono a portare il toupet: a Hollywood e altrove, il parrucchino maschile è assolutamente passato di moda.

Iman, la bellissima modella moglie di David Bowie, si è esibita per ore in guèpière e giarrettiere nella vetrina d'un grande magazzino di Londra, per far pubblicità a una linea di cosmetici che porta il suo nome.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

MAGAZZINI DELLO SPETTACOLO Laboratorio diretto da Barbara Dolza, novembre-giugno. «Il sabato dei ragazzi» lab. per bambini a cura di Luigina Dagostino. Inizio 8/11. Weekend teatrali: «Le Sorelle Suburbe» 16/11. Per informazioni e iscrizioni: Teatro dell'Angelo.

TANGRAM TEATRO Scuole di recitazione per adulti e ragazzi, corsi di dizione. Inform. 011-338.

RITROVI

ARLECCHINO ore 15,30 Rocky. CLUB 84 oggi chiuso. Domani 15,30 Orsi. 21,00 Rocky Big Band. LA LUCIDOLA a Taranto 206, tel. 15 d.j.

PATTO+INVIDIA 981.4841. Ore 22,30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB tel. 836.331 Bruna Sani. FOGLIATO Pirelli dell'800.

PIRRA Vladimir Joukov tel. 543.393.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE

BIASUTTI Paulucci. MICRO Mara Saroglia Andruetto.

SCEGLI IL CINEMA



Dove sognare è sognare alla grande.



1° uscita: «Le canzoni dell'allegria». Da sabato 11 ottobre con Specchio

+ LA STAMPA sole 7.900 lire.*

*Acquisto facoltativo

Specchio presenta quattro audiocassette le più belle canzoni italiane dall'inizio del secolo agli anni '50, scelte da Paolo Limiti, conduttore della trasmissione «Ci vediamo in TV».

L'opera è divisa in quattro audiocassette 12 canzoni ciascuna: «Le canzoni dell'allegria» (dall'11 ottobre), «Dolci ricordi» (dal 18 ottobre), «Cantando a voce piena» (dal 15 novembre) ed «Evviva Napoli» (dal 22 novembre). Una raccolta resa ancora più preziosa dalla rarità dei pezzi, difficilmente reperibili in commercio.

Specchio. Prima riflette e poi parla.





**Istituto
Helvetico
Sanders**

Capelli = STARBENE

Contro la calvizie le soluzioni dell'Istituto Helvetico Sanders



**Istituto
Helvetico
Sanders**

Dopo recenti ricerche in Svizzera oggi non si è più impotenti nel risolvere ■ vasta problematica dei capelli!

Contro la calvizie ora c'è il Fototricogramma

Dopo i grandi successi di Ginevra, l'Istituto Helvetico Sanders propone in Italia questo metodo d'avanguardia

GINEVRA - I problemi di capelli sono sempre più frequenti in ogni fascia di età, sia negli uomini che nelle donne. Dal momento che spesso si tratta di veri e propri problemi di salute e non soltanto di natura puramente estetica, è di fondamentale importanza che la ricerca della soluzione venga affidata ad organizzazioni competenti ed a personale qualificato.

Determinante oggi è l'analisi del FOTOTRICOGRAMMA, che decisamente rappresenta una novità di fondamentale importanza nel settore. Ne parliamo con la Dr.ssa Cannizzo e la Dott.ssa Locatelli (biologhe) dell'Istituto Helvetico Sanders.

"Dr.ssa Cannizzo, che cos'è esattamente il FOTOTRICOGRAMMA e come si effettua?"

In parole semplici "IL FOTOTRICOGRAMMA" è l'immagine fotografica del tricogramma ingrandito fino a 400 volte su un prelievo di capelli. L'apparecchiatura utilizzata in questo caso è assai più complessa e sofisticata, e dà quindi risultati inconfondibili. Un monitor collegato al microscopio, permette di osservare a diversi ingrandimenti i capelli (radice e fusto), esso li visualizza e con l'ausilio di una stampante e di una fotocamera l'immagine viene fotografata e sviluppata istantaneamente fornendo un documento indispensabile per discutere e valutare, insieme all'interessato, lo stato di salute dei suoi capelli. ■

FOTOTRICOGRAMMA riveste un ruolo fondamentale nell'evidenziare deformazioni ed assottigliamenti dei capelli, causate dai follicoli. Ad essi come è noto sono ammesse le ghiandole sebacee (che producono il sebo) e quando la produzione di sebo è in eccesso si verifica un accumulo all'interno dei follicoli stessi causando il sovraccarico. Il sebo è costituito da lipidi, cere, colesterolo che all'interno dei follicoli tendono a solidificarsi e a comprimere le radici dei capelli fino a deformare rendendole dispendiose e producendo capelli più sottili. Indispensabile quindi l'ausilio del FOTOTRICOGRAMMA in quanto ci consente di osservare radici ricurve, unificate, che rispecchiano le anomalie follicolari di cui sopra. Si possono notare molte manifestazioni di sebo intorno alle radici, naturalmente i capelli con tali radici non sono in grado di respirare né di nutrirsi né di crescere normalmente. Altre alterazioni rilevabili grazie al FOTOTRICOGRAMMA sono la distrofia delle radici assottigliate ed appuntite, mancanti delle guaine bulbari protettive ed

incapaci di una crescita corretta, oppure capelli aventi la midollare (cioè il corpo centrale, la parte vitale) atrofizzata, o la cuticola (guaina esterna protettiva) sfaldata.

"Dr.ssa Locatelli, il FOTOTRICOGRAMMA rappresenta quindi una novità nel campo dei problemi di capelli?"

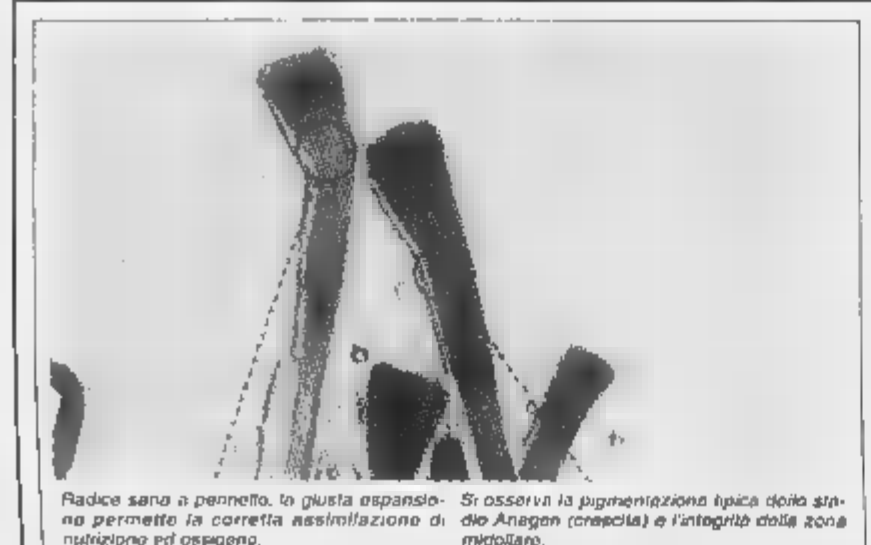
Alla luce di quanto sin qui analizzato il FOTOTRICOGRAMMA è una formi-

la predisposizione individuale gioca un ruolo determinante, per cui a parità di cause scatenanti (stress, pratiche cosmetiche, disfunzioni organiche, etc.) non tutti i soggetti andranno necessariamente incontro alla calvizie.

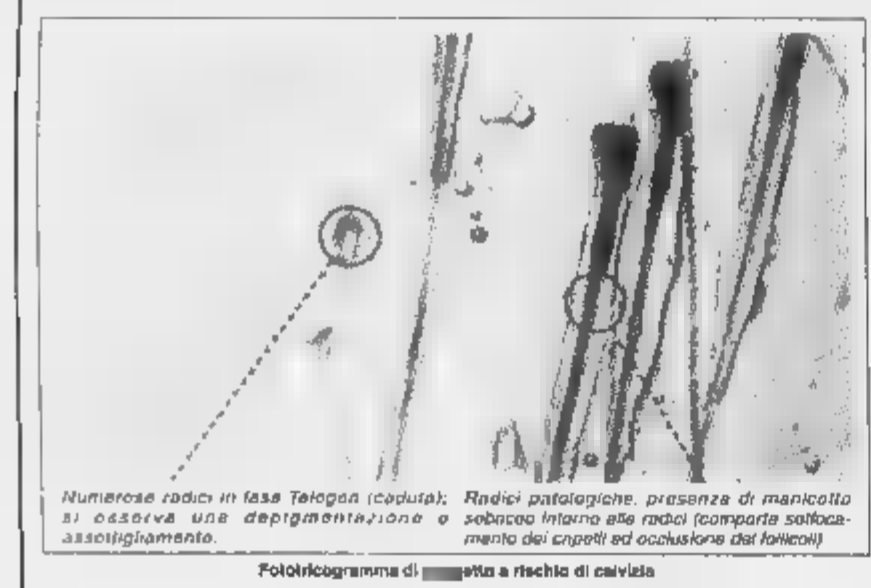
"Dr.ssa Locatelli potrebbe farci un esempio?"

È frequente il caso di persone che non osservano una caduta massiccia di capelli eppure iniziano a

diversi; l'autotrapianto e l'innesto. L'autotrapianto viene fatto con capelli dello stesso individuo prelevati da una determinata sede del cuoio capelluto e trasferiti nella zona carente; l'innesto consiste invece nell'impianto di capelli sintetici direttamente nell'area di infoltimento. Ovviamente, trattandosi di interventi chirurgici, vengono eseguiti dal chirurgo e richiedono l'anestesia locale. È fonda-



Radice sana e ben definita, la punta espansa. Si osserva la pigmentazione tipica della zona di ricambio e l'integrità della zona di ricambio.



Radice atrofizzata, la punta espansa. Si osserva la pigmentazione tipica della zona di ricambio e l'integrità della zona di ricambio.

dabile novità, grazie ad esso si riesce, oltre che ad approfondire l'analisi del tricogramma stesso, a rendere attivamente partecipe la persona interessata poiché in tal modo è possibile illustrare direttamente ■ anomalie di cui si sta parlando senza ricorrere a schemi o disegni ma con una immagine ingrandita del proprio prelievo di capelli. Tutto questo consente naturalmente maggiore chiarezza e trasparenza da parte dell'operatore e migliore comprensione da parte della persona sottoposta all'analisi.

"Dr.ssa Cannizzo, sulla base della vostra esperienza, quali sono i problemi di capelli più frequenti che manifestano le persone che si rivolgono all'Istituto Helvetico Sanders?"

Naturalmente le preoccupazioni maggiori sono provocate dall'aumento della caduta dei capelli e dal diradamento che ne consegue. Le cause della perdita (perché tale è da definirsi una caduta di capelli senza sostituzione adeguata) possono essere le più diverse. È indiscusso

presentare un diradamento. Quando si sottopongono al FOTOTRICOGRAMMA si riscontrano valori alterati, quali un eccesso di capelli in fase telogenica (fase terminale, cioè caduta) o una cospicua presenza di capelli distrofici (malati, deformati, prodotti da follicoli che rischiano di andare in atrofizzazione). Di fronte a condizioni di questo genere, non rilevabili senza un'analisi: la persona potrà affrontare il problema con un trattamento adeguato. Infatti due problemi molto simili all'apparenza, sotto un occhio esperto (e quindi con l'ausilio del FOTOTRICOGRAMMA) manifestano delle diversità che sono legate alla diversità del soggetto in questione. Per questo non ha senso affidarsi all'uso di un prodotto generico, consigliato dall'amico, se si vogliono ottenere dei risultati è indispensabile affidarsi a personale qualificato.

"Dr.ssa Cannizzo, perché si rivolge troppo tardi all'Istituto Helvetico Sanders ed abbia quindi i follicoli atrofizzati deve rassegnarsi a restare calvo?"

Certamente no! Esistono metodi di infoltimento

mentale però, prima ■ sottoporsi ad un qualunque tipo di infoltimento, accertarsi che le condizioni del cuoio capelluto siano tali da sopportare l'intervento. Un cuoio capelluto con tendenza alla desquamazione o all'infiammazione non è assolutamente adatto. Sono indispensabili trattamenti preparatori specifici mirati a normalizzare le funzioni dei follicoli delle ghiandole sebacee e delle cellule dello strato corneo. Solo dopo aver ripristinato un corretto equilibrio il soggetto è pronto per l'infoltimento.

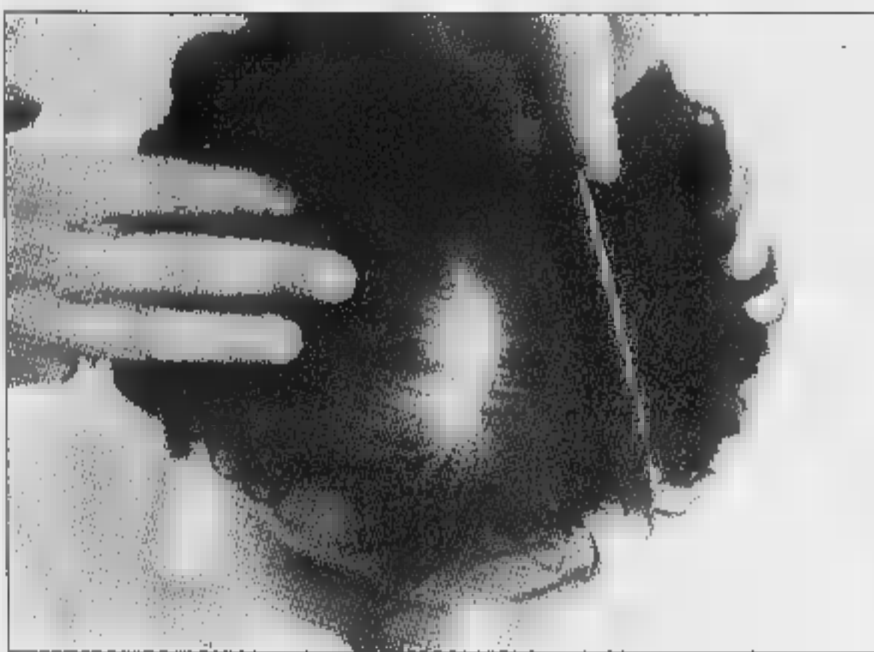
"Per concludere, Dr.ssa Locatelli, che consiglio possiamo dare a coloro che sono afflitti da un problema di capelli?"

Indagare sulle cause sottoponendosi ad una analisi completa e soprattutto non perdere tempo prima di fare questo passo perché è bene sottolineare che tutto si può fare per mantenere i propri capelli fintanto che i follicoli sono ancora vivi, mentre quando un follicolo è atrofizzato non esiste alcuna possibilità di ricrescita del capello.

I capelli vanno difesi e non rimpianti! Indispensabile l'aiuto del "Mineralogramma"

Dopo recenti ricerche in Svizzera l'Istituto Helvetico Sanders è presente finalmente in Italia.

GINEVRA - Da sempre i capelli hanno avuto una grande importanza per il genere umano quale elemento di attrazione. Ma pochi forse sanno che il significato dei capelli non è unicamente estetico. Lo stato dei capelli è anche rivelatore ■ malattie organiche, di stati carentiali di turbe psichiche. Le concentrazioni di determinati sali risultano alterate nei capelli dei soggetti colpiti da alcune malattie. Il ciclo vitale dei capelli è consegnato in modo tale da garantire il mantenimento di un ■ costante di capelli per tutta la durata della vita di ■ individuo, ma molto spesso subentrano fattori che abbreviano o interrompono ed ostacolano in



La Dr.ssa Locatelli (biologa) effettua un prelievo per il mineralogramma

diverse ■ questo meccanismo (ricambio). Ciò può verificarsi nel corso di malattie organiche sia di natura infettiva che di natura metabolica, ma anche in conseguenza di stress, di errata alimentazione, di esposizione a fattori ambientali nocivi o di pratiche cosmetiche. Un'analisi dei capelli (tricogramma) è importante al fine di rilevare eventuali alterazioni nell'equilibrio dell'organismo e del ricambio dei capelli. Le alterazioni possono essere interpretate come "cunteggi d'allarme" di qualcosa che non funziona correttamente nell'organismo. L'Istituto Helvetico Sanders, sempre all'avanguardia nel campo tricológico, offre ■ anche la possibilità di effettuare un mineralogramma. ■

Il mineralogramma in sé, ossia l'analisi dei minerali presenti nell'organismo, non è una novità, ma finora è sempre stato applicato a problematiche di altro genere (soprattutto in campo dietologico). La novità è che si può utilizzare come importante mezzo diagnostico per problemi di capelli. Per esempio, tutti sanno che una carenza di ferro (Fe) provoca ■ assottigliamento dei capelli ■ conseguente caduta, ■

forse non tutti sanno che anche ■ carenza di zinco (Zn) la può provocare. Grazie al mineralogramma si possono valutare esattamente le quantità di minerali presenti nell'organismo; mentre con il tricogramma, osservando al microscopio un ciuffo di capelli completi di radice, possiamo individuare una eventuale carenza metabolica follicolare, il mineralogramma è in grado di dirci con precisione a quanto ammonta tale carenza. L'analisi viene effettuata ■ un prelievo di capelli tagliati vicino alla radice, mediante spettroscopia ad assorbimento atomico. I livelli dei minerali sono espressi in parti per milione (p.p.m.). Si valutano i minerali nutrizionali (Ca, Na, K, Mg, C, Fe, Cr, Zn, P, Si, Mn, Mo, Se), i minerali tossici (Hg, Cd, Pb, Al, Ni), i rapporti significativi tra coppie di minerali (Ca/P, Ca/Mg, Na/K, Zn/Cu, Zn/Cr, Fe/Cu, Fe/Mg), i rapporti tossici (Zn/Cd, Fe/Pb). Conoscere tali valori è fondamentale ai fini di stabilire un trattamento tricológico ulteriormente mirato supportato da indicazioni riguardanti l'alimentazione e chiarimenti circa eventuali altre anomalie da cui l'individuo è affetto.

Molto si può fare oggi per risolvere i problemi dei capelli. Ne parliamo con la Dr.ssa Cannizzo e con la Dr.ssa Locatelli (biologhe) dell'Istituto Helvetico Sanders.

Dr.ssa Locatelli sono state messe in luce nuove possibili cause di caduta dei capelli?

Le cause più frequenti di caduta dei capelli sono ■ pre gli squilibri del cuoio capelluto. La pitiriasi (forfora) è una delle più comuni in quanto è sintomo di un'alterazione nel ricambio della radice, mediante spettroscopia ad assorbimento atomico. I livelli dei minerali sono espressi in parti per milione (p.p.m.). Si valutano i minerali nutrizionali (Ca, Na, K, Mg, C, Fe, Cr, Zn, P, Si, Mn, Mo, Se), i minerali tossici (Hg, Cd, Pb, Al, Ni), i rapporti significativi tra coppie di minerali (Ca/P, Ca/Mg, Na/K, Zn/Cu, Zn/Cr, Fe/Cu, Fe/Mg), i rapporti tossici (Zn/Cd, Fe/Pb). Conoscere tali valori è fondamentale ai fini di stabilire un trattamento tricológico ulteriormente mirato supportato da indicazioni riguardanti l'alimentazione e chiarimenti circa eventuali altre anomalie da cui l'individuo è affetto.

Quali inadeguatezze che molto spesso non fanno altro che aggravare il danno già esistente, mascherando addirittura in un primo momento i sintomi e dando con ciò l'illusione di avere risolto il problema, invece poi i sintomi riappaiono, e più gravi che all'inizio.

Dr.ssa Cannizzo, come si ■ allora a stabilire quale sia il prodotto adatto per risolvere ciascun problema?

Oltre ad essere differenti i problemi e le cause scatenanti sono diversi tra loro anche i soggetti questo va sempre tenuto presente. Quindi non si può stabilire arbitrariamente un prodotto generico risolutivo di tutti i problemi. I glucosaminoglicani (Gag), per esempio che rientrano tra i componenti base di determinati nostri prodotti, si sono rivelati eccellenti nel trattamento dell'alopecia seborroica (una perdita ■ capelli associata ad una sovrapproduzione di sebo); i Gag hanno la caratteristica di fluidificare il sangue in quanto abbassano la quantità di trigliceridi ■ di colesterolo, inoltre esplicano un'azione protettiva nei confronti della parete dei ■ sanguigni prevenendone così l'ostruzione.

Traendosi di sostanze dotate di un'estesa attività biologica (è ormai provato che quantità elevate di Gag sono presenti nel follicolo pilifero quando questo è in fase di crescita attiva), sono dei "normalizzatori" delle funzioni ed esercitano un'azione stimolante sulla crescita cellulare. Premesso ciò ■ all'Istituto Helvetico Sanders, esanti- ■ ogni singolo caso sottoponendo ogni soggetto ad un esame del cuoio capelluto e ad ■ tricogramma, ■ base all'esito del tricogramma e ad ogni fattore di rischio emerso nel corso dell'analisi stabiliamo il tipo di trattamento idoneo. Al termine del trattamento viene eseguito un altro tricogramma allo scopo di valutare lo stato effettivo raggiunto dai follicoli. Inoltre, la dove sia necessario, l'individuo viene sottoposto a trattamenti di supporto presso il nostro Istituto durante il corso delle visite di controllo.

Dr.ssa Locatelli, nei ■ di problemi ■ caduta dei capelli legati a disfunzioni ormonali, come vi comportate?

Innanzitutto, per confermare o allontanare ■ qualunque sospetto in tal senso noi indirizziamo sempre il soggetto dallo specialista endocrinologo, come del resto richiediamo analisi chimiche del sangue allo scopo di confermare ■ escludere il sospetto di altri tipi di patologie. Questo perché interventi di tipo ormonale o che vadano ad incidere direttamente sul corredo enzimatico dell'organismo devono essere riservati a processi morbosi propriamente detti. Quindi rimane di interesse primario un intervento che abbia ■ obiettivo specifico il miglioramento della circolazione e del trofismo locale, miglioramento che può anche comportare come risultato indiretto ■ normalizzazione dell'assetto ormonale ed enzimatico.

CALVIZIE? ... I «NEU-GAG»!

Dalla Svizzera i GAG della II generazione

GINEVRA - Arrivano dalla Svizzera e, naturalmente, dall'Istituto Helvetico Sanders i formidabili nuovi mucopolisaccaridi: i «NEU-GAG». Estremamente versatili nelle loro diverse possibilità di combinazione, svolgono sempre e comunque un'azione efficace contro forfora, seborrea e alterato ricambio (vale a dire tutte le anomalie che sfociano nella calvizie). Sperimentati rigorosamente, ■ sono rivelati total- ■ privi di effetti collaterali e tranquillamente tollerati anche dalle persone con particolare ipersensibilità del cuoio capelluto. La ricerca è andata ancora più avanti: l'Istituto Helvetico Sanders, da sempre all'avanguardia nella risoluzione della vasta problematica dei capelli, è ■ in grado di offrire migliori soluzioni ■ più efficaci a tutti coloro che non vogliono diventare calvi. Ogni caso ■ esaminato e sottoposto ad analisi specifica. Dietro ad ogni singola persona che perde i capelli c'è un'intera équipe specializzata. I trattamenti ■ personalizzati e i risultati definitivi.

Calvizie: arrivano i Triplex

Con un'azione coordinata, sconfitta la calvizie

GINEVRA - I follicoli da cui vengono prodotti i capelli sono costituiti da cellule e quindi sono soggetti ad invecchiamento, alterazioni metaboliche, reazioni ossidative, accumulo di cataboliti (che possono essere ■ da ■ quanto da sostanze grasse ■ da tossine). Tutto ciò comporta un rallentamento che, ■ il passare del tempo, si traduce in una progressiva perdita delle funzioni follicolari e quindi nell'incapacità di generare i capelli, fino all'atrofia. Atrofia follicolare va qui intesa come sinonimo di morte dei follicoli stessi, quindi rappresenta il punto di non ritorno: un follicolo atrofizzato avrà perduto per sempre la possibilità di fabbricare i capelli. Poiché il numero dei follicoli che abbiamo in testa, per quanto elevato sia, non è comunque infinito, il processo ■ atrofizzazione dei follicoli comporta inevitabilmente la calvizie. All'Istituto Helvetico

Sanders si studiano da sempre i vari tipi di degenerazione follicolare e si mettono a punto i vari possibili formulati atti ad impedire o comunque rallentare tale processo. Le ossidazioni ■ reazioni responsabili dei processi di invecchiamento cellulare ■ possono essere contrastate da sostanze ■ anti-ossidanti (per esempio, determinate vitamine ■ acido ascorbico - vitamina C - ■ vitamina E - e il tocoferolo). Naturalmente non ■ sufficiente assumere queste sostanze con l'alimentazione sotto forma di pillole (anche perché, per esempio, l'acido ascorbico assunto in eccesso viene eliminato immediatamente per via renale); occorre introdurre la dove ce ne sia l'effettiva necessità e naturalmente occorre che siano veicolate in maniera opportuna per potere arrivare infallibilmente dove ce ne sia bisogno. Ecco perché l'Istituto Helvetico Sanders continua a formu-

lare ■ i suoi trattamenti sotto forma di soluzioni da applicare localmente previa aggiunta di appositi attivi. Gli attivi hanno ■ l'azione di diluenti che di «scaricano», ossia veicolano i principi attivi là dove ■ necessario che questi vadano ad agire. La sperimentazione dei TRIPLEX ■ stata portata avanti dall'Istituto Helvetico Sanders negli ultimi anni: già nel periodo in cui si ottenevano i primi, stupefacenti risultati con i GAG e NEU-GAG, i ■ tori dell'Istituto Helvetico Sanders lavoravano sui fattori anti-ossidanti. Il primo esperimento effettuato dall'Istituto Helvetico Sanders ■ i TRIPLEX ■ volontari umani quasi due ■ fa è stato condotto ■ un gruppo di ventisei persone (quindici donne e undici uomini) di età compresa fra i ventisei ■ i cinquantadue anni, tutti sofferenti di perdita di capelli associata a svariate anomalie del cuoio capelluto. Tra i parametri

presi in esame vi erano: 1) il ritorno ad un regolare ricambio dei capelli; 2) la progressiva acquisizione della lucentezza e del diametro originari; 3) l'eliminazione delle tossine accumulate nei follicoli; 4) l'aumento della velocità di allungamento dei capelli. Durante gli otto mesi ■ trattamento tutti i soggetti hanno potuto rendersi conto dei progressi ■ che l'esperienza ■ momento procedeva. Al ■ ne sono ■ effettuate analisi rigorose per valutare scientificamente i risultati ottenuti. Si può dunque affermare che l'azione dei TRIPLEX ■ un importantissimo passo in avanti nella lotta contro la calvizie a patto naturalmente che si abbia la costanza di sottoporsi, qualora si sia stati dichiarati «soggetti a rischio», a periodici trattamenti di richiamo. Grazie ai TRIPLEX, l'Istituto Helvetico Sanders ha l'arma per combattere la degenerazione follicolare.

**Dove vai
se l'inglese
non lo sai?**
Vai a **Giolitti**
in via **Giolitti**, 55
Tel. 884141 r.a.

LA STAMPA TORINO CRONACA

**Dove vai
se l'inglese
non lo sai?**
Vai a **Giolitti**
in via **Giolitti**, 55
Tel. 884141 r.a.

Lunedì 13 Ottobre 1997 20

via Marengo 32, telefono 65.68.111

Il cardinale prende posizione, monsignor Peradotto parla ai fedeli nell'omelia domenicale

«Sul crocefisso battaglia di inciviltà»

Replica di Saldarini alle polemiche in Sala Rossa

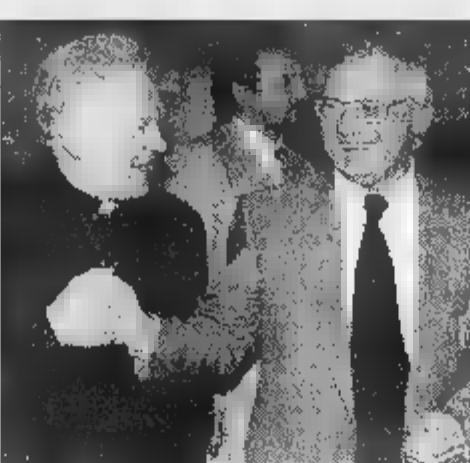
Altro che provocazione. Altro che dibattito stimolante. Quella richiesta è solo un'espressione di cattivo gusto. Anzi, una «mancanza di sapienza», come sottolinea l'arcivescovo di Torino, cardinal Giovanni Saldarini. Rimuovere il crocefisso dalla Sala Rossa? Che idea.

Più che scandalizzato, Saldarini sembra offeso. Ha appena finito di celebrare la Messa a Maria Ausiliatrice, e si trova in sacrestia circondato dai 17 vescovi del Piemonte e della Valle d'Aosta. Vede Marco Bonatti, il direttore del settimanale cattolico *La voce del popolo*, e, a sorpresa, si avvicina a lui e gli domanda: «Allora, che cosa scriverai su questa storia del crocefisso?».

A dire il vero, eminenza, è da lei che vorremmo un giudizio. Si volta con aria interrogativa, e dallo sguardo intruisce che non ha nessuna intenzione di farsi trascinare in polemiche che considera inutili e volgare. Ma poi non si trattiene. Parla di «mancanza di sapienza». Ma an-



Il cardinale Giovanni Saldarini e monsignor Franco Peradotto. Il sindaco Valentino Castellani, che non vuole togliere il crocefisso dalla Sala Rossa.



sto alla provocazione: «Vogliamo levarlo dalla parete dove osserva i lavori del Consiglio? Benissimo. Ma allora tolgano dalla Sala Rossa anche il quadro della Consolata donato dopo la peste del 1835 come simbolo di protezione per la Città. Facciano sparire dallo studio del sindaco, la Sala del Miracolo, il dipinto del «Miracolo della Consolata», il più sacro simbolo che San Bernardino da Siena fece portare a Torino».

Come dire: non si può condurre una crociata contro un piccolo crocefisso. Ieri, alcuni vescovi commentavano che ha ragione Castellani quando dice, come ha detto, che «vivere in una città multietnica non significa che dalla nostra cultura e dalla nostra identità debbano sparire i simboli di una fede e di una civiltà che anche un grande laico come Croce aveva riconosciuto come pervasiva del nostro mondo».

che di «scarsa intelligenza» e di «inciviltà». Viviamo davvero in una strana epoca, in uno strano Paese: «Ci professiamo cattolici, riflette l'arcivescovo - e poi andiamo a perdere tempo discutendo un crocefisso attaccato a una parete. Ma che senso ha tutto ciò?».

Nessuno, dicono i vescovi e i

porroci che partecipano a questa grande assemblea ecclesiale piemontese. I sacerdoti non sanno bene come reagire. Qualcuno sostiene che «quel consigliere» che ha sollevato il caso, il verde Silvio Viale, non merita neanche una risposta: «I problemi della nostra regione non li conosciamo bene. Occupiamoci di quelli, in-

vece far pubblicità a un politico che evidentemente non li conosce abbastanza».

Ma c'è anche chi vuole tacere. Come il rettore del santuario della Consolata, don Franco Peradotto. Ieri, alle 12, il tema della sua omelia è stato proprio quel crocefisso che divide la Sala Rossa. Don Peradotto ha rispo-

Le indagini della Digos sul mistero



Tre piste per spiegare la bomba a casa Zich

Due conducono direttamente al rettore L'altra potrebbe coinvolgere il vicino

Tre piste nell'indagine sull'attentato alla casa del Rettore del Politecnico di Torino, Rodolfo Zich. Due portano direttamente a lui, in quanto massima autorità del mondo accademico del Poli. L'ultima lo esclude: la causa dell'attentato potrebbe essere una banale questione condominiale. Ma sono solo ipotesi. Sul tavolo dei funzionari della Digos, da qualche giorno, c'è un fascicolo in cui sono stati raccolti tutti i risultati degli accertamenti fin qui condotti sull'episodio, comprese annotazioni sulle perizie sul Dc9 Itavia precipitato a Ustica e sull'incidente aereo in cui morì Enrico Mattei. Due misteri italiani sui quali,

gettato. Sarebbe quindi possibile che gli ecoterroristi, che già hanno colpito otto volte in Val di Susa, abbiano deciso di alzare il tiro ed inviare un segnale al massimo rappresentante dell'istituzione incaricata della ricerca. «Anche questa è una pista da dimostrare», mette le mani avanti il professor Firrao. E aggiunge: «Bisogna scoprire se ci sono analogie tra il tipo di esplosivo usato per l'attentato a casa del Rettore e quello adoperato per le bombe in Val di Susa. Oggi stes-» chiederà al Rettore Zich se ritiene necessario far eseguire dai nostri esperti alcuni accertamenti sulla bomba. Il filone d'indagine è interessante, anche

per un'altra ragione. Almeno in un paio di casi (l'attentato ad un ripetitore di fine dicembre e quello ad una cabina Telecom, metà aprile) sono stati usati tubi bomba come quello sistemato nell'androne del palazzo dove vive Rodolfo Zich.

Alla Digos, però, gli investigatori non sono del tutto convinti che la matrice sia da ricercare tra queste. O addirittura in una sorta di estremismo politico studentesco, ipotesi che, tra l'altro, pure gli ambienti universitari viene definita «assurda». Per gli inquirenti da «chiudere» è l'interpretazione potrebbe essere ben più banale delle congetture fatte fino ad oggi: escludere completamente il Rettore. Ovvero: potrebbe riguardare alcuni lavori nello stabile dove vive il professor Zich e vecchie polemiche sul tipo di interventi da fare. Possibile? Gli investigatori preferiscono tacerne.

Lodovico Poletto

LA CHIESA E IL LAVORO

NEL tempo della globalizzazione e del mercato mondiale, il cardinale di Torino, arcivescovo Giovanni Saldarini, si ritrova con i vescovi a Maria Ausiliatrice, durante la Messa, lancia il suo appello per il Piemonte: «I capitali - dice nell'omelia di ieri pomeriggio - devono essere reinvestiti per lo sviluppo della regione e per il bene comune».

Dopo due anni di studi e incontri con esperti, è questo il messaggio che la Chiesa piemontese consegna all'imprenditoria alla politica (erano presenti il sindaco di Torino Valentino Castellani e l'assessore regionale alla Cultura Giampaolo Leo in rappresentanza del presidente Enzo Ghigo). Non è la richiesta di sottrarsi alle leggi planetarie del mercato, né un invito a andare contro i mulini a vento.

Dice il cardinale che il mondo cattolico conosce e rispetta le regole della razionalità economica («Purché non sia viziata dall'ideologia»). Ma di fronte agli stravolgimenti portati alle nostre certezze dallo sviluppo industriale occorre «un grande impegno di inventività, di generosità, di fraternità» da parte dei potenti.

«I decisori della società, gli imprenditori e quanti hanno un ruolo di responsabilità - prosegue Saldarini - devono sentirsi al servizio di un progetto di sviluppo dove le ricchezze acquisite non devono essere dissipate o utilizzate per scopi speculativi, ma vanno utilizzate per creare nuovo

«Non disperdete le ricchezze»

Monito dei vescovi piemontesi agli imprenditori



«I capitali devono essere reinvestiti per la regione e per il bene comune»

L'assemblea riunita ieri a Maria Ausiliatrice per discutere le posizioni della Chiesa rispetto al mondo del lavoro in continua evoluzione.

benessere e occupazione».

E' la vecchia questione del rapporto tra etica e finanza, economia e solidarietà. Due mondi che in passato sono stati spesso vissuti come antagonisti e che ora Saldarini vede destinati a fondersi, a camminare insieme e camminare nel cammino dello sviluppo.

E' un percorso difficile, quello indicato dal cardinale. Anche perché comincia nel mezzo di una turbolenta epoca-

cale. Come ha sottolineato il professor Angelo Detragiache, docente ad Architettura, nell'incontro che è seguito alla Messa, le nuove generazioni già si sentono soffocate da un senso di grande incertezza e inquietudine.

Il futuro è visto peggiorare del presente. L'occupazione sicura è un ricordo. Come lo Stato sociale. La flessibilità del lavoro si fa estrema, scompare nel lavoro

estremo, scompare nel lavoro

estremo, scompare nel lavoro

BOLLETTINO METEO

Lunedì 13 Ottobre

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo parzialmente nuvoloso con intensamenti sui rilievi alpini e possibili precipitazioni anche a valle. Venti moderati e forti da Ovest. Temperature in diminuzione. Visibilità buona.

IN CITTA'			
MASSIMA	22,9	MINIMA	10,1
MINIMA	10,5	PRESSIONE (ore 20)	997 hPa
UMIDITA' (ore 14)	23%		
FINO ALLE ORE 19			
TOTALE DI QUESTO MESE	18,1 mm		
MEDIA (1913-1994)	161,5		

AEROPORTO DI TRIVERO
TEMPERATURE
MASSIMA 23,5 MINIMA 10,1
PRESSIONE (ore 20) 997 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni
MASSIMA 28,1 1 ottobre 1997
MINIMA -0,6 28 ottobre 1973

ANNO FA
MASSIMA 19,8 MINIMA 8,2

osservatorio Mirafiori Piazza d'Armi

MERCURIO: completamente invisibile perché troppo vicino al bagliore solare.

LA LUNA: si leva alle ore 17 e 28 minuti, cala domani alle ore 5 e 17 minuti.

LUNA: Luna piena 11 ottobre ore 19
Primo quarto 9 ottobre ore 14
Luna piena 16 ottobre ore 6
Ultimo quarto 31 ottobre ore 11
Luna nuova 31 ottobre ore 11

IL FINIMONDO: completamente invisibile perché troppo vicino al bagliore solare.

MARTE: visibile di sera ad Est della punta di Venere.

GIOVENE: a 4° di latitudine da Venere che è all'orizzonte.

IL FINIMONDO: completamente invisibile perché troppo vicino al bagliore solare.

MARTE: visibile di sera ad Est della punta di Venere.

GIOVENE: a 4° di latitudine da Venere che è all'orizzonte.

Specchio del tempo

«Come da contratto, rimborsano dopo mesi e mezzo» - «Sono troppo costosi i testi universitari» - «Non mettete un centro Sert accanto alla scuola media» - «Una talpa nell'orticello: chi mi aiuta?»

se sta scherzando; se paghi con un giorno di ritardo ti addebitano fior di interessi e loro rimborsano dopo otto mesi e «come da contratto».

Anna Mombello

Un lettore ci scrive: «Una protesta per quel che concerne il prezzo di copertina dei libri universitari: poche, anzi quasi inesistenti, le iniziative per il risparmio e di contro abbondantissime le "punizioni" per i trasgressori che tramutano in un vero e proprio incubo qualche soldo. Tutto ciò che realizza per coloro che accingendosi a frequentare un corso laurea debbono affrontare è spesso inevitabile dei testi. Non meno delle duecentomila lire (tra volumi veri e propri e fotocopie) per ogni disciplina è la regola (almeno negli insegnamenti umanistici), accanto al

rischio di incorrere in pesanti sanzioni facendosi trovare a riprodurli a mezzo fotocopia.

«Prima di tutto una considerazione: il diritto allo studio dovrebbe essere incentivato da una serie di interventi economici da parte dello Stato indirizzati, a parer mio, soprattutto a limitare i prezzi di copertina di parecchi libri, che molte volte paiono davvero accessibili (considerando pure la scarsa qualità del supporto cartaceo e della rilegatura).

«Ma forse questo un problema davvero risolvibile, almeno tollerare che gli studenti si servano delle copisterie degli effettivi rischi. Se poi si volessero rivendere alcuni testi che si adoperano (sebbene nel migliore dei modi) interviene la condotta speculativa di chi acquista dagli studenti a cifre ridicole cercando di svaloriare

al più ciò che viene loro proposto».

Maurizio Crovella

Un gruppo di lettori ci scrive: «Gli abitanti di via Medail delle vie collaterali (via Vidua via Le Chiuse), sono contro lo spostamento del Sert da corso Tassoni alla Palazzina degli uffici di via Medail 18. A pochi metri di distanza dalla palazzina, individuata per distribuzione del metadone, ha sede una scuola media. Le complessive problematiche inerenti a questo servizio non possono essere riversate su un'area dove esistono già gravi problemi di viabilità e ordine pubblico. E' dovere di tutti tutelare i deboli e gli emarginati, ma è prioritaria l'esigenza di proteggere i ragazzi della scuola dell'obbligo, in una delicata fase di formazione e sviluppo. Pertanto

chiedono di individuare un'area all'interno dell'ospedale».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Sono una settantenne in buona salute, coltivo un orto con amore, con il gusto delle cose genuine, come una volta. Non operando diserbanti il mio orto è infestato da numerosi insetti dannosi, tra cui il grillo talpa. Ma chi mi fa più danno è la talpa. Ogni mattina trovo per aria piantine che avevo curato con amore. Fino a due anni fa avevo gallina che aveva un fiuto speciale per le talpe, non gliene sfuggiva una. Foverina, morta e da allora le talpe la fanno da padrone. Forse tra i lettori ci sarà qualcuno che mi saprà consigliare qualcosa che mi aiuti. Premetto che ho già provato di diverse cose senza risultato. Se poi ci fosse qualcuno che avesse un gattino con quel fiuto speciale lo comprerei volentieri. Forse ci sono anche altri rimedi che non conosco, ma penso che questo problema non sia soltanto mio anche delle persone che può disporre di un piccolo orto diminuisce a vista d'occhio. Ed è un vero peccato».

Rina Calvo

Secondo il sindacato il «Delle Alpi» è insicuro anche per il pubblico

Stadio, rivolta dei poliziotti

«Ora basta, qualcuno paghi per le risse»

E adesso la polizia dice basta: «Basta essere aggrediti da tifosi facinorosi; basta fare da bersaglio a lanci di bottiglie, bulloni e monetine; basta fare muro tra ultrà contrapposti. Contro la violenza dilagante dentro e fuori lo stadio Delle Alpi, il Sulp, Sindacato unitario lavoratori di polizia, ha deciso: «D'ora in poi, quando feriranno nostri agenti, ci costituiamo parte civile nei confronti dei presidenti delle società di calcio, dei responsabili dello stadio e dei teppisti che fermeremo».

La notizia arriva a una settimana esatta dal match Juventus-Fiorentina che ha scatenato la furia bianconera, e all'indomani delle immagini degli scontri romani del dopo Italia-Inghilterra, che ha acceso l'incontrollata ira degli hooligans. Dice il Sulp: «A Torino, domenica scorsa, la polizia è stata per l'ennesima volta impiegata a mo' di recinzione divisoria fra fazioni opposte, formando una barriera lungo le scalinate del settore ospiti. A fine partita si contavano due colleghi feriti, è andata bene, il bilancio poteva essere più grave».

Il sindacato di polizia se la prende con sostanza con un tifo che è sempre più aggressivo e sempre meno sport, attacca esplicitamente anche «l'indignità dello stadio di Torino»: «Da tempo - specifica - è stato richiesto l'innalzamento di pannelli divisorii in materiale plastico o vetro blindato. E' stata richiesta una rete metallica da apporre alla recinzione esterna



Botte allo stadio: gli agenti sono stuafi di essere bersaglio poco più che inermi degli scalmanati e chiedono un... del prefetto Moscatelli

dalla quale attualmente entra di tutto, è stata pure richiesta una rete che eviti il lancio di oggetti in campo. Parole inutili. E così il Sulp chiede ora un incontro col questore Giuseppe Faranda e col prefetto Mario Moscatelli, e intanto mette le mani avanti: «Non è più possibile far sopportare ogni domenica ai nostri agenti un calvario fatto di insulti, sputi e affronti dei teppisti. Si sappia che d'ora in poi, in caso di incidenti, chiederemo i danni».

Parole dure. Una presa di posizione drastica, che però lascia per-

piessi sia il presidente della società Publigest che gestisce il «Delle Alpi», sia il presidente della Juventus, Vittorio Chiusano. «Non sa che dire, invece, Massimo Vidulich, che all'uscita dello stadio - dopo la sonora sconfitta di ieri col Venezia - alza le spalle e non commenta. «Lo stadio di Torino - sostengono alla Publigest - è stato ritenuto dalla Uefa uno dei cinque impianti più sicuri d'Europa. Parliamoci chiaro: il problema non è delle strutture. Al «Delle Alpi» abbiamo fatto tutto il possibile dal punto di vista della sicurezza: piazzato i ve-

tri lungo le... e per separare gli spalti dal bordo campo, diviso i settori, ed è l'unica struttura in Italia dove persino le biglietterie hanno accessi separati. Logico, alla Publigest, che centinaia o migliaia di tifosi decidono di assaltare l'impianto e scatenare una massiccia, allora nessuna struttura può resistere. Ma questo è un altro discorso, è il problema dei tifosi-bestia, come hanno dimostrato gli hooligans all'Olimpico».

Che i problemi e i timori dei poliziotti siano fondati, dubita. E la cronaca conferma. Nella sua denuncia, il Sulp sostiene che il Delle Alpi non è solo pericoloso per gli agenti che devono garantire l'ordine pubblico con elmetti e manganelli pronti, ma anche per i tifosi. Però il presidente della Juventus, Chiusano, dichiara: «Bisogna essere onesti, capire di chi sono veramente le responsabilità. Non sta a noi diventare educatori dei tifosi. Se diciamo che la società di calcio devono fare in modo da non fomentare l'ira degli ultrà con le dichiarazioni di giocatori e allenatori, d'accordo. Ma l'ordine pubblico, gli oggetti contundenti che entrano nello stadio e non dovrebbero, i personaggi pericolosi pulviscolati che passano lo stesso, qui è compito dei poliziotti affrontare la situazione. Lo stadio Delle Alpi non è facile da sorvegliare, ma le società di calcio che colpa hanno?».

Marco Accossato

COLPO DI EDICOLA. Un bandito armato di pistola ha rapinato l'altro pomeriggio alle 13 l'edicola di Traiano 42. La titolare, Nadia Vannini, 48 anni, è stata costretta a consegnare l'incasso: 2 milioni.

LUTTO. Don Pasquale Tamiotti, 82 anni, è stato trovato cadavere sabato nel suo alloggio di via XX Settembre 83. Secondo il medico legale potrebbe essere stato stroncato da infarto. E' stato comunque disposta l'autopsia.

INCIDENTE. Fortunata Osella, la pensionata di 65 anni, residente a Mathi Canavese in via Stura 48, coinvolta nell'incidente di sabato sul rettilineo che porta a Valperga, tra San Ponso e Pertusa, non l'ha fatta. La donna, trasportata in gravi condizioni all'ospedale civile di Ivrea, è morta ieri mattina in seguito alle numerose ferite riportate nello scontro. Rimangono ancora gravi le condizioni del marito, Francesco Arbezano, che era al volante della Peugeot 106. L'uomo si trova ricoverato al Cto di Torino e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

PARCHING. Consiglio di Circonscrizione aperto, oggi alle 21, in via Monte Ortigara 95. Forza Italia e An hanno organizzato un dibattito con la cittadinanza e le forze politiche per discutere del problema degli spettacoli viaggiatori nel parco Ruffini.

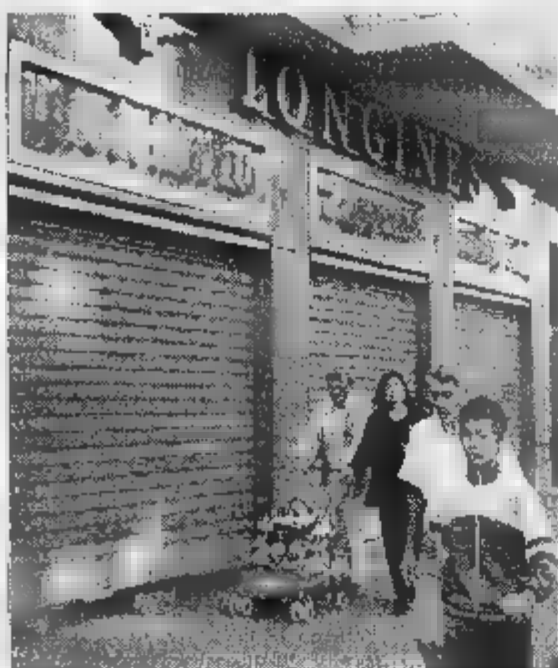
Presa di mira una gioielleria in via Tripoli, i ladri penetrati dalle cantine: danni per decine di milioni

La banda del buco se ne va con gli orologi

Un analogo colpo 18 anni fa

Banda del buco in gioielleria. Nella fra venerdì e sabato ha messo a segno un colpo nel negozio «Teppati» di via Tripoli: i ladri sono scesi nelle cantine della palazzina al numero 149 forzando la porta d'ingresso in cortile, e per raggiungere l'obiettivo hanno praticato un grosso foro nel soffitto, nel punto esatto dove 18 anni fa un'altra gang aprì un'identica breccia per entrare e svuotare un negozio di scarpe dove ha allargato gli spazi la gioielleria.

Un furto da professionisti, che ha fruttato orologi di valore e ogni marca: l'ammontare preciso della refurtiva è stato quantificato nella denuncia, ma da prima stima si calcola che il bottino di parecchie decine di milioni. L'indagine dei carabinieri è concentrata sulla tecnica utilizzata e sulla somiglianza con il colpo compiuto nel '79. Pura coincidenza? Gli archivi dell'Arma raccontano anche di un terzo analogo furto compiuto nel quartiere Santa Rita quattro anni fa dalla «banda del buco»: in via Buenos Aires



La gioielleria Teppati di via Tripoli

angolo corso Agnelli i ladri svuotarono nel '93 vetrine e cassaforte della gioielleria «Cognò», passando allora attraverso un foro aperto nelle pareti della vicina panetteria.

Nellina Moncalvo, la titolare della gioielleria-orologeria «Tep-

pati» saccheggiata l'altra notte, non riesce a darsi pace, osservando le sue vetrine svuotate e il pavimento squarciato come polistirolo: «Mi chiedo come sia possibile che nessuno, nel palazzo, abbia sentito rumori e dato l'allarme». Per la verità, un in-



La titolare Nellina Moncalvo. «Possibile che nessuno abbia sentito nulla durante la notte del furto?»

Ma gli sconosciuti non sono riusciti ad aprire le casseforti

quilino al primo piano racconta di aver udito verso l'1.30 un colpo sordo provenire dal piano terra. «Ma non ci ho fatto troppo caso - dice -, francamente ho pensato ai ladri, e mi riaddormentai subito».

Quanto ha impiegato la banda

del buco ad agire a darsi alla fuga? Quanti erano i banditi? E ancora: c'era un complice a fare da «palo» in via Tripoli?

Osservando l'elenco degli orologi rubati, ci si chiede come mai l'antifurto sia scattato. Per farsi strada dalle cantine, la «banda del buco» ha utilizzato un martinetto idraulico sistemato in corrispondenza di vecchio foro utilizzato per svaligiare nel '79 il negozio di scarpe. «Un buco - dicono i muratori che sabato e ieri hanno lavorato tutto il giorno - che probabilmente ha reso più vulnerabile quel pezzo di pavimento del negozio».

Si, l'allarme volumetrico sembra esser stato manomesso né disinserito, Nellina Moncalvo ritiene che «per non farsi intercettare dai sensori i ladri devono aver strisciato». Per fortuna - commenta - non è stata toccata la casseforte, dove erano contenuti altri preziosi. Forse i ladri sono stati disturbati e spaventati da qualche inquilino della palazzina rientrato nel cuore della notte.

[m. acc.]

I deputati torinesi incontrano la base all'indomani della crisi di governo

«Hanno fermato un treno in corso»

L'adunata dell'Ulivo tra recriminazioni e speranza

Quel 9 ottobre, che giovedì «infuocò» proprio infelice per il popolo del centro-sinistra, che, ieri, si è riunito al cinema «Empire» in piazza Vittorio, ed ha analizzato la crisi di governo (scoppiata, appunto, giovedì della scorsa settimana) al ministro Livia Turco, sottosegretario Piero Fassino, a tutti i parlamentari. Tra gli altri Franco De Benedetti, Rocco Larizza, Giancarlo Tapparo, Chiara Acciarini, Giorgio Merlo e Maria Pia Valetto, l'ex sindaco Diego Novelli, l'unico a ricordare i giorni della vertenza Fiat, eletti sotto la Mole e ad una gran folla di simpatizzanti, tra cui i verdi Barrina, Verneti, Viale, il segretario regionale del pds, Marengo, il vicesindaco Carpenini, il coordinatore piemontese dell'Ulivo, Puleo, l'ex consigliere comunale Rosenthal, il segretario regionale della Cgil, Marconaro.

Il segretario del pds, Alberto Nigra, ha definito le dimissioni del governo «un'improvvisa lettura, interpretata dal deputato-scrittore

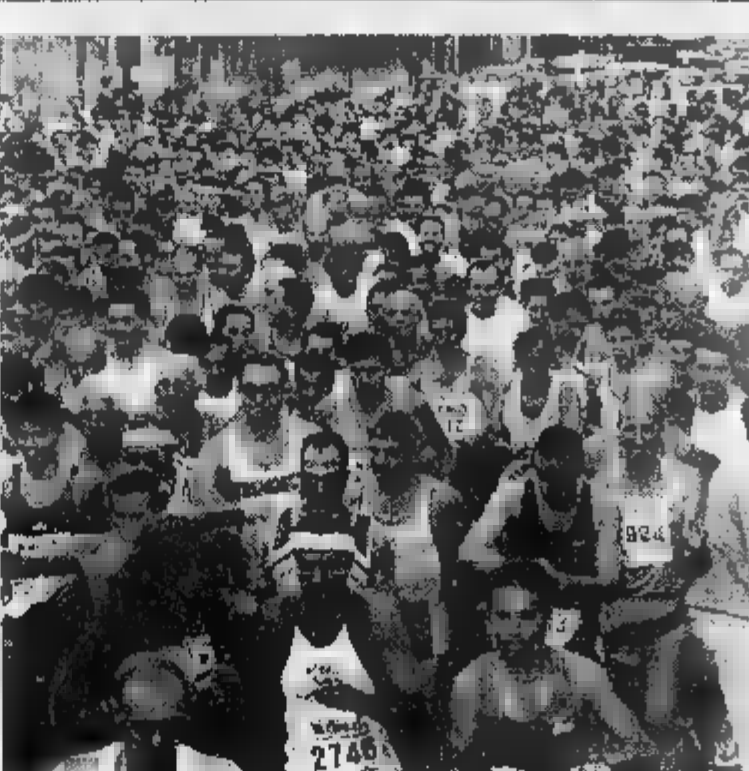
Furio Colombo come la corsa di un treno, in orario, nella direzione giusta, fermato, però, alla stazione sbagliata. Per il senatore Migone le dimissioni di Prodi sono paragonabili alla scomparsa prematura di un amico: «Non la si accetta, non si capisce come sia potuto accadere». Eppure ci sono, constata Sergio Chiamparino, che nel suo intervento suggerisce la strategia per ricucire lo strappo: «Bertinotti afferma che si può ancora trattare. Trattiamo, dimentichiamo che esiste un limite invalicabile, posto dallo stesso Prodi nell'intervento alla Camera». Come dire: se Bertinotti fa un passo indietro, bene, ma senza umiliarsi né il presidente del Consiglio, né Colferati.

Per il ministro Livia Turco, «le responsabilità di Bertinotti e quelle del governo, che pure può com-

non si può avere atteggiamento settario. Non dobbiamo rompere Bertinotti, perché abbiamo davanti a noi una sfida: quella di una sinistra che s'impegna unita. Non credo che convenga a nessuno che vi due sinistre: una riformista, l'altra massimalista». Il sottosegretario agli Esteri Fassino. Il quale ha chiesto che la soluzione della crisi sia «duratura». Questo, a suo giudizio, la condizione da porre ad un eventuale accordo con Bertinotti. E se la trattativa non andasse a buon fine ha invitato il governo a mettere ai voti la finanziaria: «Al Senato potremmo farcela, mentre alla Camera dovremmo attendere un atto di responsabilità dell'opposizione». E sull'«azione dell'Ulivo di lavoro: «Faremo come in Francia». Tutti a casa con un messaggio: appello di Furio Colombo: «L'Ulivo si presenti compatto ovunque. Secondo lo slogan: uniti si vince».

Giuseppe Sangiorgio

RECORD DI PODISTI



In 3500 al Giro della Collina

Record di partecipanti (3500) alla 23ª edizione del Giro della Collina. Un favorito dalla temperatura estiva che ha fatto dimenticare le quattro edizioni passate, tutte caratterizzate dalla pioggia. Su anche la risposta del pubblico che ha seguito la prova iniziata e conclusa in piazza Zara.

REGIONE BASILICATA **VIZIO SANITARIO REGIONALE**
AZIENDA SANITARIA U.S.L. N. 1
 85029 VENOSA (PZ)
Estratto atto di gara
 Ai sensi dell'art. 20 della legge 55/90 e art. 12 del Dec. Leg.vo n. 408/91, l'Azienda Sanitaria U.S.L. n. 1 sito alla via Roma n. 187 di Venosa, tel. 0972/39111 - telefax 0972/31612, rende noto:
 - che in data 12-8-97 si è proceduto all'appalto dei lavori di ampliamento, ristrutturazione ed adeguamento funzionale del presidio ospedaliero di Melfi - il lotto, riguardante la costruzione dei nuovi ambulatori, mediante licitazione privata con il sistema di cui al comma 4º dell'art. 19 della legge 11.2.1994, n. 109, così come modificata dalla legge 2.6.1995, n. 215 con il criterio del massimo ribasso delle opere a corpo posate a base di gara, ammontanti a L. 1.905.906.000, ai sensi dell'art. 21 della citata Legge 109/94;
 - che sono state invitate n. 72 ditte;
 - che hanno partecipato n. 36 ditte;
 - che aggiudicatario è rimasta la Ditta Langeletti Costruzioni di Polanzia, che ha offerto il ribasso percentuale del 17,35% sull'importo a base d'asta.
 L'atto di gara integrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 1 del 16.9.1997.
 IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO geom. Mauro Vona

C-ORANGE
 vitamina C intelligente
 Da gennaio a dicembre. Gradevolissimo

COMUNE
TRECASE
PROVINCIA DI NAPOLI
Estratto atto di gara
 In data 8.7.1997 è stata esposta gara d'appalto, mediante pubblico incanto, per opere di urbanizzazione aree esterne lotto IACP Importo a base d'asta: L. 681.224.521 oltre I.V.A. Ditta partecipanti ammesse: Ditta aggiudicataria: Golden Costruzioni s.r.l. di Napoli, via Mosca 39/41, ribasso offerto: 34,1294%.
 L'INGEGNERE CAPO Ing. Andrea Vitulano
 IL SINDACO Rosario Guerriera

CAMINETTI
 Antichi e moderni
provera & c.
 TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
 Tel. 011/859.393
 Internet: http://www.show.it/provera/

MINISTERO DELL'INTERNO
VIGILI DEL FUOCO DI NOVARA
Estratto bando di gara
 Il Comando Provinciale VVF di Novara, via P. Generali n. 102, 28100 Novara, telefono 0321 453.301 - Fax n. 0321 452.222, indice una gara a licitazione privata per il servizio di pulizia presso la Sede Centrale del Comando Provinciale di Novara ed i sottostazioni. Arco di Bombagnano, ai sensi del D.P.R. 13.1.1983, n. 57 e con la modalità di cui agli art. 73 lettera C, 76 escluso ultimo comma. Salvo quanto previsto dal L. n. 358-92 art. 15 co. 3. Per il contributo deposito depositi art. 89 e 69 del R.C.S.5. (Amministrazione potrà procedere all'aggiudicazione del servizio anche in caso di unica offerta valida. Si richiedi l'adempimento dell'art. 7 comma 1 D. 27-4-97. Durata del contratto, due anni dal 1.1.1998 al 31.12.1999. Prezzo biennale base al netto di Iva 126.000.000. Le domande di partecipazione in carta legale, dovranno pervenire entro la ore 12.00 del giorno 24.10.1997. Le domande di partecipazione sono vincolanti l'amministrazione. Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 610 1997. IL COMANDANTE PROVINCIALE dott. Ing. Bruno Nicoletti

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un "Mondeo" di sicurezza



La sua bellezza è ormai nota e il suo comfort è tra i più completi del segmento. Siamo parlando di Ford Mondeo, un'auto che conquista al primo sguardo ma che ancora di più seduce per la sua morbida guida e i suoi comodi interni. Ma ciò che più conta per questa bella auto è ciò che è accaduto in Gran Bretagna negli scorsi mesi. Nel Kinrock, europeo dei Trasporti, ha promosso una serie di crash test sulle vetture vendute di questo ultimo anno. Ford Mondeo si è dimostrata sicura ed affidabile sia nella prova del urto laterale (buona la protezione offerta a capo, addome e bacino) sia nell'urto frontale dove - testa e collo sono al riparo da rischi con la cintura e l'airbag che lavorano bene, evitando il contatto tra torace e volante (quest'ultimo arretrato) e si alza di 52 mm). Questi buoni risultati hanno fatto meritare a Ford Mondeo, tre stelle di sicurezza che garantiscono completa protezione al guidatore e ai passeggeri. Traguardo importante questo di Ford Mondeo in quanto altre vetture, anche di categoria superiore, non hanno ottenuto al Kinrock. Se state cercando un'auto sicura per voi e soprattutto per la vostra famiglia, Mondeo è la vostra scelta. Scegliere in tutta tranquillità tra numerose versioni in una delle sedi Autos di Torino e provincia. Venite nella più grande organizzazione Ford d'Italia a provare Mondeo Autostadio, Euromotor, Siac, Co-Auto, e Delinca possono offrirvi senza dubbio i migliori prezzi del mercato. Assistenti Clienti pronti e preparati saranno a vostra disposizione in tutte le sedi per ogni chiarimento e per farvi provare la Mondeo dei vostri sogni. Insieme a loro potrete capire se è ciò che state cercando, e parlando con loro studierete il tipo di allestimento e gli accessori che vi interessano maggiormente e che renderanno unica la vostra auto. Con il Sistema, il rivoluzionario prodotto finanziario di Iffas Gruppo potrete provare il piacere di guidare un'auto nuova ogni due anni e Centri Assistenza Tecnica Ford seguiranno la vostra vettura in tutta la sua ciclo vita manutenzione. Ford offre un "Mondeo" di sicurezza o più, restando in una delle sedi del Gruppo Iffas, raggiungerete anche la sicurezza della migliore acquisto. Iffas Gruppo, dal 1951, auto e servizi.

OPPORTUNITÀ DI LAVORO
 VUOI CREARTI UNA PICCOLA
 INDIPENDENTE CON L'APPOGGIO
 DI UN'AZIENDA LEADER NEL SETTORE?
 NOI TI DIAMO QUESTA OPPORTUNITÀ!!
 Ti offriamo gestione
DISTRIBUTORI di bevande
 calde e fredde zona di residenza
 che richiederà un impegno di 5/6 ore
 settimanali per il caricamento
 dei prodotti e il prelievo degli incassi.
 Si richiede un piccolo
 apporto di capitale a partire da 7
 con rientro in tempi brevi, garanzia
 di guadagno e copertura assicurativa.
 SE SEI INTERESSATO PUOI TELEFONARE
 (ore ufficio) a:
 CO.SE.P.A. s.r.l.
 • Ferrara 0532/849860
 • Bologna 051/389798
 • Fano 0721/863549-51
 • Torino 011/3825205
 3822382

La Stampa
tutto
LA STAMPA
Compact
 per informazioni
NUMERO VERDE
1678-10111

LA STAMPA
 i supplementi de
LA STAMPA
 Una settimana ricca
 di tutto.

Attuazione deleghe fiscali

lico, destinato agli utilizzatori delle tecnologie del vuoto.

■ **La migliore dimostrazione che i livelli di qualità produttivi ambientali sono una realtà e non solamente una promessa è la facilità con la quale la Varian riesce a reperire manodopera specializzata mentre altre aziende lamentano difficoltà nell'assunzione di personale tecnico.**

La Varian ha oltre 200 dipendenti nello stabilimento di Lefebvre e continua ad assumere. Gli operai sono 80, quasi tutti diplomati. I nuovi assunti vengono comunque formati all'interno dell'azienda, mentre la maggioranza del personale è composta da tecnici e laureati: il centro di ricerca ha 150 dipendenti.

■ **Sviluppo, ad esempio occupa una ventina di ingegneri e fisici. A motivare ulteriormente il personale contribuisce la scelta, sia del gruppo sia della società torinese, di distribuire tra i dipendenti parte dell'utile.**

Si crea così un legame molto forte tra azienda e lavoratori e ■ è certo a caso che il turn over, alla Varian, sia pressoché limitato alle uscite per la pensione.

TRAME

AIR ■ Azione. Harrison Ford impersona il Presidente degli Stati Uniti preso in ostaggio, assieme alla famiglia e allo staff, sul suo aereo ■ gruppo di terroristi. [Fare, Lusa]

H. MAGNO TURCO. Drammatico. Sposati ■ anni. Maria (Francesca D'Aloja) e Francesco (Alessandro Gassman) sono stanchi ■ loro rapporto. Lui si reca a Istanbul in quanto ha ricevuto in eredità ■ bagno turco: nella città ■ giovane che gli cambierà la vita. [Ere 2]

ROBIN. Fantasy. Quarto capitolo della saga cinematografica imperniata sull'eroe dei fumetti, vede Batman opposto ■ pericoloso ■ Freeze. [Cristallo]

COMPLICE LA NOTTE. Commedia. Felicemente sposato e con un ottimo lavoro, Max Carlyle trascorre ■ notte d'amore a New York con una seducente signora. Per entrambi, la storia non avrà seguito. Lui è Wesley Snipes, premiato alla Mostra ■ Venezia. [Empire, Etoile]

CONTACT. Fantascienza. Jodie Foster è una tenace ricercatrice americana che prosegue, fra lo scetticismo generale, le ricerche sull'esistenza di intelligenze extraterrestri. [L'Espresso]

PADRI DI TROPPO. Commedia. Roy Williams e Billy Crystal sono i due padri di troppo ■ questo rifacimento di un film francese: entrambi si mettono alla ricerca del figlio, che potrebbe essere il loro, di una ex fidanzata. [Olimpia Uno]

FACE/OFF. Azione. La lotta tra un agente Fox (John Travolta) e un diabolico terrorista (Nicolas Cage) è talmente aspra che arriva ■ scambio di identità. [Vittoria]

HAPPY TOGETHER. Autore. Premio quale miglior regia all'ultimo festival di Cannes, il ■ s'impenna sul rapporto d'amore tra due ragazzi di Hong Kong emigrati a Buenos Aires. [Cinearte]

BARCA. Commedia drammatica. Una giornata in un ospedale ■ con Valerio Mastandrea ricoverato per un'operazione al ginocchio e Antonio Catania compagno di stanza ■ tempo degente. [Kaos]

CROMCI. Commedia. Sam (Matthew Broderick), astronomo in una cittadina ■ Midwest, a Maggie (Meg Ryan), fotografa newyorkese, s'incontrano ■ a spiarle i loro ex fidanzati Anton e Linda, ora converiti. Entrambi vogliono vendicarsi. [Doria]

JURASSIC PARK - IL MONDO PERDUTO. Fantasy. Ritornano i dinosauri creati dalla fantasia di Steven Spielberg: uno studioso (Jeff Goldblum) viene incaricato di studiare su un'isola remota un gruppo di uomini cerca in tutti i modi ■ catturarli. Campione d'incasso. [Amantele 2, Flammia]

LEZIONI DI TANGO. Autore. Dalla regista del fenomeno d'essai «Orlando» Sally Potter, una storia di ■ tango sulla musica di Astor Piazzolla. [Massimo Uno]

LOLITA. Drammatico. Affresco film scandaloso di Adrian Lyne tratto dal ■ di Vladimir ■ a basato sulla storia ■ a prolussore che s'invaghisce ■ un'adolescente. [Amantele Uno, Ciek]

LOVE ETC. Commedia. Tratto dal romanzo ■ Julian Barnes, il terzo film della francese Marion Vernoux ■ s'incontra sul triangolo d'amore tra Pierre, Benoît e la timida Marie. [Charlie Chaplin 2]

IN BLACK. Fantasy. Successo internazionale, racconta ■ due «uomini in nero» (Will Smith e Tommy Lee Jones) che si occupano di tutto ciò che regola le attività degli agenti sulla terra. [Audax 408, Eliseo Grande, Nazionale, Romano]

MI FAI UN. Commedia. Rimasta incinta, Stella (Ornella Muti) ha paura ■ mettere al mondo il figlio e non confessa neanche al suo fidanzato di essere in attesa. Nel frattempo, una persona appena conosciuta le chiede di tenere qualche giorno una bambina. [L'Unità]

MRS DALLAWAY. Autore. Dal romanzo di Virginia Woolf, la storia della dama inglese Clarissa Dalloway impegnata a preparare la sua festa e turbata dall'arrivo di un corteggiatore respinto anni prima. [Olimpia 2]

NELLA SOCIETÀ DEGLI UOMINI. Commedia drammatica. Racconta ■ due colleghi intratti mandati a lavorare per un mese ■ nella succursale della loro azienda. Lasciati dalle fidanzate, decidono di individuare una ragazza da corteggiare. [Studio Nitz]

OVOSODD. Commedia. Premio della giuria alla recente Mostra di Venezia, il ■ film ■ Paolo Virzì descrive l'approccio del giovane Piero con il mondo degli adulti. [Chaplin 1, Resse, Nazionale 1]

Thriller. Un serial killer agisce seguendo ■ passione per le poliche dell'orrore: le sue vittime sono i giovani di una cittadina americana. [Capelli]

SNE'S ■ LOVELY. Drammatico. (Sean Penn) ■ Maureen (Robin Wright) ■ quando un vicino aggredisce la sua donna, lui reagisce con violenza e finisce in manicomio. Dopo dieci anni, torna a ■ scopre ■ il suo sposato con Joey (John Travolta). [Amantele 3]

SOLDATO. Avventura. Demi Moore sogna ■ entrare a ■ parte di un corpo speciale dei marines ed è disposta a tutto pur di riuscire nel ■ ambizioso intento. [Adax] ■ Arlecchino, Eliseo

DA MORIRE. Musical. Acclamato all'ultima Mostra ■ Venezia, il musical sull'ultima girata della giovane Roberta Torre ■ s'incarna sulle vicende di un piccolo boss palermitano. Musica di ■ D'Angelo. [Kaos]

IL VIAGGIO ■ SPOSA. Commedia. Nell'attesa del 1600, ■ contessa (Giovanna Mezzogiorno) viene accompagnata dal fido e ■ stalliere (Sergio Rubini) a promesso sposo. [Ere 1]

Il concerto Rai dedicato alla memoria del musicologo, con un ricordo di Sablich

Inbal e gli Ultimi Lieder per Duse

Applausi per il soprano Diener interprete di Strauss

TORINO. Il Concerto Rai diretto da Elihu Inbal era dedicato alla memoria di Ugo Duse, il musicologo che, negli Anni Sessanta, l'enorme merito di scrivere in Italia il primo libro su Mahler, illuminando ■ le ■ tesi critiche ■ l'avventura della scoperta ■ il compositore andava allora incontro, dopo decenni di completo oblio. Sergio Sablich, che ■ Duse era allievo, ne ha fatto un ■ e vivissimo ritratto sul programma ■ sala, ricordandone la vastità di interessi, la vivacità critica, la generosità umana, lo slancio libertario, gli amori e le idiosincrasie, altrettanto estremisti.

che. Alla ■ di Ugo Duse ■ stata dedicata l'edizione ■ dei suoi pezzi prediletti, i *Quattro Ultimi Lieder* (1948) di Strauss, molto ben cantati dal soprano Melanie Diener, avvolti da un'orchestra che sulla prima è parsa un po' spessa, poi ha acquistato in vaporosità e trasparenza. L'ideale per cogliere il fluire del canto, il ■ liquido dilagare melodico: le note lunghe trasformano la voce del soprano in una voce di sirena che fluttua, s'impenna, si accascia, si abbandona nella ■ voluttà ■ dissolvimento lirico: alla fine della vita, l'immagine della primavera, ■ luce del tramonto, ■ pioggia di

settembre, il canto delle allodole affascina il compositore con un irresistibile desiderio ■ oblio.

Dopo questo capolavoro su testi ■ Hesse e Richendorff, Inbal ha affrontato da par suo la *Prima Sinfonia* di Bruckner nella prima versione del 1873, precedente all'opera di rifinitura portata a termine negli anni successivi. ■ lavoro costituisce un blocco impressionante ■ materiale sinfonico montato con spregiudicata modernità: nel primo tempo il discorso si arresta continuamente in richiami, esplosioni, silenzi, grandi boati sonori cui seguono flebili interventi dei fiati. Sembra un susseguirsi di ge-



Elihu Inbal ha diretto con successo l'Orchestra della Rai

pertorio tardoromantico ■ a suo agio, l'ha eseguita ■ bravura. In orchestra hanno brillato soprattutto legni e ottoni, impegnati in fanfare di peso schiacciante: ma nel momento avvolgente dell'Adagio, nella coda graziosa che, boati e fratture permettendo, si scioglie durante il Finale, anche gli archi hanno fatto bene il loro dovere, contribuendo al successo della serata.

PRIME VISIONI

AMBA 200 ■ c.so G. Cesare 67. Tel. 056.521.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 400 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

ALPHER ■ piazza Saffron 2. ■ 562.3800

AMBA 100 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 200 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 400 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 100 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 200 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 400 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 100 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 200 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 400 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 100 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 200 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 400 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 100 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 200 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 400 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 100 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 200 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

AMBA 400 ■ c.so G. Cesare 67. Telefono 056.521. ■ **M.I.B.** ■ **black** di B. Sommerfeld, con T. Lee Jones, W. Smith, L. Fiorentino. Or. 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Specchio
DELLA STAMPA

LA STAMPA

TORINO *sette*

SALONE DELLA MUSICA TORINO 1997

L'Editrice La Stampa organizza al Salone della Musica i seguenti appuntamenti:

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE
ore 18 (Sala Berlino)**Musica ■ solidarietà** (a cura di La stampa-TorinoSette)

I Nomadi discutono di solidarietà con rappresentanti del volontariato laico e cattolico.

Introduzione: Gerolamo Caccia Dominioni

Intervengono: Mogol, Tom Benettollo, Don Gelmini

ore 21 (Auditorium)

La Stampa-TorinoSette in collaborazione con Radiorai presenta

La valigia dell'attore.

Francesco De Gregori presenta il suo nuovo disco live con la partecipazione dell'Orchestra d'Archi della Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo diretta da Vittorio Muò.

Il concerto è trasmesso in diretta da RAI-Radiodue

SABATO 18 OTTOBRE
ore 15 (Auditorium)**Ieri, oggi ■ domani** (a cura di La stampa-TorinoSette)

Bruno Gambarotta intervista Gianni Morandi.

L'artista ripercorre la sua lunga avventura artistica e racconta i suoi nuovi progetti.

ore 18 (Sala 500)

Quando cantava la radio (a cura di La Stampa-Specchio)

Le tappe fondamentali della canzone italiana tra gli inizi del secolo e la fine degli anni Cinquanta.

Introduzione: Maria Luisa Agnese

Conduce: Paolo Limiti

Intervengono: Alberto Anelli, Paolo Martini,

Ettore Righello (pianoforte),

Edoardo Agnelli, Mirna Doris (voci).

DOMENICA 19 OTTOBRE
ore 15,30 (Sala Londra)**Omaggio al Maestro Arturo Benedetti Michelangeli** (a cura di La Stampa)

Un pomeriggio dedicato ad Arturo Benedetti Michelangeli: registrazioni inedite audio e video del grande interprete.

Introduzione: Enzo Siciliano e Roman Vlad

Conduce: Sandro Cappelletto

LUNEDÌ 20 OTTOBRE
ore 22 (Palco Performance)**La Stampa-TorinoSette presenta**

Parole e musica con Gian Maria Testa

Il capostazione-chansonnier di Cuneo alla fermata del Lingotto.

Introduzione: Gabriele Ferraris

MARTEDÌ 21 OTTOBRE
ore 17 (Sala Berlino)**La Stampa-TorinoSette**

Anteprima della proiezione di Tamburi lontani, docu-rock sul Festival Pellerossa 1997 di Alberto Signetto e Pier Milanese.

Dal 16 al 21 Ottobre 1997 - Lingotto Fiere



Anche chi ti conosce bene
non ti ha mai visto così pimpante.

**Nuova Passat Variant.
Cambia tutto.**

Fingerma finanzia la Passat Variant. Motorizzazioni: Passat Variant 1.6: 74 kW/101 CV - Passat Variant 1.8 20V: 92 kW/125 CV - Passat Variant 1.9 TDI: 81 kW/110 CV - 1.6 Comfortline: 74 kW/101 CV - 1.8 20 V Comfortline: 92 kW/125 CV - 1.9 TDI Comfortline: 81 kW/110 CV - 1.8 Highline: 92 kW/125 CV - 1.8 Turbo Highline: 110 kW/150 CV - 1.9 TDI Highline: 81 kW/110 CV.

Simoni

Via G. Bruno, 70 - 101034 Torino
Telefono 3194094

Simoni 2

Corso Casale, 454 - 10132 Torino
Telefono 8990756/8990771

PINEROLO

ALPIMOTOR s.r.l.

Via Valpellice, 7
Tel. 0121/500152

CARMAGNOLA

FERRERO s.n.c.

Via Torino, 22
Tel. 011/9723451

CASTELLAMONTE

RUFFINATTI

Fraz. Spineto - V. Courgné, 36
Tel. 0124/581123

RIVAROLO

AUTOPARENTI s.n.c.

C.so Torino, 162
Tel. 0124/25480

CHIEI

LOMANTO s.n.c.

Via Roaschia, 9
Tel. 011/9471014

BRUNO

SACCHETTO

Via Orbassano, 55
Tel. 011/9087348

TORINO

FEDECAR s.n.r.

Via Sommariva, 5/a
Tel. 011/6638489

CAVOUR

PERASSI

Via Saluzzo, 29
Tel. 0121/69087

TORINO

VOLKSCAR s.n.c.

Via Tartini, 56
Tel. 011/2426015



Volkswagen
C'è da fidarsi.

Azzurri ko

Vince Brochard
Bartoli decimo

SAN SEBASTIAN. Era un francese, Jalabert, il grande favorito del Mondiale di ciclismo. E un francese ha vinto, battendo allo sprint il danese Hamburger, l'olandese Van Bon ed altri tre compagni di fuga: ma si chiama Brochard ed era soltanto un outsider. Una grossa delusione per i tifosi italiani: la squadra doveva attaccare, invece ha giocato in difesa ed è finita ko. Primo dei nostri, Bartoli, si è piazzato decimo. È stato anche sfortunato: è caduto con Tafi ad una quarantina di chilometri dal traguardo. Il secondo è stato fermato per aiutarlo ad inseguire.

Rankeri A PAG. 29



Il francese Brochard a San Sebastian batte in volata Hamburger e Van Bon

Toro a ferro

Crolla in casa
con il Venezia

TORINO. Dai sogni di gloria alla paura. Altro kappad per il Torino, in casa contro il Venezia prima in classifica: 4-0, Venezia, e adesso sale a 15 la quota di reti subite. Un ko (il primo casalingo) che amareggia, che stupisce: la crisi granata si accentua e i tifosi hanno contestato i giocatori, soprattutto Lentini. Ma chi aveva visto il Toro a Verona sa che in una settimana la situazione non poteva subire metamorfosi miracolose. E Reja, il nuovo tecnico al posto di Scussone, ha chiesto di portare tutta la squadra in ritiro. Ma occorre soprattutto sul mercato.

Caroli e Giacchino A PAG. 35



L'immagine della sconfitta: Lentini esce dal campo tra i fischi dei tifosi granata

Nessun 13

Non capitava
da un anno

La serie B è più difficile da indovinare, per gli scommettitori affezionato alla schedina? Ieri al Totocalcio non c'è stato nessun «13» e naturalmente le quote per i 74 vincitori 12 punti sono state piuttosto basse, circa 97 milioni. Pagati anche gli 11 (15 milioni). Era da un anno, dal 23 ottobre del 1996, che non veniva realizzato il punteggio massimo. Anche allora il concorso non era legato alla serie A, ma alla Coppa Italia. Anche il Totogol ha distribuito meno ricchezza del solito. Ai fortunati che hanno fatto «8» vanno 120 milioni.

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

lunedì sport

LA STAMPA

13 Ottobre 1997

25

ORIGINAL
MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

Il tedesco con l'aiuto di Irvine vince a Suzuka: il 26 ottobre testa a testa decisivo con Villeneuve

Schumacher riporta la Ferrari a un passo dal titolo mondiale

SEGUE DALLA
PRIMA PAGINA

QUANDO il sogno iridato sembrava ormai definitivamente svanito, a causa di due corse particolarmente sfortunate (la bandiera gialla in Austria, l'incidente del Nürburgring) che avevano fatto scivolare Schumacher lontano alle spalle di Villeneuve, le «rosse» di Maranello hanno avuto una fantastica impennata. In Giappone, la Ferrari ha colto il primo posto con il leader, ma anche esaltante terzo posto per merito di un imprevedibile e, questa volta, straordinario Eddie Irvine. È stato l'irlandese a pilotare il compagno al trionfo, al termine di un esaltante gioco di squadra.

È stato un successo a tavolino, ottenuto per merito della minacciosa squalifica che pende sulla testa di Jacques Villeneuve, grande rivale. Le F310B hanno dominato la concorrenza sul piano tecnico e quello strategico, mettendosi alle spalle Williams, McLaren, Benetton, tutti i top-team spallati da grandi Case come Renault e Mercedes. Il canadese, seppure comprensibilmente turbato dalle vicende disciplinari, ha dovuto abbassare bandiera bianca davanti ad avversari più forti, ieri imbattibili, dovendosi accontentare di un modesto quinto posto.

La «nazionale rossa» ha compiuto un capolavoro di strategia. Una corsa perfetta, senza una sbavatura, condotta con freddezza e lucidità, in un momento particolarmente difficile. Il risultato la rilancia in pieno, proprio quando molti non avrebbero più scommesso un centesimo sulla possibilità di riequilibrare le sorti di un campionato che l'aveva vista al comando per tre quarti della stagione e pareva compromesso.

Ora Schumacher si è riportato in classifica a

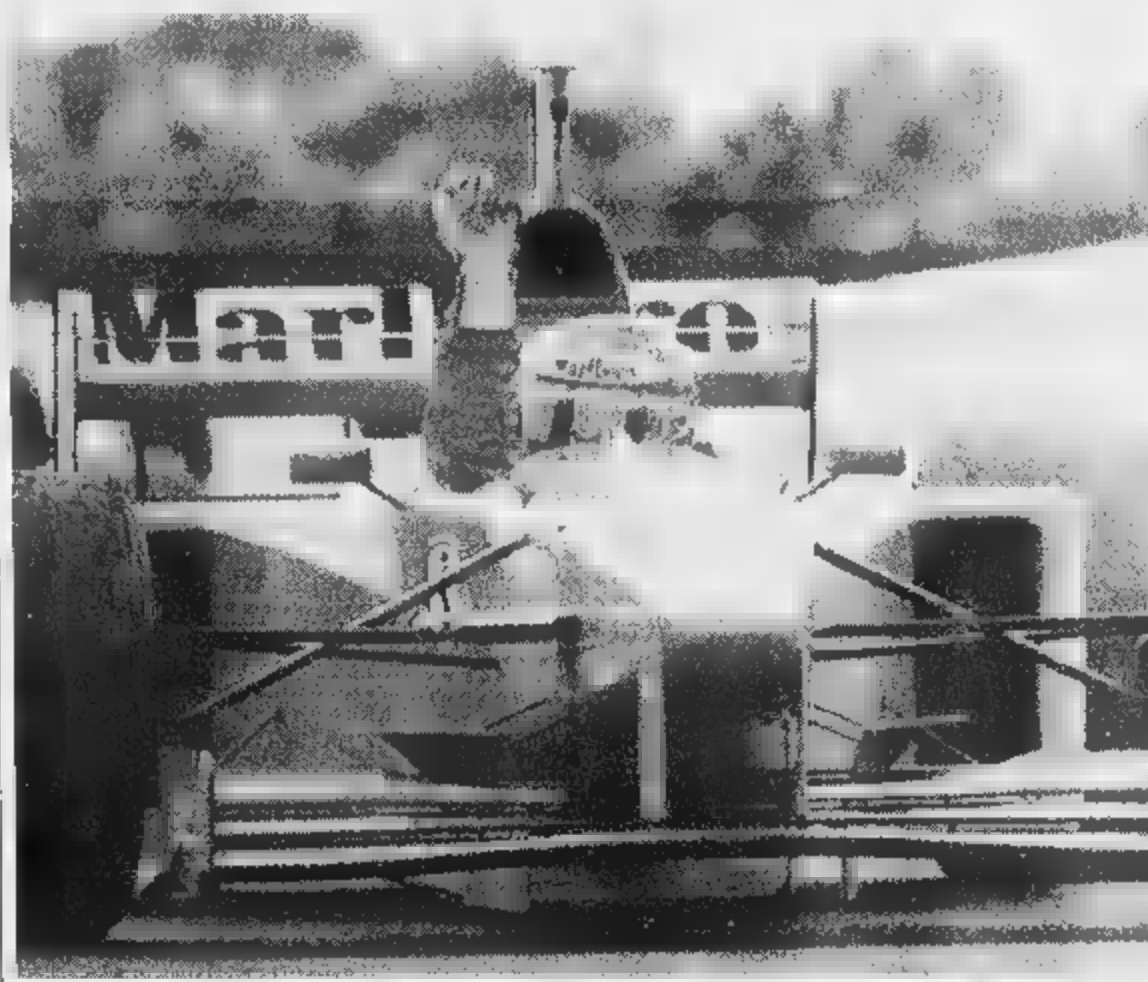
un punto di distanza da Villeneuve. Ma se il tribunale d'Appello della Federazione, che si riunirà a Parigi nei prossimi giorni, confermerà la squalifica del pilota canadese che infranto le regole sabato (nelle prove non rallentato la marcia mentre venivano esposte le bandiere gialle per segnalare il pericolo di una vettura ferma lungo la pista), sarà campione tedesco a passare in testa con un punto di vantaggio.

In ogni caso, la lotta fra i due sfidanti vivrà la sua appassionante conclusione nell'ultima prova in Andalusia. Vincerà chi dei due riuscirà a tagliare il traguardo davanti all'altro.

Resta il fatto che la Ferrari ha già centrato tutti gli obiettivi che si era prefissata quest'anno. I piani prevedevano di vincere più corse del '96: nella passata stagione i successi sono stati tre, quello di ieri ha portato il bilancio a quota cinque, con la probabilità di aumentare ancora il bottino nell'ultima gara. Era dal 1990, dai tempi di Prost e Mansell, che Maranello non otteneva un risultato così positivo.

Non è semplice spiegare come il risultato finora raggiunto rappresenti già un grande successo. Ma si pensi come la competizione in Formula 1 sia oggi esasperata, con gran dispendio di energie messe in campo. Basti dire che, direttamente o indirettamente, nel Mondiale sono impegnati i maggiori produttori d'automobili del mondo: colossi come Mercedes e Renault, appunto, ma anche Ford, Honda e Peugeot. La Ferrari, che aveva pagato anni e anni di cambiamenti e di trasformazioni, con la presidenza Luca Montezemolo con la gestione affidata a Jean Todt ha saputo poco alla volta ricostruire il patrimonio uomini e di tecnologia. Comunque andrà a finire la sfida mondiale, il futuro si presenta ora più roseo. Anzi di un bel rosso Ferrari.

Cristiano Chiavogato



Schumacher taglia il traguardo: ora è a un solo punto da Villeneuve, che però può perderne due per squalifica

LA SETTIMANA
DEL CALCIOSERIE A
Andata degli ottavi di finaleLazio-Napoli
(diretta tv 20.45)

MERCOLEDÌ

Atalanta-Bologna	[15.30]
Fiorantina-Pescara	[20.30]
Juventus-Lecce	[19.15]
Piacenza-Inter	[20.30]
Parma-Bari	[20.30]
Udinese-Roma	[20.30]

GIOVEDÌ

Milan-Sampdoria
(diretta tv 20.45)CAMPIONATO
SABATO

Lazio-Atalanta	[15.30]
Napoli-Inter	[15.30]
Udinese-Empoli	[20.30]

[ore 15.30]

Bari-Juventus	
Brasile-Vicenza	
Fiorantina-Roma	
Milan-Lecce	
Parma-Bologna [20.30 paytv]	
Sampdoria-Piacenza	

CLASSIFICA

Inter punti 13; Parma, Roma	
Juventus 11; Udinese 9;	
Sampdoria, Lazio e Vicenza	
Brescia e Atalanta 7; Fio-	
rentina e Empoli 6; Milan 5;	
Bari e Napoli 4; Bologna 3;	
Piacenza 2; Lecce 0.	

NATIONALE

I rivali degli azzurri

Oggi a Zurigo
c'è il sorteggio
per gli spareggi

Oggi a Zurigo, 17, nella sede della tv svizzera, avrà luogo il sorteggio per gli spareggi fra le seconde dei nove gruppi eliminatori mondiali della europea (la Scozia, migliore seconda, è già qualificata). La partita d'andata è in programma mercoledì 23 ottobre; quella di ritorno, sabato 15 novembre (probabilmente l'Italia in giocherà a Milano). Di parità, farà testo il regolamento delle Coppe europee. Le nazioni in lizza sono: Belgio, Croazia, Eire, Italia, Jugoslavia, Russia, Ucraina, Ungheria. Per l'occasione verrà abolito il criterio delle teste di serie, e dunque, tutti potranno pescare tutti.

Queste le squadre già qualificate: Francia (di diritto), Brasile (campione in carica), Danimarca, Norvegia, Austria, Scozia, Bulgaria, Spagna, Olanda, Romania, Germania, Inghilterra, Argentina, Colombia, Paraguay, Nigeria, Tunisia, Sudafrica, Camerun, Marocco.



L'espressione di Peruzzi quando esce dall'Olimpico vale più di ogni commento

Il pareggio dell'Olimpico ha evidenziato che qualcosa si è rotto nel meccanismo della squadra

Maldini deve ritrovare la magia di Wembley

Dopo troppe gare senza gol ora il citi fa un pensiero a Ravanelli

SEGUE DALLA
PRIMA PAGINA

NELLO stesso tempo, ci auguriamo che Maldini ritrovi quella serenità operativa, quella lucidità gestionale, che lo avevano portato, non senza un briciolo di fortuna, a espugnare Wembley.

Perché sì, qualcosa si è rotto. E più si pone l'accento su «certi» numeri (zero sconfitte, quattro punti su sei strappati agli inglesi; zero gol incassati in partite ufficiali), più si rischia di smarrire il senso, e di profondità, del molto che resta ancora da compiere. Vero, l'Italia di Cesare è l'unica squadra imbattuta fra le seconde. E con questo? I tre punti a vittoria strizzano l'occhio a chi investe, non chi risparmia. Gli zero a zero con Polonia, Georgia e Inghilterra riassumono intrecci diversi ma convergenti. Si è osato poco, si è sprecato troppo, si è

giocato male. Il tutto, nonostante il contributo - all'inizio e durante - di un arsenale senza eguali, almeno in Europa: Zola e Zola, Chorzow, Vieri, Roberto Baggio, Inzaghi e Roberto Baggio, Chiesa, Del Piero a Roma.

Coraggiosa, sabato notte, è stata la formazione, non l'atteggiamento. Nelle eliminatorie dei Mondiali '94, ai di là degli avversari e della formula più conciliante, visto che proprio le prime due di ogni gruppo, Arrigo Sacchi seppero far tesoro di un avvio terrificante (2-2 con la Svizzera a Cagliari e, piano piano, risalì la china. Spiace che della magia di Wembley sia rimasto altro che lo spettro di due imboscate, l'entità delle quali conosceremo fra

pochi ore. Il primo tempo di Londra, gli sprazzi di Napoli, con i polacchi, i suggestivi bagliori dell'amichevole con il Brasile; anche l'Italia di Cesare è riuscita a divertire. Strada facendo, però, si è smarrita, si è spenta. Ora bisogna riaccenderla. Il discorso riguarda Maldini, che pensa a Ravanelli, e i giocatori. Sì, anche loro. Il momento è grave, e vorremmo che la legge Bosman da madornale papocchio si trasformasse in peloso alibi. Accusare il ci per aver schierato tre punte contro gli inglesi ci sembra, francamente, ingeneroso. Ha sbagliato, se mai, a non collaudare la fragile intesa «allentamento e a supporto», in partita, con un dispositivo più concreto e geometrico quello

proposto, così vago e sfilacciato. Se siamo stanchi fantasmi ostaggi del modulo, non di siamo stufo di genietti che, appena spostati di una decina di metri, più indietro o più avanti, perdono la bussola, soffrono, vanno in bagno. Il discorso non vale soltanto per Zola. Vale per tutti, e si riporta ai tempi di Arrigo, e alle baruffe territoriali con Signori e Del Piero, più dogmatiche e umorali, e ben vedere, delle scaramucce in corso.

Il ci lavori sugli schemi, i giocatori si guardino allo specchio. Siamo disposti a tutto, anche a pagare, pur di vedere, il più presto possibile, una Nazionale italiana in grado di sostenere due punte e una mezzapunta. E se proprio il centrocampo è, oggi, il settore più saccheggiato dagli stranieri, di «liberisti» propositivi che sappiano accorciare la squadra c'è traccia, pazienza. Aspetteremo.

Roberto Beccantini

MOOLIGANS

Gli inglesi accusano
la polizia di Roma
Fabio Azzurro A PAG. 32«Maldini gode
della mia fiducia»
Marco Anselmo A PAG. 32



In Giappone Irvine, terzo, spinge il tedesco al trionfo; Villeneuve quinto, riparte la grande sfida Show Ferrari, e Schumi torna a sognare

A Jerez 1 punto di vantaggio, ma per chi?

SUZUKA
DAL NOSTRO INVIATO

La Ferrari ha ingranato la quinta (vittoria) e rimesso in gioco il Mondiale. Nel giorno in cui la Williams ha conquistato - onore al merito - il suo nono titolo Costruttori, stabilendo un record assoluto, Maranello è riuscita a rilanciare le azioni di Michael Schumacher nella sfida con Villeneuve. In classifica oggi il canadese ha ancora un punto di vantaggio sul tedesco. Ma fra qualche giorno, quando il Tribunale d'Appello della Fia a Parigi emetterà la sentenza su Jacques che ha coinvolto il giovane Jacques (le bandiere gialle ignorate nelle prove di sabato), con tutta probabilità anche questa situa-

zione verrà ribaltata. Il pilota del team inglese si vedrà togliere i due punti che ha ottenuto con il quinto posto di ieri e il suo rivale tedesco passerà al comando di una lunghezza.

La differenza resterà comunque minima. Così i due sfidanti si presenteranno a Jerez per l'ultima gara fra tredici giorni in condizioni di quasi parità e porterà a chi il casco iridato chi batterà direttamente l'altro in pista. Sarà una testa a testa appassionante e tesa, priva di rischi. Le avvisaglie di una battaglia senza complimenti si sono avute già ieri, quando Villeneuve e Frentzen, in difficoltà per raccogliere un risultato utile, non hanno lesinato i colpi bassi. Il canadese al via, con zig-

zag pericoloso, durante la corsa con frenate anticipate che hanno fatto schiumare Schumacher il pericolo di tamponare la Williams, entrambi alle uscite dai box, dopo i pit-stop, con traiettorie da kamikaze che hanno fatto percepire tensioni eccessive. Una certa responsabilità per quanto successo (e che solo per fortuna non ha avuto gravi conseguenze) è certamente della Federazione che deve cercare più chiarezza nei suoi regolamenti e non mettere i piloti nella condizione psicologica peggiore, che è quella di dover rischiare il tutto per tutto.

Ma il successo di Maranello, meritato e indiscutibile, ha fatto scoprire due realtà che ultimamente rimangono nascoste.

Una riguarda le doti di Irvine. L'irlandese non è solo un fedelissimo scudiero che cerca di guadagnarsi il suo lauto ingaggio, ma anche un pilota il quale, se messo su una vettura competitiva, sa essere veloce e sicuro. L'altra concerne la qualità della tanto bistrattata F310E, apparsa completamente trasformata rispetto alle due precedenti gare.

Sono in molti a chiedersi se è stato fatto sulle vetture della Ferrari per farle ritornare competitive, fra l'altro una più particolarmente impegnativa quella di Suzuka. Probabilmente non si tratta di un solo cambiamento o modifica. Come ha spiegato lo stesso Schumacher, pur senza scendere in particolari perché ci sono

mezzo anche segreti industriali, il segreto delle performances di Villeneuve è nascosto in un alettone anteriore leggermente più flessibile che permette di ottenere un miglior flusso d'aria, aggravare il carico aerodinamico, nella più accurata gestione del motore, nell'uso di un'elettronica più sofisticata e efficace e anche nella abilità dei tecnici nel trovare un assetto adatto alla pista. Insomma, nulla di rivoluzionario, solo la messa a frutto di tante prove e dell'impegno profuso. L'importante è che tutto ciò venga confermato anche a Jerez. Dove si potrà vincere o anche perdere, lottando alla pari con la Williams.

Cristiano Chivagato



L'incontenibile gioia di Schumacher sul podio di Suzuka

Villeneuve: non rispettato lo sport

«Un po' troppo pesante la tattica di Maranello»

SUZUKA
DAL NOSTRO INVIATO

Jacques Villeneuve non ha gradito il «criterio» della Formula 1, solitamente molto naturale, stavolta ha cercato di assumere il ruolo di vittima, mentre la pista non si è comportata di sicuro da angioletto. Se è comprensibile il senso di amarezza del canadese, sotto certi aspetti, a delle sue ultime disavventure che gli hanno messo addosso una pressione terribile, resta più difficile accettare certe sue opinioni chiaramente di parte.

«È stato un week end molto brutto - ha detto il pilota della Williams - Non è facile disputare una corsa sapendo che il risultato potrà essere annullato fra una settimana. Analizzando la gara, tuttavia, sono soddisfatto della mia partenza, non ho commesso errori. Ma la vettura era carica di ben-

zina e mi sono lasciato sorprendere da Irvine. A quel punto non ho cercato di reagire perché mi interessava soprattutto controllare Schumacher. Giravano abbastanza lentamente e sono stupito del fatto che nessuno dei concorrenti che stavano dietro abbia tentato di superare Michael.

E dopo il pit-stop il tedesco è andato davanti... «Avevo preso un buon ritmo e la mia vettura era pressoché perfetta. Purtroppo nella sosta ai box la Ferrari è stata più veloce. Quando sono tornato in pista ci siamo trovati a fianco dell'altro. Avrei potuto essere più deciso, ma non ho voluto bloccarlo e mi sono infilato alle spalle di Schumacher. La situazione ha permesso a Irvine che si trovava in testa a rallentare. L'irlandese ha deciso di rinunciare alla sua prima possibile vittoria per lasciare strada al suo compagno e rallentarmi. Per verità è stato

APPELLO WILLIAMS: SENTENZA ALLA VIGILIA DI JEREZ

SUZUKA. Villeneuve attende con grande impazienza la sentenza del tribunale d'appello della Fia sulla sua squalifica per ora sospesa. I tre giudici chiamati a esprimere il loro parere si riuniranno a Parigi nei prossimi giorni, ma non è escluso che la decisione finale non possa arrivare proprio alle viglie del GP d'Europa a Jerez. Il canadese si sta preparando bene per cercare di ribaltare la situazione. Con il suo manager Craig Pollock ha convocato alcuni avvocati americani esperti di diritto sportivo, con i quali ha già avuto rapporti in passato.

«La decisione della Williams di presentare appello - ha spiegato Jacques - è stata giusta. La nostra linea difensiva è impostata sul fatto che ben sette piloti hanno ignorato nello stesso frangente le bandiere gialle, perché non c'era situazione di pericolo. Se riesco a recuperare i due punti in gara, la situazione sarà completamente diversa. Sono ancora amareggiato per quanto è successo non mi abbato».

(e. c.)

gioco di squadra un po' troppo pesante».

Irvine era abbastanza veloce... «In effetti non riuscivo a superarlo. Allora abbiamo deciso di anticipare la seconda sosta per cambiare gomme e rifornire la vettura. Purtroppo ci sono stati

problemi nell'immettere il carburante nel serbatoio e questo mi ha causato ulteriori difficoltà. In quel momento ho perso tutte le chances di lottare per le prime posizioni».

In ogni caso la Ferrari è andata forte. «È vero - ha risposto Ville-

neuve - Sono rimasto colpito dalle prestazioni delle vetture italiane. Hanno fatto in poco tempo enormi passi avanti. Credo che il miglioramento dovuto anche all'elettone anteriore che si piega molto come fosse flessibile. Sembra che funzioni molto bene

ed è un po' sorprendente. Il quinto posto è il risultato massimo che Villeneuve avrebbe potuto ottenere in questa corsa? «Se non fossi stato sotto squalifica, avrei guidato in modo diverso, mi sarei battuto di più per stare in testa. Sarebbe stato tutto differente. In gara per me era più importante che Michael non prendesse tanti punti. E non potevo pensare di buttarlo fuori pista, anche perché...».

Adesso, se mi squalificano, il punto dietro a Schumacher. E potrebbe essere più facile per lui mettermi fuori... «Campionato in mano al tedesco dunque? «Questo no. Non mi arrendo. Un punto è un vantaggio, non incolmabile. E' chiaro che se incappo in una collisione o se la gara per qualsiasi problema il titolo sarà di Michael. Quindi lui sarà comunque in una situazione più favorevole. Anche

perché Irvine lavora per lui. E lottiamo contro due avversari essendo dietro in classifica diventerà più difficile».

Alla Williams però c'è anche Frentzen, che ha tolto punti alla Ferrari. «Non posso contare su Heinz-Harald come Michael fa con Irvine. L'irlandese presta a tutto, lo abbiamo visto ancora una volta. Ci sono delle regole sportive, evidentemente non tutti la pensano nella stessa maniera. Come pilota non capisco l'irlandese, lui evidentemente è contento così».

Meno critico Frank Williams, sulle strategie adottate in corsa. «Non ho nulla da eccepire, quanto fatto dalla Ferrari - ha detto - il manager inglese - Tuttavia è più amareggiato per quanto è successo a Villeneuve di quanto non sia soddisfatto per aver conquistato il nostro nono titolo costruttori».

(c. ch.)

IN ADV

FORTUNATAMENTE
LE STRADE NON SONO
SEMPRE DRITTE, PIATTE
E PREVEDIBILI.

3 o 5 porte - Cabrio, Berlina e Station Wagon - motori 1.6 e 2.0 V6 benzina, 1.9 TD e 2.0 TDI - nuova versione De Luxo -
partire L.30.950.000 (con incentivo rottamazione)*

Solo nei 105 Concessionari della rete ufficiale Suzuki trovate la nuova gamma, garanzia 3 anni, i Servizi Finanziari Suzuki, gli sori/ricambi originali e in più l'assistenza garantita da personale tecnico qualificato.

Le auto fotografate sono equipaggiate con optional in tinta e 150 km/h. 15 porte e 13 porte. 150 km/h.

SU OGNI PERCORSO, SUZUKI VITARA.

In città o fuoriporta, sullo sterrato o in pieno centro, avventurosa o elegante, riservata o pronta a tutto, rigorosa o imprevedibile. In ogni caso irripetibile, mai uguale a se stessa. Altrimenti, che Vitara sarebbe?

SUZUKI

SI FA STRADA

Garanzia totale Suzuki, esclusi materiali di consumo. Per maggiori informazioni su condizioni di garanzia, franchigia ed estensione territoriale rivolgetevi ai Concessionari Suzuki: gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle. Suzuki e Control alla guida della tecnologia automobilistica. *Prezzi chiavi in mano escluse A.P.I.E.T. in milioni di lire.

Basket: la Stefanel batte Varese e salva il tecnico Marcelletti

Milano scaccia la crisi

Teamsystem ko, Kinder fuga solitaria

MILANO. La Stefanel tira a spasso di sollievo: certi scivoloni non capitano solo a lei, e infatti ieri è successo alla Teamsystem (che lascia la Kinder sola in testa) e alla Benetton. Varese a sua volta capisce di dover meditare: i troppi elogi, a volte, fanno male. Il derby storico, che una volta valeva da solo lo scudetto, promette la Stefanel (79-58) dopo una partita notevole: intensità agonistica, con due giocatori su tutti, i due «mori» di Milano, Warren Kidd e Thurl Bailey. Kidd, in versione uomo mascherato per le conseguenze della frattura al naso, ha totalizzato 26 punti, 11/14 al tiro e 11 rimbalzi con balzi felini che onorano il suo soprannome di «gattone». Ma Bailey, in modo appariscente, ha giocato una partita altrettanto suntuosa, da ex stella della Nba: solo 12 punti, ma 11 rimbalzi e ben 7 stoppate che hanno strapato l'applauso al pubblico, accorso numeroso al Forum (6500).

Con la coppia così, la Stefanel è stata devastante sotto canestro, sovrastando alla lunga le buone

intenzioni di Petrusek e De Pol (16 punti ma anche 14 rimbalzi), quest'ultimo in corpo la giusta rabbia dell'ex. Milano ha potuto contare anche su un Sigalas capace di mordere a difesa e di cannoneggiare (20 punti, 5/6 nel tiro pesante) e su un Portanuy che, quando è in campo, è sempre utilissimo. Così anche la serata storta, per di nervosismo, Gentile ha finito per passare al secondo ordine. Ha sofferto molto di più Varese per le scelte avventurose del playmaker Pozzetto, la «mosca atomica» che non è stata in grado di pungerne mai: hanno pesato di più i cinque palloni persi in momenti importanti che non i 21 punti realizzati.

Varese è stata in partita per un tempo, dopo 9' giocati bene (11-20 a favore). La Stefanel ha avuto la capacità di non smarrirsi, poi nella ripresa non ha più perso di vista l'obiettivo, raggiungibile solo con grande impegno difensivo e servendo i due «mori».

Gabriele Tacchini

SERIE A1

STEFANEL-VARESE Stefanel MI (18/34): Gentile 4, Portanuy 13, Sigalas 20, Ruggeri 4, Bailey 12, Jovanovic, Sembugero, Kidd 26, Varese 12/22: Pozzetto 21, Meneghin 11, Pol 16, Cazzaniga 2, Petrusek 15, Lohmenschuck 2, Casoli 3, Giardini, Comi, Relic. Note: pt 39-38; Sf: 36' Gentile, 37' Jovanovic, 39' De Pol, 40' Meneghin.

SCANDIA-BENETTON Scandia BO (17/23): Danilovic 20, Amacchi, Abbio 14, Makris 5, Ravaglia 4, Savic 12, Morandotti 4, Rigaudreau 17, Frosini 7, Mabo PT (19/15): Crippa 2, Anichini 8, Gamba 3, Mitchell 2, Camala 2, Vescovi 10, Minto 9, Lohmenschuck 8, Gay 17. Note: pt 38-32; Sf: 40' Gay.

VIOLETTA-CINQUE Viola RC (15/16): Santoro 8, Farnè, Larnaga 9, Tolotti 5, Brown 11, Avenia 7, Witoughby 20, Giulietti, Rassloff, Cini (10/14): Mitchell 16, Sisti 16, Jenti 9, Davolio 11, Pastor 10, Damico 3, Montecchi, Ebeling 6. Note: pt 34-35; Sf: 33' Ebeling, 39' Tolotti, 40' Santoro.

PEPSI-POMPEA Pepsi RN (16/22): Scarone 19, Rombo 5, Agostini 5, Righetti 2, Tucker 14, Zanelli 4, Wylla 14, Ferroni 5, Monti, Pompea Roma (13/20): Busca, Magnifico 6, Tonelli 4, Obradovic 16, Ambrassa 12, Passina 12, Carera 4, Edwards 16. Note: pt 29-32.

FONTANAFREDDA-TEAMSYSTEM Fontanafredda SI (24/25): Gattori 3, Dell'Agnello 9, Middleton 13, King 17, Londero 10, Harford 4, Watson 17, Teamsystem BO (4/5): Rinaldi 10, Altirua, Morelli 5, Fucha 14, Vidali 3, Myers 14, Galanda, Wilkins 19, O'Sullivan 2, Chiavari 4. Note: pt 36-34.

POLI-SCAVOLINI Poli Cantù (18/28): Binotto, Piatelli 10, Di Girolamo 9, Cristelli, Rossini, Buratti 14, Oliver 25, Casali 6, Bery 30, Scavolini (18/18): Gracia, Sekunda 12, Contini 16, Buonaventuri, Moltedo, Bonato 20, Fontana 10, Guasconi 8, Lohaus 8. Note: pt 44-38; Sf: 38' Bonato.

69-68 Mash VRI (18/24): Bullara 9, Boni 7, Iuzzolino 23, Dalla Vecchia 6, Jerichow, Gnad 13, Brown 4, Keys 7, Benetton TV (18/18): Gracia, Sekunda 12, Contini 16, Marconato 8, Bonora 9, Rebraca 13, Niccolai 3, Williams 11. Note: pt 38-32; Sf: 37' Williams, 37' Rebraca, 40' Niccolai.

KINDER Kinder B; Mash, Teamsystem, Cini 6; Pepsi, Benetton, Varese, Stefanel, Fontanafredda 4; Poli, Viola, Mabo, Scavolini, Pompea 11.

PROSSIMO TURNO (domenica 19, h. 18): Benetton-Pepsi, Kinder-Fontanafredda, Pompea-Teamsystem, Varese-Mash, Mabo-Poli, Scavolini-Viola, Cini-Stefanel.

A2. Risultati (4ª giornata): Bancosardigna Sa-Faber 82-51, Montana Fo-Dinamica 70-94, Genetel Ts-Caserta 88-78, Napoli-Baronia 66-108, Serapide Pozzuoli-Cirio 77-85, Sici Jesi-Bini 61-69, Montecalini-Caselli 55-55. Classifica: Genetel B; Dinamica, Bini, Bancosardigna 6; Baronia, Montana, Caserta, Snaì, Caselli, Cirio 4; Serapide, Faber, Napoli 2; Sici 0. Prossimo turno (domenica 19, h. 18): Dinamica-Serapide, Bini-Montana (anticipata a sabato 18, h. 17.10), Caselli-Bancosardigna, Faber-Caserta, Napoli-Sici, Baronia-Snaì, Cirio-Genetel.



Warren Kidd con 26 punti è stato il migliore realizzatore della Stefanel nel derby contro Varese

SPORT FLASH

■ CALCIO, RAZZISMO A MADRID. I muri dello stadio Bernabeu di Madrid, dove ieri si giocava una partita per la giornata contro il razzismo, sono stati ricoperti di notte precedente da scritte xenofobe e razzistiche contro i giocatori di colore. L'associazione Sos-Razzismo ha accusato un gruppo di ultras del Real Madrid annunciando che sposterà denuncia.

■ SCONTI A SLOVENIA. Durante Slovenia-Croazia (1-3) a Lubiana, i tifosi ospiti si sono scatenati sugli spalti: due poliziotti sono finiti in ospedale per commozione cerebrale, 19 tifosi croati sono stati arrestati.

■ CIO JORGE. Dopo l'eliminazione dai Mondiali, il ct del Portogallo Jorge ha deciso di non rinnovare il contratto che scade a luglio. Per la zona asiatica, intanto, l'Arabia Saudita ha battuto 1-0 il Qatar.

■ TIFOSO AVEZZANO-CHIETI. Incidenti tra tifosi dopo il derby abruzzese di C2 (gir. C) Avezzano-Chieti (1-0). Auto e pullman sono stati danneggiati, decine di ultras dei Chieti sono stati identificati e denunciati.

■ PADOVA BATEUTA. Sconfitta del Simac Padova a Gloucester (29-16) nel girone F della Conference Cup. Campese ha giocato la sua ultima partita di questa seconda avventura nella squadra padovana.

■ SCI, GRAVE DIFORTUNO PER LA SVIZZERA. Mentre si allenava a Sölden, la medaglia d'oro olimpica Pernilla Wiberg si è rotta i legamenti del ginocchio destro e dovrà stare ferma almeno due mesi.

■ VOLLEY, GIRONI EUROPEI. Gironi eliminatori degli Europei '99: Italia maschile con Francia, Ucraina, Grecia, Polonia e Spagna (passano le prime 2). Le azzurre, già qualificate perché i finali si disputeranno a Roma, affronteranno Russia, Bulgaria, Ucraina, Germania e Bielorussia.

■ TENNIS, TORNEO DONNE A FILDERSSTADT. Finale: Hingis-Raimond 6-2, 6-4. A Singapore, finale: Gustafsson-Kiefer 4-6, 6-3, 6-3. A Vienna, finale: Ivanisevic-Rusedski 3-6, 6-7, 7-6, 6-2, 6-3.

■ TIRO A VOLTO, FALCO TRICOLORI. Il club Falco di Capua ha vinto il titolo italiano assoluto di folla olimpica, precedendo l'Arlunense e la Carisio.

■ ATLETICA, MARATONA A INGRAMI. A Carpi, valida per il titolo tricolore, successo di Ingrami (2 h 12'16") davanti ai keniani Cheromei e Koech. Tra le donne, 1ª Ferrara (2 h 28'43"), 2ª Fiacconi.

■ CORSA TRE. Nella Tris domenica di trotto a Napoli, combinazione 12-9-4, quota L. 943.700 (2510 vincitori).

PALLAVOLO

Dopo tre giornate è già tempo della solita fuga: con i piemontesi, Treviso e Modena

Cuneo batte Roma, aspirante grande

Ma il ginocchio di Papi preoccupa di nuovo l'Alpitour

Cuneo batte anche Roma e celebra con la terza vittoria consecutiva, ma basta un ginocchio a rovinare la festa. L'articolazione è la stessa che già nella scorsa stagione condizionò l'Alpitour: è quella di Papi, costretto nel 3º set a lasciare il posto al neo acquisto Jabif. Il ginocchio di Samuele è l'unico vero incubo per Prandi: «Un punto interrogativo - ammette il tecnico - che pesa me un macigno sul futuro della squadra». Il problema di ieri non può ancora essere considerato grave, fino agli esami odierni l'Alpitour resta con il fiato sospeso.

La partita con Roma ha invece procurato grattacapi ai biancoblu tant'è che l'emozione più forte il pubblico l'ha provata per il ritorno da ex di Lucchetta. Roma è partita bene: si è portata sul 5-3, poi bat-

tuta Grbic ha messo a nudo tutti i problemi di ricezione dei capitoli con un parziale di 6-0. Il resto lo hanno fatto gli errori di Roma. Papi e il solito incontentabile Pascual. Stesso copione nel 2º set: Grbic si diverte a da spettacolo armando le braccia di Casoli, Pascual e Galli ed il nuovo 15-6. Cuneo rilassa nel 3º set anche perché Papi deve uscire per il ginocchio e Jabif, bravo dietro, in attacco non punge. Ma Roma non approfitta e l'Alpitour resta in vetta a Modena e Treviso. Le solite padrone sono già in fuga.

(I. Fer.)

Alpitour-Piaggio 3-0. Alpitour: Casoli 3+12, Galli 5+9, Grbic 4+1, Papi 4+4, Galli 5+9, Pascual 9+14; Jabif 2+0, Simeonov 0+2. Piaggio: Pasinato 6+7, Zlatanov 5+13, Lucchetta 2+6, Bellini 2+1, Bonati 1+7, Shadchin 1+6; Decio 0+1, Saraceni, Morosetti, Paolucci.

A1 (3ª giornata): Mirabilandia Ra-Casa Mo 2-3 (15-11, 14-16, 4-15, 16-14, 11-15); Alpitour Cn-Piaggio Roma 3-0 (6, 6, 9); Sisley Tv-Jucker Pd 3-0 (7, 7, 6); Gabeca Montebelluna-Conad 3-2 (15-11, 7-15, 10-15, 15-12, 20-18); Com Cavi Na-Lube Mc 1-3 (2-15, 15-6, 10-15, 9-15); Hattì Bo-Cosmogas Fo 3-2 (15-11, 14-16, 15-10, 13-15, 15-8). Classifica: Sisley, Alpitour, Casa Modena p. 6; Piaggio, Lube 4; Jucker, Gabeca, Conad, Hattì, Com Cavi 2; Mirabilandia, Cosmogas 0. Prossimo turno (dom. 19): Casa Modena-Lube; Sisley-Hattì; Cosmogas-Mirabilandia; Conad-Alpitour (sab. 18); Jucker-Com Cavi; Piaggio-Gabeca.

A2 (3ª giornata): Dhl Ct-Motta Sa 3-2 (13-15, 11-15, 15-8, 15-11, 15-11); Italkero Mo-Porto Li 3-1 (7-15, 15-9, 15-10, 15-12); Cutrofiano-Carifano 2-3 (9-15, 16-14, 7-15, 15-13, 8-15); Sira Falconara-Everap Pd 3-0 (6, 11, 10); Ninfolo Ta-Videx Grottozzoline 3-0 (13, 11, 14); Carilo Loreto-Gallo Gioia 2-3 (15-11, 17-15, 7-15, 10-15, 12-15); Itas Mezzolombardo-Fos Ss 3-0 (12, 13, 13); Cariparma-Wüber Schio 3-0 (12, 6, 13). Classifica: Cariparma, Dhl p. 6; Videx, Carilo, Porto, Motta, Sira, Carifano, Italkero, Gallo 4; Ninfolo, Itas 2; Cutrofiano, Wüber, Everap, Fos 0.



Samuele Papi ieri ha accusato dolori al ginocchio operato sei mesi fa. L'Alpitour teme un nuovo stop della sua ala

QUOI EN TV

12,15 Rai Sport Notizie	RaiTre
12,20 Studio apoll	Nella 1
13,00 Tmc sport	Tmc
14,38 Zak, Magazine dello sport trendy americano	Telepiù
15,00 Pomeriggio sportivo	Tmc
16,10 Calcio, A tutta B	RaiTre
15,25 Calcio, C siamo	RaiTre
16,35 Tennis, Da Pesaro: Atp Tour	Telepiù
18,20 Sportera	RaiTre
18,45 Studio sport	Italia 1
19,55 Tmc sport	Tmc
20,00 Zona, Magazine sportivo	Telepiù
20,35 Rai Sport Notizie	Raiuno
23,00 Tmc 2 Sport	Tmc2
23,10 Tmc 2 Sport Magazine	Telepiù
23,40 Speciale rally	Italia 1
23,45 Sportello	Italia 1
0,20 Studio sport	Italia 1
0,20 Notte sport	Italia 1
2,10 Anni azzurri, documenti di sport (puntale)	RaiTre

TO TIP CONCORSO N. 41

1ª	Plaza Mayor	2
	Mister Cyrano	X
2ª	Titanica	X
	Kiptanul	1
3ª	Attimo Fuggente	1
	Blue Me	2
4ª	Raro d'Illy	X
	Storm d'Eta	X
5ª	Ronnie Pm	X
	Solyman	1
6ª	Malleis	1
	Pavlov	2
CONCORSO PIU'	Suez Ek	5
	N'Americano	7
Montepremi	L. 1.477.694.246	
Nessun 14		
P. 12 n. 9	L. 41.047.000	
P. 11 n. 411	L. 898.000	
P. 10 n. 4701	L. 78.000	

Latte Fresco Tapporosso. Impossibile stargli lontano.

Basta un sorso. E poi non riuscite più a fare a meno del vostro Latte Fresco Tapporosso. Perché il Latte Tapporosso della Centrale di Torino è fatto in pieno Piemonte. Perché potete scegliere intero, scremato, parzialmente e Qualità in bottiglia, il meglio del meglio. Perché è buono, fresco, vol. E avete ragione.



Centrale del latte di Torino

Per noi la qualità è centrale.

www.centralelatte.torino.it



Cala il sipario sui Mondiali con un'amara delusione: la squadra azzurra sbaglia tattica L'Italbicci gioca in difesa e finisce ko

Vince il francese Brochard

SAN SEBASTIAN
DAL NOSTRO INVIATO

Una squadra costruita per l'attacco, definita e controdefinita d'attacco, che... dovrebbe fare? Attaccare. Dodici corridori ai quali viene ripetuto «raccomandato di non mollare»... neppure all'alba della corsa, avrebbero o... il dovere... presentarsi al via in condizioni di connettere? Una Nazionale presentata... illustrata come formazione che si nega all'attesa e impone ai rivali la propria iniziativa, ha o non ha il compito di prenderla questa benedetta iniziativa? Il Mondiale comincia... ne... in fuga in quattro. Poi escono in otto e si aggregano agli avanguardisti. L'unico azzurro che s'infila dentro il quello sbagliato. Scinto, la... missione è di occuparsi della salute di Bartoli.

Parlateli, ragazzi, scambiatevi le idee, consigliatevi. I ragazzi si... anche parlati, ma il risultato è questo: la pattuglia che ha tagliato la corda, e nella quale pedala Rominger, prende un vantaggio che supera i tre minuti e gli attaccanti, trasferiti subito nel ruolo di attaccati, sono costretti a limarsi le corde in un inseguimento che il primo salitissimo prezzo pagato alla gara.

Al ricongiungimento, la famosa iniziativa è sempre degli altri. I logoranti... logorano per entrare in azioni messe in scena da olandesi, francesi, tedeschi, spagnoli. Se la svigna Virenque con il compagno Guesdon, il tedesco Hun-

L'INIZIATO

«Sorpreso? Forse voi: io no»

SAN SEBASTIAN. «Sorpreso io? di che? Ero troppo forte e troppo sicuro nel finale, per... vincere questa medaglia d'oro». Laurent Brochard, 25 anni, francese di Le Mans, capelli biondi lunghi sino alle spalle, faccia da lanciastrada del disco russo, bandana alla fronte... orecchino, è uno... quei corridori curriculum smilzo che ogni tanto prendono fuoco e incendiano le... Virenque lo ammira. Lo considera uno specialista nel produrre confusione. Categoria: campioni inespressi (sempre... detta di Virenque, che lo conosce bene).

Non è parso vero, Brochard, d'aver battuto Jalabert. Il suo... capitano. Sempre in attacco nel finale, ha trovato un percorso che gli ha messo le ali: «Ne ho fatta di fatica, adesso posso tranquillamente riposare». Ha vinto una tappa pirenaica all'ultimo Tour e tre tappe al... Libre. Non è escluso che vinca ancora. Ma è escluso che gli ricapiti sotto... una strada come questa di San Sebastian.

dertmark e Merckx figlio: Bugno è il solo ad avere in bocca la risposta (ma le coppie, che fine hanno fatto le coppie di pronto intervento?). Del gruppo zampilla un cacciatore: è un azzurro? No, uno... Gianetti. Poi... zampilla un altro. Chi? Knaben, un olandese. Finalmente si muovono Faresin e Tafi, tallonati... Jalabert. Ora sono in 24 in testa. Ci sarà un attacco degli attaccanti italiani? C'è l'attacco dei danesi Hamburger e Rijs... del francese Brochard. Diciassettesimo giro, due alla conclusione. In una ventina comandano il Mondiale. Guidi, che sin... non ha combinato nulla, e Baronti, che s'è slombato nell'inseguimento iniziale, si sono... Del regista Fondriest... si sono... avute notizie e

zanti (non molte, quando gli... tempestose) e... ulteriori rogne del tipo di Dufaux, di Hamburger, di Hundertmark, di Van Bon. Non sarebbe il caso di fermare un Bortolami o... Casagrande per alleggerire a Bartoli, almeno a lui che è il più vicino, la fatica del riaggancio? Lo sarebbe, ma il ct Martini non riesce, nell'era delle comunicazioni, a comunicare. Spera... prega che Casagrande, Rebellin... Bortolami reggano sino al traguardo. Bartoli compie un prodigio, rientra assieme a tre scudieri che non gli hanno offerto... lenticchia di collaborazione. E' esausto, gli restano appena le forze per piezzarsi decimo.

Siamo agli sgoccioli. Tentano il colpo lo spagnolo Alonso e il tedesco Hundertmark. Quindi ci prova Brochard a filarsela in salita. Lo spagnolo Mauri e Van Bon lo uccinano. Ancora Van Bon e ancora Brochard. Non è una corsa... linea, è un'individuale in pista dalla quale Bortolami Rebellin e Casagrande, consunti, si astengono. Epilogo. Brochard ricarica, si porta dietro Hamburger, Van Bon, il tedesco Boits, Mauri, lo svizzero Dufaux. E al traguardo gagliardamente li suona.

Che Mondiale. Cupo, piovoso, con un percorso da sfida tra bambini. E che salita... rampa di panna. Da lontano, molto lontano, guardiamo la maglia iridata di Brochard e (dobbiamo piangere?) ridiamo.

Gianfranco Rameri



E' il momento del trionfo per il francese Brochard. A sinistra Van Bon, terzo

ORDINE D'ARRIVO

1. Brochard (Fra), che copre i 256,5 del percorso in 6h15'46". 2. Hamburger (Dan) st. 3. Van Bon (Ola) st. 4. Boits (Ger) st. 5. Mauri (Spa) st. 6. Dufaux (Svi) st. 7. Aus (Est) a 9". 8. Museeuw (Bel) a 16". 9. Magnusson (Sve) st. 10. Bartoli st. 13. Casagrande st. 14. Rebellin st. 15. Tafi a 58". 34. Bortolami st. 46. Faresin st. Bugno st. 57. Fondriest st. 72. Scinto a 83". Tra i ritirati: Baronti, Ferrigato e Guidi.

1980 Hinault (Fra); 1981 Maertens (Bel); 1982 Saronni (Ita); 1983 Leblond (Usa); 1984 Cappelletto (Bel); 1985... (Ola); Argentin (Ita); 1987 Roche (Fr); 1988 Fondriest (Ita); 1989... Mond (Usa); 1990 Odenberg (Bel);... (Ita); Bugno (Ita); 1993 Armstrong (Usa); 1994 Leblanc (Fra); 1995 Olan (Spa); Museeuw (Bel); 1997 Brochard (Fra).

	G	A	B
FRANCIA	3	0	1
ITALIA	3	0	0
GERMANIA	1	1	1
RUSSIA	1	1	1
OLANDA	1	0	1
	1	0	0
SVIZZERA	0	2	0
AUSTRIA	0	2	0
SPAGNA	0	1	1
DANIMARCA	0	1	0
UNGERIA	0	1	0
UCRAINA	0	1	0

RETROSCENA

I MOTIVI

NELLA BOCCETTA

SAN SEBASTIAN
DAL NOSTRO INVIATO

Martini, che ci teneva tanto a questo Mondiale, ventitreesimo della sua carriera di ct azzurro, ha la... abbrunata. La squadra gli ha fatto dono d'un ordine d'arrivo da formazione colombiana, ma... se la sente... rimproverarla: «Mica va sempre bene, e può succedere che qualcuno non giri, e girassero sempre tutti sarebbe troppo facile». Non sa, e si capisce, da che parte cominciare. Le annunciate coppie d'attacco e contrattacco? «Non è facile entrare in un'azione anche... hai tutte le buone intenzioni d'entrarci». L'iniziativa che hanno preso gli altri? «Qualcuno non aveva le gambe». La regia fantasma di Fondriest? «Non era in vena, una giornata storta capita anche ai migliori».

E perché non s'è fermato un azzurro per riportare Bartoli nel gruppetto di testa all'ultimo giro? «Non riuscivo a comunicare, entrare in... con loro. E poi, Bortolami, Casagrande e Rebellin... corridori di peso, era

Tafi e Bartoli protestano «Nessuno si è fermato ad aiutarci»

TUTTE LE DIMENSIONI DEL MONDIALE

	ORO	ARGENTO	
IN LINEA ELITE	BROCHARD (FRA)	HAMBURGER (DAN)	VAN BON (OLA)
IN LINEA UNDER	ARVESEN (NOR)	FREIRE (SPA)	GLIMMER (AUT)
IN LINEA JUNIORES	...	BOLT (SVI)	SALUMETS (EST)
CRONO ELITE	JALABERT (FRA)	GONTCHAR (UCR)	BOARMAN (GBR)
CRONO UNDER 23	...	BODROGI (UNG)	GEORGE (SAP)
CRONO JUNIORES	HIECKMANN (GER)	ROGERS (AUS)	MARKOV (RUS)
IN LINEA ELITE	CAPPELLOTTI (ITA)	TADICH (AUS)	MARSAL (FRA)
JUNIORES	VAN MELIS (OLA)	BRAENDLI (SVI)	ANDERSSON
ELITE	...	ZABIROVA (RUS)	ARNOLD (GER)
CRONO JUNIORES	ZABELINSKAIA (RUS)	HUBSCHER (GER)	CAGIGAS (SPA)

lecito supporre che avrebbero retto, che si sarebbero battuti fino al traguardo. I... azzurri, attaccando a ripetizione, avrebbero dovuto rendere duro un percorso tra i più fasulli della storia dei Mondiali. «La corsa ha preso pieghe che... ci hanno favori-

to, ma non si deve dimenticare che negli ultimi giri la squadra era presente. Tafi era in ottima condizione, la caduta è una sfortuna... con la sfortuna... si combatte. In ottima condizione si trovava Bartoli, anche lui con la jella addosso. Sono sicuro:

l'ultimo atto sarebbe stato di Tafi e di Bartoli.

Ha colpito il ct? In una gara che nasce sbagliata... portandosi dietro la... di quell'errore è difficile rimproverare a Martini la mancanza di spirito di corpo. Non c'era bisogno del

suo ordine: Bortolami, Casagrande e Rebellin, tre nazionali adulti, se ne sono infischiate di Bartoli rimasto solo a inseguire, hanno pensato al fatto loro. Questo... tessuto della Nazionale e ci vuol altro che un Martini per cambiarne le trame.

Rebellin: «M'ha sfiancato una tirata sull'ultima salita. Non sono riuscito a parlare né con Bortolami né con Casagrande. Eravamo tutti... tre stanchi, incerti». Tafi: «Ero preparatissimo, ma in un Mondiale ci vuole fortuna e non ne ho avuta. E nessuno s'è



Martini è deluso, la squadra non ha ubbidito ai suoi ordini

Martini: «Siamo stati sfortunati, ma alcuni non erano in forma»

fermato a darmi una mano. Ho inseguito e inseguito da solo in un finale di corsa è una fatica che l'ammazza. Stavo per aggranciarli al gruppetto di Bartoli, ma Bartoli che ne sapeva che oro in arrivo. Ha allungato e li ho persi». E neppure a Bartoli... andata giù d'essere rimasto a rincorrere senza... aiuto, con avversari che si sono ben guardati dal collaborare nella caccia: «Avevo avuto... compagno, bastava uno, e adesso... mi vedrei ridotto al decimo posto. Riuscire a riprendere i primi... già stato un miracolo. Deluso e nero. Peggio di così non mi potevo andare».

Dunque la causa del tonfo è in quel mancato aiuto ai due corridori che avrebbero potuto cambiare la faccia della gara? Lo è in gran parte. Ma dei suggerimenti di Martini neppure mezzo è rimasto nella testa degli azzurri.

Una manifestazione di protesta dei familiari dei detenuti politici dell'Eta (li vogliono trasferiti nelle... basche) ha bloccato la... per un minuto al secondo giro. (g. ran.)

LA STAMPA 13 OTTOBRE 1997

Fondriest regista fantasma

Anche Guidi non s'è visto; Bugno in due fughe

Si pianta in salita nel momento in cui dovrebbe incollare il gruppo, e quindi i compagni, ai primi fuggitivi. Lavora... affaticata in fretta. Una partecipazione tutto sommato modesta, la sua.

BARTOLI 6.5. Non si può proprio dire che la fortuna gli abbia dato una mano. A entrare nelle prime fughe neanche ci pensava, ma al momento di picchiare è rimasto intrappolato nella... duta... Tafi. Bell'ingenuità, senza compagni (ridateli i vecchi, cari gregari, per favore). Rientra... non ha più forze. E' soltanto decimo, alla fine. Pri- degli italiani. Per imbarbari in un risultato di tale povertà bisogna far dietro-front e saltare all'89 (Bugno ottavo) o addirittura all'83 (Saronni diciassettesimo).

La... parte l'ha fatta, ma è la parte di un corridore le cui luci non illuminano una squadra. Un buon compri-

mario, in definitiva, che alla conclusione della corsa regge l'anima coi denti. BUGNO 6.5. Il voto tiene conto dell'età (ha trentatré anni) e della grinta. E' stato onorevolmente in due fughe: è il massimo che attualmente gli si possa chiedere.

Guizzi da grande protagonista non ne ha mai avuti da quando è montato in bicicletta. E' presente nel finale, e al... sfoderare le armi fruga nel foderò e non ci trova nulla.

Si è prodigato in un lavoro da mulo nella prima parte della corsa. E' stato l'azzurro più deciso nella caccia ai fuggitivi d'apertura. Ha pagato la fatica che, secondo la tattica della vigilia, avrebbe dovuto sfiancare... gli italiani... i loro avversari.

Entrato al posto dell'impuro Chiappucci, dove... il primo... imbucare la

fuga. E' costantemente rimasto nell'ombra. Una partecipazione che non leva... non mette.

Aveva ricevuto dal ct Martini il compito di regista in campo. Qualcuno se n'è accorto? In una giornata tra le più storte che gli siano mai capitate, non s'è visto neppure al microscopio.

In un eventuale arrivo in volata, era l'azzurro da scommetterci sopra. Chi ci ha... ha perso. Inesistente. E ritirato.

Martini gli ha dato un ordine: contrattacca in salita. Bortolami... vai... prendi quei dodici che... la sono svignati. Non gli andava per nulla, voleva risparmiarsi per il finale, ma ha obbedito. Agli ultimi chilometri era lì, assieme ai primi, però gli mancavano le gambe.

Deputato al servizio di Bartoli è stato il solo azzurro presente nell'azione d'avvio. E

Fondriest (57%)
è...
degli...
più deludenti

che ci faceva lì al posto di un Ferrigato o... un Bortolami? Probabilmente non lo... neppure lui. Ci s'è trovato e c'è rimasto. Tra i nazionali era, con Baronti... meno titolato. Vogliamo scridarlo? VAI 6. La sufficienza non premia l'attaccante ritardatario, tiene conto della caduta che l'ha tolto di mezzo nel... in cui sembrava che si fosse svegliato. Poca resa per un corridore che sino all'altro ieri... ritenuto, se non un superfevorito, sicuramente un capitano in maschera, l'uomo del pugno risolutivo. Lui e Bartoli... nazionali che maggiormente hanno sofferto... sul circuito di San Sebastian, per l'assenza di veri gregari. dm1,83 (g. ran.)



AUTO

Stamane la partenza
Il Rally di Sanremo
... titolo...
per i titoli ibridi

SANREMO. Sono oltre 120 gli equipaggi che parteciperanno alla 39ª edizione del Rally di Sanremo, terzultima prova del campionato mondiale marche e piloti e penultima gara del campionato italiano assoluto Totip. Tre le tappe in programma, tutte... un percorso asfaltato... partenza... arrivo... Sanremo. Il... verrà dato stamane alle otto, la conclusione è prevista per mercoledì intorno alle 17.

Nel Mondiale marche e piloti due terzi, Subaru, Ford e Mitsubishi da... parte... Tommi Makinen, Carlos Seinz e Colin McRae dall'altra, lottano... a testa per i rispettivi titoli iridati. Non c'è storia invece nel campionato italiano, dove ha già trionfato, con due gare di anticipo, Andrea Dallavilla (Subaru).

ATLETICA

Budapest, 17 relatori
Scienziati e tecnici
in un seminario
sui limiti umani

BUDAPEST. Parallelamente al Congresso per la stesura del calendario internazionale di atletica, che ha scelto Monaco come sede degli Europei del 2002... non ha chiarito le date di svolgimento dei campionati continentali '98 (in concomitanza, a Budapest, col Gran Premio di Formula 1), si è concluso il... sulle «Previsioni dell'uomo nell'atletica, limiti e possibilità».

Sul banco dei relatori (ben diciassette) invitati dalla Fondazione mondiale dell'atletica, si sono alternati illustri scienziati (Di Prampero, Diamond, Arcelli, Dal Monte, Bosco, Yuanzhen), affermati tecnici (Smith, Dicki, famosi atleti del presente (Quirot, Bubka) e del passato (Bannister, Keino) e tecnici dei materiali, che hanno approfondito varie tematiche, cando di leggere i futuri capitoli di una sfida che, in generale, per i fisiologi troverà dei confini mentre per i tecnici e per gli atleti non può conoscere limiti. (g. bar.)

GOLF

Nell'Open di Margara
Molto solitario 21°
L'anno prossimo
giocherà con Ecco

Il Golf Club Margara, grazie al Sanpaolo Vita, lo sponsor di quest'anno, ha salvato l'Open internazionale valido per il Challenge europeo che... a luglio... stato in forse. Al 99 per cento lo faremo anche nel '98 - ha detto il direttore Giulio Griffi - così non verrà meno... tradizione ormai radicata nel nostro circolo. La 16ª è stata tra le edizioni più belle, incerta fino all'ultima buca. Ha prevalso alla fine l'australiano Matthew Goggin, 23 anni, 269 colpi (68-70-67-64). Seguono lo svedese Nystrom (270) e lo spagnolo Cea (271). Quarto e primo degli italiani, 272 colpi, il mantovano Massimo Floridi, a pari merito con l'austriaco Brier e lo statunitense Carissimi.

Altri italiani in gara: 7º Grappasonni, 16º Santi, mentre Michele Reale, che è in testa al Challenge e l'anno prossimo giocherà con Costantino Rocca nel tour maggiore, si è classificato 21º con Scarpa, Zappa e Canessa. (g. cap.)

IL GARGO
POLEMICHE
DOPO GLI SCONTI
DELL'OLIMPICO

Mellor, capo della «Football taskforce» ed ex ministro, parla di assurda provocazione

Accuse inglesi: in Italia polizia incivile

La stampa e gli hooligans d'accordo: vergogna

SOTTO accusa — gli hooligans inglesi ma la polizia dell'Olimpico, le autorità sportive italiane, gli italiani stessi. «Dovrebbero vergognarsi per il modo in cui si sono comportati», ha tuonato ieri David Mellor, capo della speciale «Football Task Force» istituita dal governo di Tony Blair per affrontare e risolvere i problemi del calcio britannico.

La Football Association ha avviato un'urgente inchiesta per stabilire le responsabilità per la vendita ai tifosi inglesi di biglietti per una zona che non dovevano occupare; e per il modo in cui migliaia di altri tifosi sono stati trattenuti per quasi tre ore allo stadio dopo la gara. È un coro unanime. Nessuno, neppure Mellor, discute che tra i tifosi si annidasse un nucleo di noti «teppisti» degli stadi. Ma l'indomani della notte di Roma si parla in Inghilterra — come confermano numerose testimonianze di parte di «provocazione della polizia».

Persino Glen Hoddie, generale vittorioso della «battaglia di Roma», se l'è presa con la polizia, quando all'alba è rientrato alla sua abitazione di Ascot. «Finché non abbiamo esaminato bene i fatti — ha detto — non sappiamo che cosa sia veramente accaduto. Ma a essere onesti mi pare che buona parte di quella violenza sia stata provocata. Molti dei tifosi non hanno fatto nulla e sono stati trattati con durezza».

Le cariche di polizia a colpi di manganelli, che la tv inglese ha ripetutamente offerto agli spettatori, sono sovente apparse eccessive. «Tali scene di quelle che sono state vergognose», ha detto Mellor, meglio noto come sottosegretario del governo Major costretto a dimettersi per lo scandalo suscitato da una sua infuocata relazione con un'attrice spagnola, e ridicolizzato dalla stampa inglese per la sua abitudine di presentarsi agli appuntamenti galanti con la mamma del Chelsea: «Roteare i manganelli e colpire la gente a

terra, è il comportamento di una civile forza di polizia. Il capo della polizia di Roma ha completamente ingannato la mia delegazione, martedì, dicendo che i tifosi inglesi sarebbero stati trattati giustamente e correttamente. Non è andata così. Credo che gli italiani debbano vergognarsi per il modo in cui hanno reagito».

Mellor ha anche denunciato la «punizione collettiva» inflitta alle migliaia di tifosi costretti a rimanere per ore nello stadio alla fine della partita: «Una cosa che non sta nei piedi. Dobbiamo unirci per persuadere questi europei a modernizzare le loro tattiche di polizia. Quando gli italiani sono venuti a Wembley, nel novembre scorso, non li abbiamo trattati così. Abbiamo gestito Euro '96 con recinzioni, senza polizia aggressiva, il leone seduto accanto all'agnello — problemi. Francamente credo che abbiamo qualcosa da insegnare».

Il «Sunday Times», che come quasi tutti i giornali della domenica dedicava le sue pagine sportive soprattutto agli inglesi per il vittorioso pareggio dei bianchi d'Inghilterra, denunciava la «mano pesante della polizia italiana».

Quello che la Football Association vuol sapere, secondo il responsabile delle relazioni pubbliche David Davies, è perché molti tifosi inglesi siano stati lasciati entrare in campo da cui dovevano essere esclusi, con biglietti acquistati dai manager, o addirittura con biglietti per altre zone.

Unanimità, nel coro di condanna, anche i tifosi inglesi di ritorno da Roma, che da oggi disporranno di speciali numeri telefonici per far pervenire le loro lagnanze alla Football Association. «Un totale disastro organizzativo», secondo i più moderati nella critica. «Certi tifosi italiani — hanno detto altri — si sono comportati come animali, scagliando tutto quello che avevano sotto mano».

Fabio Galvano



Battaglia in campo e sugli spalti: a sinistra, Inzaghi lotta contro i difensori inglesi; sopra, un hooligan affronta un poliziotto; a destra un provocatorio striscione



«Ma erano ubriachi e violenti»

Il questore di Roma: lamentele ingiustificate

ROMA. L'Inghilterra protesta e s'indigna per come sono stati trattati i suoi tifosi? Roma tira un sospiro di sollievo alla partenza di questi ospiti nella grande maggioranza — poco graditi.

Da venerdì sera a ieri, la Capitale ha dovuto affrontare un'ondata di teppismo tanto prevista quanto spiacevole. Ventotto persone arrestate (di cui 4 italiane), sedici denunciate (2 italiane) e sessantanove ferite (33 inglesi): questo il triste bilancio di una partita di calcio.

Per l'aggressione allo stadio subita dal poliziotto Carlo Lucaroni, tre giovani inglesi sono in carcere, accusati di lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale. Gli altri arrestati sono imputati di lesioni, danneggiamenti, rissa aggravata, possesso ingiustificato di coltello.

Pesante il bilancio per le forze dell'ordine: feriti sedici poliziotti, tre carabinieri, tre operatori dell'Anm, un vigile urbano, una guardia giurata. Tra i feriti anche un cittadino australiano che pro-

babilmente non sapeva nemmeno della partita Italia-Inghilterra e che si è trovato coinvolto in una rissa.

Da Ciampino e Fiumicino, ieri, partenze fortunatamente tranquille. I tifosi d'Oltremare euforici (molti anche palesemente ubriachi) per la qualificazione ottenuta dall'Inghilterra, — anche stanchissimi e senza —. Vestiti come si erano presentati allo stadio, pantaloni corti e magliette di varie squadre inglesi, grandi bandiere britanniche sulle spalle. Su alcuni erano visibili i segni degli scontri con le forze dell'ordine: lividi, fasciature e cerotti. Mentre resta in gravi condizioni Paul Shadbolt, il giovane fan inglese ricoverato all'ospedale Santo Spirito; è stato accoltellato all'addome da sconosciuti.

Il questore di Roma, Rino Monaco, respinge con una scrollata di spalle le accuse inglesi di brutalità e spiega le difficoltà affrontate dalle forze dell'ordine. «I sette-ottomila tifosi ospiti sono di-

ventati all'Olimpico quindici-sedici mila, perché sono stati venduti biglietti fuori dai circuiti previsti. Molti inglesi avevano posti in settori destinati agli italiani. Questa circostanza ha costretto la polizia a sforzi enormi per creare corridoi sugli spalti, per tenere divise le due tifoserie».

E per gli incidenti allo stadio il questore spiega: «Nella zona distanti Sud gli hooligans, tutti ubriachi, hanno cercato di scagliarsi verso la curva, superando i nostri cordoni. Per impedirlo sono state eseguite cariche di alleggerimento che hanno sortito il loro effetto. Si sono evitati incidenti più gravi e poi la situazione si è finalmente normalizzata. Probabilmente gli inglesi sperano, con queste lamentele, di essere puniti dal mondo del calcio per gli incidenti causati dai loro hooligans».

Non hanno senso, secondo il questore, nemmeno le proteste per la lunga attesa nello stadio, a partita finita, di alcune

migliaia di fans inglesi che non avevano creato alcun problema. La precedenza è stata data a quei tifosi che invece avevano duramente impegnato la polizia, ai sei mila dei distinti Sud. Grazie ai — santa mezzi messi a disposizione dall'Atac (le che hanno fatto più corse con un bilancio finale di tre autobus e altrettanti tram seriamente danneggiati: rotti i finestrini, divelti i sedili, grande uso di bombole-spray per scritte sulle fiancate), i fans più pericolosi sono stati portati in zone diverse della città e divisi in piccoli gruppi.

Solo — è stato evitato che avvenissero altri incidenti nella notte, grazie anche ad un controllo prolungato fino alle quattro del mattino.

E' ovvio — sostiene ancora il questore — che gli inglesi «buoni» abbiano pagato con un'attesa più lunga all'Olimpico la messa in sicurezza degli hooligans.

Piero Serantoni

RAISAT 3 — il primo canale tematico via satellite della Rai. Il canale di Rai Educational in onda da oggi. Per informazioni sono attivi il sito Internet www.raieducational.rai.it e il numero verde 167/460460.

RAISAT. LA TIVÙ DIGITALE MOLTIPLICATA PER TE.

RAI SAT

enciclopedia

RAI

di tutto, di più

Prima.



BMW e Castrol: incontro al vertice della tecnologia.

WUNDERMAN CATO JOHNSON

L'indirizzo BMW su Internet è: <http://www.bmw.it>

Primo.



Primo.



Primo.



**Per vincere ■ Campionato Italiano Piloti ■ ■
Campionato Italiano Marche Superturismo 1997,
basta arrivare primi a Monza, a Mugello, a Magione,
a Imola, a Binetto, a Misano ■ a Valtellunga.
Basta chiamarsi Emanuele Naspetti ■ guidare
una BMW Serie 3, la stessa che vi fa vincere ogni
giorno in eleganza e comfort. Basta scegliere
partner eccezionali come Michelin e Castrol.
Chi corre con BMW arriva primo.**



Piacere di guidare

Hanno vinto con noi anche: Butangas, Oliveto, Jolly Motor, Mirage, I Classici, Spx Italia (Bear/Cartec), Mh Way, Tecfrigo, R.M., Fortis, Promodesign, Sparco, O.Z. Racing.

WINDSURF FUN Dole 97 INDOOR



17e18 OTTOBRE
tutte le sere: ore 20.00

RENAULT KANGOO

posto unico;
più 11% più
prevedibile

MILANO
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI
011-5818018



LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITÀ CHE VALE

Ottobre è il mese
della prevenzione



fatti
controllare
gratuitamente la tua
capacità
visiva

Concediti un momento
di perfetta chiarezza

OTTICAamica
amici per la vista

0: OLENT GALLERY Gall. Subalpina, 32 ■ OTTICA CONTI C.so R. Margherita, 102 ■ OTTICA EPIFANI Via Livorno, 5 ■ OTTICA LUCENTO Via Foglizzo, 24 ■ OTTICA NASI Via Grillo, 23/A ■ OTTICA OLENT C.so Vinzaglio, 26 ■ OTTICA PETRINI Via Borgaro, 35 ■ OTTICA DI PRECISIONE Via S. Oalmazzo, 6/B ■ OTTICA SAGLIMBENI Via Chiesa, Salite ■ OTTICA SPADA Via Bardonecchia, 97/C ■ OTTICA TANCHIS C.so Giulio Cesare, 129 ■ SUPEROTTICA Via Salvertrand, 69/F ■ ALTA VISIONE Complesso Commerciale ■ Francesco Ravarolo ■ ED OTTICA Via Mancinello, 118 S. Antonino di Susa ■ OTTICA 2E Via Cavour, 22 Rivoli ■ OTTICA FIORINA ■ XXV Luglio, 5 ■ Canavese ■ OTTICA MICCOLI Str. Genova ■ Testona ■ OTTICA PETRINI P.zza Umberto I, 1 Orbassano ■ OTTICA PIGNETTI P.zza Annunziata, 11 ■ V.le Burdini, 23 Venaria ■ PIEROTTICA Str. Valsusa, Orbassano ■ CIGLIANTOTTICA Via Umberto I, Cigliano (VC) ■ OTTICA LA LUNETTE Via Nazionale, 56 Cervina (AL) ■ OTTICA PRINCIPATO C.so Garibaldi, Valenza (AL)

Il presidente federale dà fiducia al tecnico, ma il futuro è di Trap o di Lippi

Nizzola: cacciare il ct adesso sarebbe una grande idiozia

DAL NOSTRO INVIATO

I giocatori della Juve sfilano per ultimi, tra i passeggeri del volo per Torino. Luciano Nizzola, che è già seduto sulla poltrona di prima fila da alcuni minuti, li vede passare un po' abbacchiati. Del Piero visibilmente malumore. Inzaghi con lo sguardo febbricitante.

Neppure lui, l'avvocato, ha una gran cera. Un anno scarso in Federazione l'ha provato più delle molte stagioni felici nella Lega: «poi questa mazzata contro l'Inghilterra. «Ho dormito perché ero molto stanco», confida col tono aggiunge che trovare il sonno è stata una fatica. Gli riuscirà meglio durante il viaggio.

Dopo una partita non si assengano i voli ai presidenti ma, li dessero, Nizzola finirebbe nel gruppetto degli insufficienti perché ormai ha provato quanto il suo ruolo sia in simbiosi con i risultati della Nazionale. Lui che contestava a Matarrese di aver legato troppo le proprie fortune ai successi degli azzurri, si trova ora soggetto ai medesimi processi, benché al tempo delle scelte forse preferisse Zoff. Ma Zoff era un presidente «società» da allenatore era stato legato alla Juve bonipertiana: una parte importante del calcio nuovo non avrebbe gradito, mentre Cesarone stava bene a tutti e avrebbe riportato sulla Nazionale l'assenso (quasi) ecumenico.

«Il primo impegno è di ricostruire attorno a questa squadra la simpatia della nazione», spiega Nizzola nell'inverno scorso. E adesso cosa ne fa un presidente simpatico ct che ha portato l'Italia sull'orlo della prima esclusione dal Mondiale dopo il '58? Nizzola non ne vorrebbe parlare. Dal momento che rimane un gentiluomo, due battute deve pur farle in un'ora sullo stesso aereo. «Sull'onda della delusione - spiega - qualcuno vorrebbe che cambiassimo l'allenatore prima degli spareggi. Mi sembra un'idiozia. Maldini fino all'altra sera era giudicato un fenomeno, adesso c'è chi lo butte via come una scarpa vecchia. Assurdo. Maldini ha la mia fiducia, la mia stima e io sono decisamente ottimista sulla qualificazione». Anche dopo una partita del genere? «L'Italia non è stata lo scempio che leggo. Non abbiamo creato troppe occasioni, però questo genere di partite si decidono sugli episodi: «Wembley andò bene col tiro di Zola che sapemmo difendere, qui non è stato lo stesso sul colpo di testa di Vieri uscito per centimetri».

PAROLA DI RONALDO

«Andrete in Francia, ma uscite subito»

APPIANO GENTILE. «Penso che l'Italia si qualificherà per i Mondiali, ma per il primo turno: parola di Ronaldo, che ieri alla Pinetina ha risposto così a una domanda sulle possibilità di l'anno prossimo in Francia un'altra finale Italia-Brasile».

Sabato sera il fuoriclasse brasiliano dell'Inter ha seguito con attenzione Italia-Inghilterra in tv e il suo giudizio sulla prova degli azzurri è stato negativo: «Per l'Italia speravo qualcosa di meglio. La squadra azzurra ha giocato molto male, maniera disordinata, mentre l'Inghilterra ha pensato soprattutto a difendersi. Non è stata

senz'altro una bella partita». Cesare Maldini ha però trovato nel brasiliano difensore: «Maldini ha dei grandi problemi nel fare la Nazionale, perché in Italia ci sono tanti buoni giocatori: scegliere è difficile. Mi dispiacerebbe moltissimo se l'Italia non si qualificasse per i Mondiali, perché io vorrei un torneo con tutte le squadre più competitive».

Ai giudizi di Ronaldo sulla prova degli azzurri ha fatto da contraltare quello del suo allenatore Gigi Simoni: «L'Italia sabato ha sofferto molto, ma per la qualificazione rimango fiducioso. Bisogna ricordarsi che l'Inghilterra è una delle squadre più forti del mondo».

In. soc. I

Presidente, Maldini poteva gestire tranquillamente il vantaggio in classifica e l'ha bruciato con tre pareggi da sor Tentenna. «Ci ha penalizzato il pari in Georgia, gli inglesi a Roma non ci avrebbero battuto. Ma a Tolosa abbiamo creato occasioni per tutto il secondo tempo, ho visto il loro portiere respingere un pallone con la testa. «agli inglesi abbiamo concesso troppe assenze importanti, sebbene i sostituti siano stati bravi. Nesta mi è piaciuto».

«E' vero - interviene Zaccarelli, selezionatore dell'Under di che viaggia sullo stesso aereo - c'è un problema grave: abbiamo gli uomini contati a centrocampo perché lì, nei club, giocano gli stranieri. Persino Albertini rischia di fare la riserva al Milan, la Juve ha gli stranieri, l'Inter pure. I giovani emergono e la nostra forza storica è da sempre nel centrocampo e nella difesa». Quello che è certo è che per i falchi del calcio l'esperienza di Maldini in azzurro deve concludersi presto: che sia dopo il 15 novembre o dopo la finale di Parigi, Cesarone andrà. Molti sono perplessi persino per il comportamento del ct in panchina, quel suo sbarrarsi in continuazione. «Offro l'idea di un uomo insicuro», sussurra un frequentatore del Palazzo, «e Tardelli non lo frena di certo». Ha suscitato stupore l'ammissione che Cesarone e Zola non si fossero intesi sulla posizione del fantasista. «Com'è possibile, sono stati insieme una settimana, di cosa hanno parlato?».

Cresce la voglia di Trap e di Lippi. La Nazionale del futuro tornerà a un tecnico scelto fuori dalla Federazione. Intanto c'è questo spareggio. Chi vorrebbe evitare, presidente? «Non so, a questo punto non ci sono avversarie facili ed è meglio che se ne occupi il caso».

Ansaldo



Un gesto scoraggiato di Cesare Maldini: il ct azzurro, sabato sera, ha perso spesso la calma

Le punte a pezzi: non è colpa nostra

Vieri è finito in ospedale, per Inzaghi febbre a 40

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

La sindrome inglese ha colpito duro nel settore delle punte. Vieri e Inzaghi, la coppia-gol che avrebbe dovuto bastonare l'Inghilterra, è finita ko. Bobo lo spagnolo in ospedale, Pippo con la febbre a 40. «Stavo già male in campo» ha raccontato il centravanti della Juve quasi a voler giustificare una prestazione poco brillante. Ma è stato Vieri a mettere in allarme lo staff medico azzurro per un malore che si è manifestato sabato notte mentre era a cena in una pizzeria. Veri attimi di paura, poi il lieto fine.

Racconta l'attaccante della Nazionale: «Durante la partita ho preso una gomitata alla testa, però non sembrava nulla di particolare. Più tardi mentre mangiavo ho avvertito capogiri, sudavo, mi sono toccato il capo e ho visto la mano piena di sangue. Sono tornato in albergo e ho vomitato. A quel punto il dottor Ferretti mi ha accompagnato in ospedale dove mi hanno medicato e mi hanno fatto una Tac. Per precauzione mi hanno portato in clinica, dove ho trascorso la notte».

Un bollettino di guerra dal fronte delle punte uscite am-



Allarme rientrato per l'attaccante dell'Aletico dopo una gomitata alla testa; il bianconero: «Stavo male già durante la partita»

Zola: «Sono partito come attaccante di appoggio, mi sono ritrovato a fare il finto centrocampista, ero inutile»

Un contrasto fra Del Piero, entrato nella ripresa il posto di Zola, e il difensore inglese Campbell

maccate dalla lotta impari i difensori inglesi. Neppure le mosse strategiche di Cesarone sono servite a stabilizzare la squadra di Hoddle. Le ha provate tutte il ct che traballa, ha utilizzato le «bocche da fuoco» (eccetto Casiraghi) ottenendone un cocktail dal gusto improponibile. E Zola smarginato

in un ruolo defilato ha avuto il sapore di una furbata innocua per gli avversari penalizzante per il giocatore. Già a giugno nel torneo di Francia, Zola era stato utilizzato in quella posizione proprio contro i francesi. fiasco. Il piccolo fantasista chiese scusa ed ebbe garanzie che non ci sarebbe stato bis.

Piegatosi ancora una volta alle decisioni del recidivo ct, Zola si è poi giustificato: «Maldini mi aveva chiesto fare la terza punta. Come no, ho detto io, pensando che in fondo lo faccio spesso anche nel Chelsea. Ma appena iniziata la partita è cambiato tutto. Da attaccante di appoggio, mi sono ri-



Due momenti della gioia inglese al termine della partita: a fianco, Wright s'inginocchia e alza le braccia al cielo esultante per un risultato che assicura alla sua squadra la qualificazione ai Mondiali mentre il difensore azzurro Nesta si lascia cadere deluso sull'erba dell'Olimpico; sopra l'abbraccio fra Beckham e Ince e la testa fasciata

Il ct si difende attaccando ma ammette: il centrocampo è un disastro e non ho alternative

«Zola ha tradito le mie consegne»

Maldini: doveva fare la terza punta, si è imboscato

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Faccio rispettosamente notare che non siamo ancora al fallimento. Parla, Cesare Maldini, con l'aria afflitta del buon soldato Sc'vik, colto in castagna dal tenente Lukas. La notte del grande disincanto spalanca i battenti, adesso che in due partite ci giocheremo tutto, la faccia e i Mondiali.

Il ct sfoglia il suo rostinale, la Italia è imbattuta, la mia Italia non ha preso gol, la mia Italia ha strappato quattro punti su sei agli inglesi, cifre millesime, eppure la sua e la nostra Italia pascola inquieta di fronte a prospettive imbarazzanti e a una formazione che, sabato, ha suscitato scalpore, tre punte contro i Maestri, Vieri, Inzaghi, Zola, dopo che neppure a Chorzow e Tbilisi aveva osato tanto.

La posizione di Zola. Comincia di qui. All'improvviso, il ct che senso ha cambiare per cambiare? diventa azzardo, una formula ibrida, una puntata alla roulette. «Di Inzaghi, i ragazzi sapevano fin dai primi giorni di ritiro. Era a voi che raccontavo bugie. Quanto a Zola, è vero che a Parigi, contro la Francia, da rifinitore mi aveva convinto, e lui stesso, in un certo senso, si è chiamato fuori. Ma quello non c'era Albertini, neppure Dino Baggio. Inoltre, l'ultimo Zola del Chelsea ha fatto proprio quello che avrei vo-

Nesta: «Tutta colpa dell'arbitro»

ROMA. Bene, non benissimo. La diretta di Italia-Inghilterra di sabato ha fatto registrare un'audience di 16.696.000 telespettatori, per uno share del 65,17%. Il primo tempo ha inchiodato 16.736.000 persone; il secondo, 16.656.000. Intanto, Alessandro Nesta, ventunenne ragazzo d'oro della Lazio promosso titolare per l'infortunio di Ferrara, l'inutile pareggio dell'Olimpico e rilancia: «Sono sicuro che vinceremo lo spareggio. Sarebbe stato meglio chiudere la questione con gli inglesi ma non ce l'abbiamo fatta. I nostri avversari, oltre ai due risultati a loro favore, hanno anche un arbitro che dava ragione in ogni situazione dubbia. Ora dobbiamo guardare avanti, recriminare su come è andato il gi-

rope ci darebbe punti. Insomma sono sicuro che la Francia giocherà anche la nazionale italiana. Altrimenti, che Mondiale sarebbe?».

Ai timori azzurri fanno da contraltare i titoli trionfalistici che campeggiavano sui giornali britannici di ieri. Tutti celebrano l'eroica Inghilterra che con il Trionfo Roma (Mail on Sunday) si è assicurata il viaggio in Francia. «Sangue, sudore e gioia» titola The People, «Thank God» (Grazie Hoddle, l'allenatore) occupa la prima pagina di News of the World, mentre gli inglesi sono «Gli eroi» Coppa del Mondo per il Sunday Mirror e «Lionhearts» (Cuori di Leone) per l'Express on Sunday. «Gli inglesi hanno giocato il calcio migliore degli ultimi anni» (S. Telegraph).

luto che facesse sabato, la terza punta. Invece... «Invece, si è imboscato a sinistra, nel settore di Beckham, là dove operava mio figlio. Le consegne erano altre: il suo uomo Batty, era lui che doveva puntare».

I quotidiani riportano le proteste di Zola (ruolo sbagliato, partita buttata). Sorride, il ct: «Sapete che cosa ha detto Gianfranco? Mister, creda a tutto quello che leggerà sui giornali. Testuale. Per la cronaca, anche Attilio Lombardo, spedito in tribuna, ha ruggito davanti ai taccuini e belato al cospetto del domatore. E bravi, questi giocatori dalla lingua orientabile: un'antenna. Rimane un particolare: fra

martedì e sabato, il tridente non è mai stato provato in allenamento. «Qualcosa si è fatto, brontola Maldini, anche se ai test il laboratorio non ha mai dato peso. Ci risiamo: dal fanatismo di Sacchi, che lasciava nulla al caso, nemmeno la merenda, al buonismo maldiniano, che confina la lavagna a ridosso dell'osso la messa a punto».

Il resto della conferenza è un inno alla personalità del figlio a di Ferrara, anche se di Paolo, per principio, preferisco non parlare, una perdita grave, un'assen-

za. Lo spettro del '58, dell'unica volta cioè, che non ci qualificammo per i Mondiali, è anche allora regime di dilagante esterofilia, lo spaventa ma non lo deprime: «Un attacco non abbiamo problemi. In difesa, avremo fra poco. A centrocampo è un disastro. Basta una squalifica (Di Matteo), un acciaccio (Conte) alla canna del gas. L'alternativa a un Livio esiste, ma agli altri? Dietro, non ci sono che Di Biagio e Di Francesco: ruolino internazionale, zero. Lo so, il Milan ha richiamato Donadoni, di anni 34: che almeno smaltisca i fusi».

Roberto Beccantini

Zola (a fianco), che avrebbe rispettato le consegne della vigilia, al centro delle accuse di Maldini, ma anche Vieri (nella foto a sinistra mentre cerca di ostacolare il centrocampista inglese Batty) è stato oggetto di critiche per la sua scarsa pericolosità

alternati al fianco: «Abbiamo cercato il gol in tutti i modi, però stanarli non era facile. L'Inghilterra è venuta a Roma con un obiettivo: non perdere. Ha schierato in difesa giocatori grandi come montagne, ci ha chiuso ogni spazio e si è limitata al contropiede. Non c'era mai uno spicchio di luce che ci facesse vedere la porta».

Analisi accettabile, ma troppo semplice. I problemi della Nazionale non sono soltanto legati all'attacco. E' tutto l'impianto che traballa e Maldini ci mette del suo nascondendo i giocatori le proprie strategie fittizie poche ore prima della partita. Del Piero non si aspettava di giocare, ma quando ha visto che l'assetto offensivo cambiava e lui era comunque escluso, c'è rimasto malissimo. «Oggi non parlo di calcio» ha sibilato ieri mattina alla partenza da Roma con un volto più scuro della maglietta casual che indossava. Aggiungendo: «Maldini aveva fatto tanti esperimenti durante la settimana, ma non si era capito nulla». E Vieri? «Bob, mi trovo bene con chiunque. Maldini è stato bravo, ha fregato anche i brown fox» Cesareone.

Fabio Vergano



trovato a fare il finto centrocampista per inseguire Batty. Così non ero più utile né una parte né dall'altra. Un disastro. Tornato a Londra, Zola è andato a giocare a golf, lui si scarica.

La difesa d'ufficio degli attaccanti tocca a Vieri, l'unico che è riuscito a spegnere

Seaman. Infatti, è stata sua la migliore occasione da gol di tutta la partita: una capocciata nei minuti di recupero che ha fatto saltare l'Olimpico. Bobone è un buonista, difende tutto e tutti, pensa sempre in positivo. Anche troppo. Spiega: «Essere ottimisti è doveroso, pensare al Mondiale senza l'Italia è fat-

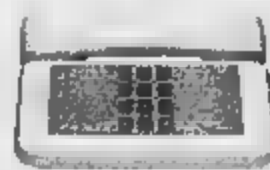
to irrealista. Non falliremo negli spareggi, ma prima di criticarci per la partita di sabato è giusto ricordare che tipo di avversari avevamo fronte l'altra sera. Per il bomber dell'Atletico Madrid la Nazionale ha ben poco da rimproverarsi: «Abbiamo la coscienza a posto perché è stato fatto il possibile per vin-

cere. Ognuno ha dato tutto ciò che aveva dentro per vincere. Se non ci siamo riusciti è per merito degli inglesi».

Assolve Zola: «Ha fatto ciò che gli hanno chiesto in una situazione difficile per uno che gioca mai in quella posizione». Promuove stesso e i compagni di reparto che sono

Scusi, posso fare un'urbana?

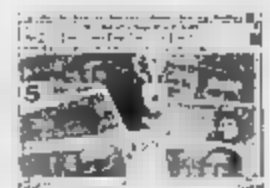
La telefonata urbana.



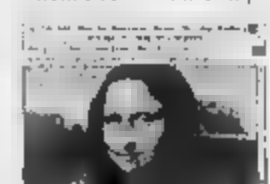
Sicuramente riesci a immaginare tutte le cose che si possono dire in un'ora di telefonata urbana. Quello che forse non immagini è tutto quello che si può fare con la stessa ora di telefonata urbana.

Vuoi un esempio? Prova a collegarti con

Internet



puoi fare un salto alla borsa di Tokyo, visitare un museo dall'altra parte del mondo, prenotare le tue prossime vacanze, mandare la posta elettronica.



o fare un milione di altre cose con un semplice tasto. E tutto questo sempre allo stesso costo di



Lit. 1.143*^{IVA} all'ora,

dalle 18,30 alle 08,00*.

All'ora, hai letto bene: perché la tariffa urbana italiana, per parlare o per collegarti ad un provider (ovvero il nome del fornitore di servizi) e navigare su Internet è tra le più basse d'Europa. Qui sotto trovi la tabella con i costi degli scatti per le diverse fasce orarie.



La telefonata urbana.

parli un'ora, costa quanto un caffè

Quanto costa un'ora di telefonata urbana T.U.T.?

	08,00	18,30	00,00
Lunedì/Venerdì	2,078* ^{IVA}	1,143* ^{IVA}	1,143* ^{IVA}
Sabato	2,078* ^{IVA}	1,143* ^{IVA}	1,143* ^{IVA}
Domenica/Festivi		1,143* ^{IVA}	

Tariffe espresse in lire per un'ora di comunicazione. Rango di conteggio degli scatti durante la comunicazione: tariffa ordinaria, lo scatto ogni 3'40". Tariffa ridotta (notturna e festivi, 1 scatto ogni 6'40"). Uno scatto è pari a 127 lit. + IVA, il conteggio degli scatti decorre dal momento della risposta dell'utente chiamato.

*Il costo riportato è valido per tutti i costi di fornitura di servizi raggiungibili da una telefonata urbana T.U.T. per collegarsi ad Internet è necessario l'abbonamento ad un fornitore di servizi.

TELECOM
ITALIA



Oggi alle 17, a Zurigo, sapremo quale squadra ci contenderà il passaporto per i Mondiali

Croazia, Russia e Jugoslavia, che paura

Sarà Milano a ospitare gli azzurri nello spareggio

Oggi a Zurigo, ore 17, nella sede della tv svizzera, avrà luogo il sorteggio per gli spareggi fra le otto seconde dei nove gruppi eliminatori mondiali della zona europea (la Scozia, migliore seconda, è già qualificata). La partita d'andata è in programma mercoledì 29 ottobre; quella di ritorno, sabato 15 novembre (probabilmente l'Italia in campo a Milano). In caso di parità, farà testo il regolamento delle coppe.

Le squadre in lizza sono: Belgio, Croazia, Eire, Italia, Jugoslavia, Russia, Ucraina, Ungheria. Per l'occasione verrà abolito il criterio delle teste di serie. Ne consegue che il sorteggio sarà integrale e, dunque, tutti potranno pescare tutti. Gran comitatore Joseph Blatter, segretario generale della Fifa, sarà presente anche Michel Platini, copresidente del Comitato francese organizzatore dei Mondiali. La delegazione italiana sarà capitanata dal c. Cesare Maldini. Sulla carta, gli avversari più ostici sono Croazia, Jugoslavia e Russia. Il più abbordabile è l'Ungheria. Qui le schedine delle nostre possibili rivali.

A CURA DI Roberto Beccarini

Slancio dal ct Leekens ■ tanti gol ■ Oliveira

Nella classifica mondiale Fifa di ottobre, il Belgio occupa soltanto il quarantottesimo posto (l'Italia il dodicesimo).

Il commissario tecnico è Georges Leekens, subentrato al giurassico Van Moer: ha ridato slancio alla squadra. Fra i giocatori, Van der Elst e Scifo puntano al loro quarto Mondiale. A livello di bomber, occhio a Oliveira della Fiorentina, Degryse e Nils.

L'ultimo precedente tra le due nazionali risale alla vigilia degli Europei inglesi: a Cremona, il 29 maggio 1996, gli azzurri di Arrigo Sacchi rimontarono da 0-2 a 2-2. Quella sera debuttò in nazionale Enrico Chiesa, autore del gol del pareggio.

Percentuali di qualificazione:
ITALIA 50%
BELGIO 40%

CROAZIA

Il gioco ■ squadra non sempre funziona

Nella classifica Fifa, la Croazia è collocata al trentatreesimo posto.

Il c.t. Miroslav Blazevic ha a disposizione solidi assolutamente primissimi piano: Suker, Boksic, capitano Boban, Janjic, Vlacovic, Prosinecki, Asanovic, Jarni. Il problema è il gioco di squadra, sempre all'altezza delle richieste di ciascuno dei giocatori.

Nelle qualificazioni agli ultimi Europei, Croazia e Italia finirono prima e seconda nello stesso gruppo. La squadra di Arrigo Sacchi venne battuta a Palermo (2-1) e pareggiò brillantemente in dieci, in seguito all'espulsione del portiere Bucic, a Spalato (1-1).

Percentuali di qualificazione:
ITALIA 50%
CROAZIA 50%

EIRE

Conclusa l'era Charlton ■ ancora Cascarino

Nella classifica Fifa, la Nazionale irlandese è solo quarantaduesima.

Conclusa la gloriosa era di Jack Charlton, che pilotò l'Eire agli Europei '88 e a ben due Campionati del Mondo (1990, 1994), la rifondazione è stata affidata al c.t. Mick McCarthy. Il cannoniere più prolifico rimane Tony Cascarino, 35 anni suonati. Al contrario, potrebbe definire fuori uso, infortunio, il rognoso centrocampista Keane del Manchester United.

L'Eire sculacciò l'Italia di Sacchi ai Mondiali americani (1-0, Houghton), ma in precedenza, sempre negli Stati Uniti, era stata a sua volta sconfitta con il risultato di 2-0.

Percentuali di qualificazione:
ITALIA 50%
EIRE 40%

JUGOSLAVIA

Un arsenale ■ talenti ma solo voci soliste

Nella classifica Fifa, la Jugoslavia è piazzata al trentasettesimo posto.

Come la Croazia, dispone di talenti tanto suntuosi quanto bizzarri: Mihajlovic, Djordjevic, Savicevic, Pantic, Mijatovic, Stojkovic. Un arsenale senza dubbio di valore assoluto. Tanto che il c.t. Slobodan Santrac non ha che l'imbarazzo della scelta. Anche non sempre la sua orchestra riesce a fondere le virtù dei suoi tenori ottenendo in questo modo un buon coro.

Con la Jugoslavia, non giochiamo dal 31 marzo 1988: 1-1 a Spalato, c.t. Vicini, battesimo di Paolo Maldini, nonché apparizione di genio: Dejan Savicevic.

Percentuali di qualificazione:
ITALIA 50%
JUGOSLAVIA 50%

RUSSIA

Ci sono tre «italiani» ■ fra le stelle di Ignatiev

Nella classifica Fifa, i russi occupano il sedicesimo posto.

Boris Petrovich Ignatiev, ecco il c.t. Ha sostituito Oleg Romantsev all'indomani degli Europei inglesi. Le stelle: il fiorentino Kanchelskis, fermo al box dopo lo scontro con West, poi Kolyvanov del Bologna, il guizzante Simutenkov (Reggiana), Karpin, Onopko, Dobrovolski e Yuran. Squadra solida, matura.

Ultima sfida: il giugno 1996 a Liverpool, Europei: 2-1 per l'Italia di Sacchi, doppietta di Casiraghi. Proprio il 12 ottobre 1991, la Russia eliminò gli azzurri di Vicini dagli Europei '92 (0-0 a Mosca, palo di Rizzitelli).

Percentuali di qualificazione:
ITALIA 55%
RUSSIA 45%

UCRAINA

Alle spalle ■ ct Szabo i consigli di Lobanowski

Nella classifica Fifa, l'Ucraina si barcamena al cinquantaduesimo posto.

Il c.t. Jozef Szabo l'ha resa ostica e funzionale. Anche grazie ai consigli di Valery Lobanowski, il demiurgo della grande Dinamo Kiev. I ruoli sono questi: in attacco, spopola la coppia Rebrov-Shevchenko; in regia, brilla Kosovsky; in difesa, si cucina il fuorigioco.

Riferimenti freschi, e incoraggianti. L'Italia di Sacchi l'ha affrontata e battuta due volte nell'ambito delle qualificazioni europee: 2-0 a Kiev il 29 marzo 1995, reti Lombardo e Zola; 3-1 l'11 novembre 1995 a Bari, doppietta di Ravanelli, squillo di Paolo Maldini.

Percentuali di qualificazione:
ITALIA 60%
UCRAINA 40%

UNGHERIA

L'entrata nell'urna ■ grazie a un autogol

Nella classifica Fifa, i magiari bivaccano in settantunesima posizione.

Sono anni e anni che la scuola ungherese versa in uno stato di coma quasi irreversibile. Dal febbraio 1996, c.t. della nazionale è János Csank. Il diritto agli spareggi è stato strappato a Helsinki, sabato, in maniera rocambolesca: all'ultimo minuto, e per più grazie a un autogol. Fra i pilastri, merita sicuramente il fantasista Nyilas.

Con l'Ungheria, l'Italia di Sacchi si misurò, in amichevole, il 1° giugno 1996. Budapest: 2-0, guizzo di Casiraghi a autogol. Banfi, in difesa, però, rischiò oltre il lecito.

Percentuali di qualificazione:
ITALIA 70%
UNGHERIA 30%

C'è il nuovo presidente e i rossoblù riscoprono il successo (3-2 al Foggia)

Genoa, una vittoria per Mauro Nappi fa due gol, gioisce troppo e viene espulso

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Il nome di Massimo Mauro, a Genova, è già una garanzia. Almeno come portafortuna. L'ex giocatore juventino, nonché deputato per la Quercia, nonché comproprietario del Catanzaro, ha esordito come presidente portando in dote la prima vittoria. Non male per un ambiente che, anziché la promozione, cominciava addirittura a paventare l'opposto. E alla fine, dopo il successo rocambolesco raggiunto in extremis, è stato un piccolo trionfo. «Massimo sei il più bel presidente d'Italia» gli ha urlato una distinta signora appioppando un bacio sulla guancia dell'imbarazzato onorevole. Questa squadra ha problemi di testa - ha detto il neopresidente - e chi ha giocato sa che voglio di più. Che tipo di presidente sarò? «Da giocatore dicevano che sono molto serio, cercherò di esserlo anche come dirigente. Ma credetemi, con un pubblico come questo, rossoblù non sarà possibile far bene». Domanda provocatoria: più facile amministrare il Genoa o far cambiare idea a Berlusconi? «Berlusconi è prima persona. Perché Berlusconi si è preso una grossa responsabilità e ora non l'ha fatta a cuor leggero. L'ho vista insomma, e ora mi ha fatto un bel dispetto». Con il Genoa, in vantaggio per i gol segnati da Mauro, a 15 ore so-



Marco Nappi protagonista della resurrezione del Genoa. L'arbitro Trentalange lo ha espulso perché uscito dal campo per «gioire»

prattutto in balia dell'ordinatissimo Foggia - Mauro aveva sentito il dovere di precipitarsi negli spogliatoi per suonare la carica. Tentativo riuscito, visto che già al 1° minuto della ripresa, pure grazie a un pizzico di magnanimità da parte di Trentalange, ha punito un fallo di Perrone ai danni di Ruotolo, Pisano ha potuto realizzare il rigore del pareggio. Ma, gol a parte, si è subito visto che la squadra di Maselli il quale aveva sostituito l'ottimo Centofanti logoratosi in un estenuante lavoro di spola a beneficio del più incisivo Giampaolo, stava cambiando volto. Al punto da avere al 50' l'opportunità per passare in vantaggio quando Trentalange puniva l'attentato di Cavallo ad opera di Bianco con un altro rigore che stavolta Pisano si faceva però neutralizzare da Roma. La delusione è forte e partorisce una

mazzata: trascorre infatti solo un minuto, il Foggia contrattacca, e Torrente scivola proprio nel controllare l'ottimo Di Michele che azzecca «un diabolico tiro nel settem».

Pugliesi di nuovo in vantaggio e genovesi un'altra volta disperati. Ma attenzione, perché sta per entrare in scena Nappi. Ed ecco che il cavallone rossoblù al 10° approfitta di una distrazione e approfita di una distrazione. Roma che sta rinviando il pallone per carpire il gol, si è deposto in rete. Fa 2-2, la svolta tanto attesa e perfino la Curva riprende fiato. Il miracolo è nell'aria e si concretizza all'86' quando lo stesso Nappi conclude in gol una terribile mischia in area foggiana. Marassi esplode e il biondo attaccante genovese, salta davanti alla rete, evita ogni sfrenato e corre ad abbracciare l'allenatore Maselli. Trentalange lo aspetta e gli piazza sotto il cartellino giallo, e quindi quello rosso. Nappi, simbolo di tanta generosità e di una gioia immensa dopo l'infinita frustrazione dei primi mesi di campionato, piovola sul campo, faccia a terra. Quindi si rialza, corre a salutare l'arbitro e poi se ne va tra gli applausi. Quadretto un po' patetico ma che ha pure un significato liberatorio nella prima, felice giornata genovese di Mauro.

Piercarlo Alfonselli

L'Alessandria cerca ancora la prima vittoria I grigi sconfiggono il Como restano fanalino di coda

ALESSANDRIA. Doccia fredda per i grigi sconfitti anche in casa (1-0) dal Como. In tal modo l'Alessandria rinvia ancora l'appuntamento con la prima vittoria stagionale rimanendo ultima in classifica a pari punti con il Siena. Fra la disapprovazione ormai abituale degli sportivi. Contro i più organizzati lariani, capitano Bellini e compagni hanno mostrato evidenti lacune a centrocampo e in attacco riuscendo raramente a rendersi pericolosi. La battuta di arresto costringe patron Gino Amisano a correre con urgenza ai ripari tesserando nei prossimi giorni almeno tre giocatori, uno per reparto.

Al via, Zoratti presenta al debutto assoluto stagionale Notaristefano, centrale davanti alla difesa. I grigi faticano ad impostare semplici ed efficaci manovre agevolando i lombardi che al 7', su errore difensivo, sprecano con Ceconi una ghiotta occasione. Al 9' Tomassini in area per Brizzi il cui sinistro sfiora la traversa.

L'Alessandria si affaccia con una certa pericolosità in area lombarda, al 17' punizione dal limite di Orcinoli la cui staffetta è respinta da Nicoletti. Il Como insiste. Al 20' angolo di Milanello e pronta girata di Ceconi con Lazzarini che, d'intuito, alza in corner. 24' calcio piazzato di Marziano, Lazzarini ribatte e Lizzani spezza via.

Replica dei grigi al 29': De Martini lancia in profondità Gasparini che conclude di potenza ma Nicoletti fa tuffo mette in angolo. Chiuso.

di tempo a favore dei comaschi. Ci provano senza risultato due volte Marziano e Sconziano.

In avvio di ripresa Fantini crea qualche grattacapo ai difensori che si salvano in corner. Il Como è in agguato. Al 3' Lazzarini carica il destro: Lazzarini ribatte. Cinque minuti dopo Fantini serve Tedesco che di sinistro costringe Nicoletti ad un gran balzo per deviare oltre il fondo. Ancora Tedesco (16') fa correre i brividi ai lariani: tre minuti dopo gli ospiti passano in vantaggio: cross di Sconziano, girata di testa da parte di Vignaroli, respinge Lazzarini ma i piedi di Brizzi che non fallisce. Freddati dal gol i padroni di casa non riescono a recuperare e al 44' Bellini non ha fortuna su proiezione offensiva.

registrare purtroppo un tragico fatto: un paio d'ore prima dell'incontro tre comaschi diretti ad Alessandria, probabilmente per la partita, sono morti carbonizzati in un incidente d'auto alle porte di Casale.

Alessandria-Como 0-1
Alessandria: Lazzarini; Ferraresi, Giannoni (4' s.t. Tedesco); Biagioni, Lizzani, Bellini; De Martini (22' s.t. Balesini); Notaristefano, Fantini (35' s.t. Giraldo); Orcinoli, Gasparini; COMO: Nicoletti; Baraldi, Ottolima; Sconziano, De Agostini, Radice; Brizzi (27' s.t. Ferracuti); Milanello, Ceconi (45' s.t. Pelatelli); Marziano, Tomassini (17' s.t. Vignaroli). ARBITRO: Esposito. RETE: 19' st Brizzi.

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 12-10-1997		
squadra 1ª	squadra 2ª	
1 Cagliari	Monza	X
2 F. Andria	Salernitana	2
3 F. Andria	Ancona	X
4 Genoa	Foggia	1
5 Padova	Reggina	X
6 Pescara	Lucchese	1
7 Reggina	Perugia	
8 Torino	Venezia	2
9 Livorno	Como	2
10 Livorno	Como	2
11 Livorno	Como	2
12 Livorno	Como	2
13 Livorno	Como	2
14 Livorno	Como	2
15 Livorno	Como	2

Montepremi L. 14.365.289.482
Al 74 12 L. 97.062.000
Al 1.400 11 L. 5.130.000

PARTITE DEL 10-10-1997		
squadra 1ª	squadra 2ª	
1 Bari	Juventus	
2 Brescia	Vicenza	
3 Fiorentina	Roma	
4 Milan	Lazio	
5 Parma	Bologna	30.000
6 Sampdoria		
7 Foggia	F. Andria	
8 Monza	Torino	
9 Ravenna		
10 Reggina		
11 Verona		
12 Fiorentina	Lecco	
13 At. Catania	Palermo	

6 8 9 10 13 18 20 23
Montepremi L. 11.784.153.360
Al 5.645 7 L. 120.853.000
Al 140.453 6 L. 24.000

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti:	Di Vaio (Salernitana).
6 reti:	Schwach (Venezia).
5 reti:	Biagioni (Fid. Andria).
4 reti:	Muzzi (Cagliari); Nappi (Genoa); Clementi (Treviso); Agnelli (Verona); Martini (Ancona); Oliva (Fid. Andria); Chianese (Foggia); Pisano (Genoa); Paci (Lucchese); Guidoni (Perugia); Francioso (Ravenna); Lorenzini (Reggina); Artale (Salernitana); Cossato (Venezia).
3 reti:	Baglioni (C. Sangro); D'Angelo L. (C. Sangro); Longhi (C. Sangro); Bonicelli (Cagliari); Silva (Cagliari); Villa (Cagliari); Zanchetta (Chievo V.); Di Michele (Foggia); Wome (Lucchese); Clementini (Monza); Masolini (Monza); Materazzi (Pescara); Beghetto (Pescara); Di Giannatale (Pescara); Buoncore (Ravenna); Carparelli (Torino); Florio (Treviso); Soncin (Treviso); Corini (Verona); De Vitis (Verona); Ghinardello (Verona); Giandebaggi (Verona).

SOSPENSIONE TURNO

8ª DI ANDATA 19/10 - ORE 15.30

ANCONA	TREVISIO
CHIEVO V.	C. SANGRO
FOGGIA	FID. ANDRIA
LUCCHESI	REGGINA
MONZA	TORINO
PERUGIA	PADOVA
RAVENNA	CAGLIARI
REGGIANA	GENOA
SALENITANA	PESCARA
VERONA	VERONA

SERIE C1

GIRONE A - Alessandria - Como 0-1, Alzano - Siena 3-1, Carpi - Modena 0-2, Carrarese - Brescello 1-1, Lecco - Cremonese 1-1, Livorno - Lumezzane 3-0, Monteverdi - Cesena 0-2, Pistoiese - Prato 1-0, Sarnano - Fiorentina 0-0.

Classifica - Livorno 21, Cesena 17, Como 13, Cremonese 13, Brescello 11, Lecco 10, Alzano 9, Fiorentina 8, Modena 8, Pistoiese 8, Carrarese 6, Prato 6, Lumezzane 6, Carpi 5, Sarnano 5, Monteverdi 5, Alessandria 4, Siena 4.

Prossimo turno - 8ª di andata 19/10 - ore 15.30
Brescello-Livorno, Cesena-Carpi, Como-Pistoiese, Cremonese-Alzano, Fiorentina-Lecco, Lumezzane-Sarnano, Modena-Monteverdi, Prato-Carrarese, Siena-Alessandria.

GIRONE B - Acreale - Cosenza 1-0, Avellino - At. Catania 1-1, Fermana - Giulianova 0-2, JuveStabia - Casertano 2-0, Lodi - Ascoli 2-1, Nocera - Bagnoli 3-0, Palermo - Teramo 1-2, Savona - Gualdo 0-1, Turi - Ischia 1-1.

Classifica - Cosenza 14, JuveStabia 14, Nocera 13, Teramo 13, Ischia 13, Gualdo 12, Savona 11, Lodi 9, Palermo 8, Acreale 8, Avellino 8, Fermana 8, Bagnoli 8, Casertano 7, Turi 7, Turi 7, Savona 7, Gualdo 7, Turi 7, Ischia 7.

Prossimo turno - 8ª di andata 19/10 - ore 15.30
Ascoli-Fermana, At. Catania-Palermo, Bagnoli-Savona, Casertano-Turi, Cosenza-Nocera, Giulianova-Acreale, Gualdo-Teramo, Ischia-JuveStabia, Lodi-Livorno.

GIRONE A - Albino - Solbiatese 1-0, Biellese - Tristano 1-0, Mestre - Giorgione 1-1, Novara - Cremonese 0-0, Ospiatele - Cittadella 2-1, ProPatria - ProVercelli 3-1, Sandom - Lefte 0-0, Varese - Mantova 1-0, Voghera - ProSesto 0-0.

Classifica - Biellese 16, Varese 16, ProPatria 13, Mantova 11, Giorgione 10, Tristano 10, ProSesto 10, Cittadella 10, Voghera 9, Mestre 9, Albino 9, ProVercelli 8, Lefte 7, Solbiatese 7, Cremonese 6, Ospiatele 6, Novara 5, Sandom 4.

Prossimo turno - 8ª di andata 26/10 - ore 14.30
Cremonese-Biellese, Giorgione-ProPatria, Lefte-Ospiatele, Mantova-Cittadella, Mestre-Sandom, ProSesto-Albino, ProVercelli-Voghera, Solbiatese-Novara, Tristano-Varese.

GIRONE B - Baracca - Tolentino 1-1, Iperzola - Spezia 0-1, Maceratese - C.S. Pistoia 0-0, Pontedera - Arezzo 1-0, Spal - Torres 0-0, Tempio - Pisa 3-0, Viareggio - Rimini 0-0, V. Pesaro - Teramo 0-0, Viterbese - Fano 1-0.

Classifica - Spal 18, Viterbese 16, Viareggio 11, Pisa 11, Teramo 11, Baracca 10, Rimini 10, Arezzo 10, Spezia 9, Pontedera 8, C.S. Pistoia 8, Tolentino 8, V. Pesaro 8, Maceratese 7, Fano 7, Torres 6, Tempio 5, Iperzola 5.

Prossimo turno - 8ª di andata 26/10 - ore 14.30
Arezzo-Iperzola, C.S. Pistoia-Pontedera, Fano-Baracca, Pisa-Spal, Rimini-V. Pesaro, Torres-Viterbese, Spezia-Viareggio, Teramo-Maceratese, Tolentino-Tempio.

GIRONE C - Albano - Frosinone 1-1, Avezzano - Chieti 1-0, Catania - Calzanaro 2-2, Cavese - Marsala 0-4, Croione - Ascoli 3-0, Olbia - Castrovillari 1-1, Sora - Gela 1-0, Trapani - Benevento 1-1, Tricase - Bisceglie 0-2.

Classifica - Benevento 13, Trapani 12, Sora 12, Avezzano 12, Marsala 11, Castrovillari 11, Olbia 11, Catania 10, Croione 10, Calzanaro 9, Tricase 9, Frosinone 8, Chieti 7, Albano 7, Gela 6, Bisceglie 6, Cavese 6, Ascoli 6.

Prossimo turno - 8ª di andata 26/10 - ore 14.30
Ascoli-Albano, Benevento-Catania, Bisceglie-Olbia, Castrovillari-Sora, Calzanaro-Croione, Chieti-Tricase, Frosinone-Avezzano, Gela-Cavese, Marsala-Trapani.

IN CASA		FUORI CASA		BOUADRE		PUNTI		TOTALE	
PARTITE	RETI	PARTITE	RETI	PARTITE	RETI	PARTITE	RETI	PARTITE	RETI
0	Y	0	Y	0	Y	0	Y	0	Y
1	3	0	0	7	0	4	3	0	1
2	3	0	0	7	0	4	3	0	1
3	3	0	0	7	0	4	3	0	1
4	4	0	0	13	3	3	0	2	1
5	3	0	0	7	2	4	1	1	2
6	4	3	0	8	1	3	0	2	1
7	4	1	3	0	6	4	3	2	0
8	4	2	1	1	2	3	1	0	2
9	3	3	0	0	5	1	4	0	1
10	2	1	0	3	1	4	1	3	2
11	1	2	1	9	10	3	1	1	1
12	3	2	1	0	7	1	4	0	1
13	2	0	0	4	4	0	0	2	4
14	4	2	1	1	6	3	0	1	2
15	2	1	0	0	4	1	1	2	1
16	4	2	1	1	6	3	0	1	2
17	4	2	1	0	3	1	4	0	1
18	3	2	1	0	3	1	4	0	1
19	3	1	2	0	3	2	4	0	1
20	4	1	1	2	5	7	3	0	0
21	4	0	3	1	0	1	3	0	3

IN CASA					FUORI CASA					BOUADRE	PUNTI	TOTALE								
PARTITE			RETI		PARTITE			RETI				PARTITE			RETI		OFF. RETI			
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P			F	S	G	V	N	P	F	S	OFF. RETI
■	3	0	0	7	0	4	3	0	1	7	2	18	7	■	0	1	14	2	12	
3	3	0	0	8	0	4	1	3	0	7	5	SALERNITANA	15	7	■	3	0	15	5	10
4	4	0	0	13	3	3	0	2	1	1	3	VERONA	14	7	4	2	1	14	6	8
3	3	0	0	7	2	4	1	1	2	1	4	■	■	7	4	1	2	8	6	2
4	3	■	0	8	1	3	0	2	1	5	■	FID. ANDRIA	12	7	3	3	1	13	■	4
4	1	3	0	6	4	3	2	0	1	5	3	CAGLIARI	12	7	3	3	1	11	7	4
4	2	1	1	2	1	3	1	0	2	5	■	■	10	7	3	1	3	7	7	—
3	3	0	0	5	1	4	0	1	3	2	7	LUCCHESE	10	7	3	1	3	7	8	-1
■	2	1	0	3	1	4	1	■	3	1	7	CHIEVO V.	10	7	3	1	3	4	8	-4
■	1	2	1	9	10	3	1	1	1	2	2	C. SANGRO	9	7	2	3	2	11	12	-1
3	2	1	0	7	1	4	0	1	3	1	5	TREVISO	■	7	2	2	3	8	6	2
■	2	0	■	■	4	4	0	■	2	4	6	FOGGIA	■	7	2	2	3	9	10	-1
4	2	1	1	6	3	3	0	1	2	1	5	PESCARA	■	7	2	2	3	7	6	-1
■	2	1	0	■	0	4	■	1	3	3	8	RAVENNA	■	7	2	2	3	7	8	-1
4	2	■	2	7	7	3	■	2	1	2	4	ANCONA	8	7	2	2	3	9	11	-2
3	2	1	0	3	1	4	0	1	3	0	6	■	8	7	2	2	3	3	7	-4
■	■	1	1	5	7	3	■	■	3	0	■	TORINO	7	7	■	1	4	5	15	-10
3	1	2	0	3	2	4	0	1	3	4	■	MONZA	6	7	1	3	3	7	11	-4
4	1	1	2	5	7	3	0	0	3	4	8	GENOA	4	7	1	1	5	9	15	-6
4	0	3	1	0	1	3	■	0	3	1	7	PADOVA	3	7	0	3	4	1	8	-7



Difficile compito per Reja: fra i granata l'unico sufficiente è Dorigo, urgono tre rinforzi

Il nuovo Toro non perde i vecchi vizi

Primo ko casalingo e altri quattro gol contro il Venezia

TORINO. Dei sogni di gloria alla paura. Altro kappab, i gol come una settimana fa a Verona (ma questa volta in casa dove finora era imbattuto), e sale a quota 15 la delle reti subite. Un ko che amareggia, ma che non stupisce. Chi ha visto il Toro a Verona sa che in sette giorni la situazione non poteva subire metamorfosi miracolose. E Reja, invocato come una hoccetta d'acqua di Lourdes, avrebbe potuto far correre un manipolo di fantasmi,

cambiare i connotati alla squadra e darle il coraggio che ora non ha, né trasformare un modulo sterile in un micidiale kalashnikov, né riportare Lentini ai fasti del Toro primo matrimonio. L'allenatore da martedì infatti dissertando sulla buona volontà e sui lodevoli propositi dei granata, ma si è mantenuto prudente e realista, senza mai toccare il tasto dell'entusiasmo. Ed ha avuto perfettamente ragione.

A questo punto possiamo sol-

tanto condividere la delusione dei tifosi, che deve scattare come bruciare. Il divano perfino un dovere invitare i giocatori, soprattutto quelli dotati di qualità, a mettersi davanti allo specchio e cercare le rughe che hanno voluto nascondere scaricando tutte le responsabilità. Un invito da estendere ovviamente anche alla nuova dirigenza, che ha salvato la società da una situazione particolarmente critica, ma che nella stesura del

programma di rilancio la serie A ha commesso errori mortali: mancano infatti il difensore centrale, assoluta sicurezza, un centrocampista che detti il gioco con rapidità e un attaccante che faccia meno fumo e più arresto. E ha anche infoltito la rosa di inutili doppiopunti. Tutto questo tenendo conto delle assenze che denuncia ora il Toro (Minotti, Ficcadenti, Craverio).

E ora passiamo Venezia, che a volta è passato sul Toro co-

me un rullo compressore. Nel giro di 37 minuti la squadra leader del campionato sfiora il gol con Schwach (11') e palla a pelo del pallone, va a bersaglio con lo Schwach che gira di testa un invito Pedone (18'), concede il bis Cossato (34') il quale prima sbaglia il tiro poi infila a porta vuota, e va al tris di Cossato, che gira di destro un basso di Dal Canto (37').

La partita è finita.

E il Toro? Solo l'ordinata applicazione di Dorigo. Il resto diventa un boccone facile per le fauci spalancate dei veneziani.

La difesa granata, soprattutto Scarponi, sembra una vecchia cassaforte col portellone senza cardini. Maltugliati non ripete neppure la parziale buona prova di Verona. Bacci nemmeno. Asta diventa un ramo d'ulivo quando Dal Canto (le Pedone) spinge da quelle parti. Bonomi porta troppo palla e sparisce presto dal match. Nunziata fa quello che può, poco come qualità (gli anni pesano per tutti), mentre Tricanevi scompare presto di scena sostituito da Carparelli (33') per dare incisività agli schenchi e aiutare le punte. Ma quali punte? Ferrante è la brutta copia del bomber '96-97, Lentini non entra mai in area di rigore con il ringhio del mastino che vuole mordere.

Reja prova tutte, perfino ad avanzare Dorigo (bravo anche in rifinitura) inserendo Pusceddu al posto di Bonomi. Arrivano solo briciole: nel secondo tempo Lentini impegna Gregori (18'), ma al 15' Casazza salva due volte la porta su Gioacchini. Un minuto dopo Carparelli, che pure porta vivacità, manda giù un boccone amaro, indirizzando il pallone fuori dai pali davanti al portiere. Non c'è tempo per meditare anche su questa sciagura e il Venezia fa poker: lancio di Bresciani, difensori granata ferma come marmo e Schwach regala i suoi tifosi il secondo sigillo personale.

Bravissimo il Venezia, giustamente leader, forte e attento in difesa, effervescente e svelto in centrocampo con Miceli, Jachini e Pedone. E micidiale Schwach che ne combina di tutti i colori. E adesso Toro non ti che muoverli, sul mercato, dando comunque tempo a Reja di rimettere ordine. Anche con scelte dolorose, ma coraggiose. Servono subito. La classifica piange assai.

Luigi Giachino

Angelo Caroli

Tifosi inviperiti, fischi e insulti; e Novellino: non m'hanno ingaggiato perché troppo giovane

I tifosi granata ritirano gli striscioni in segno di protesta

TORINO. Prima di parlare della vergogna granata rivolgiamo, a nome dei tifosi torinisti, un appello a Novellino: «Quando verrà di nuovo al Delle Alpi, sia un po' meno marmadico» confronti del Torino: a giugno, l'aveva affrontato con il Ravenna e allora, come adesso, gli ha rifiutato quattro pappine».

Ride, negli spogliatoi, il condottiero veneziano e all'amico che l'abbraccia e gli dice «Tu dovrai allenare qui», risponde: «Mi dissero (sottinteso, Vidulich e soci, ndr) che ero troppo giovane. Poi, aggiunge, ve lo disetto: «Inoltre, non bene l'inglese io». Chiaro il riferimento al bislacco ingaggio di Graeme Souness.

Chissà però Novellino avrebbe voglia di scherzare se, invece di guidare il Venezia, avesse a che fare con la squadra allestita dalla Trimurti venuta dalla Liguria per quotare il Toro in Borsa.

E chi ha tutta l'aria di domandarsi in quale pericolosa avventura, pur dietro lucroso compenso, è andato a cacciarsi, è Edoardo «Edy» Reja. Nella sua quasi ventennale carriera l'undicesima volta che debuttava al comando una formazione rilevata in corsa: mai, come ricorda lo stesso tecnico goriziano, esordio era stato tanto sciagurato (in genere aveva sempre vinto, mai avrei immaginato una disfatta simile).

Poche le frasi del successore di Souness, tutte significative per realismo: «Se il Toro è questa roba, dimentichiamo qualunque velleità di promozione, bisogna solo badare alla salvezza»; «Mi ha spaventato l'assoluta mancanza di reazione»; «Ho visto una squadra impaurita, impotente, insicura al massimo in difesa».

«E ora svegliamoci»

Carparelli: dobbiamo tornare grandi e presto

TORINO. Accadeva, qualche anno fa, che i giocatori granata uscissero dagli spogliatoi di corsa e senza parlare. Erano i tempi in cui ristoranti, pizzerie e discoteche li aspettavano per festeggiare le tante vittorie. Ieri la scena si è ripetuta, hanno taciuto per la vergogna. Tutti di corsa, tutti in silenzio. L'unico a parlare è stato Carparelli, che non risparmiò nessuno: «Dobbiamo uscire dal tunnel. Il nuovo allenatore non c'entra, è arrivato al momento di svegliarci, la squadra senza anima». Carparelli conclude con un pensiero ai tifosi granata: «Mi è spiaciuto moltissimo vederli contestare in quella maniera, hanno maledettamente ragione. Dovremo tornare grandi anche per loro, al più presto».

Nello spogliatoio del Venezia si respira aria di festa. Il primo posto fa pensare in grande, ma la parola promozione non la pronuncia nessuno. Iachini stringe le mani a tutti, è felice e soddisfatto: «Abbiamo disputato una grande partita, contro un Toro visibilmente malato. Ma vi sbagliate a pensare ad una loro brutta prestazione, dovete pensare invece ad una grande prova del Venezia». Luppi ha vinto, insieme a Dal Canto, il suo personalissimo derby: «Io e Alessandro da ex bianconeri abbiamo battuto il nostro vecchio nemico, spero che domenica prossima ci riescano anche Gregori, Cossato e Jachini che per tanti anni hanno giocato a Verona. La serie A? Noi viviamo alla giornata». Il più felice è Cossato: «Dopo una settimana espediente credevo neppure di giocare, invece non solo sono sceso in campo ma ho anche realizzato una doppietta. Giocheremo ogni domenica per vincere, guai a sentirsi già in serie A». (b. a.)



«Pensiamo a salvarci»

E Reja comanda: tutti in ritiro

E ancora: «Ma no, non fatemi parlare dei singoli... cioè, se i giocatori possono offrire solo questo rendimento c'è da farci sopra dei pensieri mica belli»; «Rinforzi? Occorrono, altroché. Quelli e quanti? Dovessimo basarci su questa partita, bisognerebbe fare un'autentica rivoluzione».

Reja ha ancora detto, o meglio, sospirato: «Attenzione a non fare di Lentini il capro espiatorio, non ha giocato peggio degli altri»; «A proposito di gioco, il Toro l'ha fatto al trenta, quaranta per cento delle sue possibilità. Almeno, voglio pensarci. Diversamente, lo ripeto, bisogna guardare non avanti ma indietro».

La conclusione consiste in un «credevo di dare gli stimoli giusti, aver conferito un briciolo di sicurezza difensiva adottando il 5-3-2 come schema. Invece è stato peggio di Verona».

Già, quattro gol presi là l'al-

tra domenica... «Ma, almeno, i ragazzi avevano reagito: con il Venezia non c'è stata grinta. E dire che la grinta, nella storia del Toro, è sempre stata fondamentale, era una caratteristica dei granata».

Altri tempi, una gloria che scolorisce con il trascorrere degli anni e la succedersi delle digressioni. A proposito dell'attuale, in attesa di por mano al portafogli rimediare ai disastri sul mercato d'estate, ha deciso di mandare la squadra in ritiro. Dove, come e quando non è stato comunicato: rimasti muti Vidulich, Regis Milano, Bodi junior, i tre costruttori (si fa per dire) del Toro che invece della A guarda oggi da vicino la serie C.

L'idea del ritiro è stata caldeggiata da Reja e necessità «di trovare serenità, la contestazione dei tifosi, alla ripresa degli allenamenti, peggiorerebbe la situazione».

Il pubblico ha sopportato per mezz'ora l'indegno spettacolo granata poi ha fischiato e insultato la squadra, specialmente Lentini.

Ma gli imbelli giocatori sono riusciti a spegnere persino i fuochi dell'ira e la Waterloo s'è conclusa in un'indifferenza rotta qua e là dai cori di un manipolo di arrabbiati.

Luigi Giachino

Angelo Caroli

TORINO JAZZ

SALEONE

DAL 16 AL 21 OTTOBRE 1997 TORINO LINGOTTO FIERE

CAMPIONATO



DILETTANTI

Ai biancorossi manca il colpo del «ko», un contestato rigore dà il pareggio ai nerostellati

Per il Cuneo primo stop al Paschiero

La sfida col Casale (bravissimo il portiere) finisce 1-1

CUNEO. Il Casale ferma la marcia casalinga del Cuneo Sportiva. È finito 1-1 il derby regionale del Cnd disputato al «Fratelli Paschiero». È tutto nella seconda frazione di gioco: alla rete siglata dal cuneese Bertino al 2' — un colpo di testa sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Moschetti, ha risposto per i nerostellati Rotolo che al 20' ha trasformato un calcio di rigore concesso dal direttore di gara Fondacaro di Domodossola per un presunto fallo di Motta su Cini al termine di una confusa azione nell'area di rigore dei padroni di casa.

Formazioni della vigilia: Cuneo Sportiva (che in Coppa ha eliminato proprio i nerostellati) rientrano Moschetti e Marchisio, ma esce capitano Calandra fermato dal giudice sportivo per somma di ammonizioni. Il Casale allenato da Nicola Pietro Petrucci scende in campo «abbottinato», con Rausa — punta supportata dagli inserimenti dell'ex Cini autore di una buona prestazione.

Prima della gara viene osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Aniello Napolitano, dirigente della società cuneese prematuramente deceduto in settimana.

La cronaca. I padroni di casa partono alla grande cercando di

Arese non si è divertito

CUNEO. Molta delusione in Casale dopo il pareggio ottenuto nel derby contro il Cuneo. Ad assistere al match del «Fratelli Paschiero» c'era anche Franco Arese, da quest'anno nuovo «padrone» della società biancorossa, che afferma: «Non è stata una bella partita, almeno rispetto alle precedenti esibizioni casalinghe dei cuneesi». Il neo presidente Riccardo Mucciarrelli aspetta qualche minuto prima di lasciare la tribuna d'onore, poi dichiara: «Siamo stati penalizzati dall'assenza difensiva di Calandra e, a mio giudizio, il rigore era inesistente. Purtroppo non siamo riusciti a concretizzare l'enorme mole di gioco sviluppata in campo». Questa l'analisi del tecnico del Casale Nicola Pietro Petrucci: «Dopo un primo tempo in cui le squadre hanno fatto poco, il secondo tempo si è «riscaldato» con quel loro gol un po' fortunato, che non ci aspettavamo. Dopo aver patito qualche minuto è venuta fuori la mia squadra — orgoglio. Cuneo e Casale — aggiunge Petrucci — hanno fatto dell'agonismo la loro — migliore. Credo che sia noi sia i cuneesi stiamo ancora cercando la nostra vera dimensione in questo torneo. Noi l'identità la troveremo quando rientrerà Melchiorri, che oggi sarà sottoposto ad artroscopia per verificare una volta per tutte l'esatta dimensione dell'infortunio subito — po' — tempo fa. E soprattutto spero che la società mi metta a disposizione una punta, un centrocampista — difensore. A quel punto la mia squadra potrà lottare per le prime posizioni. Un elogio — chiude il tecnico monferrino — lo voglio fare per il nostro giovane portiere Castagnone che ha compiuto ottimi interventi».

(g. p. c.)

sorprendere subito gli ospiti. Al 7' prima sostituzione della gara con il nerostellato Comisso costretto a uscire dopo un violento contatto con Rovera. Al suo posto entra Milano, con schieramento degli ospiti immutato.

Al 18' primo vero pericolo per la porta casalese sugli sviluppi di un calcio di punizione molto «tagliato» di Moschetti sul quale Castagnone, grande protagonista del match e sicuramente miglior uomo in campo, si oppone d'istinto.

Al 27' e 32' ancora Cuneo avanti, ma prima Marchisio e poi Marzi non finalizzano le due buone opportunità. Al 34' proteste dei padroni di casa per un presunto fallo. Milano su Marzi sul quale il direttore di gara fa — di proseguire. Nel primo tempo — grande conclusione di Caridi è ancora sventata da Castagnone.

La ripresa si apre con il vantaggio dei biancorossi che, avanti di una rete, continuano ad attaccare, ma — riescono a sferrare il colpo del «ko». In questo frangente nitida pallagol scippata da Marzi dopo una confusa azione nell'area casalese. Al 20', inaspettato, il pareggio degli ospiti su calcio di rigore lungamente contestato dai padroni di casa.

Raggiunto il pari, il Casale sembra prendere coraggio e cerca di approfittare — calo dei cuneesi che comunque hanno le occasioni per portare a casa i 3 punti: ma sulla loro strada trovano un portiere in vena di prodezza che neutralizza le conclusioni di Labrozzo, tornato in campo per Marzi dal 70', e di Becchio. Gli uomini di Ciravogna usufruiscono di alcune punizioni dal limite che però — vengono sfruttate. L'ultima emozione arriva a tre minuti dalla conclusione, quando sull'ennesima punizione dal limite — tiro di Moschetti è deviato sulla linea.

(g. p. c.)

Padroni di casa — un — allenatore; i cuneesi sono al secondo posto

Una distrazione del Pinerolo al 93' regala l'en-plein alla Fossanese: 1-0

PINEROLO. Chi di spada ferisce... Vittorioso in un rocambolesco finale la settimana scorsa, il Pinerolo capitola al 93' grazie ad una distrazione generale della difesa — un'invenzione di Dalmazzo. Il tecnico fossanese Cavallo non si aspettava tale epilogo. «Non è stata una delle migliori prestazioni della mia squadra, in altre occasioni abbiamo perso punti quando meritavamo». Il nuovo, si fa per dire, tecnico biancoblu Bortolas è sicuro in volto, ma è lucido nell'analisi della partita: «Ci siamo lasciati prendere dalla frenesia, una gara conclusa e con un risultato che ci stava bene, bastava controllare con calma ancora per un minuto».

Infatti il Pinerolo è sceso in campo — quattro titolari in meno e — il neo acquisto Testa proveniente dalla Pro Vercelli, lo stravolgimento della formazione lasciava perplessi un po' tutti, — con i giocatori a disposizione si è dovuto fare di necessità virtù. Confermato La Bella e

Solaro nella posizione di libero, i biancoblu partono in sordina e perdono quasi subito il controllo del centrocampo, dove Pepe fa da padrone spallato da Burgato e Pieri. Si muove molto Rosa, ma ogni qual volta accenna ad affondare arriva puntuale il raddoppio dei cuneesi, che bloccano sul nascere ogni iniziativa dei padroni di casa. Si fanno invece subito pericolosi al primo minuto, con D'Errico che, lanciato con abilità da Pepe, — in area e tira sull'uscita di Graziani, vendendo però respingere la conclusione.

Al 7' Rosa indovina la traiettoria smarrita per Mollica, che quasi — crede di trovarsi così libero in area e colpisce di testa — troppa convinzione, lasciando tutto — tempo a Mulato per neutralizzare. Un bel tiro — Pepe al 23' impegna Graziani, tradito anche dal vento che modifica la traiettoria del pallone. La Fossanese è ancora sugli scudi al 73' con Borgna che, sgan-

ciatosi dal suo reparto, s'involta sulla fascia sinistra ed effettua un traversone sul quale Cristiano in zucca bene mandando alto di pochissimo. I biancoblu — affacciano per l'ultima volta nell'area ospite all'82' con Ussei, che scocca un diagonale dal vertice sinistro dell'area di Mulato, il portiere para — terra in tutta sicurezza.

Il pasticciaccio arriva al 93'. Rosa si destreggia tra due avversari sulla tre quarti difensiva — serve Ussei leggermente avanzato, controllo pessimo della punta pinerolese, che regala praticamente il pallone a Burgato. Due passi verso l'area — cambio improvviso per lo smarcamento Dalmazzo nei pressi della lunetta, tira sotto la traversa — esplosione di gioia dei numerosi tifosi ospiti. «Ho chiuso gli occhi — ho tirato — confessa l'incontenibile Dalmazzo — un pizzico di fortuna sì, ma bisognava trovarsi puntuali all'appuntamento».

Massimo Oportì

Gli arancioni, in vantaggio di tre reti, concedono nel finale il gol della bandiera al Valle d'Aosta

L'Ivrea cambia volto e conquista i tre punti

Arriva il nuovo tecnico Della Casa, eporediesi più convincenti

IVREA. L'Ivrea cambia allenatore e ottiene la prima vittoria stagionale (3-1) contro il Valle d'Aosta. I canavesani ieri, per oltre un'ora, sono sembrati un'altra squadra da quella vista nelle — giornate precedenti. Il nuovo mister Gianni Della Casa, al suo esordio, lascia in panchina Rutolo — schiera dal primo minuto Ferrarini, sposta Grassitelli sulla fascia e dà fiducia a De Paola al posto dello squalificato Falzone. Per superare la difesa valdostana, gli arancioni ci impiegano dieci minuti: Zucco dal limite lascia partire — sinistro che Buda non riesce a trattenere — la palla s'infiltra in contropiede. Albo scendere del tempo Zucco imbecca De Paola, — centravanti, proiettato a rete, viene circondato da Mirisola, per l'arbitro — è fello e il pubblico del «Piston» s'infiamma.

Nella ripresa, agli eporediesi, per chiudere la gara, servono poco più di 5 minuti. Un uno-due micidiale firmato — Bonomo e Zucco. Al 47' pro-

prio Bonomo s'infilza dal vertice — sinistro dell'area — messo giù da Di Loreto. La stessa punta trasforma dagli undici metri spazzando Buda. Il ko definitivo arriva dopo una splendida azione corale iniziata ancora da Bonomo che centra in area, velo di De Paola per Zucco che di piatto sinistro, dal vertice dell'area, infila l'angolino basso alla destra del portiere. In vantaggio di tre reti, i padroni di casa arretrano il baricentro e lasciano più iniziativa alla squadra di Rosario Rompani che accorcia le distanze dopo un'ora di gioco con Girelli, abile a controllare un pallone proveniente da calcio d'angolo — a scaricarlo in rete. Dal 75' Pozzati — ventata il protagonista della gara — blocca il disperato tentativo di rimonta avversario. Dopo una traversa di Bufardecchi, l'estremo difensore arancione si oppone con — ancora — Bufardecchi, al solito Calamita e al neocentrato Assumma.

anni Giacomo

Valenzana in festa: è la prima vittoria

VALENZANA. Dopo sei giornate di grande sofferenza, arriva la prima entusiasmante vittoria per la Valenzana, che regola il Ponsacco — punteggio classico: 2-0. Mister Gianni Bui esulta: «Un — più che meritato, per l'ottimo primo tempo. Nel secondo, il vantaggio ci ha permesso di giocare — tranquillità e avremmo potuto segnare ancora, anzi per me la palla era entrata — quella punizione di Conti, deviata dalla barriera e finita sul palo, che il portiere ha smancato fuori».

Sull'altro fronte, l'allenatore Taffi parla del modo errato con cui è stato affrontato il tema tattico della partita. «Quando ci siamo ripresi — aggiunge — era ormai troppo tardi per rimediare — alla frittata già ben servita».

La cronaca. Le prime due occasioni sono per il Ponsacco ma Lenzi prima e Mazzei poi, sbagliano la mira (17'). Non trascorrono due minuti che la Valenzana va in vantaggio: è Battistini — involarsi sull'estrema destra e a crossare in modo millimetrico per Conti, che di testa infila l'angolino.

Rispondono gli ospiti con — combinazioni

Mazzei-Lenzi, che cerca l'angolo lontano ma fallisce il bersaglio (25').

Cinque minuti dopo, superba azione personale del neo acquisto Battistini, che supera 4 avversari ma — fa respingere la palla dal portiere in uscita.

Dopo una punizione — Mazzei, parata a terra da Merlone, i rossoblu si spingono ancora in attacco e raddoppiano. Bello si destreggia in area e crossa per l'accontente Battistini, sulla traiettoria c'è Macellone che intercetta con — mano. Rigore — problemi, perché Battistini lo trasforma con grande sicurezza (40').

Nella ripresa, i giochi — fatti per i padroni di casa, che controllano la gara senza disdegnare l'affondo. Al 57' una punizione di Conti, deviata sulla barriera, finisce sul palo e, a detti di molti, entra in rete prima che Costagli la smancacci fuori. L'arbitro comunque, fa cenno — continuare, nonostante le forti proteste del pubblico.

Al 65', Conti servito egregiamente da Bello, fallisce la facile conclusione, imitato da Bellatorre al 67'. Un risultato che soddisfa i tifosi che applaudono a lungo.

(rodolf. castelli.)

Trasferta d'oro con doppietta di Buzzetti

E contro l'Imperia

un Derthona super

IMPERIA. Il «Ciccione» sembra stregato per l'Imperia che, dopo tre pareggi consecutivi, sul campo amico ha rimediato ieri — sconfitta allarmante con il Derthona. I piemontesi si — trovati in vantaggio dopo una mancata di secondi, e l'Imperia ha cercato poi disperatamente il pareggio, ma nel complesso — numerose assenze devono preoccupare il clan nerazzurro, in un momento importantissimo della stagione.

Nemmeno il tempo di assere — le marcature al 2' il Derthona passa in vantaggio grazie a una rapida incursione di Buzzetti che sfrutta nel modo migliore una distrazione dei centrali nerazzurri e supera Viviani, segnando la prima rete stagionale nelle porte del «Ciccione».

Lo stesso Buzzetti spara alto al 9', mentre l'Imperia tarda — trovare — gioco accettabile. Solo al 15' Sbravati conclude a lato — sinistro da buona posizione, dopo alcuni rimpalli favorevoli ai padroni di casa. Lo stesso Sbravati, al 20', reclama

inutilmente per un presunto fallo nell'area ospite e l'Imperia avanza — baricentro del proprio gioco alla ricerca del pareggio. Gli sforzi nerazzurri producono un cross di Bocchi al 24', deviato — corner da un difensore avversario, ma sul tiro dalla bandiera la conclusione di testa di Peluffo termina a lato.

Il Derthona alleggerisce al 28', e sfiora — gol con Branca, che centra in pieno la traversa della porta imperiese con un potente calcio di punizione da posizione decentrata.

L'Imperia risponde al 33' con un tiro dalla distanza di Volturo, privo di esito, e con una sterile pressione nell'area piemontese. ben neutralizzata da Avanzi e compagni, mentre la tifoseria nerazzurra invoca l'ingresso in campo di Roberto Iannolo.

Nella ripresa l'Imperia si ritrova — in avanti costringendo il Derthona a una difesa a tratti affannosa. Le — nerazurro non producono però risultati apprezzabili, anche se in più di un'occasione la squadra di Ferraro meriterebbe il gol del pareggio.

Il calcio è però imprevedibile, — quando l'Imperia sembra vicinissima al pareggio, sostanzialmente meritato per la quantità di gioco prodotta, il Derthona mette al sicuro il risultato e chiude di fatto la partita. E' infatti il 72' quando Forza, nell'area di rigore imperiese, tocca il pallone con una mano. L'arbitro Luè di Sesto S. Giovanni non ha dubbi e decreta il calcio di rigore. Dal dischetto Buzzetti raddoppia — in ginocchio i nerazzurri.

Il Derthona potrebbe ancora incrementare il punteggio, — Buzzetti e Angeretti vengono neutralizzati — due circostanze da un ottimo Viviani. Ferraro inserisce anche Iannolo, reduce da infortunio, ma le — dell'allenatore imperiese — sufficienti a cambiare il risultato.

(Luc. amor.)

DILETTANTI GIRONI A, SETTIMANA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 17 RETI

Ivrea-Valle d'Aosta 3-1

Ivrea: Pozzati, Marsan, Grassitelli, Lasso, Azzalin (70' Rutolo), Bonadio; Ferrarini (85' Alberto), Cervato, De Paola (70' Pieroboni), Zucco, Bonomo. Valenzana: Buda, Di Loreto (75' Assumma), Milani, Dellino, Mirisola, Serina; Finato, Bufardecchi, Girelli, Calamita, De Tommaso. Fontana. 10' Zucco, 47' Bonomo, 51' Zucco, 62' Girelli.

Pinerolo-Fossanese 0-1

Pinerolo: Graziani; Benecchio, Vietto, Solaro, Camani, Testa; La Bella (90' Bartone), Rosa, Mollica, Muratori, Lazzaro (85' Ussei). Fossanese: Mulato; Ambrosino, Bianco; Desantis, Borgna, Cristiano (85' Dirla); Pini, Burgato, Ferri, Pepe (72' Aluffi), D'Errico (83' Dalmazzo). Arbitro: Casini. Rete: Dalmazzo.

Pavullese-Sanremese 0-0

Pavullese: Stanco; Venturini, Benassi, Puccini, Monelli, Gueri; Cantoni (90' Milani), Baccarani, De Martino, Antonelli. Sanremese: Nol; D'Angelo, Balsamo (53' Vincentis); Tibaldo, Baldissari, Lerda, Ferri (84' Lamberti), Notari, Grillo, Calabria, Santoprete. Petrucci.

Valenzana-Ponsacco 2-0

Valenzana: Merlone, Paolini (23' Casarin), Panizza; Antona, Biasotti, Perito; Micciché (51' Bruno), Conti, Battistini, Bellatore, (77' Perziano). Ponsacco: Costagli, Tolomei, Saventi, (82' Thione), Franzoni, Spella, Lenzi (85' Gili), Mazzei, Leotta (70' Passarelli, Mariano, Agodi. 19' Conti, 40' — rigore.

Cuneo-Casale 1-1

Cuneo: Campana; Magliano, Bertino; Caridi, Motta, Marchisio (76' Varano); Becchio, Giovinco, Marzi (70' Labrozzo), Moschetti, Rovera. Casale:

gnone; Primizio (55' Bedino), Izzo; Isoldi, Comisso (7' Milano), Rotolo; Cini, Capurro, Rausa (55' Solimano), Rinaldi, Amarotti. Arbitro: Fontacaro. Reti: 47' Bertino; 65' Rotolo su rigore. Note: Ammoniti: Motta, Milano, Rotolo, Magliano, Caridi e Rinaldi.

Imperia-Derthona 0-2

Imperia: Viviani; Bocchi, Desideri; Giuntoli, Sbravati, Trasati; Brancalano, Peluffo (46' Caletta), Volturo (75' Iannolo), Greco, Forza. Derthona: Perrone; Schiacci, Ariazzo; Damo, Mauri, Avanzi; Branca, Brambilla, Angeretti, Buzzetti, Agazzone (59' Bellinato). Arbitro: Luè. Reti: 2' e 72' (rig.) Buzzetti.

Savona-Pinerolo 1-1

Savona: Nardulli; Cappanera, Travi (49' Cattardico); Cellerino, Botta, Cremonesi; Corallo (88' Saltarello), Botinelli, (83' Scartezzini), Pennone, De Marco, Codice. Pinerolo: Vignale; Signego, Guarnato (78' Conti); Cusi, Carletti, Angelotti, Moriani (87' Flacchi), Clanci, Sarabrisi, Carillo, Lazzini (73' Farina). Arbitro: Buzzetti. Reti: 83' Conti, 88' Botta.

Massese-Entella 1-1

Massese: Dimniko; Flamigni, Zana; Mazzei, Bosco, Benassi; Rubinacci, Triglia (85' Ceragolo), Crinelli, Cerasa, Rovani (75' Birzo). Entella: S. Fornari, Pagliuca, Venuti; Alessio, Giorzo, Fasano (65' M. Fornari); Bottaro, Puppo, Scelto, Russo, Balbani (46' Agosta 80' Gribaldi). Barbellach. Reti: 3' Rubinacci, 70' Russo.

Camatore-Imperia 1-1

Camatore: Alberti; Simonini, Rombi, Geminiani, Pelliccia (83' Serroui), Marciadi; Di Mauro, Bernali, Triglia (55' Bianchi) Bresciani, Mosti (82' Baratta). Imperia: Renucci (85' Zaccagna), Ferretti, Benedetti, Macelloni, Giusti, Fiori, Petrini, Simonetta, Borsotti, Di Stefano (87' Guidi). Evangelista. Reti: 9' Marciadi, 37' Di Stefano.

CLASSIFICA

	P	V	N	P	S
CAMAIORE	17	5	2	0	11
FOSSANESE	17	5	2	0	9
MASESE	11	2	5	0	5
CUNEO	11	3	2	2	9
CASTELNUOVO	10	2	4	1	6
CASALE	9	2	3	2	7
IMPERIA	9	2	3	2	5
DERTHONA	8	2	2	3	9
VALENZANA	8	1	5	1	7
PIETRASANTA	8	1	5	1	5
V. D'AOSTA	8	1	5	1	7
PAVULLESE	7	1	4	2	5
PINEROLO	7	2	1	4	5
ENTELLA	6	1	3	3	9
IVREA	5	1	2	4	6
SAVONA	4	0	4	3	8
POSSACCO	3	0	3	4	3

PROSSIMO TURNO

8° DI ANDATA 19/10 - ORE 15,30	SAVONA
CASALE	IVREA
SAVONESE	VALENZANA
CASTELNUOVO	PAVULLESE
DERTHONA	CAMAIORE
ENTELLA	IMPERIA
FOSSANESE	PINEROLO
POSSACCO	MASESE
PIETRASANTA	CUNEO
V. D'AOSTA	

Rugby, serie B

Torino sconfitto

TORINO. Comincia in salita il campionato di serie B per il Rugby Torino che perde — Cus Genova 36-20, dopo essere stato in vantaggio al termine del primo tempo. Domenica prossima all'Albionico (ore 15) gli uomini di Vincenzo Rossini incontreranno il Parma.

Esce il Gironi A: è ritornata in testa con la Cannobiese

Sangiustese si risveglia

**E' riuscita ad imporsi (2-0) in casa della Castelletese
Contro il Lascaris l'Oleggio deve accontentarsi del pari**

Sale alle stelle il Marco (Marzano), già titolare di una catena di supermercati sul Lago Maggiore. Quarto (in cinque gare) per la sua Cannobiese (tre salti di categoria in quattro anni) si sbarazza, non senza difficoltà, anche del Rivoli e resta in testa alla classifica, dalla quale scivola via l'Oleggio di Bordini, impegnato a Pianezza contro il Lascaris, ma non la Sangiustese di Frana, in piacevole gita autunnale sul Ticino.

Chi pensava che la Cannobiese fosse il classico fuoco paglia di inizio stagione farà bene a riflettere sulla dichiarazione programmatica dello stesso Marzano: «Approvata la finanziaria, si gioca per l'interregionale». Come dire che questo ritaglio nord-occidentale di padania va molto stretto all'ex signoria di Cannobio, in procinto anche di acquistare un forte attaccante, visto che fino ad oggi tutto il peso della gara è stato sulle spalle della difesa (un solo gol subito in 450 minuti). Falliti i tentativi per avere Andreoli (Borgomanero), Patelli (Gravellona) e Angeretti (per il quale il Derthona ha speso più di 100 milioni), si cerca ora tra i discendenti dei fratelli Mazzarditi, molto noti nella vicina Canero.

Quattro vittorie esterne, due vittorie casalinghe ed altrettanti pareggi. Solo 15 reti (minimo stagionale) e cannonieri con le polveri bagnate. Anche su calcio di rigore. Falliscono dal dischetto

Russo (Sunese), Dighera (Oleggio) e Pisasale (Sangiustese), ma fanno centro Bergantin (Castellamonte) e Rubini (Cannobiese): il primo centro vale il pareggio per i canavesani che stavano perdendo contro la Dufour, il secondo è ancora più pesante perché sancisce una vittoria. Per la serie: so più che erano corse ai ripari in settimana ingaggiando rispettivamente il difensore Biondini (ex Chatillon) e il centrocampista Diaforia (Pro Vercelli).

Se son rose fioriranno. Stan già fiorendo quelle di Borgo e Omegna, due squadre che dopo i primi svenimenti cominciano a riprendere un po' di colore.

Il rossoblu Arrondini si fanno servire la vittoria a tempo scaduto dal bravo Morello (due partite, due gol); mentre ad Alpierno le bordate di Fraccon e Venturini spaventano Pirinei. Clamorosa sconfitta casalinga della Rivarese, che pure la domenica precedente aveva fatto tremare la Sangiustese e che contava di riempire il frigorifero a spese della matricola Gravellona.

E' stata invece la squadra di Guidetti a far bottino con un gol dello svizzero Gaillard. Il pari dell'Oleggio a Pianezza contro il Lascaris era nel pronostico. La sconfitta a Suno del Caltignaga, ultimo in classifica, anche.

Sandro Bottelli

	P	PARTE				RETI	
		V	N	P	F	S	
CANNOBIESE	13	4	1	0	9	1	
SANGIUSTESE	13	4	1	0	8	2	
SUNESE	11	3	2	0	11	3	
OLEGGIO	11	3	2	0	12	5	
LASCARIS	9	2	3	0	8	6	
OMEGNA	8	2	2	1	10	5	
BORGOMANERO	8	2	2	1	7	6	
CASTELLETT.	8	2	2	1	5	5	
CASTELLAM.	6	1	3	1	14	12	
RIVARESE	5	1	2	2	7	5	
GRAVELLONA	5	1	2	2	4	5	
ALPIERANO	4	1	1	3	6	10	
D. VARALLO	4	1	1	3	3	9	
RIVOLI	1	0	1	4	2	7	
SARRE	1	0	1	4	4	14	
CALTIGNAGA	0	0	0	5	2	17	

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 19/10 - ORE 15.30

D. VARALLO	CALTIGNAGA
GRAVELLONA	SARRE
LASCARIS	BORGOMANERO
OLEGGIO	CASTELLETTI
OMEGNA	CASTELLAM.
RIVARESE	SUNESE
RIVOLI	

Gironi B: un'incredibile impresa sul terreno del Villafranca

E' uragano Novese: 6 a 0

**A Giaveno il vento scaglia materasso contro una porta
la traversa si spezza e la gara deve essere interrotta**

Brezza tutti i campi, vento forte a Giaveno, uragano a Villafranca e bufera in classifica. La quinta giornata passerà agli archivi: la domenica di Eolo che ha sferzato tutta la regione creando non pochi grattacapi più di un incontro e costringendo addirittura l'arbitro Zanchin a sospendere l'incontro. Giaveno Coazze e Libarna verso la fine del primo tempo. A Villafranca, invece, il vento ha preso e sembianze dell'uragano Novese, capace di seppellire i padroni di casa fino a domenica scorsa capoclassifica solitari sotto un perentorio 6-1. E siccome la caduta casalinga del Villafranca ha coinciso con gli stop delle immediate inseguitrici Saluzzo e Acqui, tutta quanta la parte alta della classifica è stata ridisegnata. L'Albese e la corsara Novese che, dopo il Saluzzo dominatore delle prime giornate e la sorpresa Villafranca, guardano tutti dall'alto. A Villafranca i padroni hanno subito un micidiale uno-due nei primi sette minuti con Trebbi e Calzati e sono stati più in grado di recuperare. Alla fine per gli ospiti, che hanno il portiere Pettinato ancora imbattuto, è stato facile finire in goleada contro una avversaria stordita a tal punto da sbagliare anche un calcio di rigore con Ceddia. Zitta zitta recupera posizioni anche l'Albese che espugna il non facile campo di Acqui con un perentorio 1-3 grazie soprattutto alla doppietta di Gillo. Frena anche il Saluzzo che si lascia superare

dal campo e in classifica dal Bra di un super Novelli autore di una doppietta e una rete da antologia in mezza rovesciata. Recupera bene anche il Volpiano che regola facilmente il Pichesi, ancora desolatamente a zero insieme al Nizza Millefonti battuto dai primi gol in campionato di De Raggi. Per Pichesi e Nizza poco sono serviti i cambi: allenatore in settimana con Beppo Mosso al posto di Zanelli in gialloblù e Corsaro per Allocco nei torinesi. E visto che in vetta nessuno sembra prendere il largo, l'ambizioso Moncalieri Loparco recupera due punti sui primi ed è si trova a cinque lunghezze dalla vetta. Tra Giaveno Coazze e Libarna probabilmente sarà necessaria una ripetizione della partita, visto che al 40' del primo tempo, sull'1-0 per i padroni di casa con rete di Pierluigi, l'arbitro Zanchin di Biella ha interrotto il match a causa di una crepa prodottasi sul sostegno posteriore della traversa della porta del Libarna a di una folata di vento che ha sollevato e spinto contro la un materasso per il salto in alto posizionato lungo l'adiacente pista di atletica. I dirigenti del Giaveno Coazze hanno «porre rimedio con del filo di ferro, ma dopo una ventina di minuti l'arbitro ha stabilito che la porta è pericolante. Partita pertanto sospesa e questione in al giudice sportivo.

Accusato

STAGIONE						
SQUADRA	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
NOVESE	11	3	2	0	11	0
ALBESE	11	3	2	0	11	3
VOLPIANO	10	3	1	1	12	5
BRA	10	3	1	1	7	4
VILLAFRANCA	10	3	1	1	6	8
ASTI	9	2	3	0	5	1
SALUZZO	9	3	0	2	10	8
ACQUI	9	3	0	2	6	6
CHIEMI	7	1	1	2	11	7
MONCALIERI	6	2	0	3	4	5
CHIVASSO	6	1	3	1	3	4
SETTIMO	6	1	3	1	5	9
LIBARNA	2	0	2	2	2	5
GIAVENO C.	1	0	1	3	1	6
PICHESI	0	0	0	5	1	10
NIZZA MLL	0	0	0	5	0	12

6° DI ANDATA 19/10 - ORE 15.30

ALBESE	ASTI
LA CHIVASSO	VILLAFRANCA
LIBARNA	GIAVENO C.
NIZZA MLL.	BRA
PICHESI	
SALUZZO	
SETTIMO	

Alpierno-Omegna 1-1

Alpierno: Pirinei (46' Giardino); Guardini, Bosco; Veronese, Solido (75' Chianchla); Rizzieri, Fiore (46' Riccetti), Citoli, Meggio, Antelmi, Marrese. **Omegna:** Crippa; Venturini, Agostini, Riva (47' Vischi), Gherardini, Fraccon; Masoero, Ferrario, Tummo, Marinelli, Massaro (54' Francioni). **Reti:** 17' Fraccon, 30' Venturini. **Note:** vento, 200 spettatori.

Cannobiese-Rivoli 1-1

Cannobiese: Mazzini; Abbate, Sena, Adda, Palmieri, Galeazzi; Cunoni, Bonesi (52' Zanillo), Fantoli (70' Battista), Sacchi, Rubini. **Rivoli:** De Robertis; Della Selva, Renzi; Alluni, Longo, Giusi; Merigo, Ferro, Pignatari (80' Mariani), Busciti (50' Lanza), Spinnato. **Arbitro:** Foresti. **Reti:** 75' Rubini su rigore. **Note:** 41' Spinnato espulso per intervento falloso, vento, 200 spettatori.

Castellamonte-Piedmonte 1-1

Castellamonte: Biondini; Bruno-Mattiet, Lavechchia; Travella, Cavaglieri (70' Morano), Ricciardi; Zagatti, Facchini, Rizzo (58' Barbelli), Bellino, Bergantin. **Dufour-Varallo:** Pagani; Francione, Mariani, Gavigli, Borgato, Miserotti; Diafina, Boschetti, Quarantoli (75' Marzano), Bioncati, Tonati. **Arbitro:** Semerari. **Reti:** 8' e 60' Quarantoli, 30' Facchini, 89' Bergantin su rigore. **Note:** 83' Boschetti espulso per intervento falloso, vento, 200 spettatori.

Castelletese-Sangiustese 1-1

Castelletese: Piccoli; Pegoraro, Cherubini; Piantanida (69' Palazzi), Zorotto, Verini; Re Sarli, Brusati, De Maso, Montoli, De Maria. **Sangiustese:** Rizzzi; Valra, Maggio, Galizia (87' Zanna), Giora, Laneriva, Ametoli (73' Prete), Romeo, Macaluso (85' Giovane), Capozzielli, Pisasse. **Arbitro:** Zuccaro. **Reti:** 66' Galizia, 75' Macaluso.

Lascaris-Oleggio 1-1

Lascaris: Trabucco; Danzè, Pami, Alessio, Storgato (65' Orlandi), Palmieri; Di Marzo, Zoino (50' Piacenza), Welford (87' Crivellari), Broccanelli, D'Agostino. **Oleggio:** Peron; Frattini, Zaioli (24' Rossi), Poli, Molinaro, Majena; Alessio (86' Oldani), Grigatti, Cotti, Dighera, Pibiani (70' Barbieri). **Arbitro:** Coppola. **Reti:** 29' Cotti, 70' D'Agostino. **Note:** 36' Trabucco intercetta un rigore a Dighera.

Rivarese-Gravellona 0-1

Rivarese: Stoppa; Bona, Ronco (53' Frumentio); Manavella, Marco, Alogna, Vellomy Alessandro; Gnorra (53' Volpe), Facchini, Vellomy Gianluca, Surace, Girardi (85' Manavella Massimo). **Gravellona:** Hagezzoni; Zaninetta, Carrea; Grieco (47' Anetta), Calafiori, Gini (82' Romanelli); Lunardi, Lomazzi, Patelli, Morea, Gaillard. **Arbitro:** Carenzo. **Reti:** 80' Gaillard.

Sarre-Borgomanero 0-1

Sarre: Casagrande; D'Herin (81' Lo Piccolo), Dalline (70' Montrosset); Tassallume, Dagioz (40' Lombardi), Bidese; Pivot, Costanzo, Lenia, Santangelo, Di Vincenzo. **Borgomanero:** Bertolotti; Cotti (93' Maffei), Chiappotto; Renda, Berio, De Gaudenzi; Agostino, Calmi, Rota, Costari, Morello. **Arbitro:** De Benedicis. **Reti:** 91' Morello. **Note:** 81' Renda e 63' Di Vincenzo espulsi per doppia ammonizione.

Sunese-Caltignaga 2-0

Sunese: Passarella; Carattoni, Milanese (60' Baia); Biscaro, Rastello, Sala; Valentini, Ramon, Russo, Livorno (79' Calario), Bobice. **Caltignaga:** Lecchi; Naggi, Oliva; Sebastiani, Mottar, Franzoso; Fuglari, Ferrari, Vigliotti (78' Tessari), Pasquino, Forzatti. **Arbitro:** Pellizzari. **Reti:** 25' e 70' Bobice. **Note:** 22' Russo ha fatto un calcio di rigore.

Acqui-Albese 1-3

Acqui: Garzaro, Marengo (54' Calcagno), Casassa, Robillo, Benzi (46' Carrea), Bobbio, Ricci, Carozzi, Patini (80' Monti), Vercellino, Barletto. **Albese:** Fadda, Balfauri (11' Bianco), Guerni, Duto, Calandra, Gregorio, Casclano, Canlamessa, Gillo, Schiavone, Almasio. **Arbitro:** Granella. **Reti:** 18' e 75' Gillo, 68' Vercellino, 91' Schiavone. **Note:** l'Acqui sbaglia un calcio di rigore a 60' Barletto.

Bra-Saluzzo 2-0

Bra: Dal Seno, Antona, Pesce, Sidoli, Fava, Maghenzani (10' Barletto), Milica, Masu, Moncada (55' Dellagaren), Novelli (81' Caccarelli), Saracino. **Saluzzo:** Ambrogio, Chetli, Blandizzi, Bianco (63' Zucca), Ferri (46' Ciancaglini), Schina, Camisasa, Ciria (46' Passerini), Cultrup, Barale, Robles. **Arbitro:** Barbera. **Reti:** 5' e 73' Novelli. **Note:** espulso al 55' Milica per doppia ammonizione.

Giaveno Coazze-Libarna sospesa

Giaveno Coazze: Pischlutta, Caputo, Pau, Pappalardo, Michelucci, Bonaccia, Licheri, Carbone, Servati, Pierluigi, Cellerino. **Libarna:** Cravera, Gasaldi, Ferrari, Parodi, Coco, Macchiavelli, Rutigliano, Bordini, Morando, Serramoni, Zoni. **Arbitro:** Zanchin. **Note:** la partita è stata sospesa al 40' del primo tempo sull'1-0 per il Giaveno Coazze per la rottura traversa causata dal vento.

Millefonti 2-0

Millefonti: Pegoraro, Billa, Fumero, Pflato, Zangrandi, Milani, Marrese (88' Barcellos), Rondi, Riggli, Formato, Macario (83' Marini). **Arbitro:** Romano, Fiorato, Capra, Bisognin, Cantagallo, Gulmini, Sanfilippo, Prudenza (46' Giolombardo), Fabio Andretta, Nucci (58' Baccino), Massimiliano Andretta. **Arbitro:** Gallione. **Reti:** 33' e 44' Da Raggi.

Settimo-La Chivasso 1-1

Settimo: Fadin, Amorese, Dugato, Mingoni, Letteris, Proccacci, Lapomarda, Resimuto (33' Gallati), Ferrara (57' Boccardo), Battistello, Pulcinò. **La Chivasso:** Zamuner, Muzio, Davide Valentini, Susanna, Boichicchio, Arduino, Ghezzi (77' Enrico Valentini), Zannino, Oliva (72' Mastina), Falcitelli, Borca. **Arbitro:** Trevisan. **Reti:** 58' Falcitelli, 76' De Letteris.

Villafranca-Novese 1-1

Villafranca: Russella (89' Ghione), Gili, Tarulli, Baron, Capra, Martini, Sartori (46' Mendola), Bergiano (77' Lanzavecchia), Caddia, Morsellino, Corsaro. **Novese:** Pettinato, Spinetta, Lanati, Riccitelli, Mometti (64' Odino), Ravera, Boella, Trebbi, Pastorino (66' Russo), Ubertelli, Calzi (72' Maia). **Arbitro:** Quaglia. **Reti:** 3' Trebbi (rig.), 7' e 53' Calzi, 63' Pastorino, 71' Russo, 87' aut. Baron. **Note:** il Villafranca ha sbagliato un rigore al 75' con Ceddia.

Volpiano-Libarna 3-0

Volpiano: Saccullo, Russo, Manca, Varona (70' Boetto), Lucca (60' Ferro), Lazzarato, Forte, Parisi, La Rocca, Pallitto, Cristiano (10' Capobianco). **Libarna:** Evangelista, Lanzafame (60' Valtali), Bolzan, Segato, Fenoglio, Audisio (46' Giarandaro), Cattin, Gennero, Moretti, Leonardi (70' Facola), Vittoria. **Arbitro:** Dattino. **Reti:** 30' Pallitto, 40' Parisi, 60' Capobianco (rig).

GIRONE A

RISULTATI

CRISTINESE	VALSESSERA	0-3
CUREGGIO	GATTINARA	1-3
BARONGO	TRECALE	0-1
GALLIATE	CERANO	1-0
ROMAGNANO	MOMO	2-2
VAL MOS	ROMENTINESE	5-3
VIGNALE	CREVOLESE	2-1
VILLADOSS	VARALPOMB	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
VARALPOMB.	13	4	1	0	15	11
██████████	10	3	1	1	13	7
BARONGO	9	3	0	2	8	9
CUREGGIO	8	0	1	1	11	11
VALSESSERA	8	2	0	1	7	6
VIGNALE	8	2	2	1	10	10
TRECALE	7	2	1	2	11	11
GALLIATE	7	2	1	2	7	8
GATTINARA	7	2	1	2	7	8
VILLADOSS.	7	2	1	2	7	8
CERANO	5	1	2	2	6	11
██████████	5	1	2	2	8	9
ROMENTINESE	5	1	2	2	12	14
ROMAGNANO	5	1	2	2	9	11
██████████	3	1	0	1	8	13
MOMO	2	0	2	3	5	9

6° DI ANDATA 19/10 - ORE 15.30

CREVOLESE	VIGNALE
CRISTINESE	VAL MOS
CUREGGIO	GALLIATE
GATTINARA	
ROMENTINESE	
TRECALE	
VALSESSERA	
VARALPOMB	CERANO

GIRONE B

RISULTATI

CASTELLAZZO	D. BOSCO	3-1
MONFERRATO	FULVUS	2-2
PONTECORONE	V. LAMARMORA	1-3
S. CARLO	COSSATESE	2-0
SANDAMIANF.	PECETTO	1-0
SAREZZANO	CANELLI	3-0
TRINO	CRESCENTIN	0-1
TRONZANESE		1-3

CLASSIFICA

	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
V. LAMARMORA	15	5	0	0	11	4
CASTELLAZZO	15	5	0	0	10	4
SAREZZANO	10	3	1	1	8	4
CRESCENTIN	10	3	1	1	5	3
S. CARLO	8	2	2	1	6	6
SANDAMIANF.	8	2	2	1	6	4
VIVERONE	7	2	1	2	8	8
FULVUS	7	2	1	2	7	7
MONFERRATO	6	1	3	1	6	6
COSSATESE	6	2	0	3	4	5
TRONZANESE	5	1	2	2	5	5
TRINO	4	1	1	3	2	5
PECETTO	3	0	3	2	3	5
D. BOSCO	3	1	0	4	2	6
CANELLI	2	0	2	3	2	7
PONTECORONE	1	0	1	4	2	9

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 19/10 - ORE 15.30	
V. LAMARMORA	TRINO
CANELLI	TRONZANESE
COSSATESE	SANDAMIANF.
CRESCENTIN	S. CARLO
D. BOSCO	CASTELLAZZO
FULVUS	
PECETTO	VIVERONE

Villaggio Lamarmora e Castellazzo continuano la fuga. I lanieri di Maruzzo, subito sotto a Pontecurone (4' Baccini) esplodono nella ripresa grazie alle prodezze di Serrano (50' Roano (53') e Buglione (90'). Stesso risultato per il Castellazzo. Contro il Don Bosco gli alessandrini si portano sul 2-0 con doppietta di Luongo. Quindi il Zuccaro (85') si fissa lo score sul 3-1 dopo il punto di Pavani.

Reggono Sarezzano e Crescentin. Ai vercellesi di Masuero basta un gol di Foa (8') per aggiudicarsi il derby con il Trino. Tripletta per il Sarezzano sul Canelli. Gol di Zarlenga, Triscia e Trecate. Il nipponico R. Inagawa trascina il Viverrone al successo sul terreno della Tronzone. Rui sbussa una prima volta al 10' quindi, dopo il momentaneo pareggio di Trecate (30'), riporta in vantaggio i verdi (35'). Allo scadere la rete di Olivieri (85').

Il Carlo torna al 1° in classifica a spese della Cossate: doppietta di Ascott (24' e 75'). Il Sandamianferri piega il Pecetto (68' Antonica) mentre si chiude sul 2-2 il derby Monferrato-Fulvius. Giolloblu due volte in vantaggio (Magna, rigore, al 6' e Chieffelli 26') raggiunti dagli orafi (Cassano 20' e Ruzza 44').

GIRONE C

RISULTATI

BRUZZOLO	PRO SETTIMO	1-1
M. CAMPAGNA	GIRIE'	1-1
MATHI	LUCENTO	3-1
RIVARA	BORGARO 65	1-1
S. MAURO	M. CASELLE	0-0
VANCHIGLIA	AOSTA	2-2
VAUDESE	PIANENZA	2-1
VENARIA	TONENGESE	0-0



I biellesi vincono in trasferta e restano al comando della classifica; Kappa ancora ferma al palo

Grande Minessi, l'ing sbanca Roseto

Il Giornalino Alba vola in vetta al torneo di C1

TORINO. Ancora battuta d'arresto per la Kappa Torino che racimola Viterbo la terza sconfitta (su tre gare) di quest'avvio di stagione. Ma il risultato è positivo: i torinesi sono in vantaggio nei confronti di Brignoli e Carchia (5 bombe nel primo tempo, grintoso Pastori (12 rimbalzi).

KAPPA-VITERBO 72-78 (39-43). Kappa: Lapetina 2, Bottioli 2, Pagnani 11, Borgna 7, Blanda 2, Brignoli 27, Cucinelli, Algerini 2, Carchia 19.

Anche a Roseto l'ing Fila conferma classe e cuore, strappa i due punti e resta al comando della classifica a punteggio pieno. Un grandissimo Minessi (6/9 da due, 3/4 da tre e 12/16 dalla lunetta) ha trascinato i biellesi, sempre in svantaggio, alla rimonta.

ROSETO-ING Fila 82-83 (50-46). Ing Fila: Minessi 33, Losavio, Muzio 9, Volpato 16, Piazza 12, Zamberlan 2, Raggi 3, Compagni 8, Martinelli ne, Pilon ne.

B2. Dopo un primo tempo equilibrato, il Cuneo palese nella ripresa i consueti errori di questo travagliato avvio di stagione e subisce il break del bresciano Livella (23 punti nella ripresa).

MONTICHIARI-CIMBERIO 78-83 (31-32). Cimberio: Schifano 16, Misericordia 17, Ferraresi 8, Leva 2, Cucco 2, Romeo 13, Falcomer 13, Gabba 1, Gianola 5, Agnelli 5.

Una Sanfilippo in crescita, effi-

ciente nel tiro e grintosa in difesa, cede nel finale a Pieve di Sacco do-

B femminile, bene Ipsa e Syntax

Serie B d'Eccellenza maschile (3ª andata): Latina-Treviglio 73-64; Gaverina-Desio 75-58; Roseto-Ing Fila 82-83; Kappa-Viterbo 72-78; Pall. Vigevano-Torino 62-81; Campi-Celeres 69-67. **Classifica:** Ing Fila, Campi e Latina 6; Pavia, Teramo e Viterbo 4; Bergamo, Treviglio e Vigevano 2; Kappa, Desio e Roseto 0. **B2 maschile (3ª andata):** Sesto-Torre Boldone 67-64; Pieve di Sacco-Sanfilippo 70-71; Montichiaro-Cimberio 78-66; Riva del Garda-Oderzo 83-84; Varese-Civale 79-67; Udine-Cassano d'Adda 83-66. **Classifica:** P. Sacco, Udine e Varese 6; Montichiaro, Oderzo e Riva 4; Cimberio, Civale e Sesto 2; Sanfilippo, Bergamo e Cassano 0.

A2 (2ª andata): Osio-Livorno 75-70; Thiene-Lodi 53-43; Valmadrera-Concordia 32-70; Brescia-Albino 51-69; Palmar-Bolzano 59-61; Muggia-Treviso 93-41; S. Bonifacio-Delta 61-59; Venezia-Triestina 56-69. **Classifica:** Albino, Muggia, Osio, Bonifacio, Thiene e Triestina 4; Delta, Bolzano, Concordia e Livorno 2; Palmar, Brescia, Lodi, Treviso, Valmadrera e Venezia 0.

femminile (1ª andata): Cantello-Lonate 54-57; Valenza-Conad 51-53; Unicorno To-Ipsa 40-69; Syntax-Usmate 65-60. **Classifica:** Conad, Ipsa, Syntax e Lona-

te 2; Unicorno, Valenza, Cantello e Usmate 0.

C1 maschile (3ª andata): Longobardi-Pv-Casalpuerto 52-92; Abet Bra-Lecco 88-69; Oikos Al-Gavirate 82-69; Extratour Carmagnola-Cat Vigevano 85-51; Saronno-Il Giornalino Alba 70-75; Como-Rho 96-85; Castellanza-Merlett Legnano 76-74; Olimpia Legnano-Derthona 70-72. **Classifica:** Il Giornalino, Casalpuerto e Como 6; Abet, Extratour, Oikos, Castellanza e Ol. Legnano 4; Derthona, Lecco, Pavia, Rho e Saronno 2; Gavirate, P. Legnano e Vigevano 0.

C2 maschile (2ª andata): Girona A: Fibrac Fossano-Valenza 53-53; Galvagno To-CRS Saluzzo 85-72; Polis Casale-Savigliano 90-55; Tnt Traco Moncalieri-Abacoop Alba 58-58; Eurovita At-Candiotto Serravalle 76-84; CS Alessandria-Dogliani 79-71. **Classifica:** Alessandria, Fibrac e Polis 4; Abacoop, Candiotto, Eurovita, Galvagno, Saluzzo e Valenza 2; Dogliani, Savigliano e Tnt Traco 0. **Girona B:** Cus To-Oleggio 81-85; Hydroplast No-Sicas Castelletto 82-79; Aosta-Verbania 75-66; Ginnastica To-Eporlux Ivrea 82-78; Crotta To-Agnelli To 57-53; Grw De Santo Venaria-Nobili Borgomanero 76-59. **Classifica:** Aosta, Grw, Novara e Oleggio 4; Crotta, Ginnastica, Sicas e Verbania 2; Agnelli, Cus, Eporlux e Nobili 0.

po essere rimasta in partita per 35'.

PIOVE DI SACCO-SANFILIPPO 90-71 (45-37). Sanfilippo: Ceron 16, Bonomi ne, Dho 9, Brizzi 2, Racca, Novara 8, M. Boglietto 16, Magliano, Nicola 11, Lanzavecchia 9.

Serie A2 femminile. Destino analogo per le piemontesi della

A2: due sconfitte-beffa con lo stesso punteggio (59-61) al termine di incontri ben giocati. Negli ultimi 10' Palmar e Delta subiscono i canestri decisivi delle avversarie.

BONIFACIO-DELTA 61-59 (33-24). Delta: Bini 3, Gruppi 10, Fantoni 5, Quattrocchio 5, Cusella 12, Cencetti 17, Concatori 7. **Serie C1.** Il Giornalino Alba a punteggio pieno passa anche a Saronno; bene anche le altre piemontesi tutte a segno.

ABET-LECCO 88-89. Abet: Della Valle 16, Bertello 11, Marengo 33,

55-59 (28-20). Palmar: Martini 5, Pasino 10, Alfonso 12, Palombardini 5, Posadino 5, Canepa 8, Antonione 11, Germanetti 3.

BONIFACIO-DELTA 61-59 (33-24). Delta: Bini 3, Gruppi 10, Fantoni 5, Quattrocchio 5, Cusella 12, Cencetti 17, Concatori 7. **Serie C1.** Il Giornalino Alba a punteggio pieno passa anche a Saronno; bene anche le altre piemontesi tutte a segno.

ABET-LECCO 88-89. Abet: Della Valle 16, Bertello 11, Marengo 33,

Patria 4, Sanino 17, Bigone 4.

EXTRATOUR-CAT 85-51. Extratour: Vergnano 14, 4, Randazzo 16, Longo 5, Scala 5, Gaddo 6, Ferraris 16, Robotti 14, Rovera 4.

SARONNO-IL GIORNALINO 70-75. Il Giornalino: Guidoni 7, Agnese 13, Cesco 9, Hassan 17, Simon 4, Dellapiana 6, Vinetti 19.

Serie C2. Primi punti per il Galvagno che supera la CRS Saluzzo; la Crotta conquista il derby dell'Agnelli.

GALVAGNO-CRS 85-72. Galvagno: Negro 7, Rulenti 14, Fini 2, Ballottari 22, Amendolagine 2, M. Milano 15, Macchi 5, Germak 11, C. Milano 7, Cris: Brero 9, W. Nicola 4, Riboldi 5, Perlo 11, Francione 21, Frandino 15, G. Nicola 7.

Serie B femminile. Grande esordio per l'Ipsa che batte Unicorno e Syntax, trascinata dalla giovane landolina. Bene anche Syntax che supera Usmate grazie alla velocità ed alla precisione al tiro.

UNICORNO 40-69. Unicorno: Marino 3, Pia 1, Zucconelli 9, Zola 3, Quattrocchio 10, Rubini 6, Se-

B. Ipsa: landolina 17, Simonetti 6, Roggeri 3, S. Daluso 12, Chiomiento 14, Vasco 8, Cincello 9.

SYNTAX-USMATE 85-60. Syntax: Gesoyt 12, Cristiano 3, Palieri 11, Favre 4, Passiu 19, Salas-

9, Ranza 7.

Fallone Turco

Rijeka, nel tiro tecnico surclassa gli avversari

Il fassinese Mandola è campione del mondo

RIJEKA. Fabio Mandola, ventenne fassinese, elemento punta della Tubosider Asti, la squadra campione d'Italia a bocca per società, si è laureato campione del mondo nel tiro tecnico surclassando tutti gli avversari. Il giovane, che già due anni fa si è imposto nelle gare degli Allievi, ha dominato dal principio alla fine, facendo registrare prima, nelle eliminatorie, un promettente 39, poi i quarti di finale 54 e migliorando ancora nella prova decisiva un magnifico 61. E' un autentico mattatore, in quanto dei rivali è riuscito a superare i 39 che il piemontese aveva suo peggiore prestazione. Al 2º posto il croato Maglic 30 punti, che si è liberato nel playoff della concorrenza dell'algerino Sahli, anche lui attestato sui 30 punti. Quarto lo svizzero Radena con un deludente 16.

Nel tiro progressivo Loris Meret, friulano della Chiavarese, ha vinto la medaglia d'argento, sconfitto in finale per 39/43 a 38/45 dal francese Maugeiron. Nel campionato a coppie, la prova più ambita, la formazione azzurra (Ballabene-Birollo) è stata eliminata nei quarti di finale dalla Croazia (13-5) ed è riuscita poi a classificarsi al 5º posto battendo prima l'Australia (13-4) e poi l'Algeria (13-1) causando la prima sorpresa dei campionati. Il guaio è che i prossimi campionati d'Italia saranno più testa di serie e bisognerà presentarsi con una squadra più agguerrita di quella scelta dal c.t. Piero Paletto.

Il titolo a coppie è andato alla Croazia: Beakovic e Ivancic, sopiti dal tifo calcistico dei sostenitori locali (1500 i presenti), avevano eliminato (9-6) in semifinale i francesi Perras e Foyet ed hanno poi sconfitto il duo monegasco (Bruni-Negre), rivelazione dei mondiali di Rijeka. I croati hanno vinto 15-8. Al 3º posto i francesi, vittoriosi (13-3) sulla Slovenia (Pele-Vehar). [g. cap.]

Quarta giornata in Coppa Italia di serie B: prosegue la marcia di Kappa Torino e Biemmedue Asti vittoriose ■ Novara e Pinerolo

Con due turni d'anticipo l'Agil conquista la qualificazione

Le ragazze di Treccate in trasferta s'aggiudicano il derby con la Sanmartinese

L'Agil Treccate è la prima formazione piemontese a conquistare la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia di serie B. Le ragazze di Pacifico hanno ottenuto questo traguardo in virtù del successo in tre set sul campo della Sanmartinese Novara in un match in cui comunque le padrone di casa, ancora prive della Cesana, hanno impegnato l'Agil soprattutto nel secondo e nel terzo set, terminati 15-13 e 15-12.

Nel girone 1 netto successo per il Racconigi che non ha lasciato scampo ad una spenta Bieffe Cuneo. Con questo successo le biancoblù hanno agganciato in classifica le stesse cuneesi, a due lunghezze dal Bongioanni Cafasse il quale però in caso di successo nel turno infrasettimanale di mercoledì a Cuneo accedeva al secondo turno con la giornata di anticipo. Nel raggruppamento più incerto del settore femminile, il girone 3 che a metà strada presentava tutte e tre le contendenti a pari merito, il Pink Volley Biella ha rotto l'equilibrio superando nettamente 3-0 il Ferrero Chivasso grazie soprattutto all'ottima prestazione della Aresse, praticamente all'esordio in maglia blu-fuxia. Nel girone 4 il derby alessandrino fra Valenza e Spondibene Casale va 3-1 alla orfana, che vendicava così la sconfitta dell'andata.

In campo maschile questo quarto turno

non ha portato grandi cambiamenti nelle varie classifiche. Nel girone 1 Biemmedue Asti ed Lcl l'Oasi Busca hanno conquistato due successi in trasferta, rispettivamente a Pinerolo e Mondovì, senza perdere neppure un set. Il compito degli astigiani è stato complesso in avvio, il Body Cisco che, grazie ad una battuta insidiosa e ad una difesa molto attenta ha impegnato Rolando e compagni al primo set. Nel proseguo della gara però, la maggior caratura degli ospiti, team categoria superiore, ha fatto la differenza. Ancora una buona prestazione per il Mondovì che ha lottato ad armi pari con l'Oasi Busca per lunghi tratti della gara, ma nel finale delle frazioni ha subito la maggiore esperienza dei biancoverdi di Salomone. Successo, 3-0, ma anche qui non certo in modo agevole, anche per la Kappa Torino, capolista nel girone 2 sul terreno di una Novara completamente diverso da quello decisamente sotto tono visto 9 giorni fa a Torino. I sinisti hanno conquistato il vantaggio di due set (15-11, 15-12) ma nel terzo hanno dovuto fronteggiare una palla-set sul 13-14 prima di chiudere 17-15. Nell'altro match del raggruppamento 2 il Pavia Romagnolo ha espugnato in 4 set il terreno di nn Mokaor Vercelli in netta difficoltà per le precarie condizioni di Gaddo e Ru-

bini. Ora la Kappa potrebbe conquistare la qualificazione già nel turno infrasettimanale di mercoledì se riuscirà a battere in 4 set la Mokaor o se il Novara conquisterà almeno un parziale sul campo del Pavia.

Ecco comunque i risultati di questo quarto turno e le relative classifiche. **Maschile girone 1:** Mondovì-Lcl l'Oasi Busca 0-3; Body Cisco Pinerolo-Biemmedue Asti 0-3. **Classifica:** Biemmedue 8; Lcl 6; Mondovì 2; Body Cisco 0. **Girone 2:** Mokaor Vc-Pavia Romagnolo 1-3; Novara-Kappa To 0-3. **Classifica:** Kappa 8; Pavia 6; Mokaor 2; Novara 0. **Girone 3:** Admo Chiavari-Voltri 3-2, ha riposato Mangini. **Classifica:** Mangini, Admo 4; Voltri 0.

Femminile girone 1: Racconigi-Bieffe Cn 3-0. Ha riposato Bongioanni Cafasse. **Classifica:** Bongioanni 4; Bieffe, Racconigi 2. **Girone 2:** Pink Volley Bi-Ferrero Chivasso 3-0. Ha riposato Giletto Gallinara. **Classifica:** Pink Volley 4; Chivasso, Giletto 2. **Girone 3:** Sanmartinese No-Agil Treccate 3-0. Ha riposato Arhuno Romagnolo. **Classifica:** Agil 6; Sanmartinese 2; Arhuno 3. **Girone 4:** Valenza-Spondibene Casale 3-1. Ha riposato Rapallo. **Classifica:** Rapallo 4; Valenza, Spondibene 0.

Paolo Fornaris

Finali scudetto, primo round a Bellanti

TAGGIA. Il Giuliano Bellanti capitano della Taggese ha vinto la prima finale del campionato di serie A di pallone elastico, battendo il cortemiliese Stefano Dogliotti, portacolori di Spigno, con il punteggio di 11-6. Domenica a Spigno Monferrato, alle 14, si giocherà la finale di ritorno. La partita di Taggia, disturbata da un forte vento, è stata un monologo di Bellanti spe- nella seconda parte, quando Dogliotti, resosi conto dell'inutilità dei sforzi per agganciare l'avversario, si è arreso. Le due squadre in campo nelle formazioni annunciate: la Taggese ha schierato Bellanti, Aicardi, Tamagno e Rinero, la Pro Spigno ha risposto con Dogliotti, Rigo, Alosa e Garbero. La formazione ospite ha avuto una buona partenza e si è portata a condurre per 2-0. Avrebbe potuto conquistare anche il terzo gioco, ma ha commesso qualche errore di troppo ed ha favorito l'aggancio degli avversari sul 2-2. Ancora vantaggio per Dogliotti sul 3-2, ma nuovo recupero di Bellanti che poi ha dato inizio alla sua galoppata vittoriosa. Il capitano ligure che ha giocato bene, molto meglio di quanto non aveva fatto con Sciorrella in semifinale che è stato coadiuvato alla perfezione da

un Aicardi infallibile, si è portato prima sul 5-3 ed è poi andato al riposo sul 6-4. Subito dopo la pausa i padroni di casa hanno conquistato altri due giochi. Sul punteggio di 8-4 la partita poteva dirsi finita. Dogliotti ha ancora avuto la forza di avvicinarsi (8-6), ma ha ceduto banalmente il quindicesimo gioco, nel quale era in vantaggio per 40-15, per un errore dei compagni. Il punto avrebbe potuto riaprire l'incontro: Bellanti invece è andato sul 9-6 e poi ha chiuso trionfalmente la partita, conquistando il quinto successo stagionale su Dogliotti in altrettanti incontri. Adesso, con il 50 per cento dello scudetto a tasca, potrà affrontare serenamente il ritorno di Spigno, dove però Dogliotti dovrebbe offrire una resistenza maggiore. Il piemontese sul campo di Taggia non aveva mai vinto e neanche in questa è riuscito a sfatare la tradizione avversa. Conta di rifarsi domenica in casa e di andare alla bella.

In serie B nella prima finale che si è giocata a Cervo Rosso 11 ha battuto facilmente il santostefanese Dogliotti 11 per 11-3 (9-1 al riposo). Sabato alle 14 nello sferisterio Augusto Manzo di S. Stefano Belbo finale di ritorno. [a. sc.]

CALCIO PIEMONTE, REGIONE LIGURIA

I risultati e le classifiche degli otto gironi di Piemonte e Valle d'Aosta: il Ferriera Condove piega il Cafasse Lanzese

Goleada del Nichelino (5-0) con l'Atletico Mirafiori

Il S. Giorgio bloccato dal Carrara 90, golpe del Rondissone con la Villareggese

GIRONE A. Agrano-Juve Domo 2-2; Briga-Ferriolo 3-1; Cusiana-Bavenese 1-0; Ferriolo-HM Arona 1-1; Intra-Gozzano 0-0; Pombiese-Stress 2-2; Varzese-Omnivassese 2-0. **Classifica:** Gozzano, Varzese 11; Briga 10; HM Arona 9; Cusiana 8; Agrano 7; Stress, Intra 6; Juve Domo 5; Omnivassese, Gattico, Bavenese e Ferriolo 4; Pombiese 2. **GIRONE B.** Borgovercelli-Frassineto 3-0; Carasense-Ghemmesse 2-1; Casalago-Siezano 2-1; Grignasco-Bellinzago 0-3; Pratese-Roceto 5-1; Serravallese-Cavaglio 0-0; Vespolate-Vaprio 1-1. **Classifica:** Vaprio 13; Cavaglio, Vespolate 11; Casalago 10; Borgovercelli, Bellinzago 9; Frassineto, Serravallese 7; Roceto 6; Pratese 5; Grignasco, Siezano, Carasense 4; Ghemmesse 0. Il Vespolate ferma il Vaprio ma nessuno degli immediati inseguitori approfitta.

In coda primo per la Caresana. **GIRONE C.** Cavagliè-Aymavilles 4-2; Charvensod-Vallor 1-1; St-Cristophe-Tollegno 0-1; Spolina-Aletico Albano 3-1; Strambinese-Quincinettesse 0-0; Tavagnasco-S. Biagio 0-1; Verres-La Cervo 3-1. **Classifica:** S. Biagio e Cavagliè 11; Spolina, Verres, Vallor 8; Charvensod 9; Tavagnasco 8; Tollegno 6; Aletico Albano e Quincinettesse 4; Strambinese e St-Cristophe 3; Aymavilles 2; La Cervo 0. **GIRONE D.** Aviglianese Buttigliera-Olympic Fulminea Dynamo 1-0; Ferriera Condove-Cafasse Lanzese 3-1; Fiano-Rosta 2000 1-3; Grugliasco S. Paolo-Borgonea 2-1; Meroni Cascine Vicagiovann G. 1-1; Paradiso Leumann Regina-La Sportiva Nolese 0-0; Rivalta Valsangone-Borgo S. Remo 2-1. **Classifica:** Ferriera Condove 13; Grugliasco S. Paolo, Paradiso Leumann Regina, La Sportiva Nolese 9; Aviglianese Buttigliera, Borgonea, Rivalta Valsangone 8; Rosta 7; Fiano Calcio 5; Meroni Cascine Vica 4; Borgo S. Remo, Gioventù Giavenese, Olympic Fulmi-

nes Dynamo 3; Cafasse Lanzese 2. **GIRONE E.** Beppe Viola Autopitagora-Livorno Ferraris 0-0; Borgotorre-Sporting Torino 1-2; Carrara 90-S. Giorgio 1-1; Pozzomarina-Gassino 2-1; Real S. Benigno-Caluso Calcio 2-1; Verolengo-Savonera Maroso 1-1; Villareggese-Rondissone 1-2. **Classifica:** S. Giorgio 13; Real S. Benigno 11; Rondissone, Verolengo 10; Savonera Maroso 8; Beppe Viola Autopitagora, Caluso Calcio, Carrara 90, Pozzomarina 7; Gassino 6; Borgotorre 4; Sporting Torino, Villareggese 3; Livorno Ferraris 2. **GIRONE F.** Castagnola-Trofarello 1-3; La Loggia-Beinasco 1-0; Mirafiori-Santa Maria Storari 0-0; Nichelino-Aletico Mirafiori 5-0; Nuova Villanova-Nonesse Nones 2-3; Pimo 73-Bacigalupo 1-1; Vinovo-Poirine 1-1. **Classifica:** Nichelino 13; Pimo 11; Castagnola e Vinovo 9; Nuova Villanova 7; Beinasco, Mirafiori, Nonesse Nones e Trofarello 6; La Loggia, Poirine e Santa Maria 4; Aletico Mirafiori e Bacigalupo 3. **GIRONE G.** favorevole al Nichelino: i gialloblù vincono con cinque reti i gemelli Micelotta e restano al comando del gi-

ro. Pareggiano in il Pino e il Vinovo, perde male il Castagnola. Buon risultato esterno per il Nonesenone e importante per il fondo classifica l'affermazione della Loggia (gol match di Manocchi). **GIRONE H.** Beinasco-Pool Giovancalcio 1-3; Carmagnola-Barge 0-0; Cavour-Olmo 84 Donatello 1-1; Corneliano-Stella Azzurra 2-2; Doglianesse-San Secondo 4-3; Luserna-Salsasio rinviata; Racconigi-Carrù 1-0. **Classifica:** Racconigi 15; Doglianesse 12; San Secondo, Barge, Pool Giovancalcio 9; Beinasco, Cavour 8; Stella Azzurra, Corneliano, Carmagnola 6; Carrù 5; Olmo 84 Donatello 4; Luserna 3; Salsasio 1. **GIRONE I.** Carrosio-Montegioco 0-1; Comello Novi-Ovada 2-1; Nizza-Cassino 3-0; Pioviera-Cassano 0-2; Rocchetta Tanaro-Frasonera 0-3; Sporting Fubine-Felizzano 1-0; Viguzzolese-Arquatese 2-1. **Classifica:** Comello 10; Cassano, Viguzzolese 9; Frasonera 8; Cassino, R2 Nizza, Sporting Fubine 7; Montegioco 6; Arquatese, Felizzano, Ovada, Rocchetta 5; Carrosio, Pioviera 4.

SPORT REGIONE FLAITH

Hockey, cede il Courmayeur

MERANO. Terza sconfitta consecutiva (7-6) del Lions Courmayeur sul ghiaccio del Merano. La classifica. Bolzano punti 21; Asiago e Brunico 20; Merano 17; Alleghe, Courmayeur, Fassa e Renon 15; Vipiteno 14; Gardena 13; Cortina 12; Feltre 7; Venosta e Varese 0.

Ciclismo, gran fondo a Cuneo

CUNEO. L'ex Dilettante Under 23 Alberto Conte (di Beinette) ha vinto la «Michelin Cup», gran fondo ciclistica di cento chilometri disputata ieri a Cuneo in partenza a piazza Galimberti. Quasi 700 gli atleti al via. Alberto Conte, che ha impiegato 2h46'02", ha battuto in volata Fabrizio Mundrile.

Piemontesi super in Lombardia

TRIESTE. Trionfo dei corridori piemontesi (ma di maglia extraregionale) nel Piccolo Giro di Lombardia, classica internazionale d'autunno riservata ai dilettanti Elite e Under 23. Si è imposto il biellese Christian Aurienma, portacolori della Euromop Canova di Pordenone, che ha festeggiato una vittoria di prestigio il suo 23º compleanno. Aurienma, che due settimane fa si è già imposto nella Milano-Rapallo, ha ribadito il suo momento di vena battendo allo sprint il novarese Stefano Panetta, alliere della Vini Caldirola di Como. L'altro biellese, Daniele Zerbetto, capofila della Sella-Vittoria Scarpe, giunto quinto, è stato invece il migliore corridori di maglia piemontese.

Pallamano, biellesi ko

BIELLA. Nella quinta giornata andata del torneo pallamano di A2 la Palbi è sconfitta in casa (27-24) Pgn Padana. In classifica i biellesi sono settimo posti con 4 punti.



aereo, il...
 a...
 Per...
 E'...
 sulla...
 gu...
 il...
 pens...
 del p...
 comodamente ma vi viene in stretto...
 la vostra auto. I particolari...
 zia resta attiva SAHR...
 di frusta, il sistema di protezione...
 il Night Panel per la guida...

notturna, il dispositivo Follow Me Home...
 per illuminarvi la strada quando scendete...
 dall'auto, l'andruito con blocco del cambio...
 frontali e laterali...
 porta-oggetti...
 ama...
 E...
 3000 V6, tutti...
 una tenuta di strada, gar...
 di eccezionale rigidità. Un livello di sicurezza...
 ai massimi valori mondiali. Nessuna forza...
 Non è uno slogan...
 con...
 intorno voi...

Nessuna forza fuori dal tuo controllo.

Nuova Saab 95

Basket: la Stefanel batte Varese e salva il tecnico Marcelletti

Milano scaccia la crisi

Teamsystem ko, Kinder fuga solitaria

MILANO. La Stefanel tira un sospiro di sollievo: certi scivoloni capitano solo a lei, e infatti ieri il successo alla Teamsystem (che lascia la Kinder sola in testa) e alla Benetton. Varese a sua volta capisce di dover meditare: i troppi elogi, il volto, fanno male. Il derby storico, che una volta valeva da solo lo scudetto, promuove la Stefanel (79-68) dopo una partita notevole intensità agonistica, con due giocatori tutti, i due «emori» di Milano, Warren Kidd e Thurl Bailey. Kidd, versione «uomo mascherato» per le conseguenze della frattura al naso, ha totalizzato 26 punti, 11/14 al tiro e 11 rimbalzi: solo 12 punti, ma 15 rimbalzi e ben 7 stoppage che hanno strappato l'applauso al pubblico, accorso numeroso al Forum (6600).

Con una coppia così, la Stefanel è stata devastante sotto canestro, sovrastando alla lunga le buone

intenzioni di Petruska e De Pol (16 punti ma anche 14 rimbalzi), quest'ultimo con in corpo la giusta rabbia dell'ex. Milano ha potuto contare anche su un Sigales capace di mordere in difesa e con il canonicino carico (20 punti, 5/6 nel tiro pesante) e un Portluppi che, quando va in campo, è sempre utilissimo. Così anche la serata storta, per eccesso di nervosismo, di Gentile ha finito per passare a second'ordine. Ha sofferto molto di più Varese per le scelte avventurose del suo playmaker Pozzeco, la «atomica» che non è stata in grado di pungerne mai: hanno pesato di più i cinque palloni persi in momenti importanti che non i 21 punti realizzati.

Varese è stata in partita per un tempo, dopo 9' giocati bene (11-20 a suo favore). La Stefanel ha avuto la capacità di smarrirsi, poi nella ripresa non ha più perso di vista l'obiettivo, raggiungibile solo con grande impegno difensivo e servendo i due «emori».

Tacchini

STEFANEL-VARESE 79-68. Stefanel Mi (11/18/34): Gentile 4, Portluppi 13, Sigales 20, Ruggieri 4, Bailey 12, Jovanovic, Sambugaro, Kidd. Varese (11/22/22): Pozzeco 21, Maneghin 9, Pol 16, Cazzaniga 2, Petruska 15, Lohmenschuck 2, Casoli 3, Giadlini, Conti, Relic. Note: pt 39-38; 5f: 36' Gentile, 37' Jovanovic, 39' De Pol, 40' Maneghin.

KINDER-MILANO 83-61. Kinder BO (11/17/23): Danilovic 20, Amsechi, Abbio 14, Makris 5, Ravaglia 4, Savic 12, Morandotti 4, Rigaudreau 17, Frosini 7, Mebo PT (11/9/15): Crippa 2, Anchisi 8, Gamba 3, Mitchell 2, Camata 2, Vescovi 10, Mirto 9, Lohdhar 8, Gay 17. Note: pt 38-25; 5f: 40' Santoro.

VIOLE-CINQUE 63-71. Viola RC (11/15/16): Santoro 8, Farné, Larraga 9, Tolotti 9, Brown 10, Avenia 7, Willoughby 20, Giulini, Rassini, Cim RE (11/10/14): Mitchell 16, Basile 16, Jent 19, Davolio 11, Pastori 10, Damico 3, Montecchi, Ebeling 6. Note: pt 34-35; 5f: 33' Ebeling, 38' Tolotti, 40' Santoro.

PEPSI-POMPEA 66-75. Pepsi RN (11/15/22): Scarone 19, Romoli 5, Agostini 5, Righetti 2, Tucker 14, Zanelli 4, Wylie 14, Ferroni 5. Pompea Roma (11/13/20): Busca, Magnifico 6, Tonelli 4, Obradovic 16, Ambressa 12, Pessina 12, Carera 4, Edwards 16. Note: pt 29-32.

FONTEFALCONE-TRANSTEN 73-71. Fontanafredda SI (11/24/25): Gattoni 3, Dell'Agnello 9, Middleton 13, King 17, Londero 10, Horford 4, Watson 17, Teamsystem BO (11/4/5): Ricci 10, Moratti 5, Fuchs 14, Vidali 3, Myers 14, Galland, Wilkins 19, O'Sullivan 2, Chiacig 4. Note: pt 36-34.



Warren Kidd con 26 punti è stato il migliore realizzatore della Stefanel nel derby

Varese

4° GIORNATA

POMPEA-SCAVOLINI 94-86. Poli Cantù (11/20/28): Binotto, 10, Di Giulio 9, Cristelli, Rossini, Buratti 14, Oliver, Cessal 6, Bery 30. Scavolini PS (11/23): Esposito 11, Conti 16, Buonaventura, Mottico, Bonato 20, Fontana 10, Guarasci 8, Lohaus 6. Note: pt 44-38; 5f: 38' Bonato.

TIF 69-64. Masi (11/19/24): Bullara 9, Boni 7, Iuzzolino 23, Dalla Vecchia 6, Jerichow, Gnad 13, Brown 4, Keys 7. Benetton TV (11/16/19): Gracis, Sekunda 12, Ptkis 13, Marconato 8, Bonora 9, Rebraca 13, Niccolai 3, Williams 11. Note: pt 38-32; 5f: 37' Williams, 37' Rebraca, 40' Niccolai.

CLASSIFICA: Kinder 8; Mash, Teamsystem, Cim 6; Pepsi, Benetton, Varese, Stefanel, Fontanafredda 4; Poli, Viola, Mabo, Scavolini, Pompea 2.

PROSSIMO TURNO (domenica 19, h. 18): Benetton-Pepsi, Kinder-Fontanafredda, Pompea-Teamsystem, Varese-Mash, Mabo-Poli, Scavolini-Viola, Cim-Stefanel. RISULTATI (4° giornata): Bancosardagna-Ss-Faber 82-61, Montana-Fo-Dinamica 70-94, Genetel-Ts-Caserta 88-78, Napoli-Baronia 66-108, Serapide-Pozzuoli-Cirio 77-66, Sico-Jesi-Bini 88, Snel Montecalcini-Caselli 85-86. Classifica: Genetel 6; Dinamica, Bini, Bancosardagna 5; Baronia, Montana, Caserta, Snel, Caselli, Cirio 4; Serapide, Faber, Napoli 2; Sico 0. Prossimo turno (domenica 19, h. 18): Dinamica-Serapide, Bini-Montana (anticipata a sabato 18, h. 17/10), Caselli-Bancosardagna, Faber-Caserta, Napoli-Sico, Baronia-Snel, Cirio-Genetel.

SPORT FLAM

I muri dello stadio Bernabeu di Madrid, dove ieri si giocava una partita per la giornata contro il razzismo, sono stati ricoperti la notte precedente da scritte xenofobe e razzistiche contro i giocatori di colore. L'associazione Sos-Razzismo ha accusato un gruppo di ultras del Real Madrid annunciando che sposterà denuncia.

SCONTI. Durante Slovenia-Croazia (1-3) a Lubiana, i tifosi ospiti si sono scatenati sugli spalti: due poliziotti sono finiti in ospedale per commozione cerebrale, 19 tifosi croati sono stati arrestati.

PORTOGALLO, CIAO JORGE. Dopo l'eliminazione dai Mondiali, il ct del Portogallo Jorge ha deciso di non rinnovare il contratto che scade a luglio. Per la asiatica, intanto, l'Arabia Saudita ha battuto 1-0 il Qatar.

INCIDENTI IN. Incidenti tra tifosi dopo il derby abruzzese di C2 (gir. C) Avezzano-Chieti (1-0). Auto e pullman sono stati danneggiati, decine di ultras Chieti sono stati identificati e denunciati.

RUGBY. BATTUTA. Sconfitta del Simac Padova a Gloucester (29-16) nel girone F della Conference Cup. Campese ha giocato l'ultima partita di questa sua seconda avventura nella squadra padovana.

SO. PER LA WISBERG. Mentre si allenava a Sölden, la medaglia d'oro olimpica Pernilla Wiberg si è rotta i legamenti del ginocchio destro e dovrà stare ferma almeno due mesi.

VOLLEY, GIRONI EUROPEI. Girone eliminatori degli Europei '99: Italia maschile. Francia, Ucraina, Grecia, Polonia e Spagna (passano le prime 2). Le azzurre, già qualificate perché le finali si disputeranno a Roma, affronteranno Russia, Bulgaria, Ucraina, Germania e Bielorussia.

TENNIS, IVANISEVIC SOFFRE. Torneo donne a Filderstadt, finale: Hingis-Raimond 6-2, 6-4. A Singapore, finale: Gustafsson-Kiefer 4-6, 6-3, 6-3. A Vienna, finale: Ivanisevic-Rusedski 3-6, 6-7, 7-6, 6-2, 6-3.

TIRO A VOLLO, FALCO TRICOLORI. Il club Falco di Capua ha vinto il titolo italiano assoluto di fissa olimpica, precedendo l'Ariunese e la Carisio.

ATLETICA MOSCOW. A Carpi, gara valida per il titolo tricolore, successo di Ingrani (2 h 12'16") davanti ai keniani Cheromei e Koach. Tra le donne, 1ª Ferrara (2 h 28'43"), 2ª Fiacconi.

IPPICA: CORSA TRIS. Nella Tris domenicale di trutto e Napoli, combinazione 12-9-4, quota 1. 943.700 (2510 vincitori).

PALLAVOLO

Dopo tre giornate è già tempo della solita fuga: con i piemontesi, Treviso e Modena

Cuneo batte Roma, aspirante grande

Ma il ginocchio di Papi preoccupa di nuovo l'Alpitour

Cuneo batte anche Roma e celebra con un 3-0 la terza vittoria consecutiva, ma basta un ginocchio a rovinare la festa. L'articolazione è la che già nella scorsa stagione condizionò l'Alpitour: è quella di Papi, costretto nel 3° set a lasciare il posto al neo acquisto Jabif. Il ginocchio di Samuele è l'unico incubo per Prandi: «Un punto interrogativo - ammette il tecnico - che come un macigno sul futuro squadra. Il problema di ieri può essere considerato grave, ma fino agli esami odierni l'Alpitour resta con il fiato sospeso.

partita con Roma ha invece procurato grattacapi biancoblu tant'è che l'emozione più forte è pubblico l'ha provata per il ritorno da Lucchetta. Roma è partita bene: si è portata sul 6-3, poi in bat-

tuta Grbic ha nudo tutti i problemi in ricezione dei capitoli un parziale di 6-0. Il resto lo hanno fatto gli errori di Roma, Papi e il solito incontentabile Pascual. Stesso copione nel 2° set: Grbic si diverte e spettacolo armando le braccia di Casoli, Pascual e Galli ed è di nuovo 15-6. Cuneo rilassa il 3° set anche perché Papi deve uscire per i guai al ginocchio e Jabif, bravo dietro, in attacco non punge ancora. Ma Roma ne approfitta e l'Alpitour resta in vetta con Modena e Treviso. Le solite padrone già in fuga. (1. fer.)

Alpitour-Piaggio 3-0. Alpitour: Casoli 3+12, Galli 5+9, Grbic 4+1, Papi 4+4, Galli 5+9, Pascual 9+14; Jabif 2+0, Simeonov 0+2. Piaggio: Pasinato 6+7, Zlatanov 5+13, Lucchetta 2+5, Bellini 2+1, Bonati

1+7, Shadchin 1+6; Decio 0+1, Saraceni, Morosetti, Paolucci. Al (3ª giornata): Mirabilandia Ra-Casa Mo 2-3 (15-11, 14-16, 4-15, 16-14, 11-15); Alpitour Cn-Piaggio Roma 3-0 (6, 6, 9); Sisley Tv-Jucker Pd 3-0 (7, 7, 8); Gabeca Montichiari-Conad Fe 3-2 (15-1, 7-15, 10-15, 15-12, 20-18); Com Cavi Na-Lube Mc 1-3 (2-15, 15-6, 10-15, 9-15); Hatt Bo-Cosmogas Fo 3-2 (15-11, 14-16, 15-10, 13-15, 15-8). Classifica: Sisley, Alpitour, Casa Modena p. 6; Piaggio, Lube 4; Jucker, Gabeca, Conad, Hatt, Com Cavi 2; Mirabilandia, Cosmogas 0. Prossimo turno (dom. 19): Casa Modena-Lube; Sisley-Hatt; Cosmogas-Mirabilandia; Conad-Alpitour (sab. 18); Jucker-Com Cavi; Piaggio-Gabeca. A2 (3ª giornata): Dhl Ct-Matta Sa 3-2 (13-15,



Samuele Papi ieri ha accusato dolori al ginocchio operato sei mesi fa. L'Alpitour teme un nuovo stop della ala

11-15, 15-8, 15-11, 15-11); Italkero Mo-Porto Li 3-1 (7-15, 15-9, 15-10, 15-12); Cutrofiano-Carifano 2-3 (9-15, 16-14, 7-15, 15-13, 8-15); Sira Falconara-Everap Pd 3-0 (6, 11, 10); Ninfale Ta-Videx Grattazolina 3-0 (13, 11, 14); Carilo Loreto-Gallo Gioia 2-3 (15-11, 17-15, 7-15, 10-15, 12-15); Itas Mezzolombardo-Fos Ss 3-0 (12, 13, 13); Cariparma-Wüher Schio 3-0 (12, 6, 13). Classifica: Cariparma, Dhl p. 6; Videx, Carilo, Porto, Molta, Sira, Carifano, Italkero, Gallo 4; Ninfale, Itas 2; Cutrofiano, Wüher, Everap, Fos 0.

DAL 2 AL 7 FEBBRAIO '98

LA STAMPA TORNA A SCUOLA

con il progetto didattico che, a complemento della normale programmazione, da otto anni favorisce tra gli studenti delle scuole medie e tra quelli del biennio delle superiori la lettura del giornale, introducendolo in classe come vera disciplina. LA STAMPA IN CLASSE è collegato ad analoghe iniziative avviate a livello internazionale sotto la sigla NIE (Newspaper in Education). Per gli studenti delle medie consiste nello svolgimento di esercizi per arrivare ad una lettura critica del giornale. Per gli studenti - del solo biennio - delle superiori, altri esercizi sono il mezzo per arrivare a scrivere vari tipi di articolo.

L'insegnante che desidera aderire al progetto dovrà compilare con precisione il tagliando che sarà pubblicato qui verso fine ottobre. Tale tagliando dovrà essere inviato unicamente tra l'1° e il 20 novembre, a scuola già avviata, in modo da avere chiari il numero degli alunni partecipanti, delle copie da acquistare, dell'indirizzo preciso e dettagliato dell'edicola dove avverrà l'acquisto. Entro fine dicembre invieremo all'insegnante gratuitamente a scuola, con la spiegazione dettagliata dell'iniziativa, il materiale per lo svolgimento degli esercizi che prevedono la consultazione quotidiana di LA STAMPA dal 2 al 7 febbraio 1998. Egli dovrà solo ricordare di fare acquistare le copie del giornale ai suoi studenti (una copia ciascuno o ogni due), ogni giorno, nei giorni sopra indicati.



LA STAMPA IN CLASSE '97/'98

OCORRERÀ TAGLIANDO DI ADESIONE!

- a scuola qui -

Nella Città medaglia d'oro il presidente del Senato ha chiuso la due giorni cuneese

Mancino a Boves: grazie partigiani

«I valori della Resistenza contro la secessione»

BOVES. «I valori della Resistenza, della pace costituiscono la base di legittimità della nostra Repubblica e si congiungono intimamente con il processo di unificazione dell'Italia». Il presidente del Senato Nicola Mancino ha concluso il suo appello contro ogni «spinta secessionista», «battersi per conservare l'unità del territorio», la due giorni in provincia di Cuneo, terra dove la Lega Nord ha un forte radicamento.

Dopo gli incontri di sabato a Savigliano e Alba, ieri Nicola Mancino è stato in visita ufficiale a Boves, Città Medaglia d'oro al Valor Militare e al Valor Civile, «culla della Resistenza» e sede della prima «Scuola di Pace» nata in Italia.

«Il Senato della Repubblica rivolge il pensiero deferente a commosso a coloro che qui caddero vittime delle due atroci rappresaglie naziste ed esprime gratitudine a quanti, insorgendo più di un secolo fa nel nome della libertà, furono protagonisti e testimoni di una pagina fondamentale nella storia dell'Italia moderna».

Di fronte ai rappresentanti di trenta Comuni e duecento invitati, Mancino ha voluto ricordare quel 19 settembre del '43 che segnò il primo atto di guerra dei nazisti contro la popolazione civile italiana. «Il martirio iniziò la mattina del 19, con l'azione partigiana che portò

alla cattura di due SS, le trattative condotte dal parroco, don Giuseppe Bernardi, e da Antonio Vassallo, con la successiva liberazione dei due tedeschi e con il tradimento della parola data dal maggiore Peiper, il risultato fu l'incendio di Boves, il massacro dei civili».

Di qui un lungo ragionamento sui valori della Resistenza, della cultura dalla pace «contro la secessione». Per quattro volte ha citato la «Scuola di Pace di Boves» annunciando: «L'Assemblea di Palazzo Madama si associa a questa iniziativa volta a tenere sempre vivo il ricordo del sacrificio di Boves e delle tante battaglie della Resistenza, le quali costituiscono la base di legittimità della nostra Repubblica e si congiungono intimamente con il processo di unificazione dell'Italia».

Riferendosi alla marcia di Assisi: «Alle marce della pace non bisogna soltanto andarci: bisogna partecipare, uno spirito costruttivo per fare gli interessi del Paese ed essere capaci di fare autocritica».

Sulla crisi di governo un breve accenno con l'appello a tutte le forze politiche: «In un momento in cui si sta per imboccare il traguardo europeo non si deve arrestare la marcia».

Gianini



Il presidente del Senato Nicola Mancino sabato ha inaugurato la Fiera del tartufo

Fiera di Alba

Cinquantamila per i tartufi

ALBA. La 67ª Fiera nazionale del tartufo, che è stata inaugurata sabato, presidente del Senato Nicola Mancino, ha richiamato ieri oltre cinquantamila turisti, fra cui molti stranieri. Molto frequentata la rassegna agroalimentare «Alba Qualità» con prodotti selezionati: tartufi, vini, dolci, salumi, formaggi, olio e altri. Grande interesse per l'iniziativa che coinvolge il pubblico in lezioni sul tartufo da parte degli esperti del Centro studi analisi sensoriale con degustazione finale (prenotazioni 0173/362807-362582). In piazza del Duomo si è svolta la festa delle città gemelle mentre la compagnia dei giovani dello Stabile di Torino con «Otello» e Teatro ha offerto uno spettacolo con visita al Teatro Sociale.

Il miglior tartufo alla mostra concorso è risultato un tartufo di cinque etti acquistato per 3 milioni per conto di un americano. I prezzi sono oscillati ieri da 300-350 mila lire l'etto. La Fiera proseguirà fino al 26 ottobre. (g.f.)

Sopra i 2000 metri

Valle d'Aosta

Prima neve sui monti

AOSTA. L'alba fredda di ieri ha portato la prima neve sui monti di Aosta, la prima di questo pazzo autunno che aveva avuto finora temperature estive: l'ottobre più caldo degli ultimi trent'anni. La neve si è fermata ai limiti dei boschi, sui 2000 metri, dove la temperatura si è abbassata in poche ore di circa 15 gradi. Il termometro ha fatto un salto brusco lungo l'asse della Dora Baltea, dove il clima è un po' mite.

Prima anche a Cervinina, dove la precipitazione è cominciata ieri mattina. Nevicata leggera, mista a pioggia, quindi nessuna problema per la circolazione. Sono scesi invece 10 centimetri ai 2180 metri del Piccolo San Bernardo, valico fra la Francia e ai 2470 del Gran San Bernardo che collega l'Italia alla Svizzera. Il passo del Piccolo è stato riaperto nel pomeriggio dai mezzi sgombraneve durante una schiarita. Ma in serata è ripreso a nevicare. L'Anas ha chiuso il passo del Grande, ma è una misura momentanea. (r.ao.)

Carbonizzati nella vettura che si è incendiata dopo un tamponamento a Stroppiana

Schianto in auto: morti 3 tifosi del Como

Diretti ad Alessandria per la partita contro i «grigi»



Il grave incidente è avvenuto sull'autostrada dei Trafori (in direzione Sud)

STROPPIANA. Tre morti carbonizzati sull'autostrada dei Trafori, nel tratto che passa da Stroppiana, in direzione Sud: erano tifosi del Como diretti ad Alessandria dove la loro squadra era impegnata nell'incontro di campionato con i «grigi».

Secondo la ricostruzione della Polizia di Casale, al comando dell'ispettore Matteo Natella, sarebbe stato il fumo intenso proveniente dal rogo delle stoppie in un campo attiguo all'autostrada ad aver indotto a zero la visibilità provocando il tamponamento tra l'Alfa 155 su cui viaggiavano i tre comaschi e la «Volvo» con a bordo una famiglia svizzera: madre e padre di 36 anni (la prima ricoverata a Vercelli) prognosi riservata il secondo con 5 giorni, e due bambini di 11 e 5 anni (per loro la prognosi è di circa un mese).

Le vittime erano originarie di Brunate: Pietro Baserga, 55 anni, alla guida, il fratello Giorgio di 71 anni e Franco Malloni di 68. La moglie del conducente della «155» ha riferito che il

marito, col fratello e un amico avevano deciso di assistere alla partita Alessandria-Como.

Giunti a Stroppiana, si sarebbero trovati di fronte a un muro di fumo nero. Baserga è stato costretto a rallentare di colpo, perché non riusciva a vedere la strada. Alle sue spalle è sopraggiunta la «Volvo» degli svizzeri che ha tamponato la «155»: nell'impatto le due auto si sono schiantate sulla corsia di sorpasso. La famiglia svizzera è riuscita a scendere dall'auto prima che divampasse il rogo. Non hanno fatto, invece, i comaschi, forse già storditi dal colpo.

La viabilità è stata prima interrotta e poi incanalata su un'unica corsia. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Vercelli e Casale. La Polizia ha aperto un'inchiesta per verificare la responsabilità di chi ha acceso il fuoco nel campo. E' stato sentito l'affittuario dei terreni, Franco Greppi, che ha dichiarato di essersi svegliato di lavoro.

Silvana Mossano

NOTIZIE FLASH

Torino

Sindaci dei Comuni alluvionati sostengono Barberi
Un gruppo di sindaci di Comuni colpiti dall'alluvione in Piemonte, nel '94, ha scritto una lettera a sostegno del sottosegretario alla Protezione civile, Barberi, il cui operato è stato al centro delle polemiche sul dopo-terremoto in Umbria e Marche.

Vigevano

Deceduto dopo l'uscita di strada con l'auto

Ignazio Zammito, 59 anni, di Vigevano, è uscito di strada con la sua auto, mentre viaggiava sulla provinciale fra Sforzesca e Vigevano. Finito in un campo, è morto subito dopo il ricovero.

Biella

Premi Tomba, Compagnoni, Kosiner e Belmonte
I campioni della Nazionale di sci saranno premiati oggi, alle 10.30, dalla Pila, sponsor della squadra. Sono attesi Alberto Tomba, Deborah Compagnoni, Isolda Kostner e Stefania Belmonte.

Borghesio

Stroncato da infarto mentre guida il suo camion

Luigi Zaninetti, di Grignasco, impresario di 64 anni, è morto d'infarto mentre era alla guida del suo camion. Il mezzo si è schiantato contro due auto posteggiate in via Vittorio Veneto.

Vercelli

Arrestati dopo il furto in un supermercato
Grazie alla segnalazione di un commerciante, e della sua commessa che ha improvvisamente un pedinamento, la Mobile ha arrestato tre romeni che hanno rubato merce in un supermercato e 2 negozi.

L'esplosione ieri in frazione Schieranco di Antrona Piana nell'Ossola

Fuga di gas, villetta sventrata

Incolumi marito e moglie che si trovavano in casa

ANTRONA PIANA.

Una violenta esplosione, provocata da una fuga di gas, ha distrutto quasi completamente una villetta a due piani nella frazione Schieranco di Antrona Piana, piccolo centro dell'Ossola. Illeso Giacinto Valterio, 56 anni, pensionato dell'Enel, e la moglie Valeria Grondino, 48 anni, al momento dello scoppio, avvenuta attorno a mezzogiorno di ieri, erano in casa. Si trovavano un'ala del primo piano, l'unica risparmiata dalla tremenda deflagrazione che ha sventrato l'edificio, provocando anche il crollo di una parte del tetto. I due coniugi sono rimasti sorditi e sotto choc per alcune ore.

L'esplosione ha danneggiato anche alcune abitazioni vicine e ha fatto tremare i vetri delle case di tutto il paese. Sono accorsi subito i carabinieri di Villadossola e i vigili del fuoco di Domodossola che, nella notte, erano ancora impegnati

ASTIGIANO

Quattro incendi nei boschi

Gran lavoro, ieri pomeriggio, per i vigili del fuoco di Asti e i colleghi volontari di Nizza, che sono dovuti intervenire per una serie di incendi boschivi. Non è ancora accertata l'origine delle fiamme (con ogni probabilità falò accesi da agricoltori) che sono state alimentate dal forte vento che ha soffiato per tutto il giorno. L'incendio di più vaste dimensioni a Pies, sulla direttrice per Chivasso: quattro ettari di bosco e sterpaglie in località San Grato che hanno impegnato i vigili del fuoco per oltre cinque ore. In frazione Monfallo di Castello d'Annone le fiamme innescate in un campo, sono arrivate a poche decine di metri da alcune case ma il pericolo è stato sventato. Altri incendi, soprattutto di sterpaglie, scoppiati a Castel Boglione, in località Annunziata, a Valfenera, San Paolo Solbrito e Nizza. L'intervento dei vigili del fuoco astigiani è stato richiesto anche a Santo Stefano Belbo. (r. at.)

a rimuovere struttura pericolanti della villetta, ormai inabitabile. I danni provocati dalla deflagrazione, ancora in fase di valutazione, sono ingenti. Lo scoppio sarebbe avvenuto nel

seminterato dove c'erano bomboni di gas liquido. Si sarebbe stata una perdita e l'accensione spontanea del motore di un frigorifero avrebbe provocato il disastro. (a.v.)

BASILICATA SERVIZIO SANITARIO REGIONALE BASILICATA U.S.L. n. 1
65029 VENOSA (PZ)
Estratto dalla gara
Al sensi dell'art. 20 della legge 55/90 e art. 12 del Dec. Legge n. 408/91, Azienda Sanitaria U.S.L. n. 1 alla via Roma n. 187 di Venosa, tel. 0972/391111 - telex 0972/31612, rende noto:
- che in data 12-6-97 si è proceduto all'apertura dei lavori di ampliamento, ristrutturazione e adeguamento funzionale del presidio ospedaliero di Melfi - il lotto, riguardante la costruzione dei nuovi ambulatori, mediante licitazione privata con il sistema di cui al comma 4° dell'art. 18 della legge 11-2-1994, n. 109, così come modificata dalla legge 2-8-1995, n. 216 e il criterio del massimo ribasso della gara e corpo posita base di gara, ammontanti a L. 1.905.808.000, ai sensi dell'art. 21 della citata Legge 109/94;
- che sono state inviate n. 72 ditte;
- che hanno partecipato n. 35 ditte;
- che aggiudicatario è rimasta la Ditta Langelotti Costruzioni di Potenza, che ha offerto il ribasso percentuale del 17,35% sull'importo a base d'asta.
L'esito di gara integrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 51 del 18.8.1997.
IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO geom. Mauro Vona

C-ORANGE
vitamina C intelligente
Integratore. Eurospial
Da gennaio a dicembre. Gradevolissimo

COMUNE DI TIRRELLA DI NAPOLI
Estratto dalla gara
In data 8.7.1997 è stata aperta la gara d'appalto, mediante pubblicazione incanto, per opere di urbanizzazione area esterna lotto IACP. Importo a base d'asta: L. 681.224.521 oltre I.V.A. Ditta partecipante ed ammesse: 38. Ditta aggiudicataria: Golden Costruzioni s.r.l. di Napoli, via Mosca 39/41, ribasso offerto: 34,1284%. L'INGEGNERE CAPO Ing. Andrea Vitulano
IL SINDACO Rosario Quaranta

CANIRETTI
Antichi e moderni
provera & c.
- Lungo - Napoli, 32
Tel. 011/859.393
http://www.shov.it/provera

MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NOVARA
Estratto dalla gara
Il Comando U.F. di Novara, via P. Garibaldi n. 19, 28100 Novara, telefono n. 0321/453.301 - Fax n. 0321/222, indice una gara a licitazione privata per il servizio di pulizia presso la Sede Centrale del Comando Provinciale di Novara e i Distaccamenti di Aosta e Borgomanero, ai sensi del D.P.R. 13.1.1963, n. 87 e con la modalità di cui agli artt. 73 lettera C 75 (escluso ultimo comma), fatto salvo quanto previsto dal D. Lvo. 358/92 art. 16 co.3. Per il combinato disposto dagli artt. 89 e 66 del R.G.C.S., l'Amministrazione potrà procedere all'aggiudicazione del servizio anche in caso di unica offerta valida. Si richiede l'adempimento dell'art. 7 comma 1, D. 274/97.
Durata del contratto: anni da 1.1.1998 al 31.12.1999.
Prezzo biennale netto: L. 125.000.000.
Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 24.10.1997.
Le domande di partecipazione non vincano l'Amministrazione.
Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale in data 8.10.1997.
IL COMANDANTE PROVINCIALE del. Ing. Michele

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un "Mondeo" di sicurezza



La sua bellezza è ormai nota e il suo comfort è tra i più completi del segmento. Stiano parlando di Ford Mondeo, un'auto che conquista il primo gradino ma che ancora di più seduce per la sua morbida guida e i suoi comodi interni. Ma ciò che conta per questa bella auto è ciò che è accaduto in Gran Bretagna negli scorsi mesi. Neil Kinnock, commissario europeo dei Trasporti, ha promosso una serie di crash test sulle vetture più vendute di questo ultimo anno. Ford Mondeo si è dimostrata sicura ed affidabile sia nelle prove dell'urto laterale (buona la protezione offerta a capo, addome e bacino) sia nell'urto frontale dove la testa e il collo sono al riparo da rischi con le cinture e l'airbag che lavorano bene, evitando il contatto tra torace e volante (quest'ultimo arretrato di 97 mm e si alza di 52 mm). Questi buoni risultati hanno fatto meritare a Ford Mondeo, la tre stelle sicurezza che garantisce completa protezione al guidatore e ai passeggeri. Traguardo importante questo di Ford Mondeo in quanto altre vetture, anche di categoria superiore, non hanno ottenuto altrettanto. Se state cercando un'auto sicura per voi e soprattutto per la vostra famiglia, Mondeo fa il caso vostro e potrete sceglierla in tutta tranquillità tra numerose versioni in una delle sedi Autos di Torino e provincia. Venite nella più grande organizzazione Ford d'Italia e provate Mondeo. Autolario, Euromotor, Siac, Co-Auto, e Delfinac possono offrirvi senza dubbio i migliori prezzi del mercato. Assistenti Clienti pronti e preparati saranno a vostra disposizione in tutte le sedi per ogni chiarimento e per farvi provare la Mondeo dei vostri sogni. Insieme a loro potrete capire se il Mondeo è ciò che cercate, e parlando con loro studierete il tipo di allestimento e gli optional che vi interessano maggiormente e che renderanno unica la vostra auto. Con il sistema System, il rivoluzionario prodotto finanziario di IFA Gruppo potrete provare il piacere di guidare un'auto nuova ogni due anni e i Centri Assistenza Tecnica Ford seguiranno la vostra vettura in tutta la sua piccola manutenzione. Ford vi offre un "Mondeo" di sicurezza e in più, ricordandovi in una concessionaria del Gruppo IFA, raggiungerete anche la sicurezza del migliore acquisto. IFA Gruppo, dal 1951, auto e servizi.

OPPORTUNITA' DI LAVORO
VUOI REALIZZARE UN SECONDO REDDITO?
VUOI CREARE UNA PICCOLA ATTIVITA'?
NOI TI DIAMO QUESTA OPPORTUNITA'!
Ti offriamo la gestione del **MINISTERO** di bevande calde e fredde nella tua zona di residenza. Richiederà un impegno di 5/6 ore settimanali per il caricamento dei prodotti e il prelievo degli incassi. Iniziativa a basso costo. Apporto di capitale a partire da 7 MILIONI. Rientro in tempi brevi, garanzia di guadagno e copertura assicurativa. SE SEI INTERESSATO TELEFONARE (ore ufficio) a: **DO.BE.PA. s.r.l.**
*Ferrara 0532/849880
*Bologna 051/288798
*Fano 0721/863549-51
*Torino 011/3825205

La Stampa
1996
in CD-ROM
tutto
LA STAMPA
Compact
Numero 1678 - NOV

LUNEDÌ
tuttosoldi
MERCOLEDÌ
tuttosoldi
GIOVEDÌ
tuttolibri
I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutta

LE TRAME
DEI FILM

AIR FORCE ONE. Azione. Harrison Ford impersona il Presidente degli Stati Uniti preso in ostaggio, assieme alla famiglia e al staff, sul suo aereo da un gruppo di terroristi.

IL TURCO. Drammatico. Sposati da 10 anni, Marta (Francesca D'Aloja) e Francesco (Alessandro Gassman) sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul in quanto ha ricevuto in un bagno turco: nella città un giovane che gli cambierà la vita.

BATMAN & ROBIN. Fantasy. Quarto capitolo della saga cinematografica imperniata sull'eroe fumetti, Batman opposto al pericoloso Mr. Freeze.

LA COMEDIA. Commedia. Felicitosamente sposato e con un ottimo lavoro, Max Carlyle trascorre una notte d'amore con una seducente signora. Per entrambi, la storia avrà seguito. Lui è Wesley Snipes, premiato alla Mostra di Venezia.

CONTACT. Fantascienza. Jodie Foster ha una tenace ricercatrice americana che prosegue, fra lo scetticismo generale, la ricerca sull'esistenza di intelligenze extraterrestri.

QUE PADRI DI TROPPO. Commedia. Robin Williams e Billy Crystal i due padri di troppo in questo rifacimento di un film francese: entrambi si mettono a ricerca del figlio, che potrebbe essere il loro, ex fidanzata.

FACE/OFF. Azione. La lotta tra un agente Fbi (John Travolta) e un diabolico terrorista (Nicolas Cage) è talmente aspra che arriva allo scambio di identità.

TOGETHER. Autore. Premio quale miglior regia all'ultimo festival di Cannes, il film si impenna sul rapporto d'amore tra due ragazzi di Hong Kong emigrati a Buenos Aires.

IN BARCA A... Commedia drammatica. Una giornata in un ospedale romano con Valerio Mastandrea ricoverato per un'operazione al ginocchio e Antonio Galante compagno da tempo degente.

CRONICI. Commedia. Sam (Matthew Broderick), astronomo e una cittadina del Midwest, e Maggie (Meg Ryan), fotografa newyorkese, s'incontrano e conoscono a spiarle i loro ex fidanzati Anton e Linda, ora conviventi. Entrambi vogliono vendicarsi.

JURASSIC PARK - IL PERDUTO. Fantasy. Ritornano i dinosauri creati dalla fantasia di Spielberg: studioso (Jeff Goldblum) viene incaricato di studiare su un'isola mentre un gruppo di uomini in tutti i modi di catturarli. Campione d'incassi.

DI ORLANDO. Autore. regista del fenomeno "Orlando" Sally Potter, una storia d'amore e lango sulla musica di Astor Piazzolla.

LOLITA. Drammatico. Atteso film scandinavo di Adrian Lyne tratto dal romanzo di Vladimir Nabokov e basato sulla storia di un professore s'innamora di una adolescente.

LOVE ETC. Commedia. Tratto dal romanzo di Julian Barnes, il terzo della francese Marion Vernoux s'incontra sul triangolo d'amore di Pierre, Benoît e Marie.

MEN IN BLACK. Fantasy. Successo internazionale, racconta di due uomini in nero (Will Smith e Tommy Lee Jones) che si occupano di tutto ciò che regola le attività degli alieni sulla terra.

MI. Commedia. Rimasta incinta, Stella (Omella Muti) ha paura di mettere al mondo il figlio e non confessa neanche al suo fidanzato di essere in attesa. Nel frattempo, persona appena conosciuta di tenere qualche giorno bambina.

MRS DALLOWAY. Autore. Dal romanzo di Virginia Woolf, la storia della dama inglese Clarissa Dalloway impegnata a preparare la sua festa e turbata dall'arrivo di un corteggiatore respinto anni prima.

DEGLI UGHI. Commedia drammatica. Racconta di due ugelli frustrati mandati a lavorare per un mese a mezzo nella succursale della loro azienda. Lasciati fidanzati, decidono di individuare una ragazza corteggiare.

OVOSODD. Commedia. Premio della giuria alla recente Mostra di Venezia, il nuovo film di Paolo Virzì descrive l'approccio del giovane Piero con il mondo degli adulti.

SCREAM. Thriller. Un serial killer agisce seguendo la sua passione per le pellicole dell'orrore: le sue vittime sono i giovani di una cittadina americana.

SHE'S LOVELY. Drammatico. Eddie (Sean Penn) e Maureen (Robin Wright) si amano: quando viene aggredita la sua donna, lui reagisce con violenza e finisce in manicomio. Dopo dieci anni, torna a scopre che Maureen si è sposata con Joey (John Travolta).

SOLDATO JANE. Avventura. Demi Moore sogna di entrare a far parte di un corpo speciale: marmite e lei è disposta a tutto pur di riuscire nel suo ambizioso intento.

TAMO. Musical. Acclamato all'ultimo di Venezia, il musical sulla mafia girato dalla giovane Roberta Torre s'innamora sulle vicende di un piccolo boss palermitano. Musica di Nino D'Angelo.

IL VIAGGIO DELLA SPOSA. Commedia. Nell'Italia del 1600, una contessa (Giovanna Mezzogiorno) viene accompagnata dal fido e rozzo stalliere (Sergio Rubini) del promesso sposo.



CUNEO. Tel. (0131) 252.644. **MEN IN BLACK** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.079. **Air Force One** di W. Petersen, con H. Ford, G. Close, G. O'Keefe. Or.: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

SALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **MEN IN BLACK** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Orario: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

SALE - SALA FERRIERE. Tel. 234.240. **Ovosodo** di P. Virzì, con E. Gassman, G. Pandolfi, N. Braschi. Or.: 20,20; 22,20. L. 7000 (posto unico).

CONSO. Tel. 268.080. **Soldato Jane** di R. Scott, con D. Moore, J. Beghe. Orario: 20; 22,15. L. 7000 (posto unico).

TALIA. Tel. 341.272. **violenza ai minori di 18.** Or.: 18; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. (posto unico).

SALE. Tel. 252.112. **Face/Off - Due facce di un** di W. Petersen, con H. Ford, G. Close, G. O'Keefe. Or.: 19,45; 22,15. L. 7000 (posto unico).

SALE. Tel. 252.707. **Contact** di R. Zemeckis, con J. Foster, M. McDonough, J. Woods, J. Hurt, A. Bassett. Or.: 19,30; 22,20. L. 7000 (posto unico).



FIAMMA. Tel. 693.554. **M.I.B. - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20; 22,30; 22,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

SALE. Tel. 692.936. **Face/Off - Due facce di un** di W. Petersen, con H. Ford, G. Close, G. O'Keefe. Or.: 17; 19,30; 22.

SALE. Tel. 692.951. **Soldato Jane** di R. Scott, con D. Moore, J. Beghe. Orario: 17; 19,30; 22.

MODERNO. Tel. 631.771. **CHIUSO.**

SALE. Tel. 389.021. **OGGI RIPOSO.**

MONETTA. Tel. 440.340. **CHIUSO PER FERIE.**

COMUNALE. Tel. 346.901. **Lolita.** Or.: 21. Fest.: 16; 17; 19,15; 21,30.

MODERNO. Tel. 262.211. **OGGI RIPOSO.**

PERU. Tel. 412.317. **M.I.B. - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20; 22; 22,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).



IMPERO. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. (015) 22.736 - 31.312.

SALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**

SOCIALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**

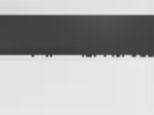
SALE. Inf. tel. (0163) 22.698. **OGGI RIPOSO.**

VERDI. Inf. tel. (015) 253.89.27. **Hamlet** (4 ore in versione integrale) di E. Gassman, con Kenneth Branagh, Kate Winslet. Or.: 20,30. L. 9000/7000.

SPLENDOR. **CHIUSO.**

SALE. Inf. tel. (015) 625.620. **OGGI RIPOSO.**

PARADISIALE. **CHIUSO.**



SALE. Tel. (0144) 322.885. **CHIUSO PER FERIE.**

CRISTALLO. (0144) 332.400. **CHIUSO.**

ROMA. Tel. (0143) 667.515. **OGGI CHIUSO.**

VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **M.I.B. - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20,15; 22,25. L. 7000 (posto unico).

POLL. Tel. (0142) 452.081. **M.I.B. - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20,15; 22,20. L. 7000 (posto unico).

SALE. Tel. (0142) 452.816. **Jane** di R. Scott, con D. Moore, J. Beghe. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AURORA. Tel. (0141) 701.459. **CHIUSO.**

LUX. Tel. 702.788. **OGGI CHIUSO.**



VITTORIA. Tel. 412.771. **M.I.B. - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 19,30; 22; 22,30; 22,30.

SALE. Tel. 944.231. **PER FERIE.**

SALE. Tel. 391.311. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 488.324. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 918.393. **RIPOSO.**

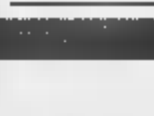
SALE. Tel. 918.393. **RIPOSO.**

SALE. Tel. 918.393. **RIPOSO.**

SALE. Tel. 918.393. **RIPOSO.**

SALE. Tel. 918.393. **RIPOSO.**

SALE. Tel. 918.393. **RIPOSO.**



SALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**

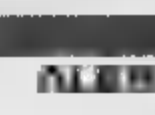
SALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Inf. tel. (015) 22.736 - 31.312. **OGGI RIPOSO.**



SOCIALE. Tel. 701.496. **Forza One** di W. Petersen, con H. Ford, G. Close, G. O'Keefe. Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

VERDI. Tel. 701.459. **Face/Off - Due facce di un** di W. Petersen, con H. Ford, G. Close, G. O'Keefe. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

VERDI. Tel. (0143) 321.472. **Jane** di R. Scott, con D. Moore, J. Beghe. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 8000.

SALE. Tel. (0143) 78.280. **M.I.B. - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

SALE. Tel. (0143) 81.411. **Scream** di W. Craven, con D. Arquette, N. Campbell. Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 8000.

SALE. Tel. (0143) 81.401. **CHIUSO.**

SALE. Tel. (0143) 62.895. **Face/Off - Due facce di un** di W. Petersen, con H. Ford, G. Close, G. O'Keefe. Or.: 20,15; 22,30. L. 10.000; 8000.

SALE. Tel. (0383) 646.124. **to Jane** di R. Scott, con D. Moore, J. Beghe. Orario: 20; 22,20. L. 7000 (posto unico).



LUX. Tel. 927.534. **CHIUSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 391.311. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**

SALE. Tel. 47.898. **OGGI RIPOSO.**



CONSO. Tel. (0165) 35.566. **CHIUSO.**

SALE. Tel. (0165) 262.220. **CHIUSO.**

SALE. Tel. (0165) 512.875. **CHIUSO.**

SALE. Tel. (0165) 841.206. **CHIUSO.**

SALE. Tel. (0165) 849.473. **CHIUSO.**

SALE. Tel. (0125) 307.463. **CHIUSO.**

SALE. Tel. (0165) 841.206. **CHIUSO.**

SALE. Tel. 866.376. **CHIUSO.**



VIP. Tel. 625.688. **Due padri di troppo** di J. Raiman, con Robin Williams. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. (fest. 12.000; fer. 10.000; merc. fer. 8000; 5000; sab. 7000; 5000).

SALE. Tel. 47.46.25. **Air Force One** di W. Petersen, con H. Ford, G. Close, G. O'Keefe. Or.: 20; 22,30 (fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000; lun. fer. 8000; 5000).

SALE. Tel. 627.576. **M.I.B. - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30 (fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000; mar. fer. 8000; 5000; pom. 7000; 5000).

SALE. Tel. 624.158. **M.I.B. - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20,30; 22,30 (fest. e prefest. 12.000; 10.000; sab. pom. 7000; 5000).

SALE. Tel. 623.395. **Jane** di R. Scott, con D. Moore, J. Beghe. Or.: 20,10; 22,30 (fest. e prefest. 12.000; fer. 10.000).

SALE. Tel. 465.484. **Il** di W. Petersen, con H. Ford, G. Close, G. O'Keefe. Or.: 20; 22,30. L. 10.000; mart. 7000.

SALE. Tel. 465.484. **Il** di W. Petersen, con H. Ford, G. Close, G. O'Keefe. Or.: 20; 22,30. L. 10.000; mart. 7000.

SALE. Inf. orati in seg. tel. 24.05.66. **Innamorati cronici** con Meg Ryan. Or.: 21.

SALE. Tel. 22.151. **SALE.** Or.: 20; 22,15. L. 10.000; 7000; merc. fer. 7000; 5000.



CUNEO. Via XX Settembre 89. Tel. 0171/87.048; 584.600.

VARA. Via della Vittoria 2. Tel. 0321/398.401; 321.36391.

SALE. Via Garibaldi 1. Tel. 0141/33.212; 582.208; 582.224.

SALE. Via Garibaldi 1. Tel. 0141/33.212; 582.208; 582.224.

SALE. Via Garibaldi 1. Tel. 0141/33.212; 582.208; 582.224.

SALE. Via Garibaldi 1. Tel. 0141/33.212; 582.208; 582.224.

SALE. Via Garibaldi 1. Tel. 0141/33.212; 582.208; 582.224.

SALE. Via Garibaldi 1. Tel. 0141/33.212; 582.208; 582.224.

SALE. Via Garibaldi 1. Tel. 0141/33.212; 582.208; 582.224.



LUX. Tel. 594.147. **Lotha** di A. Lyne con J. Jones, M. Griffith, D. Swain. Or.: 19,50; 22,30. L. 10.000; 8000.

SALE. Tel. 530.086. **M.I.B. - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or.: 20,20; 22,30. L. 10.000; 8000.

SALE. Tel. 530.086. **Jane** di R. Scott, con D. Moore,

Drammatica domenica sulle strade della Liguria, complici il vento e la velocità

Morti tre giovani motociclisti

Le vittime a Murialdo, S. Stefano e Bargagli

MURIALDO. Incidente, ieri alle 11, sulla provinciale Millesimo-Calizzano, in località Isola grande di Murialdo. La vittima Emanuele Bianchi, 23 anni, abitante a Pietra Ligure in via Novara, una traversa Viale Repubblica.

Il giovane stava procedendo verso Murialdo in sella alla sua Ducati Monster 600 quando, nell'affrontare una curva a sinistra, poco dopo la nuova galleria, per cause in corso di accertamento perdeva il controllo della moto: l'impatto contro un tombino in ferro sul ciglio della strada era fatale. Sono intervenuti i carabinieri di Millesimo, con il maresciallo Michele La Sala, ed una pattuglia del Nucleo radiomobile, mentre lo stesso comandante di Compagnia, tenente Massimiliano Rocco, ed il comandante del Nucleo, maresciallo Umberto Salvatico, effettuavano gli accertamenti di rito.

Dai primi rilievi sembra che Bianchi non stesse procedendo a velocità sostenuta: si pensa quindi che l'incidente sia stato provocato da un guasto meccanico o da un malore.

La notizia della morte di Emanuele ha destato commozone a Pietra Ligure, dove il giovane lavorava come camionista nell'impresa di trasporti del padre Giuliano: una famiglia conosciuta e stimata. I genitori, Giuliano Bianchi e Nica



Emanuele Bianchi, 23 anni, di Pietra

Fulvio, sono stati raggiunti dalla notizia mentre si trovavano in Francia. Il corpo del giovane è stato composito nel cimitero di Murialdo.

Un'altra vittima ■ ■ ■ ■ ■ Bargagli, ■ ■ ■ ■ ■ tratta di Fabio Rimmaudo, 26 ■ ■ ■ ■ ■ di Genova, piazza Embriaci. L'incidente sulla statale ■ ■ ■ ■ ■. Il giovane, dopo aver superato una fila di auto in una curva si è schiantato contro un muro morendo sul colpo. [m. ca.]

SANREMO. E' morto a 19 anni per un colpo ■ ■ ■ ■ ■ vento che gli ha fatto perdere il controllo del motorino. L'incidente poco prima di mezzogiorno di ■ ■ ■ ■ ■ sulla via Aurelia ■ ■ ■ ■ ■ Santo Stefano ■ ■ ■ ■ ■ al mare, Diedo Rolando, 19 anni compiuti ad agosto, operaio, attualmente senza lavoro, stava rientrando ■ ■ ■ ■ ■ casa, ■ ■ ■ ■ ■ Cipro.

Nessuno ha visto. Difficile stabilire con precisione ■ ■ ■ ■ ■ dinamica ■ ■ ■ ■ ■ sciagura. Pare tuttavia che il ragazzo sia finito ■ ■ ■ ■ ■ terra per una violentissima raffica di vento. Un vento che ■ ■ ■ ■ ■ flagellato per tutta la giornata l'intera Riviera.

Diego ■ ■ ■ ■ ■ stato soccorso da una autoambulanza della Croce Verde di Arma e trasportato all'ospedale ■ ■ ■ ■ ■ Sanremo. Le sue condizioni ■ ■ ■ ■ ■ apparse subito gravissime ■ ■ ■ ■ ■ un paio d'ore dopo il ricovero ha cessato di vivere. Nella caduta aveva riportato la frattura del cranio ■ ■ ■ ■ ■ gravi lesioni interne.

L'ipotesi della raffica di vento ■ ■ ■ ■ ■ per il momento la più accreditata anche se i carabinieri di Santo Stefano, intervenuti per i rilievi, non escludono anche altre possibilità. Non ultima la collisione con un'auto poi fuggita via.

Per ora ■ ■ ■ ■ ■ limitano a dire laconicamente nella caserma di Santo Stefano al mare ■ ■ ■ ■ ■ dell'incidente sono in ■ ■ ■ ■ ■ accertamento. [g. p. m.]

Vento, danni e mare mosso

Il föhn spazza le due Riviere porta tempo da Ferragosto

SANREMO. Mare forza 8-9 al largo del Golfo di Genova, della Riviera dei fiori e della Costa Azzurra, vento fortissimo, cielo terso ■ ■ ■ ■ ■ temperatura ■ ■ ■ ■ ■ Ferragosto. E tanti danni, moltissimi interventi dei vigili del fuoco per soccorrere bagnanti ■ ■ ■ ■ ■ difficoltà, per cornicioni pericolanti, alberi che rischiavano di abbattersi, persiane in bilico, vetri in frantumi, tettoie sradicate dalle raffiche che soffiavano anche a 55 nodi. Le previsioni del tempo dicono che ■ ■ ■ ■ ■ le ultime raffiche di questo strano vento caldo che si chiama föhn. Fra oggi e domani sono attese violente correnti da Ponente che ruoteranno fra maestrale ■ ■ ■ ■ ■ tramontana e che porteranno ad una progressiva diminuzione della temperatura. Il vento ■ ■ ■ ■ ■ manterrà forte e il mare in burrasca fino a giovedì-venerdì quando calerà per far posto alle prime piogge dopo mesi di siccità.

Tre gli interventi dell'elicottero dei vigili del fuoco per ba-

gnanti in difficoltà: a Chiavari, Lavagna ■ ■ ■ ■ ■ Riomaggiore. A Savona pompieri e forestale hanno bloccato un nascente incendio di bosco che minacciava via Ranco, sulle alture della città. Incendi anche alle spalle di Imperia. Sono decine gli interventi per prevenire cadute di tettoie, finestre, vetri.

A Sanremo i vigili del fuoco ■ ■ ■ ■ ■ stati costretti ad un autentico tour de force: prima hanno raggiunto Triora per un incendio ■ ■ ■ ■ ■ bosco che metteva in pericolo alcune case della periferia, poi sul lungomare delle Nazioni, dov'è allestita la partenza del Rally mondiale, per bloccare la tribuna che rischiava ■ ■ ■ ■ ■ di essere fatta ■ ■ ■ ■ ■ pezzi dal vento fortissimo.

Altri interventi nella Pigna, in Via Peirance ■ ■ ■ ■ ■ nei giardini pubblici della Foce dove si è abbattuto ■ ■ ■ ■ ■ grosso albero. In mattinata ■ ■ ■ ■ ■ stata chiusa provvisoriamente al traffico via Matteotti per la caduta di alcuni vetri. [g. p. m.]

IL CASO

IMPERIA
MAVITA
A VILLAPIANA

Caccia all'uomo in tutta la città, la squadra mobile già sulle tracce del feritore

Savona: accoltellato per 5000 lire

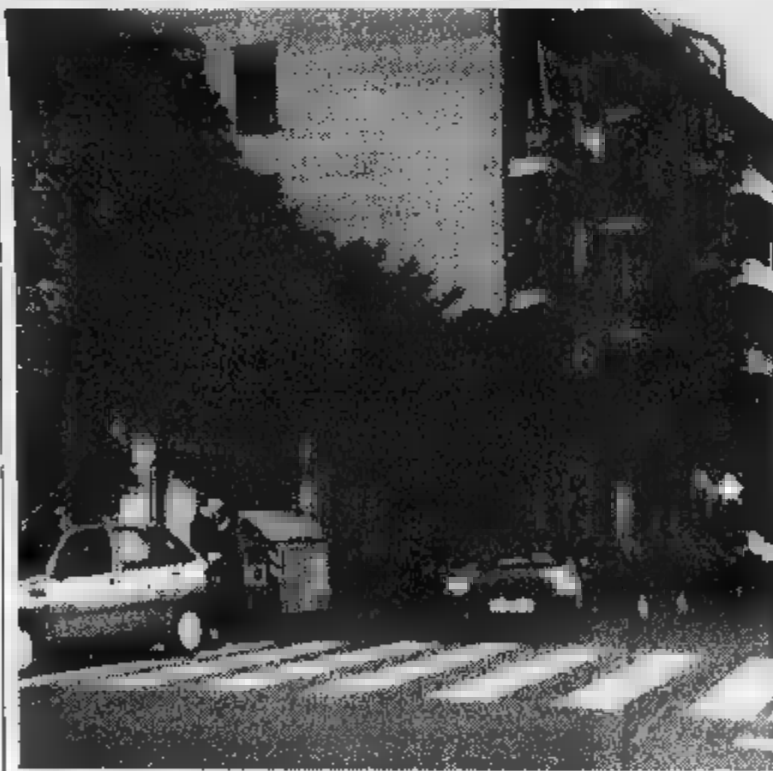
Invalido ferito da tossicomane nei giardini: è grave

SAVONA. Accoltellato sotto gli occhi dei passanti per cinquemila lire, nel cuore di Villapiana, all'incrocio tra via Alessandria e via Verdi, a pochi metri dai giardini delle elementari Mazzini, Dino Tiozzo, 35 anni, originario di Chioggia, ma da qualche tempo ospite della comunità ■ ■ ■ ■ ■ recupero per malati mentali «Prà Ellera» di Cairo, è ■ ■ ■ ■ ■ ricoverato in prognosi riservata al San Paolo. Ha ricevuto ■ ■ ■ ■ ■ un profondo fendente all'addome. Ieri sera è stato sottoposto agli esami radiografici ■ ■ ■ ■ ■ subito operato d'urgenza. L'uomo, in stato di choc, ■ ■ ■ ■ ■ stato ■ ■ ■ ■ ■ dal capo della mobile ■ ■ ■ ■ ■ Savona, Alessandra Usai, che è subito accorsa a Villapiana con le pattuglie della Volante.

Gli indizi sull'aggressore sono ancora pochi: alcuni testimoni ■ ■ ■ ■ ■ hanno tracciato l'identikit ■ ■ ■ ■ ■ la polizia ha subito organizzato una caccia all'uomo in tutta la città. Il medico della Comunità di Cairo che lo stava assistendo nel progetto ■ ■ ■ ■ ■ recupero si è precipitato ■ ■ ■ ■ ■ San Paolo ■ ■ ■ ■ ■ è riuscito a ricostruire l'e-

pisodio: «Dino è soprattutto un ragazzo sfortunato. Ha passato ■ ■ ■ ■ ■ anni in manicomio giudiziario per lievi reati. Ha una famiglia difficile alle spalle, e solo ora si stava lentamente riprendendo. Ieri ■ ■ ■ ■ ■ un permesso di un'ora e poche lire in tasca. Chissà perché, ha deciso di andare ■ ■ ■ ■ ■ Savona in bus». Spaesato, forse in stato confusionale, ha raggiunto i giardini di Villapiana, da qualche tempo ■ ■ ■ ■ ■ «segnati» dalla presenza ■ ■ ■ ■ ■ tossicomani e pregiudicati. E' stato un attimo: l'aggressore gli strappato i soldi, cinquemila lire, e ■ ■ ■ ■ ■ di fuggire, lo ha accoltellato all'addome.

L'invalido si ■ ■ ■ ■ ■ gettato in mezzo alla strada, con la maglietta intrisa di sangue, cercando di tamponare la ferita ■ ■ ■ ■ ■ le mani. Ha chiesto aiuto a un automobilista che ha dato subito l'allarme. Il capo della mobile, Alessandra Usai, nella tarda serata, stava cercando di individuare l'accoltellatore: la cattura potrebbe ■ ■ ■ ■ ■ imminente.



L'intervento della polizia a Villapiana ieri subito dopo l'accoltellamento

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Paura all'hotel «Teresa» per un incendio nelle cucine

Momenti di panico all'Hotel Teresa in ■ ■ ■ ■ ■ Torino: ha preso fuoco una friggitrice ■ ■ ■ ■ ■ principio di incendio ■ ■ ■ ■ ■ è sviluppato nelle cucine. E' intervenuto il personale con gli estintori, poi i vigili del Fuoco di Imperia hanno domato il rogo. 1 danno ■ ■ ■ ■ ■ ingenti. [s. d.]

IMPERIA

Oggi per la vertenza Sasso un incontro sindaco-opera

Vertenza-Sasso: questa mattina alle 10.30 l'onorevole Nerio Nesi, presidente della Commissione parlamentare Attività Produttive, incontrerà in Comune il sindaco Berio e i dipendenti dell'azienda olearia, che la Nestlé ha deciso di chiudere ■ ■ ■ ■ ■ fine anno. [s. d.]

Weekend da record

Al Salone Nautico
partecipano persone
in tre giorni

GENOVA. Centomila visitatori in un weekend, forse di più: le cifre del Salone Nautico Internazionale di Genova sono abitualmente «da record», ma quest'anno si parla di ■ ■ ■ ■ ■ aumento del 20 per cento rispetto alla giornata inaugurale ■ ■ ■ ■ ■ '95. Debutto da record che ha premiato i molti sforzi spesi per offrire ai visitatori qualcosa di più e di diverso. E la novità-clou rimane il «Marina Due», ovvero ■ ■ ■ ■ ■ porticciolo-velina realizzato ■ ■ ■ ■ ■ tempo di record per ospitare gli scafi di grandi dimensioni. E' cominciata, intanto, la sfilata dei Vip: ieri è toccato a Umberto Pellizzari, recordman mondiale di discesa in apnea. Oggi, su tutt'altro fronte, i riflettori saranno puntati su una pattuglia ■ ■ ■ ■ ■ attori ■ ■ ■ ■ ■ Jerry Calà, Sergio Vastano, Franco Oppini ■ ■ ■ ■ ■ di uomini di sport ■ ■ ■ ■ ■ Casasco, Perotti ■ ■ ■ ■ ■ Tarelli. Il Salone Nautico è aperto ■ ■ ■ ■ ■ al 19 ottobre, dalle 9.30 alle 18.30. [m. r.]

L'assenza di sterrato potrebbe sfavorire il leader della classifica del campionato mondiale, Makinen

Via al Rally di Sanremo, tutto su asfalto

Tre giorni di prove speciali nelle strade dell'entroterra di Ponente



Il campione del mondo, Makinen

SANREMO. Rally, si parte. Stasera, alle 8, da Pian di Nave, scatta il 39° «Rally di Sanremo» prova di campionato del mondo, ■ ■ ■ ■ ■ una volta importantissima nella ■ ■ ■ ■ ■ alla corona iridata, sia piloti che marche. Il finlandese Makinen (con il n. 1) parte come leader della classifica con otto punti di vantaggio sullo spagnolo Sainz, non parte però nelle vesti di favorito in questo rally che, tutto su asfalto, ■ ■ ■ ■ ■ sembra il più congeniale alle caratteristiche della sua Mitsubishi Lancer. Più adatte sembrano la Ford Escort di Sainz (n. 5) principale avversario ■ ■ ■ ■ ■ Makinen, la Toyota Corolla dell'eterno francese Arioli (n. 7) ■ ■ ■ ■ ■ la Subaru (in vetta al mondiale marche con un punto sulla Ford) ■ ■ ■ ■ ■ scozzese Mac Rae (n. 3) e dell'italiano Liatti (n. 4). Le loro World Rally Car, presentano soluzioni tecnologiche avanzatissime in alcuni casi mutuata dalla For-

mula ■ ■ ■ ■ ■ che appaiono preziose su un percorso ■ ■ ■ ■ ■ quello ideato quest'anno per il «Sanremo» ■ ■ ■ ■ ■ Anzi ■ ■ ■ ■ ■ Rae, che se vince rientra in lotta per il mondiale a Liatti, sulla carta, sono i grandi favoriti della prova ligure.

Accanto ai big, anche i privati ■ ■ ■ ■ ■ coraggiosissimi ■ ■ ■ ■ ■ prendere parte ■ ■ ■ ■ ■ prova mondiale molto impegnativa e costosa ■ ■ ■ ■ ■ per chi non ha alle spalle un team ufficiali ■ ■ ■ ■ ■ presenti, quest'anno, abbastanza in forze a cominciare dal sanremese (ma con i colori di una scuderia romagnola) Andrea Muselli, fresco vincitore ■ ■ ■ ■ ■ titolo italiano di gruppo N.

E' un «Sanremo» tutto nuovo, che ha archiviato le strade sterrate toscane, per ■ ■ ■ ■ ■ percorso, tutto su asfalto, tra entroterra della Riviera ■ ■ ■ ■ ■ Ponente, Val Bormida (Forri, Ferraris, Spigno, etc) e Alto Monferrato nel basso Piemonte dove la ■ ■ ■ ■ ■ torna dopo vent'anni e toc-

cherà, fra le altre, Acqui Terme e Riccaverano. In tutto circa 1400 km, divisi ■ ■ ■ ■ ■ tre tappe con 24 prove speciali.

Dopo le verifiche tecniche di ieri alle vetture in gara svoltesi al mercato dei fiori in valle Arona, oggi Sanremo, «ortana» dell'attesa superspeciale cittadina annunciata sulla salita del Poggio, cancellata in extremis, sarà protagonista, con l'entroterra della Riviera, della prima tappa con otto prove speciali ■ ■ ■ ■ ■ immediato entroterra: San Romolo (ore 8.43), Baiardo (9.21), Monte Ceppo (9.39), Colle d'Oggia (12.22), San Bernardo (13.25), Upega (13.41), Ponte dei Passi (15.26), Langan (16.19). Due i «riordini» ■ ■ ■ ■ ■ Sanremo alle 10.59 ed a Nava alle 14.22. L'arrivo della prima tappa a Sanremo è previsto, per questa sera, alle 17.29 sempre a Pian di Nave.

Bruno ■ ■ ■ ■ ■

REGIONE BASILICATA SERVIZIO SANITARIO U.S.L. n. 1
AZIENDA SANITARIA U.S.L. n. 1
VENOSA (PZ)
esito

Al sensi dell'art. 20 della legge 86/90 e art. 12 del Dec. Leg.vo n. 408/91, Azienda Sanitaria U.S.L. n. 1 sito alla via Roma n. 187 di Venosa, tel. 0872/39111 - telefax 0872/31612, rende noto:

- che in data 12-8-97 si è proceduto all'appalto dei lavori di ampliamento, ristrutturazione ed adeguamento funzionale del presidio ospedaliero di Mottola, il tutto, riguardante la costruzione dei nuovi ambulatori, mediante licitazione privata con il sistema di cui al comma 4° dell'art. 19 della legge 11.2.1994, n. 109, così come modificata dalla legge 2.6.1995, n. 216 con il criterio ■ ■ ■ ■ ■ massimo ribasso delle opere e corpo posto a base di gara, ammontanti a L. 1.905.908.000, al sensi dell'art. 11 della citata Legge 108/94;
- che sono state inviate n. 72 ditte;
- che hanno partecipato n. 38 ditte;
- che aggiudicatario è rimasta la Ditta Langelotti Costruzioni di Polenza, che ha offerto il ribasso percentuale del 17,35% sull'importo a base d'asta.

L'esito di gara integrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ■ ■ ■ ■ ■ Sicilia n. 51 del 16.9.1997.

L'ORIGINALE ■ ■ ■ ■ ■ SETTORE ■ ■ ■ ■ ■ geom. Mauro Vona

C-ORANGE
vitamina C intelligente

Da gennaio a dicembre. Gradevolissimo

COMUNE TRECASE
PROVINCIA DI NAPOLI
Estratto esito

In data 6.7.1997 ■ ■ ■ ■ ■ stata esposta gara d'appalto, mediante pubblicazione in ■ ■ ■ ■ ■ per opere di urbanizzazione aree esterne ■ ■ ■ ■ ■ IACP. Importo a base d'asta: L. 661.224.521 oltre I.V.A. Citta partecipanti ed ■ ■ ■ ■ ■ 38. Ditta aggiudicatario: Golden Costruzioni s.r.l. di Napoli, via Mosca 39/41, ribasso offerto: 34,1294%.

INGEGNERE CAPO
Ing. Andrea Vitulano
IL SINDACO
Rosario Guarnera

CAMINETTI
Antichi e moderni
proverati

TORINO - Lungo Dora Napoli, 32
Tel. 011-393
Internet: http://www.show.it/proverati

PROVINCIALE
VIOLI
FUOCO DI NOVARA

Estratto bando di gara

Il Comando Provinciale VVF di Novara, via P. ■ ■ ■ ■ ■ n. 19, 28100 Novara, telefono n. 453.301 - Fax n. 0321 452.222, indice una gara a licitazione privata per il servizio di pulizia presso la Sede Centrale del Comando Provinciale di Novara ed i Dispositivi di Arona e Borgomano, ai sensi del D.P.R. 13.1.1983, n. 87 e con le modalità di cui agli art. 73 lettera C ■ ■ ■ ■ ■ (escluso ■ ■ ■ ■ ■ comma), fatto salvo quanto previsto dal D. Lvo. 358/92 art. 16 co.3. Per il combinato disposto ■ ■ ■ ■ ■ art. 89 e 89 del R.C.G.S. l'Amministrazione giora procederà all'aggiudicazione del servizio ■ ■ ■ ■ ■ in ■ ■ ■ ■ ■ di unica offerta valida. Si richiede l'adempimento dell'art. 7 comma 1, D. 27/4/97.

Durata del contratto: ■ ■ ■ ■ ■ anni dal 1.1.1998 al 31.12.1999.

Prezzo biennale ■ ■ ■ ■ ■ al netto ■ ■ ■ ■ ■ lire L. 126.000.000.

Le domande di partecipazione, in carta legale, ■ ■ ■ ■ ■ pervenire ■ ■ ■ ■ ■ ore 12.00 del giorno 24.10.1997.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

Il bando integrale è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta ■ ■ ■ ■ ■ in data 8.10.1997.

IL COMANDANTE PROVINCIALE dell'ing. Bruno Nicoletti

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un "Mondeo" di sicurezza



La sua bellezza ■ ■ ■ ■ ■ nota ■ ■ ■ ■ ■ il suo comfort ■ ■ ■ ■ ■ tra i più completi ■ ■ ■ ■ ■ segmento. Siamo parlando di Ford Mondeo, un'auto che conquista al primo sguardo ma che ■ ■ ■ ■ ■ il più seduce per la sua morbida guida e i suoi comodi interni. Ma ciò che più conta per questa bella auto è ciò che è accaduto in Gran Bretagna negli scorsi mesi. Neil Kinrock, commissario europeo dei Trasporti, ha promosso una serie ■ ■ ■ ■ ■ crash test sulle vetture più vendute di questo ultimo anno. Ford Mondeo si è dimostrata ■ ■ ■ ■ ■ ed affidabile ■ ■ ■ ■ ■ nella prova dell'urto laterale (buona) ■ ■ ■ ■ ■ protezione offerta a capo, addome e bacino) sia nell'urto frontale dove la testa e il collo sono al riparo da rischi con le cinture e l'airbag che lavorano bene, evitando il contatto tra torace e volante (quest'ultimo anetico di 97 mm e si alza di 52 mm). Questi buoni risultati hanno fatto meritare a Ford Mondeo, ■ ■ ■ ■ ■ tre stelle sicurezza che garantiscono completa protezione ■ ■ ■ ■ ■ guidatore e ai passeggeri. Tralasciando ■ ■ ■ ■ ■ questo ■ ■ ■ ■ ■ Ford Mondeo in quanto altre vetture, anche di categoria superiore, non hanno ottenuto altrettanto. Se state cercando un'auto ■ ■ ■ ■ ■ per voi e soprattutto per la vostra famiglia, Mondeo fa ■ ■ ■ ■ ■ il vostro ■ ■ ■ ■ ■ potrete sceglierla in tutta tranquillità tra ■ ■ ■ ■ ■ versioni ■ ■ ■ ■ ■ delle sedi Autostar di Torino a provincia. Venite nella più grande organizzazione Ford d'Italia a provare Mondeo. Autostar, Euromotor, Sias, Co-Auto, e Bellanca possono offrirvi senza dubbio i migliori prezzi del mercato. Assistenti Clienti pronti e preparati saranno a vostra disposizione in ■ ■ ■ ■ ■ la sedi per ogni chiarimento e per farvi provare la Mondeo dai vostri occhi. Insieme a loro potrete capire se ■ ■ ■ ■ ■ ciò che ■ ■ ■ ■ ■ cercando, ■ ■ ■ ■ ■ parlando con loro studiate il tipo di allestimento e gli accessori che ■ ■ ■ ■ ■ interessano maggiormente ■ ■ ■ ■ ■ che renderanno unica ■ ■ ■ ■ ■ vostra auto.

Con Mas System, il rivoluzionario prodotto finanziario ■ ■ ■ ■ ■ Mas Gruppo potrete provare il piacere ■ ■ ■ ■ ■ guidare un'auto ■ ■ ■ ■ ■ ogni due anni ■ ■ ■ ■ ■ Centri Assistenza Tecnica Ford seguiranno la vostra vettura in tutta la ■ ■ ■ ■ ■ piccola manutenzione. Ford vi offre un "Mondeo" di sicurezza e in più, ricordarvi la ■ ■ ■ ■ ■ concessione del Gruppo Mas, raggiungerete anche la sicurezza del migliore acquisto, il Gruppo Mas, dal 1951, auto e servizi.

OPPORTUNITA' DI LAVORO

VOI REALIZZARE
VOI CREARE UNA PICCOLA ATTIVITA' IN ■ ■ ■ ■ ■ L'APPOGGIO DI ■ ■ ■ ■ ■ NEL SETTORE? NOI TI DIAMO QUESTA OPPORTUNITA' ■ ■ ■ ■ ■

Vi offriamo la gestione dei **DISTRIBUTORI** ■ ■ ■ ■ ■ bevande calde e ■ ■ ■ ■ ■ nella tua zona ■ ■ ■ ■ ■ residenza che richiederà un impegno di ■ ■ ■ ■ ■ settimanali per il caricamento del prodotto e il prelievo degli incassi. Si richiede come inizio ■ ■ ■ ■ ■ piccolo apporto ■ ■ ■ ■ ■ capitale ■ ■ ■ ■ ■ partire da 7 MILIONI, con rientro in tempi brevi, garanzia ■ ■ ■ ■ ■ guadagno e copertura assicurativa.

SE SEI INTERESSATO PUOI TELEFONARE (ora ufficio) a:
CO.GE.PA. s.a.s.

- Ferrara 051/398796
- Bologna 051/863549-51
- Torino 011/3825205 3822392

LA STAMPA
1996
CD-ROM.

tutto
LA STAMPA
Compact

per informazioni
NUMERO VERDE
1678-02005

LUNEDÌ
tuttosoldi
MERCATO
tuttoscienze
GIROVITÀ
tuttolibri

I supplementi de
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto

LE TRAME
DEI FILM

FORCE ONE. Azione. Harrison Ford impersona il Presidente degli Stati Uniti preso in ostaggio, assieme a famiglia e allo staff, sul **■** un gruppo di terroristi.

IL TURCO. Drammatico. Sposati da 10 anni, **■** (Francesca D'Aloja) e Francesco (Alessandro Gassman) sono stanchi del loro rapporto. Lui si reca a Istanbul in quanto **■** ricevuto in eredità un bagno turco: nella città **■** giovane **■** gli cambierà la vita.

BATMAN. Fantasy. Quarto capitolo **■** saga cinematografica imperniata sull'eroe del fumetto, vede Batman opposto **■** pericoloso Mr. Freeze.

COMPLICE LA NOTTE. Commedia. Felice **■** sposato e con un ottimo lavoro, **■** Carlyle trascorre **■** notte d'amore a New York con una seducente signora. Per entrambi, la storia non avrà seguito. Lui è Wesley Snipes, premiato **■** Mostra di Venezia.

CONTACT. Fantascienza. Jodie Foster è una tanece ricatrice americana **■** prosegue, **■** lo scetticismo generale, **■** ricerche sull'esistenza di intelligenze extraterrestri.

DUE PADRI DI TROPPO. Commedia. Robin Williams e Billy Crystal **■** i due padri di questo rifacimento di **■** francese: entrambi **■** mettono alla ricerca del figlio, che potrebbe essere il loro, di **■** ex fidanzata.

FACE/OFF. Azione. La lotta tra un agente Fbi (John Travolta) e un diabolico terrorista (Nicolas Cage) è talmente aspra che arriva allo **■**.

HAPPY TOGETHER. Autore. Premio quale miglior regia all'ultimo festival di Cannes, il film **■** s'impenna sul rapporto d'amore tra due ragazzi di Hong Kong emigrati a Buenos Aires.

IN BARCA A CONTROMANO. Commedia. Una giornata in **■** ospedale romano con Valerio Mastandrea ricoverato per un'operazione al ginocchio e Antonio **■** compagno di stanza da tempo degente.

INNAMORATI CRONICI. Commedia. Sam (Matthew Broderick), astronomo **■** una cittadina del Midwest, **■** Maggie (Meg Ryan), fotografa newyorkese, s'incontrano e conoscono a spazzare i loro ex fidanzati Anton **■** Linda, **■** conviventi. Entrambi vogliono vendicarsi.

PARK - IL PERDUTO. Fantasy. Ritornano i dinosauri creati **■** fantasia di Steven Spielberg: **■** studioso (Jeff Goldblum) viene incaricato **■** studiarli **■** un'isola mentre un gruppo **■** uomini **■** in tutti i modi di catturarli. Campione d'incassi.

LEZIONI DI TANGO. Autore. **■** regista del fenomeno d'essai «Orlando» Sally Potter, una storia di amore e tango sulla musica di Astor Piazzolla.

LOLITA. Drammatico. **■** film scandaloso di Adrian Lyne tratto dal romanzo di Vladimir Nabokov e basato sulla storia di un professore che s'innamora di **■** adolescente.

LOVE ETC. Commedia. Tratto dal **■** di Julian Barnes, il terzo film **■** francese **■** s'incanta sul triangolo d'amore fra Pierre, Benvoli e la limida **■** re.

MEN IN FANTASY. Successo internazionale, racconta di due «uomini in nero» (Will **■** Tommy Lee Jones) che si occupano **■** tutto ciò che regola le attività degli agenti sulla terra.

MI FAVORE. Commedia. Rimasta incinta, Stella (Ornella Muti) **■** paura di mettere al mondo il figlio e non confessa neanche al suo fidanzato di **■** in attesa. Nel frattempo, una persona appena conosciuta le chiede di tenere qualche giorno una bambina.

MRS DALLOWAY. Autore. Dal romanzo di Virginia Woolf, la storia della dama inglese Clarissa Dalloway impegnata **■** preparare la sua festa e turbata dall'arrivo di un corteggiatore respinto anni prima.

NELLA SOCIETÀ DEGLI. Commedia drammatica. Racconta di due colleghi frustrati mandati a lavorare per un **■** **■** nella succursale della loro azienda. Lasciati dalle fidanzate, decidono **■** individuare una ragazza **■** corteggiare.

DVOSODD. Commedia. Premio della giuria **■** recente **■** di Venezia, il **■** film **■** Paolo Virzì descrive l'approccio del giovane Piero con il mondo degli adulti.

SCREAM. Thriller. **■** serial killer agisce seguendo **■** sua passione per le pellicole dall'orrore: **■** vittime **■** i giovani di una **■** americana.

SHE'S SO LOVELY. Drammatico. Edile (Sean Penn) e Maureen (Robin Wright) si **■** anno: quando un vicino aggredisce **■** donna, lui reagisce con violenza e finisce in manicomio. Dopo dieci anni, torna a **■** scopre che Maureen si è sposata con Joey (John Travolta).

SOLDATO JANE. Avventura. Demi Moore sogna di entrare a far parte di un corpo speciale dei marines ed è disposta a tutto pur di riuscire nel suo ambizioso intento.

TANO E MOIRRE. Musical. Acclamato all'ultima Mostra **■** Venezia, il musical sulla mafia girato dalla giovane Roberta Torre s'incanta sulle vicende di un piccolo boss palermitano. Musica di Nino D'Angelo.

IL VOLUTO SPOSA. Commedia. Nell'Italia del 1800, una contessa (Giovanna Marzocchi) viene accompagnata dal **■** e rozzo **■** (Sergio Rubini) dal promesso sposo.



SAVONA

CHADRELLA. OGGI RIPOSO.

ASTOR. Tel. 854.627. **Soldato Jane.** Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 6000; 7000.

DIANA 1. Tel. 825.714. **Contact.** Orario: 16; 19; 22. Lire 12.000; 6000; 7000.

2. Tel. 825.714. **Contact.** Orario: 16,15; 19,15; 22,15. Lire 12.000; 6000; 7000.

DIANA 2. Tel. 825.714. **Due padri di troppo.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 6000; 7000.

3. Tel. 825.714. **In black.** Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 6000; 7000.

4. Tel. 850.570. **Film a luci rosse.** Orario: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

FILMSTUDIO. Tel. 638.63. **2 Vesuviani.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 7000; 5000.

SALESIANI. RIPOSO.

5. Tel. 640.263. **Contact.** Or. 20; 22,30 (fest. e prefest. anche 15; 17,30). Lire 10.000; 6000; 5000.

6. Tel. 640.427. **Soldato Jane.** Orario: 20,30; 22,30 (fest. e prefest. 16; 18,10; 20,20; 22,30). Lire 10.000; 6000; 5000 anziani.

7. Tel. 51.419. **In black.** Or. 20,30; 22,30 (fest. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30). L. 10.000; 6000; 5000.

ASTOR. Tel. 50.987. **Innamorati cronici.** Or. 20,30; 22,30 (fest. e pref. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30). L. 10.000; 6000; 5000.

8. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

9. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

10. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

11. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

12. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

13. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

14. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

15. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

16. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

17. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

18. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

19. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

20. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

21. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

22. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

23. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

24. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

25. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

26. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

27. Tel. 261.955. **Chelorum: Le accabate.**

28. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

29. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

30. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

31. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

32. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

33. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

34. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

35. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

36. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

37. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

38. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

39. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

40. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

41. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

42. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

43. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

44. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

45. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

46. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

47. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

48. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

49. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

50. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

51. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

52. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

53. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

54. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

55. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

56. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

57. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

58. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

59. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

60. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

61. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

62. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

63. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

64. Tel. 692.290. **Lotha.** Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

STASERA AL CINEMA
A GENOVA

AMERICA Sala A. Tel. 595.9146. **Jane,** regia R. Scott con D. Moore, V. Mortensen. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,40.

AMERICA Sala B. Tel. 595.9146. **Contact,** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 16,30; 19,30; 21,15.

ARISTON 1. Tel. 208.549. **Contact,** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 16; 18; 20; 22,40.

ARISTON 2. Tel. 208.549. **Contact,** regia J.V. Hart, con J. Foster, M. McConaughey. Orario: 16,30; 19,15; 22,15.

AUGUSTUS. Tel. 566.810. **Facc off** regia J. Wood con J. Travolta, N. Cage. Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.

DEL. Tel. 275.89.30. **M.I.B. - Men in black.** Orario: 15,30; 17,20; 19; 20,45; 22,30.

COTONE. Tel. 275.89.30. **M.I.B. - Men in black.** Orario: 15,30; 17,20; 19; 20,45; 22,30.

LO - 1. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 2. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 3. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 4. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 5. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 6. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 7. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 8. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 9. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 10. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 11. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 12. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 13. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 14. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 15. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 16. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 17. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 18. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 19. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 20. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 21. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 22. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

LO - 23. Tel. 314.141. **Scream.** Or. 16; 18,15; 20,40; 22,40.

GORALLO 1. Tel. 588.419. **Happy together.** Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

GORALLO 2. Tel. 588.419. **Lezioni di tango.** Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

LUX. Tel. 581.691. **Ovosodo,** regia P. Virzì, con E. Gabbriellini, C. Pandolfi. Or. 15; 16,55; 18,45; 20,45; 22,45.

3. Tel. 362.82.88. **M.I.B. - Men in black.** Or.



Rally, vince Giuliano Canè

Secondo pronostico nella «Coppa del Golfo» 1° Trofeo Lancia, gara automobilistica di regolarità valida per il Campionato Italiano ed organizzata dal Pinerolo Sport Motor Time con la collaborazione tecnica della Grifone. Il favorito, già in possesso del titolo italiano, Giuliano Canè (Lancia Montecarlo) ha concluso da trionfatore, con un paio di speciali chiuse con zero penalità, praticamente la perfezione assoluta!

Prova disputata nell'incantevole scenario della Riviera di Levante, partenza da Genova e poi attraversamento di tutta la costa per un totale di oltre 200 chilometri, con 5 prove speciali e 14 controlli orari al centesimo di secondo. Al secondo posto ha concluso Gallizioli su Bmw 3000, terzo Agnelli su Lancia Fulvia. A livello ligure, sesto posto per Garbaro e per Chiesa.

[g. s.]



Bike, nuova maglia rosa

Posizioni invertite nella seconda tappa del 50° Giro della provincia. Savona mit: Enrico Santysia ha preceduto la maglia rosa Piero Sedaboni ed è passato al comando della classifica generale dedicata alla memoria di Mario Delbono. Ordine di arrivo Gp Dego organizzato da Pro Loco e Polisportiva: 1. Enrico Santysia (Santysia); 2. Piero Sedaboni (Olmo) a 57'; 3. Mauro Armellino (Santysia) a 2'23'; 4. Cesare Gallizi (Mussello); 5. Primo Riverditi (Carretta) a 4'06'; 6. Ugo Sirigu (Olmo); 7.

Manlio Piantato (Zanini); 8. Sergio Paronelli (Vado Sport); 9. Giampaolo Fiorito (Zanini); 10. Agostino Oliveri (Azzari). Donne: 1. Sandra Klomp (Zanini); 2. Messaro; 3. Morando; 4. Ardoino. Intergiro due Nando Cagno: 1. Rossi (Olmo). Classifica generale: 1. Santysia in 2 ore 49'53"; 2. Sedaboni a 45"; 3. Gallizi a 6'38"; 4. Riverditi a 9'05"; 5. Sirigu a 12'03". Prossima tappa domenica mattina a Vado Ligure in località Segno. [n. d. m.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 13 Ottobre 1997 la 36

L'allenatore Ferraro sottolinea le forzate assenze di molti titolari

Imperia, brutto scivolone

Sembra stregato il «Ciccione»: vince il Derthona 2-0
Locali costretti a rincorrere dopo un paio di minuti

Sanremese, tranquillo 0-0 con la Pavullese

I biancazzurri rischiano qualcosa nei primi 45' poi si preoccupano solo di controllare l'incontro

PAVULLESE. La Sanremese conclude il ciclo di due trasferte consecutive ottenendo un altro pareggio sul non facile campo della Pavullese. I matuziani hanno palesato una buona organizzazione di gioco, hanno pagato la scarsa vena dell'attacco, che in una sola occasione è riuscito a rendersi pericoloso. La squadra modenese, benissimo in campo dal giovane allenatore Magnani, ha imbrigliato a dovere le iniziative degli ospiti ed è riuscita a rendersi pericolosa in alcune circostanze. Il pareggio (0-0) è tuttavia il risultato più giusto.

La partita inizia con cinque minuti di ritardo a causa di una breve ma violentissima grandinata. La prima azione degna di nota arriva all'8', quando la punizione di Monelli finisce di poco a lato. La Sanremese replica al 14' con Ferri, che al termine di un'azione personale, conclude con un rasoterra che imbatte il palo. Stanco. La partita si gioca prevalentemente a centrocampo, con poche occasioni da gol. Ci riprovano gli ospiti al 29'. Punizione dalla destra, testa di Tibaldo per Baldissari, sponda ancora per Tibaldo che tira: sulla traiettoria c'è però Venturini che mette in angolo. Al 41' buona azione della Pavullese: da Puccini a Cantoni, cross e Noi è costretto a smarcare in angolo su De Martino.

La ripresa segue la falsariga del primo tempo con netta prevalenza delle difese sugli attacchi. Le emozioni si concentrano

FAI A MASSA

Punto d'oro per l'Entella

MASSA. Un pareggio che equivale a una vittoria. Il punto conquistato dall'Entella Chiavari sul terreno della Massese ha un valore doppio. Gli uomini di Colombo, infatti, lo hanno conquistato le unghie, giocando la parte finale dell'incontro in nove uomini resistendo al forcing continuo della Massese. Massese che, dopo essersi andata repentinamente in vantaggio al 3' con Rubinacci, ha poi fallito numerose occasioni da rete, compreso un calcio di rigore con Zana all'80'. Quest'ultimo, così come i liguri Pagliuca e Russo, ha lasciato anzitempo il campo, espulso per un brutto fallo a gioco. Parte forte la Massese, in gol dopo soli 3', con un diagonale di Rubinacci che termina alle spalle dell'estremo difensore ligure. La Massese non molla. Al 12' l'arbitro inespugnabilmente annulla un gol di Ceresa. Non muta il copione della partita nella ripresa. Massese in avanti al 55' con una conclusione in angolo di Romani respinta dall'ottimo Fornaroli. Alla prima vera occasione, l'Entella pareggia: al 70', Venuti va via sulla sinistra, cross al centro per Russo che al volo dal limite centra l'angolino basso alla sinistra di Dimmito. Il finale è pirotecnico. All'80' Zana si fa respingere un calcio di rigore da Fornaroli. Pochi secondi dopo, Zana e Russo si scambiano delle «cortesie» e vengono espulsi. Un minuto prima, sull'azione del rigore, era stato Pagliuca a lasciare anzitempo il campo.

tutte intorno al quarto d'ora. Prima al 57' è Marino a superare di slancio tre avversari e a mettere in angolo. La linea di fondo, un difensore in affanno, un recupero devia prima sul palo esterno e poi in angolo. Ottima occasione per la Sanremese al 60': Lerda entra in area e serve Calabria, che però cica incredibilmente a cinque metri dalla porta, poi Venturini a salvare in angolo rischiando l'autogol. Ghiotta opportunità per i locali tre minuti dopo. Cantoni lancia in contropiede

De Martino, che salta il suo marcatore e pesca in area Marino con un lancio millimetrico. Il bomber modenese sceglie la conclusione di forza invece di piazzare la palla a alza troppo la mira, per la disperazione del pubblico e dei compagni. La partita è pratica finisce lì: le squadre danno l'impressione di accontentarsi del pareggio e pungono più. Ultimo brivido in pieno recupero, quando Calabria sfiora la traversa.

Giancarlo

IMPERIA. Il «Ciccione» sembra stregato per l'Imperia che, dopo tre pareggi consecutivi, sul campo amico ha rimediato ieri una sconfitta allarmante con il Derthona. I piemontesi si sono trovati in vantaggio dopo i mandati secondi, e l'Imperia ha cercato poi disperatamente il pareggio, ma nel complesso le numerose assenze devono preoccupare il clan nerazzurro, in un momento importantissimo della stagione.

Imperia rimaneggiata, priva di Mosca, Di Capita, Iannolo, Barone e, all'ultimo momento, anche del centravanti Sansonetti, sostituito da Volturo. Ferraro schiera così una sola punta di ruolo e rinforza la retroguardia, che deve contenere le folate offensive del pericoloso Angeretti. Nemmeno il tempo di assestare le marcature e al 2' il Derthona passa in vantaggio grazie a una rapida incursione di Buzzetti che sfrutta nel modo migliore una distrazione dei centrali nerazzurri e supera Viviani, segnando la prima rete stagionale nelle porte del «Ciccione».

Lo stesso Buzzetti spara alto al 9', mentre l'Imperia tarda a trovare un gioco accettabile. Solo al 15' Sbravati conclude a rete. Il sinistro da buona posizione, dopo alcuni rimpalli favorevoli ai padroni di casa. Lo stesso Sbravati, al 20', reclama inutilmente per un presunto fallo nell'area ospite e l'Imperia avanza il baricentro del proprio gioco alla ricerca del pareggio. Gli sforzi nerazzurri producono un cross di Bocchi al 24', deviato in corner da un difensore avversario, ma sul tiro dalla bandierina la conclusione di testa di Peluffo termina a lato.

Il Derthona alleggerisce al 28', sfiora il gol con Branca, che centra in pieno la traversa della porta imperiese con un potente calcio di punizione da posizione decentrata.

L'Imperia risponde al 33' con un tiro dalla distanza di Volturo,

privo di esito, con una sterile pressione nell'area piemontese, ben neutralizzata da Avanzi e compagni, mentre la tifoseria nerazzurra invoca l'ingresso in campo di Roberto Iannolo.

Nella ripresa l'Imperia si riversa in avanti costringendo il Derthona a una difesa a tratti affannosa. Le manovre nerazzurre non producono però risultati apprezzabili, in più di un'occasione la squadra di Ferraro meriterebbe il gol del pareggio.

Il calcio è però imprevedibile, e quando l'Imperia sembra vicinissima al pareggio, sostanzialmente meritato per la quantità di gioco prodotta, il Derthona mette al sicuro il risultato e chiude di fatto la partita. E' infatti il 72' quando Forza, nell'area di rigore imperiese, tocca il pallone con una mano. L'arbitro Luè. Sesto S. Giovanni non ha dubbi e decreta il calcio di rigore. Dal dischetto Buzzetti raddoppia e mette in ginocchio i nerazzurri.

Il Derthona potrebbe ancora incrementare il punteggio, ma Buzzetti e Angeretti vengono neutralizzati da due circostanze da ottimo Viviani. Ferraro inserisce anche Iannolo, reduce da infortunio, le mosse dell'allenatore imperiese non sono sufficienti a cambiare il risultato.

Ferraro è amareggiato per il risultato negativo, ma non fa drammi: «Al di là della sconfitta, ci sono stati anche segnali positivi. Abbiamo tenuto a lungo il possesso del pallone, giocando anche i buoni calci, ma abbiamo anche sprecato palle-gol incredibili. E' una stagione che si sta rivelando più difficile del previsto per serie di circostanze che ci mettono in gravi difficoltà. Capisco l'amarezza dei tifosi, ma in questo momento dobbiamo rimanere uniti e compatti, in attesa di recuperare tutti i nostri giocatori».

Luca Amoretti

MARATONA: ORNELLA TRICOLE



E la Riviera applaude il titolo

Ornella Ferrara ha trionfato nella Maratona per il bicentenario del Tricolore svoltasi a Carpi, in provincia di Modena, e si è laureata campionessa italiana di specialità. L'azzurra, lombarda di nascita, ma ligure di adozione per aver sposato il fondista imperiese Corrado Bado, ha terminato la sua impresa in 2 ore 28'43, superando negli ultimi duecento metri Franca Fiacconi, battuta sul traguardo di sette secondi. Per la Ferrara, festeggiata in Riviera, si tratta di un eccellente momento, dopo il successo nella maratona di Rio de Janeiro in attesa della gara a New York. [l. a.]

Savona, 1-1 con tafferugli

Pietrasanta raggiunto solo al 90'
Gli ultras contestano i dirigenti

SAVONA. Pareggio con tafferugli e contestazione dei tifosi al Baci Galupo. La polizia ha dovuto sedare un gruppetto di ultras biancoblu che contestavano la dirigenza. Del resto per il Savona stava per scappare la beffa, dopo aver dominato la ripresa, ad una mancata di minuti dalla conclusione si è trovato sotto di un gol, poi il granitico Botta con una bordata da fuori ha fatto secco il portiere Vignale: sul tiro ha cercato di metterci una pezza in disperata spaccata Carletti, ingannando il numero uno. Un pareggio che trova conferma sulla poca incisività offensiva dei biancoblu (oggi in tenuta giallonera) che si avvale delle invenzioni di Codice mentre Pennone era sovrastato dai giganti toscani. Finisce così l'esordio di

Vincenzo Eretta. Miracoli non ne poteva fare, ha mescolato le carte ma ha messo Cremonesi libero, Cellerino mediano. Il Savona ha bisogno di uomini di categoria ed in fretta perché i pareggi interni non si fa strada. C'è fermento attorno alla società, ci sarebbe anche un certo interesse da parte dei tifosi, anche se un gruppo alla fine ha contestato Savone ricordandogli le promesse estive. Passando alla partita, giornata calda e anteprema simpaticissima con i minicalciatori. 1987 che Bosolino dirige in una entusiasmante gara applaudita dai genitori: formula felice per portare le famiglie allo stadio. Il Savona si rende pericoloso con Corallo che finalizza un duetto De Marco-Pennone ma para bene il portiere ospite. Ancora un duetto Corallo-Codice e tiro alto. Al 18' il Savona avanza con Bottinelli-Pennone-Cellerino e la palla vola oltre la traversa. Affonda anche il Pietrasanta con il centravanti Barbarisi il cui tiro è parato a pugni chiusi da Nardulli. Il tempo vede ancora i biancoblu in avanti che collezionano angoli ma perdono l'occasione più interessante, visto che si è alzato il vento e nessuno ne approfitta per chiudere fuori. La ripresa apre con un paio di tiri ospiti prontamente neutralizzati dall'attento Nardulli. Entra Cattardico e il sinistro sfiora palloni pericolosi. Pennone è spostato all'ala, entra Saltarelli per un Savona che vuole vincere la partita. Le mischie si susseguono ma gli ospiti pungono in contropiede. C'è una bella girata al volo di Saltarelli servito da Codice che sfiora il palo, poi da una punizione da metà campo gli ospiti vanno in gol con Conti e mischia. A questo punto entra in campo anche il giovane Scartezini. Finalmente all'89' da fuori Botta colpisce di collo pieno per lo strameritato pareggio. Finisce con la contestazione a Savone abbiamo detto in apertura, e Lino Di Blasio dice: «I tifosi contestavano questo Savona senza possibilità? Sono in corso trattative. Ci vuole pazienza, per il bene del Savona». E fra gli slogan c'era chi evocava Enzo Grenno.

Luigi Di Marco

DILETTANTI CIRONE A, SETTIMANA BIONNATA: SI SONO SEGNATE 17 RETI

Ivrea-Vall'Isa 3-1

Ivrea: Pozzati, Marsan, Grassilelli, Lessio, Azzalini (70' Rutolo), Bonadio, Ferrari (85' Alberti), Cervato, De Paola (77' Pieroboni), Zucco, Bonomo. Vall'Isa: Buda, Di Loreto (78' Assumma), Milani, Delfino, Mirisola, Sereni, Finato, Bufardaci, Girelli, Calamita, De Tommaso. Arbitro: Fontana. Reti: 10' Zucco, 47' Bonomo, 51' Zucco, 62' Girelli.

Pinerolo-Fossane 0-1

Pinerolo: Graziani, Benecchio, Vietto, Solaro, Camani, Testa, La Bella (90' Bertone), Rosa, Mollica, Muratori, Lazzaro (65' Ussei). Fossane: Mulato, Ambrosino, Bianco, Desantis, Borgna, Cristiano (85' Dikila), Pieri, Burgato, Ferri, Pepe (72' Aluffi), D'Erice (63' Dalmazzo). Arbitro: Casini. Reti: 93' Dalmazzo.

Pavullese-Sanremese 0-0

Pavullese: Stanco, Venturini, Benassi, Puccini, Monelli, Guerni, Cantoni (90' Milani), Baccarani, De Martino, Antonelli, Marino. Sanremese: Noi, D'Angelo, Balsamo (53' De Vincentis), Tibaldo, Baldissari, Lerda, Ferri (64' Lamberti), Notari, Gnifo, Calabria, Santoprete. Arbitro: Petrucci.

Valenzana-Ponacco 2-0

Valenzana: Merione, Paolini (23' Casarini), Panizza, Antona, Biasotti, Peretto, Micciché (51' Bruno), Conti, Battistini, Bellatorre, Bello (77' Perziano). Ponacco: Costagli, Tolomei, Saventi, Macellone (62' Titone), Franzoni, Spella, Lenzi (85' Cili), Mazzei, Leotta (70' Passarelli), Mariano. Arbitro: Agodi. Reti: 19' Conti, 40' Battistini su rigore.

Cuneo-Casale 1-1

Cuneo: Campana, Magliano, Bertino, Caridi, Matta, Marchisio (76' Varano), Becciolio, Giovinco, Marzi (70' Labrozzi), Moschetti, Rovera. Casale: Casta-

gnone, Primizio (55' Badino), Izzo, Isoldi, Comisso (7' Milano), Rotolo, Ciri, Capurro, Rausa (55' Solimeno), Rinaldi, Amoretti. Arbitro: Fontacaro. Reti: 47' Bertino, 65' Rotolo su rigore. Note: Ammoniti: Matta, Milano, Rotolo, Magliano, Caridi e Rinaldi.

Imperia-Derthona 2-2

Imperia: Viviani, Bocchi, Desideri, Giuntoli, Sbravati, Trasatti, Brancatone, Peluffo (46' Celella), Volturo (75' Iannolo), Graco, Forza. Derthona: Perrone, Schilaci, Anezio, Damo, Mauri, Avanzi, Branca, Brambilla, Angeretti, Buzzetti, Agazzone (58' Bellinato). Arbitro: Luè. Reti: 2' e 72' (rig.) Buzzetti.

Savona-Pietrasanta 1-1

Savona: Nardulli, Cappanera, Travi (49' Cattardico), Cellerino, Botta, Cremonesi, Corallo (68' Saltarelli), Bottinelli, (83' Scartezini), Pennone, De Marco, Codice. Pietrasanta: Vignale, Signore, Guerrato (78' Conti), Cusi, Carletti, Angelotti, Moriani (87' Fiacchi), Ciani, Barabrisi, Carillo, Lazzini (73' Farina). Note: Buzzetti. Reti: 83' Conti, 89' Botta.

Massese-Entella 1-1

Massese: Dimmito, Flamigni, Zana, Mazzei, Bosco, Bonassi, Rubinacci, Triglia (85' Caragioli), Criniti, Ceresa, Rovani (75' Birzo), Entella: S. Fornaroli, Pagliuca, Venuti, Alessio, Ghiorzo, Fasano (65' M. Fornaroli), Bottaro, Puppo, Sefeo, Russo, Balboni (46' Agata), Ginkajdi. Arbitro: Barbalich. Reti: 3' Rubinacci, 70' Russo.

Camaiore-Castellnuovo 1-1

Camaiore: Alberti, Simonini, Rombi, Geminiani, Pelliccia (83' Serruoli), Mercedi, Mauro, Bannati, Triglia (55' Bianchi) Bresciani, Mosti (82' Baratta). Castellnuovo: Franchi, Renucci (85' Zaccagna), Ferretti, Benedetti, Macelloni, Giusti, Fiori, Petrini, Simonetta, Barsotti, Di Stefano (87' Guidi). Note: Evangelista. Reti: 9' Mercedi, 37' Stefano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CAMAIORE	17	5	2	0	11	5
SANREMESE	17	5	2	0	9	4
FOSSANESE	12	3	3	1	9	5
MASSESE	11	2	5	0	5	2
CUNEO	11	3	2	2	9	7
CASTELLNUOVO	10	2	4	1	6	5
CASALE	9	2	3	2	7	7
IMPERIA	9	2	3	2	5	5
DERTHONA	8	2	3	3	9	8
ENTELLA	8	1	5	1	7	7
V. D'AOSTA	8	1	5	1	5	5
PAVULLESE	7	1	4	2	6	7
PINEROLO	7	2	1	4	5	8
ENTELLA	6	1	3	3	6	9
SAVONA	5	1	2	4	6	9
SAVONA	4	0	4	3	4	8
POSSACCO	3	0	3	4	3	9

I MARCATORI

5 reti: Brasciani (Camaiore).
4 reti: Angeretti (Derthona), Buzzetti (Derthona), Marino (Pavullese), Girelli (V. d'Aosta).
3 reti: Rotolo (Casale), Moschetti (Cuneo), Entella (Fossane), Falzone (Ivrea), Calabria (Sanremese).
2 reti: Bianchi (Camaiore), Rausi (Casale), Bertino (Cuneo), Labrozzi (Cuneo), D'Erice (Fossane), Peluffo (Imperia), Zucco (Ivrea), Ceresa (Massese), Conti (Pietrasanta), Mollica (Pinerolo), Baldissari (Sanremese), Codice (Savona), Calamita (V. d'Aosta), Bello (Valenzana).

PROSSIMO

1° DI ANNO 1998 - ORE 15,30
CASALE SAVONA
SANREMESE IVEA
CASTELLNUOVO VALENZANA
DERTHONA PAVULLESE
ENTELLA CAMAIORE
FOSSANESE IMPERIA
POSSACCO
PIETRASANTA
V. D'AOSTA MASSESE
CUNEO

Dopo un gol capolavoro di Balboni su punizione, nella ripresa il rigore firmato Ferraris

Il Vado s'inchina alla Sestrese: 0-2

Al Chittolina i genovesi confermano le loro ambizioni

VADO L. Successo esterno per la Sestrese che espugna il Chittolina (0-2) contro Vado in partita.

Squadre con gli stessi punti in classifica (quattro), ma con obiettivi diversi. Il Vado per disputare stagione tranquilla cercando di inserirsi tra i grandi, Sestrese invece con la volontà di risalire al più presto nel Nucleo Dilettanti.

Due allenatori preparati e profondi conoscitori di questa categoria. Beppe Maisano, tecnico dei verdellati, ha messo campo una squadra compatta, dove in difesa emerge il solito Jurman, che dirige in maniera perfetta il reparto.

A centrocampo Minetto e Fossa sono una garanzia, mentre in avanti il giovane Torarolo e i «vecchi» Balboni fanno la differenza.

Il Vado di Pantera gioca Marengo e Battaglini centrali, Bonadies e Moiso a metà campo mentre Schipani, Lucisano e Prestia giostrano in avanti.

Sulle gradinate non ci sono duecento persone: un vero peccato perché Vado-Sestrese è sempre stata una classica del calcio dilettantistico. Poco pubblico, ma tanti personaggi legati al mondo calcistico savonese e genovese.

Al Chittolina tra i molti addetti ai lavori si notano l'ex allenatore del Savona Leo Cusi-mano e Aldo Lupi, da poco tempo rientrato nella mischia e che da alcuni mesi è diventato direttore sportivo del settore giovanile del Vado.

La partita. Non passa neanche un minuto e la Sestrese ha già una grossa occasione per passare. Errore difensivo di Bonadies che perde palla nella propria tre-quarti, la sfera viene recuperata da Torarolo che scende sulla linea di fondo e mette al centro per Mieli. Il centrocampista, solo davanti a Robello, mette alto.

Brutto campanello d'allarme: Pantera non accorge, si alza dalla panchina e dice qualcosa ai suoi. Ma il Vado non riesce ad entrare in partita mentre la Sestrese tiene palla in ogni reparto e accenna sempre più a comandare il gioco. Passano un paio di minuti ed è ancora la compagine genovese a mettere in difficoltà i verdellati con una conclusione dalla lunga distanza.

Poi la Sestrese passa in vantaggio. Fallo sulla tre-quarti va-

dese, incarica della punizione lo specialista Balboni che suola la difesa, tra l'altro ben piazzata. Robello, a destra, si sfera sulla sinistra dell'estremo difensore del Vado.

I rossoblu accusano il colpo, capitano Moiso cerca di spronarli. Ed è proprio Moiso al 13' ad aprire nella difesa dei verdellati, ma la conclusione di Lucisano finisce sul fondo. Al 20' la Sestrese ha la grossa opportunità di raddoppiare. L'azione parte da Torarolo, in sospesa posizione di fuorigioco, che dal fondo mette al centro per Mieli: tiro di prima intenzione con Robello ormai a terra, ma sulla linea di porta salva Moiso.

Il Vado si fa vivo al 33' con una conclusione di Schipani che viene ribattuta e sul finale del primo tempo ancora i ragazzi di Pantera ad andare vicini al pareggio con tenace Moiso.

Nella ripresa la musica cambia. La Sestrese piglia sull'acceleratore. Maisano nello stanzione, durante la pausa, ha tuonato nei confronti dei suoi, vuole chiudere la partita al più presto. Nel corso della ripresa i verdellati appaiono ancor più determinati.

Dopo una serie di scambi veloci a centrocampo, ecco nuovamente la Sestrese al gol. Corre il 63' quando Torarolo scende sulla sinistra e mette al centro per l'accorente Mieli che però calcia sul fondo. Passato il pericolo il Vado cerca il pareggio, ma le conclusioni di Sinopia e Prestia non sono incisive. Al 71' ci prova Ghiso, acquisto prelevato dalla Caisrese e subentrato a Bonomo nella ripresa; ma anche la sua conclusione finisce sul fondo.

Sul finale della partita la Sestrese raddoppia, grazie a un rigore decretato per fallo su Mieli. Dal dischetto realizza Ferraris entrato al posto di Fossa.

Soddisfatto a fine gara il tecnico dei genovesi Maisano: «Siamo venuti a Vado per fare risultato, ci siamo riusciti grazie anche alla nostra determinazione. Al Vado abbiamo messo le briglie subito e alla fine abbiamo raggiunto il nostro obiettivo». E Saverio Pantera ribatte: «Onore alla Sestrese, anche se il Vado ha giocato alla pari contro questa compagine che punta al salto di categoria».

Roberto Pizzorno



Saverio Pantera, allenatore del Vado

SAMM TRAVOLTA

La Pegliese s'impone 3-1

S. MARGHERITA. Pesante sconfitta casalinga della Sammargherite, con arancioni che si presentano male ai due nuovi vice-presidente Mario Giacomazzi e Carlo Perna, il secondo team manager Aprilia. 3-1 per la Pegliese sul Broccardi, risultato ineccepibile con i ragazzi di Stoppino a condurre ad un punto per 3-0, e solo nel finale il gol della bandiera per la Samm. La prima offensiva degli ospiti il gol del vantaggio: 13', lancio di Di Francisca per Caricari, la difesa della Samm prova il fuorigioco ma Podestà, claudicante, non riesce a scagliare, ed è facile per Caricari infilare la sfera alle spalle di Crivelli. Dopo quattro minuti Podestà viene sostituito da Melacarne; la Samm a inizio ripresa subisce il secondo gol. Lazzaretto scatta in contropiede, serve Fibrini che infila per la seconda volta Crivelli. Ed è 3-0 per la Pegliese al 78', ancora con Caricari servito da un preciso lancio di Fibrini. Il centravanti con un preciso pallonetto scavalca il portiere. All'80' padroni di casa in dieci per l'espulsione di Cerioli, e 4 minuti dopo, il gol limita-danni. Cross della destra e Galleni, liberissimo a centro area, non ha problemi nel superare Ghirardelli.

lg. 5.1

Altalena di gol e gara «tutto cuore» dei locali, in dieci dal 47'

Per due volte il Ventimiglia riaggancia la Loanesi: 2-2

VENTIMIGLIA. Ancora un pareggio per il Ventimiglia, il quarto in quattro partite. E il 2-2 finale, ricco di emozioni più che di bel gioco, potrebbe far felice soprattutto la Loanesi che cercava punti per migliorare una classifica zoppicante, ma che deve recriminare sull'occasione perduta a fare hot-tino pieno.

I rossoblu di Piovano, infatti, sono riusciti a sfruttare la superiorità numerica: con un 47' di vantaggio ed un uomo in più si sono fatti raggiungere.

La Loanesi, dopo sei minuti, al primo affondo verso l'area dei padroni di casa, va in gol: su una punizione Messina appoggia a Piccinini, cui tiro, da fuori area, sorprende tutti e si infila alle spalle del portiere Soncin.

Un brutto colpo per il Ventimiglia costretto, subito, ad inseguire. I padroni di casa arrivano al pareggio al 17': bel cross in area di Barone da sinistra, la traiettoria è difficile da controllare anche a causa del forte vento, dietro a tutti i di-

fensori loanesi spunta Russo che, con grande opportunismo, smorza quanto basta per infilare a rete.

Non è finita. La Loanesi ripassa in vantaggio al 23': la palla arriva a Monge che, in area, resiste ad un contrasto, fa partire un tiro che, leggermente deviato dal difensore Losi, si infila in rete.

Il Ventimiglia reagisce subito, al 25' colpisce un palo con Luci, ma complica ancor più la vita al 47' quando Losi, per un fallo su Messina lanciato a rete, viene espulso per la regola dell'ultimo uomo.

In dieci il Ventimiglia attacca con orgoglio, colpisce un altro palo con Ventura al 53' e trova il pareggio al 58' con un rigore trasformato da Sergio Soncin per un fallo su Luci in area. Il risultato cambierà più.

La Loanesi va ancora in gol all'84' questa volta sugli sviluppi di una punizione, ma la rete viene annullata perché l'arbitro, al momento del tiro, aveva già fischioato fuorigioco. (b. m.)

A Finale 0-0

Stop del Baiardo ai «giallorossi»

FINALE L. Pareggio per il Finale nella partita giocata sul campo di via Bruenghi. I giallorossi di De Min hanno impattato contro il Baiardo al termine di una sfida in cui i padroni di casa forse meritavano i tre punti.

Tra le occasioni più ghiotte dell'incontro da segnalare le conclusioni di Diomedè e di Vallesse (23' e 39') uscite di poco a lato. Con questo pareggio il Finale sale a quota quattro agganciando in classifica i cugini del Vado. Domenica altro appuntamento casalingo: questa volta sul campo di via Bruenghi arriverà il Sestri Levante di Mariani. (r. p.)

Doppietta decisiva di Schiappacasse

Il Sestri «mata» la Grassorutese

SESTRI L. Il Sestri Levante con tre contropiedi ben assestati si aggiudica il derby infliggendo alla capolista Grassorutese la prima sconfitta (2-0) del campionato. I rapallesi di Casareto (allenatore sestrese che non è stato profeta in patria) hanno mantenuto il controllo del gioco commettendo però il grave errore di eccedere nei passaggi e riuscire a tirare in porta. Invece i corsari di Mariani (allenatore rapaltese che a Sestri si sta prendendo le sue rivincite) sono stati clinici e precisi: hanno fatto sfogare gli avversari e al momento giusto hanno saputo colpire senza pietà. L'episodio che decide il derby accade al 32'. Giacomelli ruba palla sulla tre-quarti, serve Schiappacasse che cerca di chiudere il triangolo con un colpo di tacco al volo, la palla va a sbattere sul braccio di Maschio per l'arbitro Ferrari di Genova e rigore. Il difensore rapaltese (un del Sestri) era a non più di due metri dal centravanti però il suo braccio era sollevato e non lungo il corpo. Difficile decidere, ma il direttore di gara non ha esitazioni nell'indicare il dischetto. Tira dopo due minuti di proteste e segni spazzando Renou. Il Sestri può da quel momento poi giocare come più gli aggrada, coperto dietro, controcampo prudente e spesso salato con lunghi lanci per le due agili e rapide punte. La Grassorutese preme, preme, ma Dagnino messo a fianco dell'evanescente Manzoni se opera da attaccante sparisce. Prima del rigore grande occasione proprio per il fantasista rapaltese che dal dischetto di rigore in la porta spalancata e invece di tirare cerca di dribbling perdendo l'attimo propizio.

Nella ripresa Casareto le prova tutte: porta avanti il regista Doga, mette Capurro e De Marchi, tutta la squadra occupa la metà campo avversaria eppure Lautonio deve compiere neppure una parata. Invece al 59' si cross di Paglia, Schiappacasse anticipa Piroi e scatta a rete da non più di 5 metri. Renou inventa una deviazione capopolavoro. La difesa a tre della Grassorutese soffre la velocità del capocannoniere: lancio di Scotto, Da Silva e Ruvo bruciati sullo scatto, uscita di Renou e soffice rasoterra a fil di palo. Un gran gol che proietta Schiappacasse a tutto il Sestri verso la vetta.

(d. s.)



Manzoni, della Grassorutese

Noioso 0-0

Tra Busalla e Migliarinense

MIGLIARINA. Pochissime emozioni ed inevitabile 0-0 finale fra Migliarinense e Busalla. Spezzini con gravi problemi, soprattutto offensivi, ancora in fase di costruzione: genovesi che dopo la sconfitta casalinga contro la Grassorutese cercavano un punticino in trasferta, e lo hanno puntualmente trovato. Soltanto due le vere occasioni da rete delle contendenti, una per parte. Dopo venti minuti è il Busalla a sfiorare la rete, con Mulonia che libera in area e costringe il portiere spezzino Montaldi ad un provvidenziale salvataggio in angolo. Al 32' palo per la Migliarinense: l'azione personale e di Torre che appena entrato in area di rigore scaglia un violento destro che incozza contro il legno della porta difesa da Caprile.

Nella ripresa pochissime azioni offensive, e squadre che si accontentano di muovere la classifica: ma quando la prima vittoria, con entrambi che finora hanno ottenuto due pareggi e due sconfitte? (g. s.)

Gol partita del bomber Giribone a 10' dal termine

Cairese, l'ulti della ribalta dopo l'1-0 al Pontedecimo

CAIRESE. La Cairese di Massimo Caracciolo, come era già nelle partite precedenti, nel finale dell'incontro conquista la seconda vittoria interna. Questa volta ad uscire con un pugno di mosche da Vesima è stato il Pontedecimo battuto per 1-0. I genovesi hanno giocato una gara prevalentemente di rimessa e il risultato più giusto poteva essere il pari. I genovesi hanno fatto carriera a centrocampo mentre in attacco la coppia Silvestro e Piacentini è stata evanescente. La Cairese priva del portiere titolare Binello, si è affidata a Stefano Bologna, che si è distinto comunque parando alcuni tiri dalla lunga distanza. In attacco ha esordito il bomber Giribone che al termine della sfida risulterà l'uomo vincente. Avvio con il Pontedecimo a favore di vento ma per la prima vera occasione bisogna attendere 30 minuti: dopo una serie interminabile di errori Minio della lunga distanza spara verso la porta e costringe Pinazzi in angolo. Successivamente a farsi notare sono gli ospiti con Vaccaro che fa partire un potente tiro dal quale Bologna interviene ottimamente nell'angolino alla sua destra e riesce a deviare in angolo. Passano sei minuti ed è ancora il Pontedecimo a farsi pericoloso con un colpo di testa di Proto salvato sulla linea dal bravo Pacifico. La Cairese nonostante i continui correttivi tattici apportati da Caracciolo, sembra attendere il vento a favore del secondo tempo, la manovra non trova sbocchi nella tre-



L'allenatore Caracciolo della Cairese

quarti avanzata nonostante i continui tentativi di Ceppi, tra i migliori in campo.

Nella ripresa, infatti, la musica cambia: locali più incisivi e Pontedecimo che gioca esclusivamente in contropiede. Ci prova prima Gamberucci al 51' il cui colpo di testa è bloccato bene dall'attento Panizzi. Poi il gol partita: è il 77' quando Bazzano conquista palla sulla sinistra e mette al centro un perfetto cross all'altezza dell'area piccola dove Giribone colpisce magistralmente di testa mettendo il pallone in rete. Sul finale dell'incontro si registrano ancora un paio di azioni di marca locale fra cui una forte punizione di Ceppi ben neutralizzata da Pinazzi. (r. p.)

Sarzanese ko per 3-1

Il goleador Falli porta il Sarzanese all'Argentina

ARMA DI TAGGIA. L'Argentina Arma ha trovato in una mancata di secondi il modo di perforare la difesa della Sarzanese, aprendosi la strada verso un successo che vale, per i rossoneri, il secondo posto in classifica.

Non era passato un minuto che la squadra allenata da Alfredo Benardini era già in vantaggio: Callegari si avventa in area su un passaggio indietro di un difensore al portiere, lo salta, viene atterrito e procura un rigore che Fabrizio Gatti, dal dischetto, realizza.

E lo stesso Gatti che, va detto, ha giocato in non perfette condizioni fisiche al 42' raddoppia concludendo a rete una bella azione impostata da Tironi. Due gol a vantaggio per l'Argentina nonostante un primo tempo non bellissimo.

Un vantaggio rimesso in discussione proprio allo scadere del tempo, al 45', dal gol di Guerrieri che accorcia le distanze per la Sarzanese.

Nella ripresa l'Argentina appare molto più pratica e concentrata. Ha controllato, con tranquillità, i tentativi di reazione della Sarzanese che, al 47', con un gran tiro di Paganini ha costretto Caggiula ad una difficile parata e che al 55' ha reclamato, inutilmente, un rigore per un presunto fallo, in area, su Della Pina.

E al 60' Luongo, involontario sulla destra, con un bel pallonetto ha superato il portiere mettendo definitivamente al sicuro un risultato molto importante per la classifica ed il morale. (b. m.)

QUARTA GIORNATA: COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Ventimiglia-Loanesi 2-2

Ventimiglia: L. Soncin; Mesiano, Lorieri; Losi, Biancardi, Ventura; Barone (90' Marchese), Bacigaluppi, Russo, Luci (82' Pagliuca), S. Soncin.

Loanesi: Armando; Bonadonna (60' Tonon), Grossi, Piccinini, Rigato, De Petrini; Monge, De Paola (60' Zanchi), Belvedere, Messina (81' Infante), Buttiglieri.

Arbitro: De Simone. Reti: 6' Piccinini, 17' Russo, 23' Losi (aut.), 58' S. Soncin. Note: spettatori 350 circa, calci d'angolo 4-4, espulso Losi, ammoniti Biancardi, Tonon, Grossi, Piccinini, De Petrini.

Sestri Levante-Grassorutese 2-0

Sestri Levante: Lautonio; Dundero, Muzio, Conte, Chiappara, Costa; Scotto, Paglia, Cuccu (85' Fignoni), Schiappacasse (93' Gandolfo), Giacomelli (75' Berrettal).

Grassorutese: Ronon; Maschio, Ruvo; Doga, Da Silva, Pensa; Camozzina, Dagnino, Manzoni (75' Cappelloni), Allarone (62' De Marchi), Piroi (62' Capurro). Arbitro: Ferrari.

Reti: 34' (rig.) e 83' Schiappacasse.

Argentina-Sarzanese 3-1

Argentina: Caggiula; Nocera, De Simeis; Tirone, Frontero, Mas-

ECCELLENZA

FINITATI

	SARZANESE	3-1
CAIRESE	PONTEDECIMO	1-0
FINALE L.	BAIARDO	0-0
MIGLIARIN.	BUSALLA	0-0
SAMMARGH.	PEGLIESE	1-3
SESTRI L.	GRASSORUTESE	2-0
VADO	SESTRESE	0-2
VENTIMIGLIA	LOANESE	2-2

PROSSIMO TURNO

DI ANDATA 19/10 - 15.30

BAIARDO	VADO
BUSALLA	VENTIMIGLIA
FINALE L.	SESTRI L.
SESTRESE	LOANESE
GRASSORUTESE	ARGENTINA
MIGLIARIN.	MIGLIARIN.
PONTEDECIMO	SAMMARGH.
SARZANESE	CAIRESE

CLASSIFICA

	P	P	P	P	P	P	P	P	P
	V	N	P	F	S				
GRASSORUTESE	0	3	0	1	4	3			
SESTRI L.	0	2	0	6	2				
SESTRESE	0	2	2	0	5	2			
CAIRESE	0	2	2	0	4	2			
BAIARDO	5	1	2	1	4	1			
PEGLIESE	5	1	2	1	4	3			
PONTEDECIMO	5	1	2	1	3	3			
FINALE L.	4	1	1	2	3	2			
VENTIMIGLIA	4	1	4	0	5	1			
SAMMARGH.	4	1	1	2	3	5			
VADO	4	1	1	2	3	1			
SARZANESE	4	1	1	2	2	1			
LOANESE	2	0	2	2	3	5			
BUSALLA	2	0	2	2	1	4			
MIGLIARIN.	2	0	2	2	1	8			

Promozione: Cisano batte il Pietra. Bene S. Bartolomeo e Ospedaletti

Albenga in testa d'autorità

Vince 3-0 e vola con la Bolzanetese

Nel Tigullio

Il Rapallo ferma il Rivasamba: 1-1

Fortuna che c'era un derby levantino a caratterizzare la quarta di andata del girone B di Promozione, altrimenti chissà come sarebbe finita... pareggio con reti fra Rapallo e Rivasamba (1-1), tutte sconfitte, altre quattro schiere Corti, Lavagnese, Villaggio e Caperanese. Apertura con il derby, con nel primo tempo in vantaggio i rivani grazie ad una rete di Mezzetta su punizione; nella ripresa, proprio nei minuti finali, pareggio di Perosio servito da Carbone. Un punto che non toglie il Rapallo dall'ultimo gradino, mentre il Rivasamba continua a salire.

Secca sconfitta per il Corti in quel di Folio, contro una Folbas scoppicante soprattutto nel reparto avanzato (3-0). Negli anticipi del sabato, triplice sconfitta per le formazioni del Levante: preoccupante quella casalinga della Caperanese, che era attesa da una convincente prestazione contro la cenerentola Pieve Ligure, e che invece è stata battuta sul terreno amico: verdetto per primi in vantaggio con Martinelli dopo appena un quarto d'ora, nella ripresa il pareggio del Pieve ad opera di Fulle al 62' e Romaniello all'81'. Un pericoloso campanello dall'allarme per la Caperanese, come pure preoccupante il netto 3-0 subito dalla Lavagnese a Casella. Bianconeri mai in partita, dopo neppure un minuto Casellese in vantaggio. Esposito, a metà ripresa lo scatenato bomber dei padroni di Casella completa la tripletta personale (un gol su rigore). Evidentemente la Lavagnese non ha ancora assorbito gli errori della dirigenza, che nelle prime giornate hanno fatto giocare Franceschi e Canezzano, squalificati, e che quindi verranno penalizzati: la perdita di tutti gli incontri. Infine il Villaggio, battuto sul terreno da un coriaceo Ligorno (3-1). Baghi e Tedesco per il 2-0 pro Ligorno, Olivieri ilude i villaggioli il gol della bandiera, allo scadere chiude la gara il capocannoniere Bracco.

(g. s.)

Bolzanetese e Albenga sono al comando della Promozione che ha archiviato la quarta giornata.

I favori del pronostico, in proiezione futura, sono tutti per la compagine bianconera che sta girando davvero a mille. Gli uomini di Rolando, che tra Coppa Italia e campionato continuano a macinare vittorie su vittoria, stanno ritrovando la condizione migliore e i risultati vanno di conseguenza.

Afferma il trainer Viviano Rolando: «Sì, è un periodo nel quale tutto funziona veramente per il meglio. Vinciamo d'autorità ogni confronto e comandiamo il gioco per gran parte dei novanta minuti di gioco. Ma questo non deve creare illusioni».

Il Coisma al «Riva» resiste ai padroni di casa, davvero scatenati, per una decina di minuti, il tempo per registrare il primo gol. E' Villa che imposta l'azione, servendo Gagliotti. Il primo tiro del bianconero respinto dal portiere che nulla poi può fare sul rimpallo sfruttato dallo stesso giocatore. La prima parte del confronto non offre più emozioni con i bianconeri che mantengono, senza forzare, il controllo delle azioni.

Nella ripresa l'Albenga riparte a mille e al 55' arriva il raddoppio, siglato da Alfano ottimamente servito da Ciravegna. L'ultima rete è opera di Secco che di testa schiaccia in maniera impeccabile. E l'Albenga ha anche l'opportunità di fallire un calcio di rigore con Alfano che non sempre può rendere al massimo.

Conclude Rolando: «Dobbiamo mantenere la concentrazione. Con grande soddisfazione ho visto che ieri le tribune dello stadio «Riva» erano gremiti. Speriamo di raccogliere pubblico anche quando gioca la serie A».

Altro match attesissimo il derby fra Pietra Ligure e Cisano che ha registrato l'affermazione degli ospiti che confermano così una delle compagini da seguire nel torneo. Il team di Brunello è infatti in ottima condizione e può creare più di un problema anche alle compagini più blasonate. Il gol arriva su un errore della difesa allestita da Cavallaro ed è realizzato da Carrara all'11 del secondo tempo.

Parola ai protagonisti della partita ad iniziare da Brunello: «Non pensavamo proprio di ini-

ziare in questo modo, il torneo sta andando davvero bene ma non possiamo farci illusioni». Lo sconfitto Cavallaro: «Pazienza, ma resta il fatto che la squadra sta esprimendo un buon gioco. Non sempre si può vincere».

Tra i risultati della giornata merita un cenno particolare anche l'affermazione esterna del S. Bartolomeo mentre l'Ospedaletti soffre parecchio ma conquista tre punti davvero preziosi contro la Sampierdarena.

Da segnalare anche, nell'anticipo di sabato, l'affermazione della Bolzanetese sul campo del Serrà Riccio. E la compagine genovese non fa mistero di puntare davvero in alto, Albenga permettendo.

Guglielmo



Chicchiarelli del Porto Vado

Seconda categoria: per il vento sospesa Poggese-Magliolo

Andora supera il Calice: 2-1

La squadra di Taccone si aggiudica il confronto con le reti di Testi e Di Vara. La San Filippo si afferma contro il Riva Ligure. Il Sassello vince in trasferta

Entrano nel vivo i campionati di Seconda Categoria. Nel girone A sono state segnate diciotto reti, senza che si sia registrato alcun successo esterno. Il confronto Sanremo Poggese-Magliolo è stato sospeso a causa del vento, particolarmente forte e fastidioso. Impossibile controllare la traiettoria del pallone. Il caldo intenso e invece stato il protagonista di Veloce-Riviera dei Fiori. La compagine casalese, dopo il pitetico inizio, si è dovuta arrendere in una partita ricca di emozioni. Nel primo tempo, a giudicare dalle varie occasioni, sono stati proprio gli ospiti a rendersi pericolosi mentre nella seconda frazione gli uomini di Bruzzone hanno preso l'iniziativa. L'occasione più ghiotta è decisa minuti dalla fine con Tobia che costringeva il portiere Amoretti ad un difficile intervento. L'Andora passa contro il Calice. La compagine di Taccone si aggiudica il confronto grazie alle reti di Di Vara e di Testi, autore di una splendida doppietta che ha illuminato una partita dalle po-

che emozioni. I biancoblu avevano chiuso in svantaggio il primo tempo. Anche la S. Filippo è stata protagonista nella partita affermandosi contro il Riva Ligure mentre Sanremo Poggese-Magliolo è stata sospesa portando così a due le partite già rinviate in questo inizio di torneo. Nel secondo girone domina il fattore esterno considerato che sono state ben tre le vittorie esterne ottenute da Sciarborasca, Sassello e Cameranesi.

Il torneo sembra caratterizzato da un grande equilibrio come testimoniano anche i nove gol segnati che rappresentano quasi un minimo storico. Le squadre in questa fase sembrano intenzionate soprattutto a contenere gli avversari, evitando di subire gol. Una delle partite più attese era Albisola-Aurora che ha visto le due squadre dividersi la posta al termine di un confronto ricco di emozioni. Da segnalare che ieri, complice la sosta della serie A, si è registrato un buon afflusso di pubblico ovunque.

(g. o.)

Prima categoria. A reti inviolate Altaresse-Carlin's

S. Stefano e Quiliano bastano due pareggi

S. Stefano e Quiliano non vincono ma rimangono al comando della Prima Categoria che ha proposto i confronti della terza giornata. Ventiquattro le reti segnate, nessuna vittoria esterna. Questo il quadro delle principali partite della giornata ad iniziare da Dianese-Quiliano che termina in parità (1-1). Per gli ospiti, che hanno sciupato clamorose occasioni (sono state ben due le traverse colpite) il gol porta la firma di Palermo, già a segno la domenica precedente.

Il dirigente Scappatura commenta risultato e situazione di classifica: «Peccato, perché potevamo essere al comando della graduatoria. Ma quel che importa comunque è il gioco della squadra che sicuramente fa ben sperare per il futuro».

Altro confronto molto atteso era Altaresse-Carlin's che si chiude sul punteggio di 0-0 e, per la verità, con poche emozioni. Per la verità la compagine ospite ha avuto qualche occasione più, mettendo in mostra delle belle individualità. L'Altaresse si metteva in luce a venti minuti dalla fine con Urbinati, che però falliva una facile occasione.

Spettacolo e gol sono mancati in Legino-S. Cecilia terminato 3-2 per la compagine del presidente Carella. E sono i locali a partire a mille con bella rete siglata da Biffi dopo appena cinque minuti di gioco. La partita offre per tutto il primo tempo altri pregevoli spunti ma il risultato non si sblocca.

Il pareggio dei locali arriva invece al 65' con Porta. Partita finita? Tutt'altro considerato che i fuochi d'artificio devono ancora iniziare. Al 75' locali ancora in vantaggio con una rete di Festanti, uno dei migliori in campo. La partita sembra chiudersi tre minuti dopo con il gol di Pennisi che mette al sicuro il risultato.

Ma le emozioni non ancora terminate e così all'80' Altomare sigla il gol del 3-2. Gli ultimi dieci minuti sono al cardiopalma con i padroni di casa che faticano per tenere il vantaggio.

Sull'andamento del match ecco il commento dell'allenatore De Sciora: «Abbiamo vinto una bella partita che certo ha divertito il folto pubblico presente, complice l'assenza della serie A. Ma tutte e due le squadre hanno dato vita ad uno spettacolo davvero piacevole che fa ricredere sulla qualità espressa dai campionati minori».

La panoramica della Prima categoria si chiude con Spotornese-S. Ampelio che registra il successo dei locali (2-0). I savonesi allontanano così una che era dietro l'angolo e adesso mister Belvedere può lavorare con più tranquillità. La partita è stata condizionata, soprattutto nel secondo tempo, da un forte vento che ha inciso non poco sulla prestazione delle due squadre.

Tutto nella ripresa con Polito che colpisce la traversa mentre al 70' è Bovero a sbloccare, con un preciso colpo di testa, il risultato. Il raddoppio arriva all'80' e porta la firma di Polito.

(g. o.)

Nel Levante

Camogli in crisi

Vince il Carasco

Nella quarta giornata del girone D di Prima Categoria le squadre del Levante partono alla riscossa ma nei gironi B e C le volgono al peggio.

Girone B. Il Camogli incappa nella terza sconfitta consecutiva. Al 14' vanno in vantaggio grazie a un rigore di Carelli. Al 51' lo stesso Carelli si fa espellere e il Camogli subisce prima il pareggio (57' Fiandrino su rigore) e poi il sorpasso (66' Perrelli). Altri risultati: Don Bosco-S. Olcese 3-1; Little Club-S. Fruttuoso 0-0; Culmiv-Prato 1-0; Cogoleto-Goliardica 3-0; Castagna-Prase 1-1; Anni 50-Mignanego 2-2; Cosmos-Varazze 1-1. Classifica: Prase e G.C. Mignanego p. 7; Prato, Don Bosco, Culmiv e Borzoli 6; Anni Cinquanta 5; S. Fruttuoso, Varazze, Little Club e S. Olcese 4; Cogoleto e Goliardica 3; Castagna e Cosmos 1; Camogli 0.

Girone C. Grave crisi del Pro Recco. La matricola Calvarese vince fuori ma perde in casa. Risultati: Anpi Casassa-Pro Recco 1-0; Borgoratti-Sori 0-1; Calvarese-Campese 1-3; Crevallese-Riviera Fazzini 1-1; Masone Ravecca 4-0; Quintano-Fagino 1-1; Rossiglione-Rivarolo 0-1; S. Michele-Cus Genova 0-1. Classifica: Cus Genova, Campese, Sori p. 7; Crevallese 5; Masone, Rossiglione, Anpi Casassa, Borgoratti, Rivarolo e Riviera 4; Fagino, S. Michele e Calvarese 3; Pro Recco e Quintano 2; Ravecca 0.

Girone D. Il Carasco balza in testa alla classifica. Risultati: Ameglia-Vallestura 0-1; Bolanese-Brunato 0-1; Borghetto-Ponzanese 2-3; Ceula-Carasco 0-3; Marolacquantia-Ortonovo 2-1; Mazzetta-Don Bosco 2-0; Nuova Beverino-S. Stefano 0-3; Santerenzina-Casazza 2-1. Classifica: Brunato, Don Bosco, Carasco e Santerenzina p. 7; Ortonovo e Marolacquantia 6; S. Stefano e Mazzetta 4; Beverino, Ponzanese e Vallestura 3; Bolanese 2; Casazza 1; Borghetto e Ceula 0.

(d. s.)

Molte sorprese nel girone levantino di Seconda

Scivolone del Moneglia

Bargone gonfia il petto

Giornata piena di sorprese la seconda del girone E. Il risultato che nessuno si attendeva è la sconfitta del Moneglia: la superfavorita è caduta a Casazza di fronte al Bargone che per la prima volta nella sua breve storia si è affacciato in questa categoria. Per la squadra di Rissaliti è già tempo di processi?

Grande entusiasmo, invece, nel Bargone rivitalizzato dalla cura Campanacci. Un'altra matricola che la faville il Leivi, capace di vincere anche in casa il derby delle ripescate: il Ne è stato sconfitto con due reti di Visciglia e una di Bisso. Per i villaggioli a segno il goleador Franchini.

Dopo due giornate in fondo alla classifica troviamo il Calice del presidente Stelio Vaccarezza e il Bargone, due squadre che hanno cambiato poco o nulla rispetto al passato torneo. Non delude la Cogornese di Gian Frugone, capace di andare a vincere al Broccardi contro il quotato S. Lorenzo.

Risultati: Bargagli-Cicagna 1-3; Bargone-Moneglia 1-0; C.V. Bogliasco-Ri Calcio 1-0; Deiva Marina-Riese 4-2; Leivine Calcio 3-1; S. Lorenzo della Costa-Cogornese 1-2; Sestieri Lavagna-Bogliasco 0-0; Vecchia Chiavari - Fontanabona-gattorna 4-0.

Classifica: Cicagna, Cogornese e Leivi p. 6; Vecchia Chiavari, C.V. Bogliasco e Bargone 4; Deiva Marina e Ri Calcio 3; Bogliasco 2, Moneglia, S. Lorenzo della Costa, Riese, Fontanabona-gattorna, Sestieri Lavagna 1; Bargagli e Ri Calcio 1-0.

(d. s.)

Chiavari

Soltanto in tre a pieno regime

Soltanto un terzetto a punteggio pieno, dopo la seconda giornata della Terza Chiavari: lo scontro al vertice fra Polisportiva Villaggio e Lames si conclude infatti con l'affermazione degli ospiti, matricola della categoria ma subito in evidenza è decisa a lottare a lungo per il primato. Tengono bene i lavagnesi della Ciassetta guidati da Roberto Sannino, che s'impongono ai Riboli nei confronti del San Salvatore grazie a un gol di Gigi Podestà: buon avvio anche per il Chiavari di mister Semprevivo, che s'impegna di misura in trasferta contro il Segesta e si conferma a punteggio pieno.

I risultati completi: Monilia-Portofino 5-1; Moconesi-Vai d'Aveto 0-4; Sant'Amrogio Uscio-Real Deiva 0-0; Salina Bacezza-Riboli 3-1; Atletico Maggi-Auroraria 1-2; Segesta-Chiavari 1-2; Polisportiva Villaggio-Lames 0-2; A Ciassetta-San Salvatore 1-0. Classifica: Chiavari, Lames e A Ciassetta 6; Auroraria, Monilia, Salina Bacezza e Monilia 4; Polisportiva Villaggio 3; Sant'Amrogio 2, Panchina, Segesta, San Salvatore e Real Deiva 1; Portofino, Atletico Maggi e Moconesi 0.

(g. s.)

PROMOZIONE: QUARTA GIORNATA

GIORNATA A

RISULTATI	
ALBENGA	COALMA 3-0
ARENZANO	PORTOVADO 1-1
MEDITERRANEE	S. BARTOLOMEO 0-5
MOLASSANA	BRAGNO 1-1
AUDACE	VOLTRESE 1-0
OSPEDALETTI	SAMPIERDARA 3-2
PIETRA L.	QISAND 0-1
SERRA R.	BOLZANETESSE 1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BOLZANETESSE	10	3	1	0	9	1
CISANO	9	3	0	1	6	4
S. BARTOLOMEO	6	2	0	2	7	4
OSPEDALETTI	6	2	0	2	5	4
BRAGNO	6	1	3	0	3	2
PIETRA L.	6	2	0	2	3	2
AUDACE	6	2	0	2	5	7
COALMA	6	2	0	2	4	6
PORTOVADO	4	0	4	0	3	3
MOLASSANA	4	1	1	2	4	6
MEDITERRANEE	4	1	1	2	4	11
SERRA R.	1	0	1	3	4	7
SAMPIERDARA	1	0	1	3	4	8
VOLTRESE	1	0	1	3	1	7

5ª DI ANDATA 19/10 - ORE 15.30

BOLZANETESSE	OSPEDALETTI
BRAGNO	MEDITERRANEE
CISANO	SERRA R.
COALMA	ARENZANO
PIETRA L.	ALBENGA
PORTOVADO	VOLTRESE
S. BARTOLOMEO	AUDACE

GIORNATA B

RISULTATI	
ALBARD	FEZZANESE 1-1
BOGLIASCO	CEPERANSE 0-5
CAPERANESE	PIEVE L. 1-2
CASELLESE	LAVAGNESE 3-0
FOLBAS	CORTE B2 3-0
RAPALLO	RIVASAMBA 1-1
SESTA	VEZZANO 1-0
VILLAGGIO	LIGORNA 1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
CEPERANSE	9	3	0	1	10	2
CASELLESE	7	2	1	1	7	4
VEZZANO	7	2	1	1	4	3
BOGLIASCO	7	2	1	1	3	5
LIGORNA	6	2	0	2	8	5
RIVASAMBA	6	1	3	0	5	3
SESTA	6	2	0	2	5	4
ALBARD	5	1	2	1	3	4
CAPERANESE	4	1	1	2	5	7
LAVAGNESE	4	1	1	2	3	5
PIEVE L.	4	1	1	2	4	8
CORTE B2	3	1	0	3	1	5
VILLAGGIO	2	0	2	2	1	5
RAPALLO	2	0	2	2	3	8

5ª DI ANDATA 19/10 - ORE 15.30

CEPERANSE	ALBARD
CORTE B2	CAPERANESE
FEZZANESE	CASELLESE
LAVAGNESE	FOLBAS
LIGORNA	RAPALLO
RIVASAMBA	PIEVE L.
VEZZANO	SESTA
VILLAGGIO	

PRIMA CATEGORIA

GIORNATA A

RISULTATI	
ALTARESE	CARLIN'S B. 0-0
CAMPOROSSO	ZINOLA 1-1
DIANESE	QUILIANO 1-1
VALLECROSA	TAGGESE 3-2
	CECILIA 3-2
	BORGIO V. 2-2
S. STEFANO	LAIGUEGLIA 2-2
SPOTORNESE	S. AMPELIO 2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. STEFANO	7	2	1	0	7	2
QUILIANO	7	2	1	0	7	3
LEGINO	6	2	0	1	4	4
CARLIN'S B.	5	1	2	0	3	1
ZINOLA	5	1	2	0	5	4
	4	1	1	1	8	7
VALLECROSA	4	1	1	1	4	4
S. AMPELIO	4	1	1	1	3	4
LAIGUEGLIA	3	0	3	0	4	4
ALTARESE	3	0	3	0	2	2
DIANESE	3	0	3	0	2	2
SPOTORNESE	3	1	0	2	4	5
CAMPOROSSO	2	0	2	1	3	4
BORGIO V.	2	0	2	1	3	5
S. CECILIA	1	0	1	2	4	8
TAGGESE	1	0	1	2	2	6

4ª DI ANDATA 19/10 - ORE 15.30

BORGIO V.	DIANESE
CARLIN'S B.	S. STEFANO
PETRARUBIA	SPOTORNESE
QUILIANO	
S. AMPELIO	ALTARESE
CECILIA	LAIGUEGLIA
TAGGESE	LEGINO
ZINOLA	VALLECROSA

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIORNATA A

RISULTATI	
ANDORA	CALICE 3-2
BORDIGHERA	AUXILIUM 3-1
BORGHETTO	CELLE 1-1
PONTEASSIO	DOLCEDO 1-1
S. FILIPPO	RIVA 4-1
SANREMO P.	MAGLIOLO sosp.
VELOCE	RIVIERA 0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VELOCE	4	1	1	0	7	2
RIVIERA	4	1	1	0	4	0
CELLE	4	1	1	0	4	1
BORGHETTO	4	1	1	0	2	1
	3	1	0	1	1	4
	1	0	1	3	3	
ANDORA	3	1	0	1	3	6
PONTEASSIO	2	0	2	0	1	2
DOLCEDO	1	0	1	1	1	3
RIVA	1	0	1	1	2	5
CALICE	0	0	0	2	2	4
SANREMO P.	0	0	0	1	0	2
	0	0	0	1	2	7

3ª DI ANDATA 19/10 - ORE 15.30

AUXILIUM	PONTEASSIO
CALICE	VELOCE
CELLE	ANDORA
DOLCEDO	S. FILIPPO
RIVA	BORGHETTO
RIVIERA	MAGLIOLO
SANREMO P.	BORDIGHERA

GIORNATA B

ALBISOLA		1
CAUZZANO	SPERANZA	1
CARCARESE	CENGIO	1
DEGO	BARDINETO	0
MILLESIMO	SCIARBORASCA	0
ROCCHETTESE	SASSELLO	0
SNAZARIO	CAMERANESE	

CLASSIFICA

	SQUADRE	P	PARTE				RE
			V	N	P	F	
1	██████████	6	0	0	0	3	
2	SCIARBOHASCA	6	2	0	0	2	
3	CENGO	4	1	1	0	1	
4	██████████	4	1	1	0	2	
5	██████████	3	1	0	1	1	
6	GARCARESE	2	0	2	0	3	
7	██████████	2	0	2	0	2	
8	SPERANZA	1	0	1	0	1	
9	DEGO	1	0	1	0	0	
10	ALBISOLA	1	0	1	1	1	
11	CALIZZANO	1	0	1	1	1	
12	MILLESIMO	1	0	1	1	1	
13	AUDERA	1	0	1	1	1	
14	ROCCHETTESE	0	0	0	2	2	

Il campionato di pallone elastico si deciderà con la rivincita di Spigno

Bellanti prenota lo scudetto

Schianta Dogliotti (11-6) nel primo match

Spogliatoi

Parla Cassini
«Ottima gara»

TAGGIA. La partita è finita da pochi minuti. Giuliano Bellanti è in mezzo al campo attorniato dai suoi tifosi, liguri e piemontesi, che lo hanno sostenuto, incitato per tutta la durata dell'incontro. Bellanti è raggiante e confida ai cronisti: «La partita non è stata un granché, colpa anche di questo fastidioso vento. Comunque ci è andata bene, abbiamo in tasca metà tricolore, l'altra fetta, quella più importante, andremo a giocarla domenica prossima a Spigno. Sono fiducioso, mi sento bene, la squadra è viva, non so che cosa potrei pretendere in più dai miei ragazzi».

Riccardo Aicardi, quattro volte campione d'Italia da capitano e una da spalla proprio con la Taggese, cerca la sesta corona: «È sempre magnifico il pubblico delle finali. Oggi non ha vinto soltanto la mia squadra, ma tutto il mondo del pallone elastico. È stato bello veder giocare i bambini, prima della nostra partita. L'incontro? Siamo riusciti a sconfiggere un avversario che malgrado il passivo ha lottato fino in fondo. A Spigno dovremo dimenticare il primo match e giocare la partita con la massima concentrazione».

In un angolo, seduto davanti allo spogliatoio c'è Stefano Dogliotti. Si asciuga il sudore, il capitano della Pro Spigno. Ha la testa chinata, non riesce a trovare le parole. Poi a sorpresa dichiara: «Nulla è ancora perduto. Sul nostro campo faremo grandi cose, per poter andare a giocare la terza partita, quella decisiva per le sorti del campionato. Oggi sono partito bene, poi nella ripresa qualcosa non ha funzionato. Abbiamo commesso troppi errori nei momenti cruciali del gioco». Raggiante il direttore tecnico Pino Cassini: «Siamo felici, alla faccia di coloro che non credevano nei nostri mezzi. La vittoria non l'abbiamo ancora in tasca. Gustiamoci fino a domenica questa eroica impresa, poi si vedrà».

Bellanti e Dogliotti non hanno mai vinto uno scudetto. Chi invece ne ha vinti più di tutti nel balon è Felice Bertola che dopo aver raggiunto i dodici successi è rimasto nel mondo del balon. Anche ieri ha visto la partita in mezzo ai millecinquecento spettatori. Afferma: «È stato un buon incontro, combattuto ma leale. Due grandi campioni che meritavano sempre questo pubblico. Vedo Bellanti avvantaggiato anche se a Spigno davanti al proprio pubblico Dogliotti potrebbe centrare il successo».

(r. p.)

TAGGIA. La Taggese si cuce sulle maglie metà scudetto di pallone elastico. La quadretta capitanata da Giuliano Bellanti ha vinto la prima gara di finale, giocata ieri davanti ad oltre millecinquecento persone, per 11-6 contro la Pro Spigno di Stefano Dogliotti. L'incontro è stato falsato dal forte vento che non ha aiutato battitori e spalle. Dogliotti, che aveva battuto quindi escluso dalla finale scudetto Flavio Dotta è partito alla grande. L'alfiere alessandrino si è subito portato in vantaggio sul 2-0. Bellanti ben aiutato da Riccardo Aicardi e dai terzini Tamagno e Rinero ha iniziato a collezionare quindici importanti e quindi a pareggiare le sorti della partita. Dogliotti dal canto suo ha giocato praticamente da solo e mal supportato dalla spalla Gianni Rigo che ha commesso troppi errori su «quindici» decisivi. La Pro Spigno riusciva a fare il suo quinto gioco. Poi il crollo della compagine alessandrina che andava al riposo sotto di due punti. Nella ripresa la Taggese prendeva il volo, rifilando subito due punti: 8-4. Dogliotti dava il massimo; pur con il vento «sfavore» il campione alessandrino riusciva a chiudere due giochi a favore. Avrebbe potuto andare anche sul 7-8 Dogliotti, ma quando si trovava, in vantaggio per 40-15, Rigo commetteva un errore determinante che permetteva a Bellanti e Aicardi di conquistare il gioco, prendere in mano la



Riccardo Aicardi ha fornito un apporto determinante alla vittoria di Bellanti

partita e condurla fino in fondo a proprio favore. Per Dogliotti è la quinta sconfitta stagionale in campionato contro Bellanti, per il campione Taggese è il sedicesimo successo da quando gioca in A contro il rivale. Domenica prossima il retour match a Spigno Monferrato con inizio alle 14. Dogliotti è uscito dal campo scuro in volto. Vuole andare alla bella, sfida, che se Dogliotti vincerà in casa sua, si giocherà tra quindici giorni a

Santo Stefano Belbo. Prima della partita di cartello di serie A si è giocata la semifinale del campionato Pulcini. In campo i baby del Castelletto Uzzone e del Cortemilia. Ha vinto il Castelletto capitanato da Marcello Bogliaccino per 5-1. Per il campionato Allievi, la Pro Pieve di Teco ha perso (8-1) contro il Cortemilia.

Roberto Pizzorno

Pallanuoto: Pro Recco cerca il secondo straniero

Coppa Italia, il Nervi rinuncia a partecipare

La coppa Italia non è ancora iniziata (il via sabato 8 e domenica 9 novembre) e già perde i pezzi. Come era prevedibile dopo il Brescia, sostituito dal Bogliasco, anche il Nervi ha rinunciato a partecipare. Ora dovrebbe toccare alla Lazio (perdente dello spareggio per la A1) ma non ci sarebbe da stupirsi se dovesse arrivare un altro rifiuto. Al momento quindi giocheranno nel concentramento di Genova il Recco, il Savona e il Bogliasco, sul nome della quarta protagonista bisognerà attendere un'altra settimana. Il Recco rischia di disputarlo con la squadra juniores o quasi. Riccadonna, Mangiante e Ghisellini sono in ritiro con la nazionale, Mannai e Boldrini sono convalescenti, Trebbino accusa un problema muscolare, del secondo straniero non c'è traccia. Resta il problema degli stranieri. Gyoengyoesi sta giocando il campionato ungherese con il Vasutas. La società si è bloccata in attesa che l'accordo con lo sponsor (Levante Assicurazioni) venga perfezionato ma sta perdendo tempo prezioso mentre iniziano i campionati dei Paesi slavi e gli elementi disponibili scarseggiano. Miskulin non si è accordato con il Brescia. E Mangiante ha ricevuto una seria offerta da parte del Posillipo: la partenza del difensore potrebbe scompaginare i piani di Baldinetti. Il Bogliasco ha completato la sua campagna acquisti con un grosso colpo:



Ghibellini, alliere della Pro Recco

l'ungherese Keve Cziorok, mancino, 25 anni, l'anno scorso decisivo nel far promuovere la Canottieri Napoli in A1. L'allenatore Massimo De Crescenzo lo avrà a disposizione dal dicembre. La Canottieri Napoli ha preso il secondo straniero: è Damjanovic, il centroboia croato che D'Angelo allenò con la Pro Recco nel 1995. L'altro straniero dei giallorossi è il mancino ungherese Konrad. I magiari vanno per la maggiore: la Fiorentina ha preso il nazionale Kotor. La Roma ha chiuso con Gandolfi (Posillipo), mentre Giustolisi a Napoli. (d. s.)

Il Settebello

Rudic a Pescara con i nazionali

Sabato è terminato il collegiale della nazionale di Ratko Rudic a Pescara: c'erano Attolico, Bovo, Pomilio, Enrico Mammarella, Alessandro e Roberto Calcester della Pescara; Bencinvega, Postiglione, Silipo e Giustolisi del Posillipo; Angelini, Temellini e Vittorio della Roma; Ghibellini, Mangiante, Riccadonna della Pro Recco; Bianchi, Tempesti e Sottani della Fiorentina; Gerini del Como. Il 22 ottobre la squadra partirà per Sydney e Perth dove proverà le piscine dei mondiali. Ritorno in Italia il 7 novembre. Dal 18 al 20 novembre allenamenti e test a Pescara a Bari. Dal 27 novembre al 1 dicembre l'Italia sarà a Zagabria dove disputerà il Quattro Nazioni, poi dal 3 al 7 dicembre a Bari per l'Otto Nazioni. Dal 10 al 17 dicembre gli elan azzurri si sposta in Liguria a Imperia. Ultimi ritocchi alla squadra in Grecia dal 18 al 23 dicembre. Il 27 dicembre partenza per Perth dove dal 8 al 18 gennaio gli azzurri difenderanno il titolo iridato conquistato a Roma 1994. (d. s.)

Nel campionato di C1 di basket, battuta d'arresto per il quintetto che aveva dominato la serie inferiore

Il Don Bosco sconfitto dopo 34 giornate

La squadra genovese costretta alla resa (74-84) dal Castelnovo

Esordio per il torneo regionale di C2

Nel girone A vincono Loano, Assobasket e Albenga
Athletic Genova e Lerici al vertice del girone B

C2 maschile come primo torneo regionale di basket a partire, in attesa di D maschile e C femminile. Formula solita, con i due gironi, la «gustosa» novità è rappresentata dal fatto che a fine stagione la prima classificata della Liguria accenderà direttamente alla C1, senza passare attraverso le forche caudine, sempre pericolose, di uno spareggio contro una compagine di altra regione. Una partita che poteva compromettere un'intera stagione.

Due gironi, nove società per raggruppamento, al termine le prime quattro di ciascun gruppo verranno ammesse alla poule promozione, le altre cinque

alla poule retrocessione. Fra le curiosità, soltanto due formazioni hanno iniziato «girando» la boa dei cento punti, vale a dire Cogoletto nel girone A ed Athletic nel B.

I primi risultati, ancora poco indicativi, dicono che nell'A Loano, Assobasket ed Albenga dovrebbero lottare per accedere ai playoff; mentre nel B l'Athletic Genova ed il Lerici sono candidate a disputare una stagione d'alta quota, con probabile inserimento dello Spezia 1993.

I risultati del turno inaugurale. Girone A: Ospedaletti-Loano 58-76; Assobasket-Rossiglione 89-98; Albenga-Riviera Savona 92-63; Finale-Cogoleto 91-108. Ha riposato: Polisportiva Maremola. La conseguente classifica: Loano, Rossiglione, Albenga e Cogoleto p. 2; Maremola, Ospedaletti, Assobasket, Riviera e Finale 0. (Maremola una partita in meno).

Girone B: Athletic Genova-Pontremolese 101-79; Canaletto-Spezia 1993 60-65; Lerici-Interbasket Genova 87-64; Sarzana-Granarolo 78-70. Ha riposato: Crdd. La logica classifica: Athletic, Spezia 1993, Lerici e Sarzana p. 2; Crdd La Spezia, Pontremolese, Canaletto, Interbasket e Granarolo 0. (Crdd ha disputato una partita in meno). (g. s.)

Cade il Don Bosco Houghton, dopo 34 partite utili consecutive (tutta la C2 dello scorso anno, compreso gli spareggi finali, e le prime due giornate della C1 1997/98), ma la sconfitta arriva contro una formazione, il Castelnovo di Sotto, che annovera nel quintetto base tutti giocatori con trascorsi «almeno» di B2. Il passivo finale di dieci punti (84-74) è quindi parzialmente «usabile».

I genovesi hanno subito un break iniziale, «sono poi stati in grado poi di recuperare 20 punti e a tre minuti dal termine ancora in partita (68-66 per i padroni di casa). Tabellino Don Bosco: Orsini 14; Boggia 7; Carissimi 21; Botteggi 15; Della Rovere 6; Tassito 1; Patrone 10; Piazza 0; Ardini 0; Kaliterna 0.

Vigilia importante per tutto il movimento salesiano, sabato, alla presenza di oltre 2500 persone, con l'inaugurazione del «Pala Don Bosco» presieduta da Luca Verardo. Tante le personalità presenti, sfruttando anche l'onda lunga del Salone

Nautico: l'arcivescovo Tettamanzi e poi Flick, Burlando, Acquarone, Mori, Sansa, Malerba, Boffardi e Contri. Fra gli sportivi, saluto inaugurale di Dino Meneghin e madrina della manifestazione l'atleta azzurra genovese, Carbone.

Giovedì alle 18,30 amichevole di lusso fra Bibi Livorno e Don Bosco Houghton, in contemporanea partita di calcio fra vecchie glorie rossobluccherchiate. Tornando al basket giocato, sconfitta per l'Autorighi Chiavari a Carrara (87-78 per i toscani), mentre successo dopo un supplementare per la Tarros Spezia sul Rubiera (89-82). Altri risultati 3a C1 maschile: 4 Torri Ferrara-Luino 97-88; Bernareggio-Fidenza 78-73; Casalmoro-Correggio 64-65; Chiari-Soresinese 72-73; Novellara-Lumezzane 64-73.

Classifica: Correggio, 4 Torri Ferrara, Carrara, Bernareggio e Castelnovo p. 6; Don Bosco, Tarros e Lumezzane 4; Fidenza, Soresinese e Novellara 2; Autorighi, Casalmoro, Chiari, Luino e Rubiera 0.



Sandro Morando dell'Athletic Genova

In B femminile, debutto con sconfitta casalinga sia per la Cestistica Savonese (70-64 per il Landini Lerici nel derby; per le savonesi a punti Giorato 26, Napoli 14, Simona Spanò 10, Palmiere 5, Magnano 5, Pietronave 2 e Silvia Spanò 2) come per la Polisport Lavagna (52-43 per Pistoia; i punti delle lavagnesi ad opera della Meligrana 15, Olivieri 11, Peirano 8, Mariani 6, Carlesso 2 e Canepa 1) per l'Ospedaletti (62-49 a favore del Pontedera. Nell'unica sfida che non vedeva formazioni liguri impegnate, incontro emozionante con affermazione dopo due supplementari del Pisa contro il Lucca (75-63). (g. s.)

Volley. Genovesi e levantini: novità di mercato

Raffica di amichevoli in attesa dei campionati

Tra dodici giorni iniziano i campionati nazionali (B1 e B2) e tre campionati regionali su quattro (la D femminile non due gironi da 12 squadre prenderà il via sabato 1 novembre).

Dei quattro club liguri iscritti ai «nazionali» solo l'Amatori Cella Rivarolo non partecipa alla Coppa Italia che ha sostituito la Coppa di Lega come manifestazione propedeutica ai campionati. Le genovesi allenate dal riconfermato Gino Bertolotto hanno preferito sostenere una serie di amichevoli. In settimana hanno affrontato il Rapallo alla Casa della Gioventù in una gara-maratona lunga 5 set: per 4 volte hanno vinto le padrone di casa, le ospiti hanno conquistato una sola frazione. L'Amatori si regge sull'esperienza di Valentina Minetti, Alessandra Picazzo e Debora Maggio mentre hanno lasciato il team Stefanutto (Cilvo, Minetti e Gardella (C.V. Sestri

Ponente). In cambio dall'Italbrokers che ha rinunciato alla B2 sono arrivate le sorelle Ameri. Il Rapallo accanto alle collaudate Marchi, Rombai, Simoni, Borghi e Maroloto ha ormai acquistato come palleggiatrice Sara Balzalone, ex Imperia di A2 e formatasi proprio nell'Amatori Rivarolo. Il tecnico Roberto Cacciolo sta provando tutte le ragazze della juniores per vedere chi merita il salto in prima squadra.

Tutto bene anche per Olympia Voltri (B2) e Admo Lavagna (B1) che si sono scontrate sabato al parco Tigullio. Hanno vinto i padroni di casa allenati da Mimmo Brignole ma il Voltri del nuovo tecnico Enrico Dogliero, praticamente invariato rispetto a quello che l'anno scorso ha sfiorato la promozione (partito Zannoni è arrivato dal Cogoleto Marco Cortellini) appare in grado di lottare per i primi posti. (d. s.)

Risultati e classifiche dei campionati giovanili. Negli Allievi: le capolista Sestrese e Pegliese sbancano le imperiesi

La Cairese di misura fa suo il derby con lo Spezia

Nei Giovanissimi Albano e Molassana tengono testa a Genoa e Sampdoria

JUNIORES

La legge di Voltrese e Busalla

Questi risultati «classifiche dei campionati regionali Juniores. Girone A: Albenga-Pietra L. 2-3; Argentina-Cogoleto 3-0; Cisano-Legino 3-5; Riviera dei Fiori-Ventimiglia 2-5; S. Bartolomeo-Cervo-Ospedaletti 1-0; Varazze Don Bosco-Finale 1-1. Classifica: Argentina, Legino e Pietra Ligure punti 6; Ventimiglia 4.

Girone B: Bolzanetese-Casellese 3-1; Busalla-Serra Riccò 8-0; Coasima-Voltrese 1-4; Muleto-Culm 4-0; Pegliese-Prasce 1-2; Pontedecimo-Arenzano 3-2; Rivarolese-Audace Campomonte 1-0.

Classifica: Voltrese e Busalla 12; Muleto 10; Rivarolese e Prasce 9; Pontedecimo 6; Pegliese 5; Casellese e Bolzanetese 4; Culm, Arenzano ed Audace 3; Coasima 1; Serra Riccò 0.

Girone B: Legino-Genoa 0-1; Busalla-Andora 1-0; Pontedecimo-Molassana 3-2; San Fruttuoso-Argentina 0-2; Ma-

Girone C: Baiardo-Rapallo 4-1; Borghatili-guria-Sammargheritese 4-0; Ligorna-Molassana 6-3; Pro Recco-Bogliasco 0-1; S. Fruttuoso-Marassi Cuezzi 1-3; Sampierdarena-Albaro 4-1.

Classifica: Ligorna e Baiardo 6; Albano e Bogliasco 4.

Girone D: Ceparano-Migliarinense 1-1; Fezzanese-Folbas 1-3; Mezzetta-Marinella 0-1; Ortonovo-Grassorute 2-0; S. Stefano Magra-Sestri Levante 4-4; Sarzanese-Canaletto 1-1.

Classifica: Folbas 6; Migliarinense e Sarzanese 4; Grassorute, Ortonovo e Marinella 3; Sestri Levante, Canaletto e S. Stefano Magra 2; Fezzanese e Ceparano 1; Mezzetta 0. (g. o.)

Spezia-Albaro 0-3; Migliarinense-Canaletto 0-2. Classifica: Sarzanese ed Albaro 13.

Giovanissimi. Girone A: Sampierdarena-Vado 0-1; Loanesi-Prasce 1-1; Cisano-Arenzano 3-1; Sestrese-Rivarolese 1-0; Voltrese-Cairese 1-3; Don Bosco Vallecrosia-Pegliese 1-1; Argentina-Carlino 3-0.

Classifica: Sestrese, Cisano 13. Girone B: Molassana-Pontedecimo 3-1; Andora-Busalla 3-1; RK Goliardica-Imperia 1-4; Baiardo-Sampdoria 1-3; Finale-S. Fruttuoso 1-6; Anpi-Ospedaletti 1-2. Questa la classifica: Molassana 15; Sampdoria 13. Girone C: Entella-Rapallo 4-1; Canaletto-Sammargheritese 1-1; Albaro-S. Stefano Magra 1-0; Ortonovo-Sarzanese 0-4; Genoa-Romito Magra 12-0; Lavagnese-Riva Samba 2-1; Bogliasco-Migliarinense 5-0. Classifica: Genoa e Albaro 15. (g. o.)

Nuova Moda Metropolis

Dal 26/9 al 26/10 festeggiamo insieme i 7 anni Metropolis

Maglia pile unisex L. **10.900**

Camicie uomo 2 x L. **9.900**

Jeans uomo L. **16.900**

Tuta jogging L. **19.900**

Body palestra L. **9.900**

**Linea donna e giovanissime
NAF NAF**

Il Marchese Coccapani
miss coccapani

**Collezione e
campionario**

**Stock donna
e uomo**


GB. PEDRINI

Sportivo uomo

**TRUSSARDI
SPORT**

Portafogli uomo e donna

Laura Biagiotti®

 **sconto 40%**

**Sport e
montagna**



Sergio Tacchini

**Calzature
donna e uomo**



LUMBERJACK®

**Capispalla e sci
uomo e donna**

BRUGI®

Valigeria

 **VALIGERIA
RONCATO**

**AL BAR DI METROPOLIS
IL MENU' DELLA FESTA**

Cappuccino + brioche L. **2.500**

Panino + birra (o bibita) L. **5.000**

Panino + birra (o bibita), dolce e caffè L. **8.000**

CENTRO COMMERCIALE

METROPOLIS
SERRAVALLE

USCITA AUTOSTRADA A7 MI-GE A 50 MT. DAL CASELLO
DI SERRAVALLE DIREZIONE TORTONA TEL. 0143/63.31.33
ORARIO : 9.15 - 12.30 E 15.15 - 19.30 SABATO E FESTIVI
ORARIO CONTINUATO LUNEDÌ APERTO 15 - 19.30

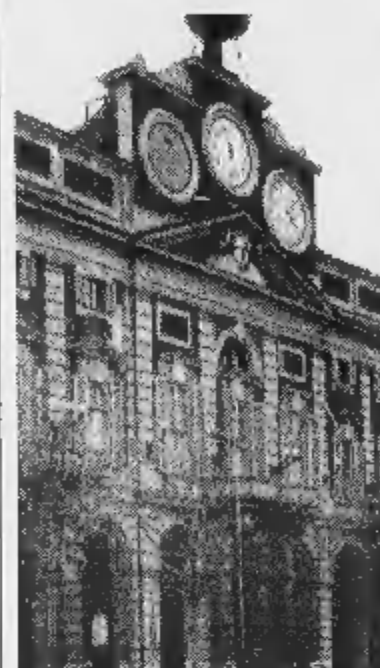
Comunicato al Sindaco

Offerta valida dal 26 Settembre al 26 Ottobre

La scadenza del 16 novembre è a rischio per la crisi di governo

Voto, settimana decisiva

Sei giorni per confermare la data



Il municipio di Alessandria

ALESSANDRIA. Settimana decisiva in vista delle amministrative del 16 novembre ad Alessandria, Acqui e Bassignana. Entro le 12 di sabato, dovranno essere presentati i candidati sindaci e delle liste che li appoggiano, e nello stesso tempo si dovrà dire l'ultima parola sulla data delle elezioni, che la crisi di governo potrebbe far slittare.

Se venissero decise elezioni politiche anticipate, si potrebbe avere un «singolo» elettorale. In questo caso, già preso in esame dal ministro all'Interno Giorgio Napolitano, due potrebbero essere le soluzioni: accorpare le amministrative alle politiche, oppure far slittare le elezioni dei sindaci a primavera, ma questo richiederebbe un decreto legge e, per consuetudine, un ampio consenso politico. Dopo il termine ultimo per la presentazione delle liste, co-

A Bassignana intanto si lavora per presentare almeno una lista

munque, sarà impossibile toccare la data delle amministrative, già fissata al 16 novembre. Tutto da decidere, pertanto entro questo fine settimana.

Ad Alessandria è ormai certo che a correre per la poltrona di sindaco saranno Francesca Calvo (appoggiata, oltre che dalla lista della Lega, dalla lista civica Alessandria libera e da quella dei Lavoratori padani), Giancarlo Fabbio (lo appoggiano le liste del Ccd per Alessandria con Cdu, ccd, Italia federale di Irene Pivetti e verdi

federalisti, e dei Pensionati per l'Europa), Mario Ivaldi (liste di R, pds-sinistra europea, Federazione di centro e verdi del sole che ride), Gabrio Secco (lista Alessandria oltre il Duemila) e Franco Stradella (liste di FI con Nuova proposta e udc, e di An).

Ad Acqui Terme i candidati sindaco dovrebbero essere Marinella Barisone (appoggiata da R, pds, ppi, Si e verdi), Paolo Bruno (con FI e An), Bernardino Bosio (Lega Nord) e Romano Gelati (cd, ccd, pensionati).

Ancora nulla di deciso a Bassignana, dove il Comune è retto da qualche mese dal commissario prefettizio dottor Paolo Ponta, sciolto il Consiglio comunale. L'ex sindaco architetto Leonardo Visconti non si ripresenta, una lista sarebbe in preparazione per appoggiare come candidato sindaco il commerciante Alberto Bolognini.

Franco Marchiario

Ieri a Valmadonna, la vittima abitava a Balzola

Meccanico di 34 anni si schianta in moto



La moto di Antonio «Andrea» Saresini dopo l'incidente, vicino a Valmadonna

BALZOLA. Un giovane meccanico è morto ieri pomeriggio in un incidente motociclistico sulla statale Vigevanese, nelle vicinanze di Valmadonna. Si chiamava Antonio Saresini, 34 anni, ma era chiamato da tutti Andrea. Abitava a Balzola in via Tosetti e lavorava in un'autofficina, a Casale, nella zona tra l'ospedale «Santo Spirito» e Pozzo Sant'Evasio. Sposato, lascia un bambino, i carabinieri del Nucleo radiomobili di Alessandria sono impegnati nella ricostruzione della dinamica dell'incidente.

Il giovane meccanico, approfittando della giornata di sole, aveva deciso di fare una gita in moto insieme a due amici, anch'essi appassionati motociclisti. Per cause ancora da accertare, Saresini avrebbe perso il controllo della guida: la moto è scivolata a terra. Il meccanico ha urtato violentemente il capo contro un paletto sul ciglio della strada. È morto all'istante.

Il primo a prestare soccorsi è stato uno dei due amici, che era stato costretto a rallentare l'andatura a causa di un guasto alla motocicletta. Il terzo della compagnia, invece, era davanti a Saresini e non si è accorto di quanto è avvenuto.

L'amico soccorritore è stato poi accompagnato all'ospedale di Alessandria: sotto choc, non ricorda con precisione cosa è accaduto. Si dovrà attendere perché recuperi nella memoria qualche elemento utile alle indagini.

Alberto Saresini era cresciuto a Balzola, anche se ora pare fosse intenzionato a trasferirsi a Casale. Da qualche anno la madre Rosanna era rimasta vedova; aveva lasciato il paese e abitava in città.

La notizia dell'incidente, rinviata a metà pomeriggio di ieri in paese, ha provocato scalpore. La famiglia Saresini a Balzola era arrivata all'inizio degli Anni Cinquanta e i genitori della vittima erano stati a lungo mezzadri alla Cascina Martinetta. Hanno avuto due figli: Luciano, che abita nel Vercellese, e Antonio.

Giovane riservato, tutto casa e lavoro ricorda il sindaco Francesco Ronafè. Io si vedeva a volte a passeggio con il figlio, per le vie del paese. La motocicletta era un acquisto recente: a Balzola ha suscitato sorpresa la modalità della disgrazia.

Per i funerali si attende il nulla osta della magistratura.

Silvana Mossano

IN BREVE

Alessandria

Migliorano le condizioni del tenore Gianni Berta

Migliorano le condizioni del tenore Gianni Berta. Si era sentito male sabato al Teatro Comunale subito dopo l'inaugurazione della mostra su Maria Callas. (se. c.)

Val Cerrina

Danni e disagi provocati da bufera di vento

Il forte vento che ha soffiato nella giornata di ieri ha provocato danni e disagi in tutti i paesi della Val Cerrina: coperture divelte, interruzioni dell'energia elettrica. (m. g.)

Tortona

Condannato valenzano con arnesi da scasso

Il pretore di Tortona ha condannato Loris Sartori, 29 anni, Valenza, via Cavallotti 63, a 6 mesi di arresto (pena sospesa). Nel dicembre '95 a Pontecurone fu trovato con arnesi da scasso. (m. t. m.)

Voghera

Morto ieri l'inventore della fiera del bovino

È morto ieri a 92 anni Cesare Omodei Salè, notissimo a Voghera per la sua attività in campo zootecnico. Inventò la fiera del bovino. Funerali oggi alle 15,30 nella chiesa di San Rocco. (id. sa.)

Castelletto d'Orba

In fiamme nella notte una vecchia casa

Rogio ieri notte in località Castelvetro: è bruciata una vecchia casa da tempo disabitata. I vigili del fuoco di Ovada hanno lavorato per ore per spegnere l'incendio. Sono state avviate indagini. (r. bo.)

Odalengo Piccolo

Premiato tartufo con esemplare di 200 grammi

Al tartufo di Pontestura Adriano Zabellan è stata assegnata ieri la «Ghianda d'oro», primo premio della 4ª rassegna «Tufi e tartufi di quercia», a Odalengo Piccolo. Il tartufo pesava 2 etti. (m. g.)

Oggi proclamazione ufficiale dei vincitori

Il 30° Acqui Storia a Melis e Porciani

ACQUI. Guido Melis e Ilaria Porciani sono i vincitori del 30° Premio «Acqui Storia». Il Premio speciale «Testimoni del tempo» è stato assegnato, alla memoria, a Madre Teresa di Calcutta. La proclamazione ufficiale avverrà stamane, durante un incontro nella sede centrale della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Per la sezione scientifica, la giuria presieduta da Cesare Mozzarelli e composta da Umberto Levra, Filippo Mazzonis, Guido Pescosolido e Pietro Scoppola ha scelto l'opera di Melis «Storia dell'amministrazione italiana (1861-1993)», edita da Il Mulino, mentre per la sezione divulgativa la giuria presieduta da Mario Cervi e di cui fanno parte Roberto Antonetto, Annalisa Carliotti, Paolo De Benedetti e Nico Orongo ha designato la Porciani per «La festa della nazione», edita da Il Mulino.

Intanto, ad Acqui proseguono le iniziative collaterali al Premio letterario, che è dedicata alla memoria della Divisione



A Madre Teresa assegnato alla memoria il prestigioso riconoscimento «Testimoni del tempo»

Acqui, trucidata a Cefalonia e la cui organizzazione, gestione ed organizzazione è stata affidata da quest'anno al Premio Grinzane Cavour. Domani, ad esempio, alle 21 a Palazzo Robellini, è previsto un concerto del duo soprano e arpa Paola Sanguinetti e Carla They.

Sabato alle 10,15 nella sala consiliare di Palazzo Levi vi sarà il tradizionale incontro dei vincitori del Premio con gli studenti delle scuole superiori della città e il gruppo dei lettori. La premiazione avverrà alle 21 dello stesso giorno, al Teatro Ariston. (g. l. f.)

Si è gettato in un altoforno a Serravalle

Suicida in fabbrica domani i funerali?

POZZOLO FORMIGARO. Entro oggi si attende il nulla osta della procura della Repubblica di Alessandria per i funerali di Ciro Maggio, 24 anni, l'operaio dell'Europa Metallurgica di Serravalle Scrivia che venerdì alle 23,40 si è ucciso gettandosi nel forno «fusorio» della fonderia della fabbrica, forse per una delusione d'amore.

Se il sostituto procuratore Marcello Maresca, che conduce l'inchiesta, concederà l'autorizzazione, le esequie dovrebbero svolgersi domani. Saranno celebrate a Pozzolo, dove il ragazzo viveva con la famiglia, nella chiesa parrocchiale di San Martino. Sabato e ieri è stato recitato il rosario, a cui ha partecipato molta gente: le tante persone del paese che conoscevano il ragazzo e hanno voluto portare conforto con la loro presenza alla famiglia.

Pozzolo è ancora sotto choc per la morte così tragica di Ciro Maggio, che tutti descrivono come «un ragazzo pieno di vita, espansivo, che non aveva fatto ad inserirsi in un nuovo

ambiente, al Nord, lui originario di Napoli.

La famiglia Maggio si era infatti trasferita a Pozzolo nel '91 da Bacoli, un piccolo centro in provincia di Napoli. Il padre di Ciro, Alberto, operaio dell'Italsider di Bagnoli, dopo la chiusura dello stabilimento era stato ricollocato nelle acciaierie novesi e così si era trasferito a Pozzolo, dove aveva trovato casa con l'intera famiglia, la moglie, casalinga, e i quattro figli, tre maschi e una ragazza, Rosaria, la più piccola, una promessa della società di pattinaggio artistico pozzolese.

Tutti e quattro hanno fatto in fretta a stringere nuove amicizie sia in paese sia nell'ambiente di lavoro. Oltre a Ciro, anche Salvatore, l'unico sposato e padre di una bambina e che abita a Cassano, è stato assunto all'«Europa Metallurgica» di Serravalle Scrivia.

Prima di entrare in fabbrica venerdì sera, Ciro era passato al bar Cusi di Pozzolo dove si riuniva con la compagnia di amici, a prendere il caffè. (m. pu.)



STASERA AL CINEMA

Alessandria

ALESSANDRIA. Tel. (0131) 252.644. **MIB - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or. 20,15; 22,30. L. 7000 (posto unico).

AMIRA. Tel. 252.079. **Air Force One** di W. Peterson, con H. Ford, G. Clooney, G. Odom. Or. 20,22,15. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA GRANDE. Tel. 234.240. **MIB - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or. 20,22,30. L. 7000 (posto unico).

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Ovosodo**, di P. Virzi, con E. Gabbriellini, C. Pandolfi, N. Braschi. Or. 20,20,22,20. L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **Soldato Jane** di R. Scott, con D. Moore, J. Beghe. Or. 20,22,15. L. 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or. 16,17,30; 19,20,30. L. 3000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 292.112. **Face/Off - Due facce di un assassino** con J. Travolta, N. Cage. Or. 19,45; 22,15. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Contact** di R. Zemeckis, con J. Foster, M. McDonough, J. Woods, J. Hunt, A. Quattrone. Or. 19,30; 22,20. L. 7000 (posto unico).

ACQUI TERME. **ARISTON.** Tel. (0144) 322.885. **CHIUSO.**

CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **CHIUSO PER FERIE.**

ANQUATA SCRIVIA. **ROMA.** Tel. (0143) 667.516. **OGGI CHIUSO.**

CASALE MONFERRATO. **VITTORIA.** Tel. (0142) 452.291. **Ovosodo**, di P. Virzi, con E. Gabbriellini, C. Pandolfi, N. Braschi. Or. 20,15; 22,25. L. 7000 (posto unico).

POLI. Tel. (0142) 452.081. **MIB - Men in black** di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones, W. Smith. Or. 20,15; 22,20. L. 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. (0142) 452.816. **Soldato Jane** di R. Scott, con D. Moore, J. Beghe. Or. 20,22,30. L. 7000 (posto unico).

NUOVA MONFERRATO. **AMIRA.** Tel. (0141) 701.459. **OGGI CHIUSO.**

LIBI. Tel. 702.788. **OGGI CHIUSO.**

SOCIALE. Tel. 701.496. **Air Force One.** Or. 20,22,30. L. 7000 (posto unico).

VERDI. Tel. 701.459. **Face/Off - Due facce di un assassino** con J. Travolta, N. Cage. Or. 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

NOVILIGURE. **SES.** Tel. (0143) 321.472. **Soldato Jane**, di R. Scott, con D. Moore, J. Beghe. Or. 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **MIB - Men in black**, di B. Sonnenfeld, con T.L. Jones e W. Smith. Or. 20,30; 22,20. L. 10.000; 6000.

OVADA. **COMUNALE DTS.** Tel. (0143) 81.411. **Scream** di W. Craven, con D. Arquette, N. Campbell. Or. 20,22,15. L. 10.000; 6000.

GIARDINO. Tel. (0143) 81.401. **CHIUSO.**

SERRAVALLE SCRIVIA. **LARA.** Tel. (0143) 62.895. **Face/Off - Due facce di un assassino** con J. Travolta, N. Cage. Or. 20,15; 22,30. L. 10.000; 6000; 5000.

VIGNERIA. **ALESCHE.** Tel. (0363) 648.124. **Soldato Jane**, di R. Scott, con D. Moore, J. Beghe. Or. 20,22,20. L. 10000 (posto unico).

COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

SI BALLA IL LISCIO TUTTI I
LUNEDI' SERA
VENERDI' SERA
SABATO SERA
e DOMENICA POMERIGGIO

LUNEDI' 13 OTTOBRE
BALLO LISCIO
con l'orchestra
TITTI BIANCHI



Juniores, due derby infuocati

ALESSANDRIA. Due derby infuocati e una sfida nella tana della capolista: questi gli impegni delle 5 formazioni alessandrine iscritte nel campionato Juniores regionale. Partiamo da Libarna-Pontecurone, in cui il gol iniziale di Mazzoni ha illuso gli ospiti sulla facilità del compito che li attendeva. I padroni di casa, infatti, hanno risposto con una tripletta, realizzata da Campi, Gandetto e Sericano. Solo nel finale il Pontecurone è riuscito ad accorciare le distanze con La

Mattina. Ancora più spumeggiante il derby tra Valenzana e Felizzano. Il primo tempo è stato equilibrato: alle reti rossoblu di Crispo e Varona (rigore) hanno replicato Ferrari e Roberto. Nella ripresa, ospiti in vantaggio con Zaccaron, a cui si contrapponeva una doppietta dello scatenato Bilardello, con suggello finale di Crispo. A Torino, intanto, l'Acqui metteva le briglie alla capolista Cbs, segnando con Strafaci la rete del meritato pareggio. [r.c.]



Giro della Collina: due record

TORINO. Due record per il 23° giro della Collina: il numero di partecipanti (3500) e il tempo di percorrenza. A tagliare per primi il traguardo della sezione competitiva (600 iscritti) sono stati Marco Galeasso e Walter Durbano, alfieri della Turin Marathon, seguiti da Nicola Ciavarella distaccato di un minuto. Fatto il vuoto alle spalle nel tratto iniziale tutto in salita (7 chilometri), Galeasso e Durbano hanno deciso di mantenere la medesima andatura e

chiudere assieme il tracciato di 13,338 chilometri. Solo sotto lo striscione Durbano ha lasciato al più giovane collega l'onore della vittoria che si lega anche al miglior tempo registrato dalla manifestazione, 45'31". Quinto Franco Borelli, vincitore lo scorso anno. Vittoria pulita e indiscussa anche fra le donne: Irene Romeo, 25 anni, ha operato lo strappo dal gruppo nel tratto più in pendenza in prossimità del Parco della Rimembranza.

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 13 Ottobre 1997 al 36



La squadra regge il confronto con i lariani solo nel primo tempo. L'amarezza del tecnico

Non c'è fine alla serie nera dei grigi

Altro capitombolo casalingo contro il Como: 0-1

PAGELLE: POCHE SUFFICIENZE

LAZZARINI G. E' ancora incerto nelle uscite: viene salvato per due volte dai compagni, che anticipano le punte comasche all'interno dell'area piccola. Il portiere dei grigi sbaglia goffamente un rinvio di piede, ma si riscatta con 2-3 belle parate ed è incolpevole sulla rete di Brizzi.

FERRARESE G. Si conferma una delle poche certezze dell'Alessandria di quest'anno. E' sempre attento e concentrato in marcatore e per un'ora concede poco a Cecconi. Poi, si sposta per necessità sulla sinistra e patisce la velocità di Brizzi e le sovrapposizioni di Sconziano.

GIANNONI G. Non merita e si fa apprezzare per un paio di incursioni tempestive sull'out di sinistra. Va anche al tiro in due occasioni, senza impensierire Nicoletti. Poi, accusa guai fisici o cala vistosamente: inevitabile la sostituzione.

TEDESCO (dal 4° st) G. All'esordio stagionale, si presenta al pubblico con un sinistro del limite dell'area che impensierisce il portiere ospite e con un altro diagonale a fil di palo. Gioca ventiquattro minuti ad alto livello, poi scompare come il resto della squadra dopo la rete dei lariani.

BLAGIANTI G. Marziano gli fa girare la testa con il dinamismo e la proprietà di palleggio. Per il mediano dei grigi è una giornataccia anche quando tenta di impostare la manovra. Commette un numero eccessivo di errori nel disimpegno e nei lanci all'apparenza più elementari.

LIZZANI G. Il lungo Tomassini non vede palla contro lo stopper dell'Alessandria, che gioca sempre d'anticipo e impedisce ogni rifornimento all'ex centravanti del Saronno.

BELLINI G. Prova senza infamia o lode per il libero dei grigi, che lotta con generosità e si fa apprezzare in qualche chiusura. Abile di testa, patisce un po' nella mezz'ora finale, quando viene dirottato in marcatore da Cecconi.

DE MARTINI G. Comincia bene e dà vita a un avvincente duello con Radice sulla fascia destra. Poi, però, non riesce ad incidere nelle azioni d'attacco dell'Alessandria.



Maurizio Ferraresi

BALESINI (dal 22° st) G. In campo per 25', si fa notare solo per qualche goffo tentativo di testa, che ovviamente non ha esito positivo.

NOTARISTEFANO G. A metà campo, fronteggia Milanetto, che è il meno efficace tra i lariani. Eppure, il buon Egidio sembra un debuttante timoroso e non fa valere la maggiore personalità. Un paio di illuminanti aperture non bastano per meritare la sufficienza. Fatica anche nel ruolo di libero, ricoperto dopo l'uscita di Giannoni.

FANTINI G. Una progressione sulla fascia destra, conclusa con un pregevole cross per Gasparini, è l'unica azione degna di nota in ottanta minuti.

GIRALDI (dal 35° st) NG.

OROCINI G. E' la contropartita del giocatore animato nelle prime tre gare della stagione. Lento e prevedibile, sembra persino svogliato. Esplose il sinistro solo una volta, su punizione.

GASPARINI G. Di lui si diceva che avrebbe procurato almeno 6-7 rigori a favore, con guizzi imprevedibili in area. Finora, però, continua a simulare e deve ringraziare gli arbitri, che si dimenticano di ammonirlo ad ogni stufo. [m.d.]

ALESSANDRIA. Per i grigi, non c'è fine alla serie nera. Lo 0-1 casalingo contro il Como conferma la modesta caratura della squadra alessandrina, che ha retto il confronto solo nel primo tempo ed è stata poi affondata dai lariani, belli e concreti in ogni reparto. In sala stampa, mister Zoratti è abbattuto, ma trova la forza di elogiare i giocatori per l'impegno profuso.

«Non potevamo fare di più», commenta il trainer. «Abbiamo creato qualche buona palla-gol e ad un certo punto avremmo anche meritato il vantaggio. Se fossimo andati a segno, il match sarebbe cambiato: invece, la rete di Brizzi ci ha tagliato le gambe. Nel finale, eravamo demoralizzati e ci siamo affidati a lanci lunghi, commettendo qualche errore di troppo».

Zoratti recrimina per la forzata sostituzione di Giannoni, che ha reso inevitabile una modifica all'assetto tattico. «Il fluidificante ha accusato conati di vomito e non poteva restare in campo fino al novantesimo», spiega l'allenatore. «Con un difensore in meno, sono stato costretto ad arretrare Notaristefano nel ruolo di libero e a spostare Ferraresi sulla sinistra, sconvolgendo l'equilibrio della squadra». Ora, i grigi sono sempre più ultimi in classifica (ieri, uno striscione degli Ultras in Curva Nord evidenziava bene il «disastro» fin qui compiuto) e rischiano davvero di retrocedere in C2.

Il presidente Amisano è stato nuovamente contestato dalla tifoseria, che invita il re dei caschi a cedere il pacchetto azionario del club o ad investire seriamente per potenziare la «rosa». «Da parte mia, non posso che rammaricarmi per il deludente andamento del torneo», dice ancora l'allenatore Zoratti. «Dobbiamo lavorare molto e ritrovare il morale. In settimana, poi, arriveranno alcuni rinforzi (si parla di 2-3 inestri; ndr), che ci permetteranno di assestare meglio i vari reparti».

Da indiscrezioni, pare sicuro l'ingaggio dell'ex ~~interista~~ Cichetti, mentre lasceranno i grigi il difensore Fornaciari e l'attaccante Balesini. A nostro avviso, l'attuale Alessandria necessita però di almeno cinque pedine di valore per risollevarsi in classifica. E' indispensabile una rivoluzione nei ruoli nevralgici della difesa, del centrocampo e dell'attacco per porre rimedio alla scellerata campagna acquisti di luglio.



Un tiro del difensore Mario Giannoni che non ha avuto fortuna

In caso contrario, i play-out saranno inevitabili e, forse, finirà anche peggio. In casa comasca, il presidente Preziosi festeggia la prima vittoria della gestione Catuzzi, elargendo ampie sorrisi in sala stampa. «Mi sembra che il successo sia legittimo», afferma. «Eravamo scesi al "Moccagatta" con la determinazione e la cattiveria giusta per portare via i tre punti. Ci siamo riusciti giocando un buon calcio».

«Serviranno altri rinforzi per puntare alla serie cadetta?», «Credo di no, il presidente ha fatto il massimo prelevando in settimana anche l'ex milanista Pelatti», sostiene Catuzzi. «L'organico è di tutto rispetto, ora tocca a noi e ai giocatori centrare l'obiettivo preteso dalla società».

Poi, l'allenatore del Como invia un elogio e un incoraggiamento ai grigi: «Non meritano certo la posizione di classifica che occupano e credo che sapranno risalire la china», dice. «Il campionato è lungo e l'Alessandria non è affatto debole: da ora in poi, credo che poche squadre vinceranno al "Moccagatta"».

Massimo Delfino

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nel girone P, quarto successo per il Cabella

Capolista Mirabello ko in casa contro la Nicese

Sorpresa nel campionato di Seconda categoria, girone O. La capolista Mirabello scivola in casa contro la Nicese calcio e viene raggiunta in vetta alla graduatoria dalla stessa Nicese con l'aggiunta di Strevi e '90 QuargentoSolero. Risultati: '90 QuargentoSolero - Luesse 3-1; Junior Canelli-Rocca '97 1-0; Masiese-Calliano Ceset 2-2; Mirabello-Nicese calcio 1-2; Mombacelli-Strevi 0-1; Moncalvese-Junior Serravalle 1-1; Occimiano-Napoli Club Asti Est 2-0. Classifica: Mirabello, '90 QuargentoSolero, Strevi e Nicese calcio, punti 6; Moncalvese, 5; Junior Canelli, Mombacelli e Napoli Club Asti Est, 4; Masiese ed Occimiano, 3; Rocca '97, 2; Junior Serravalle, Luesse e Calliano Ceset, 1.

Nel Girone P, quarta vittoria consecutiva per il Cabella Ligure rimasto così solitario capolista. Ancora all'asciutto di punti il Villalvernia. Risultati: Cabella-Casalcermeli 4-0; Castelnuovo-Bassignana 1-3; Frugarolese-Silvanese 2-1; Garbagna-Eco Don Stornini Alessandria 1-1; Gaviese-Aidace Boschesse 0-0; Vignolese-Fulgor Galimberti Alessandria 4-1; Villalvernia-Sale 1-2. Classifica: Cabella, punti 12; Gaviese ed Eco Don Stornini Alessandria, 10; Audace Boschesse, 7; Casalcermeli e Frugarolese, 6; Vignolese, 5; Sale, 4; Castelnuovo, Silvanese e Fulgor Galimberti Alessandria, 2; Garbagna, 1; Villalvernia, 0.

In Terza categoria, girone A, affollamento in vetta. Cadono fuori casa Gamalero ed Incontro Cantalupo mentre fa bottino pieno in trasferta il Bistagno a Capriata d'Orba. Risultati: Capriatese-Bistagno 0-3; Bar Aurora Novi Ligure-Sezzadio 2-2; Basaluzzo-Gamalero 3-0; Pozzolesse-Mandrogne Eliorapida 3-1; Mornese-In-

contro Cantalupo 4-1. Ha ripescato la Castellettese. Classifica: Gamalero, Incontro Cantalupo, Bistagno, Basaluzzo, Mornese e Pozzolesse, punti 6; Bar Aurora Novi Ligure, 4; Sezzadio, 2; Capriatese, 1; Castellettese e Mandrogne Eliorapida, 0.

Nel Girone B, soltanto il Solero rimane imbattuto avanzando in graduatoria di una lunghezza. Nel derby, il San Giuliano Vecchio cede il passo al Cascinagrossa mentre il Pecetto è superato in casa dagli alessandrini dell'Europa. Risultati: Solero Alcant-Dopolavoro Ferroviario Alessandria 2-2; Lobbi-Valmadonna 1-2; San Giuliano Vecchio-Cascinagrossa 1-2; Pecetto-Europa Alessandria 0-1; Castelletto Monferrato-Quattordio 0-2. Ha ripescato il San Giuliano Nuovo. Classifica: Solero, punti 7; Pecetto, San Giuliano Vecchio ed Europa Alessandria, 6; Cascinagrossa e Quattordio, 4; Dopolavoro Ferroviario Alessandria e Valmadonna, 3; San Giuliano Nuovo e Lobbi, 1; Castelletto Monferrato, 0.

Infine, nel Girone C, soltanto un pareggio per il Fabbica a San Sebastiano che permette ai tortonesi dell'Orione Audax ed al Carbonara di affiancare i giocatori della val Curone al primo posto. Risultati: Orione Audax Tortona-Torregarofoli 1-0; Carbonara-Volpedo 1-0; Cerretese-Villaromagnano 0-2; Aurora Pontecurone - Brignanese 1-2; Sansebastianese-Fabbica Curone 2-2. Ha ripescato la Molinese. Classifica: Fabbica Curone, Orione Audax Tortona e Carbonara, punti 7; Molinese, 6; Villaromagnano, 5; Brignanese, 4; Torregarofoli, 3; Cerretese e Sansebastianese, 1; Volpedo ed Aurora Pontecurone, 0.

Roberto Gelato

SERIE C2

Non riesce a trovare il primo successo casalingo la squadra oltrepadana

Il Voghera diverte ma non passa

Il tridente di Sala non punge la Pro Sesto

VOGHERA. Non riesce a trovare la sua prima vittoria casalinga il Voghera che impatta per 0 a 0 con la Pro Sesto. Un risultato che inganna visto che la gara ha diviso il pubblico perché piena di occasioni create da entrambe le parti. In particolare il Voghera, reduce dalla vittoria sul Giorgione, ha dimostrato una caparbia mai vista sino ad ora, quasi un biglietto da visita per la prossima partita (dopo il riposo tra sette giorni) con la Pro Vercelli. Sala ha rimesso in campo il tridente con Russo, Gay e Bruzzano ma, paradossalmente, il gioco è migliorato quando l'arbitro nella ripresa al 12' ha espulso Preite, obbligando Sala a un cambio tattico per far entrare Sciacaluga al posto di Gay. In dieci il Voghera ha dato il meglio trovando una serie di occasioni

che per un nulla non si sono trasformate in gol. La Pro Sesto non ha mai abbassato la guardia mostrandosi squadra compatta e in forma. Al 15' riesce anche a piazzare la palla in rete con Beretta ma l'arbitro annulla per fallo su Rossi; poi si fa vedere il Voghera con una girata di Russo facilmente neutralizzata dal portiere Malatesta, vero protagonista della giornata pronto a respingere al 42' una fondante al volo di collo pieno partita dai piedi di Gay, servito con un lungo cross da Bruzzano. Nella ripresa all'8' ancora Gay di testa manda di poco alto sulla traversa. Poi l'espulsione di Preite per un fallaccio su Ambrosini. I padroni di casa, nonostante l'inferiorità numerica, si buttano in avanti a testa bassa mancando di poco il bersaglio con un'incornata di

Dozio (alta di un soffio) e con un pallonetto di Bruzzano servito perfettamente da Visca.

La bella partita riconcilia il Voghera con il suo pubblico, deluso per una partenza sotto tono della sua squadra, corsara in trasferta (vittorie su Ospitaletto e Giorgione) ma psicologicamente limitata in casa. Manca ancora la vittoria, ma la gara con la Pro Sesto dimostra una squadra in crescita. [d.sa.]

Voghera: Fontana, Mozzoni, Ricci (34' Scipioni), Dozio, Arienti, Rossi (43' Preite), Bruzzano, Franchi, Russo, Visca, Gay (58' Sciacaluga). Pro Sesto: Malatesta, Beltrame (89' Lamburghini), Rossetti, Merenda, Campi, Pennacchio (81' Meda), Colombo, Ambrosini, Beretta, Calari, Taribello (74' Guerresli). Arbitro: Marino di Roma.

SERIE C1A

RISULTATI

ALESSANDRIA	COMO	0-1
ALZANO	SIENA	3-1
CARPI	MODENA	0-2
CARRARESE	BRESCELLO	1-1
LECCO	CREMONENSE	1-1
LIVORNO	LUMEZZANE	3-0
MONTEVARCHI	CESENA	0-2
PISTOIESE	PRATO	1-0
SARONNO	FIorenzuola	0-0

PROSSIMO TURNO

8° DI ANDATA 19/10 - ORE 15.30

BRESCELLO	LIVORNO
CESENA	CARPI
COMO	PISTOIESE
CREMONENSE	ALZANO
FIorenzuola	LECCO
LUMEZZANE	SARONNO
MODENA	MONTEVARCHI
PRATO	CARRARESE
SIENA	ALESSANDRIA

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LIVORNO	21	7	0	0	16	3
CESENA	17	5	2	0	6	0
COMO	13	3	4	0	8	3
CREMONENSE	13	4	1	2	11	8
BRESCELLO	11	2	5	0	6	4
LECCO	10	2	4	1	5	4
ALZANO	9	2	3	2	7	7
FIorenzuola	8	1	5	1	4	4
MODENA	8	2	2	3	6	7
PISTOIESE	8	2	2	3	4	6
CARRARESE	6	1	3	3	7	9
PRATO	6	1	3	3	5	7
LUMEZZANE	6	1	3	3	7	10
CARPI	5	1	3	3	6	13
SARONNO	5	0	5	2	3	5
MONTEVARCHI	5	0	5	2	7	10
ALESSANDRIA	4	0	4	3	6	9
SIENA	4	0	4	3	3	8

SERIE C2A

RISULTATI

ALBINESE	SOLBIATESE	1-0
BIELLESE	TRIESTINA	1-0
MESTRE	GIORGIONE	1-1
NOVARA	CREMAPERGO	0-0
OSPITALETTO	CITADELLA	2-1
PRO PATRIA	PRO VERCELLI	3-1
SANDONIA	LEFFE	0-0
VARESE	MANTOVA	1-0
VOGHERA	PRO SESTO	0-0

PROSSIMO TURNO

11° DI ANDATA 26/10 - ORE 14.30

CREMAPERGO	BIELLESE
GIORGIONE	PRO PATRIA
LEFFE	OSPITALETTO
MANTOVA	CITADELLA
MISTRE	SANDONIA
PRO SESTO	ALBINESE
PRO VERCELLI	VOGHERA
SOLBIATESE	NOVARA
TRIESTINA	VARESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BIELLESE	16	5	1	1	9	4
VARESE	16	5	1	1	9	4
PRO PATRIA	13	4	1	2	8	5
MANTOVA	11	3	2	2	7	5
GIORGIONE	10	2	4	1	9	5
TRIESTINA	10	2	4	1	7	5
PRO SESTO	10	2	4	1	7	6
CITADELLA	10	3	1	3	6	6
VOGHERA	8	2	3	2	5	5
MESTRE	8	2	3	2	6	6
ALBINESE	8	2	3	2	5	5
PRO VERCELLI	8	2	2	3	8	8
LEFFE	7	1	4	2	2	3
SOLBIATESE	7	2	1	4	4	9
CREMAPERGO	6	1	3	3	5	7
OSPITALETTO	6	1	3	3	6	11
NOVARA	5	1	2	4	1	7
SANDONIA	4	0	4	3	2	6